Gruppo Banca del Lazio Popolare

2021

Banca del Lazio Popolare

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2021

28° ESERCIZIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edmondo Maria Capecelatro
Presidente Onorario	Italo Ciarla
Vice Presidente	Sabrina Morelli
Segretario	Corrado Capozzi
Consiglieri	Massimo Lucidi
	Paolo Bologna
	Michele Patanè
	Leopoldo Sambucci
	Bernardino Quattrociocchi
	Alessandro Natalizia

Collegio Sindacale

Presidente	Fabiola Giorgi
Sindaci	Giancarlo Ceci
	Andra Martellucci
Sindaci Supplenti	Luca Quaglia

Comitato Esecutivo

Presidente	Massimo Lucidi
Vice Presidente	Corrado Capozzi
Consiglieri	Sabrina Morelli

Collegio Probiviri

Probiviri Effettivi	Sandro Giuliani
	Tullio Sorrentino
	Giovanni Dari Mattiacci
	Sossio Lupoli
	Mario Scotti
Probiviri Supplenti	
	Massimo Palone
	Andrea Sergiacomo

Direzione Generale

Direttore Generale	Francesco Simone
Vice Direttore Generale	Marco Lenci

Banca del Lazio Popolare

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

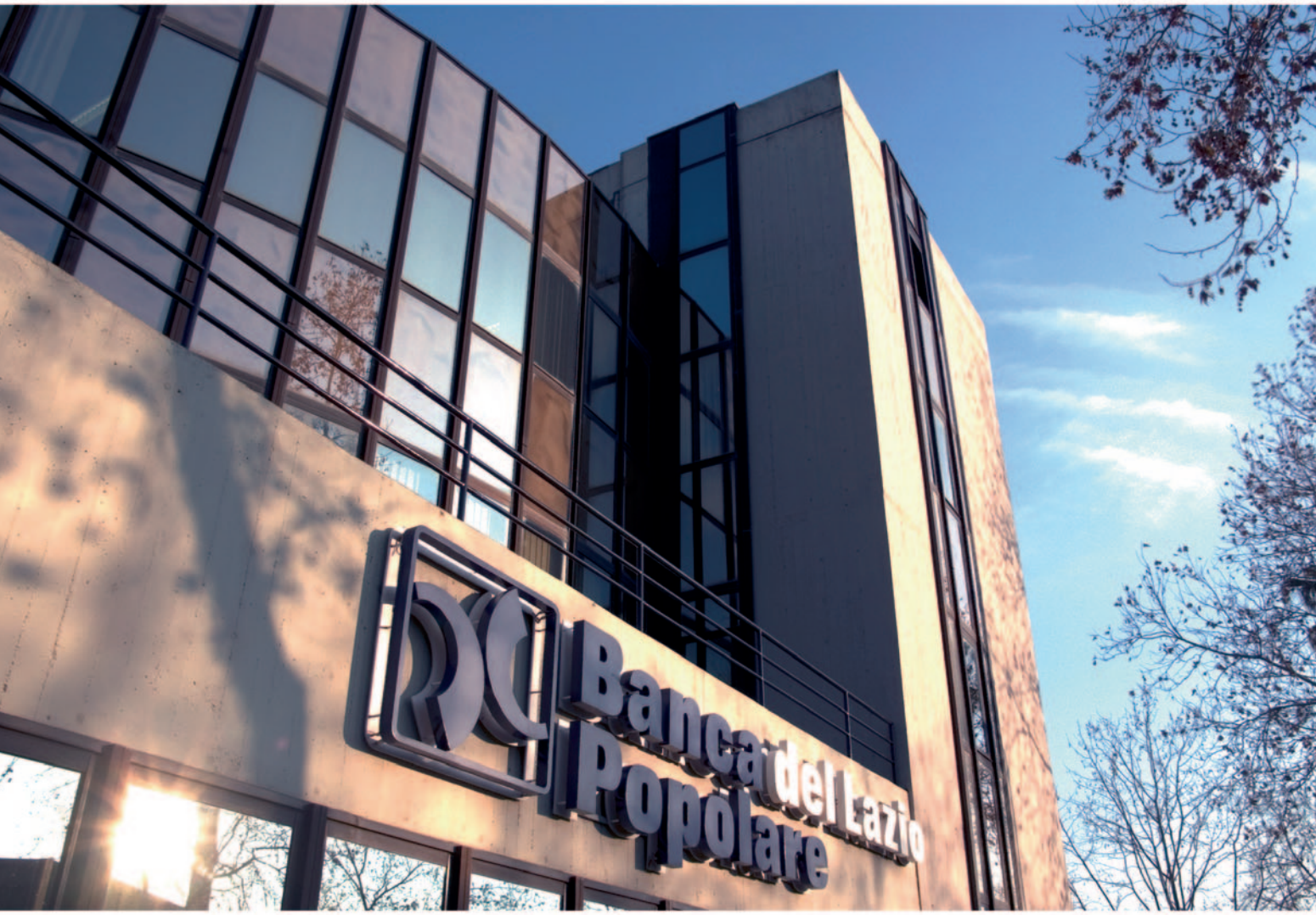
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 30 aprile 2022, alle ore 10,30, in prima convocazione ed in seconda convocazione, il giorno **3 maggio 2022, alle ore 10,30** presso la Sede Sociale in Velletri, Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2021, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dei prospetti riepilogativi delle Società Controllate, ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile; presentazione del Bilancio Consolidato; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; proposta di ripartizione dell'utile e di determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale; proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, ai sensi dell'art.3 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proposta di approvazione del documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPL;
3. Proposta di determinazione del compenso degli amministratori ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale;
4. Acquisto e disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Nomina di n. 1 Sindaco effettivo;
6. Designazione del Presidente del Collegio Sindacale;
7. Comunicazione in merito alle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Velletri, 30 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A
Il Presidente
(Notaio - Dr. Edmondo Maria Capecelatro)



Banca del Lazio Popolare

Sede Sociale e Direzione Generale in Velletri

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia Internazionale e Nazionale[1]

Signore e Signori Soci,
l'attività economica globale, dopo un diffuso rallentamento ha evidenziato il ritorno a una ripresa nell'ultima parte dell'anno, più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, mentre si è prolungata la fase di debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della fase pandemica registrata nell'ultimo trimestre dell'anno pone ulteriori rischi al ribasso per la crescita mondiale. Si registra inoltre l'ulteriore aumento dell'inflazione, che risente dei rincari dei beni energetici e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

La ripresa risulta più diffusa tra le principali economie avanzate. In Giappone crescono i servizi, ritornati sopra la soglia di espansione, come anche negli Stati Uniti, dove sia l'industria che i servizi restano su valori compatibili con la crescita. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli, soprattutto nella manifattura.

Persiste la crisi nel commercio mondiale, visto in ulteriore contrazione nel corso del 2022 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, specialmente in Cina dove le particolari politiche di contenimento perseguite dal Governo provocano interruzioni nelle catene globali di fornitura dei prodotti.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere, principalmente sospinta dal rialzo dei prezzi dell'energia, raggiungendo il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta. Rialzi dei prezzi si registrano anche nel Regno Unito e in Giappone, come pure nelle economie emergenti dove la dinamica rimane sostenuta.

Secondo le stime più recenti il prodotto mondiale, cresciuto del 5,6% nel 2021, dovrebbe rallentare al 4,5% nel 2022, con una crescita più sostenuta nelle economie avanzate e una ripresa più debole in quelle emergenti.

A partire dal mese di dicembre, i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con il prezzo del Brent che nelle prime settimane del 2022 è salito a oltre 90 dollari al barile, favorito dalle aspettative di un minor impatto della variante Omicron sulla domanda di greggio, rispetto alle previsioni iniziali. Ulteriori tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, in particolare quello del gas naturale, sono causate dalla crisi geopolitica in atto tra Russia e Ucraina.

La Federal Reserve, sulla base del favorevole *trend* della dinamica inflazionistica e occupazionale verso i livelli obiettivo, a partire dal mese di

[1] Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2022 della Banca d'Italia e Outlook ABI di gennaio e febbraio 2022.

novembre ha avviato la progressiva rimozione dell'accomodamento monetario (*tapering*), procedendo ad una riduzione degli acquisti mensili di titoli, in maniera ancor più sostenuta nei successivi mesi di dicembre e gennaio a fronte di un'ulteriore crescita dei prezzi; inoltre, già a partire dal 2022 sono previsti una serie di rialzi dei tassi sui *federal funds*. Anche nel Regno Unito si assiste ad una normalizzazione della politicamonetaria, con la Banca Centrale che ha proceduto ad un rialzo dei tassi dello 0,25%. In Giappone, le condizioni monetarie continuano a rimanere espansive. Tra i paesi emergenti, si registrano restrizioni monetarie sia in Brasile sia in Russia, mentre rimane espansiva in Cina.

Inoltre, a partire dal mese di febbraio 2022 si stanno verificando alcuni fattori di instabilità a livello internazionale a seguito dell'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale), le cui conseguinze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. L'Unione Europea ha messo in atto delle misure restrittive in risposta alla situazione in Ucraina volte a implementare le azioni necessarie al contenimento delle potenziali ricadute della crisi che potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari che allo stato attuale sono di difficile quantificazione.

Nell'**area euro**, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. A pesare sulla dinamica la risalita dei contagi, il rallentamento dei servizi, principalmente dovuto alla scarsità di manodopera e nel comparto manifatturiero per una carenza negli approvvigionamenti. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo dei forti rincari della componente energetica. Anche l'indice di fiducia, sia delle imprese sia dei consumatori, registra un deterioramento. L'indicatore €-coin, che anticipa gli andamenti del PIL, a fine dicembre si attesta allo 0,21, ad un livello inferiore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (dicembre 2020: 0,38).
In questo contesto di debolezza congiunturale la politica monetaria rimane espansiva, mentre gli orientamenti futuri verranno considerati in funzione all'evoluzione del quadro macroeconomico. La BCE ha comunque dichiarato che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione, hanno determinato le condizioni per una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie già a partire dal trimestre in corso. In questo contesto, la Banca centrale conferma il mantenimento dei tassi di interesse sui livelli attuali, finché non emergeranno segnali di stabilizzazione dell'inflazione di fondo sui livelli obiettivo del 2%.

Secondo le ultime proiezioni il PIL dell'area euro crescerebbe del 5,1%

nel 2021 e rispettivamente del 4,2% e del 2,9% nei due anni successivi, in calo rispetto alle precedenti stime.

L'inflazione a fine dicembre raggiunge il livello del 5% rispetto ai dodici mesi precedenti, trainata dal forte rialzo della componente energetica e dai rincari delle materie prime.
Nella media del 2021 il rialzo dei prezzi si attesta al 2,6% (2020: + 0,3%), con la dinamica vista in ulteriore rialzo nel corso del 2022 a +3,2%. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), portando il totale dei fondi erogati ad un importo complessivo di 2.198 miliardi euro.
È proseguita l'espansione dei prestiti alle imprese, in maniera generalizzata in tutti i paesi dell'area euro, beneficiando del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento, mentre la dinamica rimane stabile per la componente famiglie.

In **Italia**, dopo la forte crescita rilevata nel terzo trimestre, il PIL ha registrato un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno, risentendo della recrudescenza della pandemia e delle difficoltà di approvvigionamento delle imprese.
A pesare sulla dinamica, oltre che l'impatto della pandemia che avrebbe inciso soprattutto sui consumi, le persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi.
Le ultime stime indicano un ulteriore rallentamento sia nel comparto manifatturiero, sia nei servizi. In particolare, dopo gli aumenti registrati nel corso del 2021, la produzione industriale frena nell'ultima parte dell'anno, a causa delle crescenti difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime. Rallenta anche la spesa per investimenti, risentendo della contrazione nel settore delle costruzioni, mentre si registra la crescita degli investimenti in impianti e macchinari. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire risultano peggiorate.
L'indice di fiducia, pur rimanendo su valori elevati, indica un calo nell'ultima parte dell'anno. In dicembre l'indicatore *Ita-coin*, che anticipa la dinamica del PIL, registra una contrazione rispetto al mese precedente risentendo del calo della fiducia delle imprese e delle famiglie. Nel complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%, in linea con le precedenti stime.
Prosegue l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale, in un contesto di progressivo rialzo dei prezzi delle abitazioni anche a livello prospettico.

Il debito delle imprese registra una contrazione, interessando tutte le classi dimensionali d'azienda.

La spesa delle famiglie, dopo il forte recupero registrato nei trimestri precedenti, rallenta nell'ultima parte dell'anno, in concomitanza alla ripresa dei contagi. In calo anche la propensione al risparmio.

È proseguita la ripresa occupazionale, che si è tradotta sia in un aumento delle ore lavorate, sia ad un minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. In particolare, la ripresa è trainata dal comparto dei servizi, del commercio e del turismo, mentre risulta più debole nell'industria. L'incremento occupazionale è circoscritto al lavoro dipendente, dove oltre ai rapporti a termine, a partire dalla seconda metà dell'anno si registra una ripresa anche della componente a tempo indeterminato. Sul fronte salariale le prossime scadenze contrattuali non prefigurano tensioni al rialzo, con la crescita retributiva che rimarrebbe moderata per tutto il 2022.
Continua il rialzo dell'inflazione, con i prezzi al consumo che a fine anno registrano una variazione sui dodici mesi del 4,2%, trainata dal forte aumento della componente energetica, che incrementa del 30% su base annua. Nel complesso del 2021 l'inflazione si attesta all'1,9% (2020: -0,1%), mentre la componente di fondo, che esclude le componenti più volatili, si colloca allo 0,8%. Variazioni significative si registrano anche nei prezzi alla produzione, che risentono delle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime.
Il percorso per l'uscita dalla crisi economica per il nostro Paese deriva principalmente dalla capacità di superare l'emergenza sanitaria. Fondamentale per la ripresa sarà il sostegno che verrà fornito dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In media, dopo l'incremento del 6,5% stimato per il 2021, il PIL si espanderebbe del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024, con la crescita che sarebbe sostenuta da una ripresa degli investimenti, dalla spesa per consumi finali e dalle esportazioni.

Per la **regione Lazio**, la crescita rimane più contenuta rispetto alla media del Paese, attestandosi ancora su livelli inferiori di circa tre punti rispetto al periodo pre-pandemico. A trainare la ripresa soprattutto l'industria, dove si registra un significativo incremento delle esportazioni. Segnali positivi si registrano inoltre nel settore delle costruzioni in significativo recupero, sostenuto dagli incentivi pubblici e dalla ripresa del mercato immobiliare. La crescita rimane meno intensa nei settori del commercio e della ristorazione, mentre resta debole il turismo per il calo delle presenze, principalmente della componente straniera. Ulteriori elementi di incertezza sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche.

Risultano in calo i finanziamenti alle imprese, in particolare per quelle di maggiori dimensioni, mentre incrementano i prestiti a famiglie sottoforma di mutui per acquisto abitazione. Le condizioni di finanziamento rimangono distese, favorite dalla prosecuzione dei benefici governativi (moratorie e prestiti garantiti) e dalla politica monetaria espansiva.

Cala la raccolta bancaria dovuta alla contrazione dei depositi da imprese che hanno ridotto i precedenti accumuli di liquidità, a seguito del miglioramento delle prospettive economiche.

La dinamica dei prestiti alle imprese rimane debole, in presenza di ampie scorte di liquidità accantonate nel periodo pandemico. Prosegue invece l'espansione del credito alle famiglie, in particolare i prestiti sotto forma di mutuo per acquisto abitazione, mentre il credito al consumo continua a ristagnare.
Nel complesso, a fine dicembre 2021 i prestiti a imprese e famiglie incrementano del 2,5% su base annua.

Dal lato della raccolta bancaria, la dinamica registra un'attenuazione sia nei depositi da imprese, sia nei depositi da famiglie. Si contrae anche la passività verso l'Eurosistema a seguito del rimborso avvenuto nel settembre scorso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di fornire liquidità al sistema a fronte dell'emergenza pandemica.
Nel complesso, la raccolta complessiva da clientela risulta in crescita del 5,4% su base annua, trainata dall'incremento dei depositi, mentre continua a contrarsi quella obbligazionaria.
Le condizioni di offerta rimangono distese, con i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti verso imprese che rimangono stabili, mentre si registra una leggera contrazione nell'ultima parte dell'anno delle condizioni praticate nell'erogazione di mutui residenziali.
A fine dicembre 2021 i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti per acquisto abitazione si attestano all'1,40% (dicembre 2020:1,25%), mentre quelli sulle nuove operazioni alle imprese risulta dell'1,29% (dicembre 2020: 1,38%). Nel complesso, il tasso medio sul totale dei prestiti si attesta a fine anno al 2,16%, registrando un ulteriore diminuzione di 12 punti base rispetto alla fine del 2020.
Dal lato della raccolta da clientela, a fine dicembre il tasso di interesse medio si attesta allo 0,45%, con una ulteriore limatura di 4 punti base rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, il tasso medio sui depositi in euro diminuisce di 2 punti base, allo 0,31% (dicembre 2020: 0,33%), mentre quello sulle obbligazioni si contrae di 19 punti base, attestandosi all'1,75%.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 171 punti base, in calo di 8 punti base rispetto a fine 2020 (2020:179 p.b.). Prima dell'inizio della crisi finanziaria lo *spread* superava i 300 punti base (335 punti percentuali a fine 2007).
Con riferimento ai nuovi crediti deteriorati, con riguardo alle imprese la dinamica rimane su livelli storicamente contenuti, mentre migliora ulteriormente la qualità del credito alle famiglie. Si registra inoltre una diminuzione del rischio sui crediti in *bonis*, mentre nell'ultima parte dell'anno si rileva un leggero aumento dei tassi di copertura.
A fine 2021, le sofferenze nette si attestano a 15,1 miliardi di euro, con una ulteriore riduzione di € 5,8 miliardi, pari al 28%, in raffronto al dato di fine dicembre 2020. Rispetto al livello massimo, raggiunto a novembre 2015 (€ 88,8 miliardi), la riduzione è di 73,7 miliardi (pari

all'83%). Migliora, inoltre, il rapporto sofferenze nette su impieghi totali, che si attesta allo 0,86% (- 35 punti base rispetto a fine 2020). A fine 2015 tale rapporto risultava essere del 4,89%.
A fine anno, in concomitanza alla scadenza dei termini per fruire della garanzia pubblica, le moratorie si erano ridotte a circa 33 miliardi di euro, pari a un quarto del totale complessivamente concesso dall'introduzione delle misure di sostegno.
In rialzo la redditività delle banche, quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, beneficiando principalmente del calo delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione si è ampliato, dove l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse; i costi operativi si contraggono ulteriormente.

La qualità del credito erogato rimane sostanzialmente stabile, mentre scende leggermente la quota dei crediti deteriorati sul totale dei crediti.

La Banca Popolare del Lazio

La Banca all'inizio dell'anno ha realizzato una importante operazione straordinaria con la Controllata Blu Banca (ex BST) che ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Tale operazione di conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo. I dettagli dell'operazione sono forniti nei paragrafi seguenti della relazione.

Dopo la prima metà dell'anno la Banca ha acquisito una partecipazione di controllo della società Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro S.r.l. (IBS). Tale acquisto si pone nell'ottica strategica del Gruppo di presidiare segmenti di *business* ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità.

Nell'ambito del contesto descritto la Banca Popolare del Lazio da un punto di vista patrimoniale, rispetto ai valori dello scorso anno (rideterminati con lo scorporo dei valori conferiti nella Controllata) rileva un significativo incremento dei crediti verso clientela in tutte le forme tecniche. In significativa crescita anche il dato della raccolta (rideterminato come detto sopra), in particolare quella in c/c, mentre risultano in contrazione i depositi.

Per quanto concerne i rifinanziamenti a più lungo termine, i cosiddetti TLTRO, nel mese di settembre 2021 la Banca ha proceduto al rimborso

volontario totale di un finanziamento TLTRO III con scadenza dicembre 2022 e di un rimborso volontario parziale di un finanziamento TLTRO III con scadenza giugno 2023, e ha deciso di partecipare all'asta TLTRO III di settembre (con scadenza 2024) per un importo di € 323,7 milioni, ottenendo così l'allungamento delle scadenze di detti rifinanziamenti e di conseguenza una maggiore stabilità delle componenti di raccolta.

Risultano sostanzialmente stabili gli investimenti finanziari, con il portafoglio titoli di proprietà che evidenzia una leggera flessione rispetto ai dati dello scorso anno.

In coerenza con l'obiettivo di migliorare l'*asset quality* del portafoglio crediti, anche nel 2021 è stata effettuata una cessione di crediti *non performing*, realizzata attraverso un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"). L'operazione ha visto la partecipazione di 11 banche ed è stata organizzata nell'ambito della Luigi Luzzatti S.p.a..
Oltre all'operazione di cartolarizzazione la Banca ha attivato anche una serie di importanti attività tese al *de-risking* del comparto crediti, con la finalità di ricondurre alla regolare operatività le esposizioni classificate nel precontenzioso. Tutto ciò ha permesso di raggiungere un indicatore *NPL Ratio* che si è più che dimezzato rispetto allo scorso, passando dal 10,93% al 5,32%, superando ampiamente gli obiettivi fissati nel piano di riduzione degli NPL.
Particolare attenzione è stata riservata alle esposizioni creditizie che sono state oggetto delle moratorie concesse sulla base di Leggi dello Stato. In tale ottica, tutte le esposizioni per le quali è stata fatta richiesta di rinnovo della proroga sono state sottoposte alla verifica della probabilità che le aziende prenditrici possano continuare la propria attività, utilizzando un modello di analisi appositamente elaborato. Le esposizioni che hanno evidenziato segnali di anomalie sono state sottoposte ad un *assessment*, che prevedeva un *cluster* di posizioni con anomalie lievi e un *cluster* di posizioni con anomalie più rilevanti. Il primo *cluster* è stato sottoposto ad un processo di analisi con la compilazione di una scheda di ausilio per la sussistenza della continuità aziendale. Mentre, per il secondo *cluster* si è proceduto con la redazione di una nuova PEF, per valutare specificatamente il grado di rischio della controparte. Detto processo si è completato nel corso del secondo semestre ed ha determinato la classificazione di alcune esposizioni finanziarie nello *stage 2* con l'attribuzione dell'attributo "*forborne*".
Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti *performing* (*stage 1 e 2*) sono state determinate come lo scorso anno tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri, che includono gli effetti del Covid 19. Inoltre, si è proceduto utilizzando le probabilità di *default* (PD) dello scorso anno, in quanto quelle del 2021 sono risultate troppo influenzate

dalle moratorie cocesse, che hanno sospeso i rimborsi dei finanziamenti. Inoltre, con l'obiettivo di anticipare il più possibile le eventuali perdite future si è proceduto elevando il livello di copertura di tutte le esposizioni che hanno beneficiato delle proroghe governative rientranti sia nello *stage 1* che nello *stage 2*, oltre ad attribuire un ulteriore *add-on* alle esposizioni che hanno beneficiato dell'ultima moratoria con scadenza 31 dicembre 2021.
Infine, per tutti i crediti assistiti da garanzia statale (MCC, SACE) si è provveduto ad effettuare una svalutazione aggiuntiva, per tener conto del residuale rischio di inefficacia della garanzia in caso di sua attivazione.

Appare però opportuno evidenziare il significativo tasso di copertura (*coverage ratio*) del comparto dei deteriorati, che si attesta complessivamente al 42,21%, nonostante che l'operazione di cessione effettuata avesse riguardato posizioni con maggiore anzianità e quindi maggiormente svalutate.

Nonostante lo scenario avverso, il conto economico evidenzia un risultato economico soddisfacente, con l'utile d'esercizio che si attesta ad € 7,4 milioni. Al risultato conseguito ha contributo positivamente il margine di intermediazione, a cui hanno adeguatamente partecipato il margine d'interesse e la componente dei servizi, nonostante i più ristretti ambiti operativi determinati dall'operazione di conferimento effettuata.

Significativo l'apporto al margine da parte della gestione finanziaria, che evidenzia risultati ampiamente positivi nel comparto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nel comparto delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nel comparto della negoziazione.

I costi operativi aumentano la loro incidenza sul margine d'intermediazione, soprattutto perché influenzati dagli effetti non ricorrenti legati all'operazione di ristrutturazione del gruppo effettuata.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2021.

Ristrutturazione del Gruppo bancario

La Capogruppo, dopo aver acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: "Blu Banca") nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda.
L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.
Il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo.
Il nuovo soggetto bancario persegue l'obiettivo di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.
Il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d'azienda, si realizza attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente. In particolare:

(i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;

(ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;

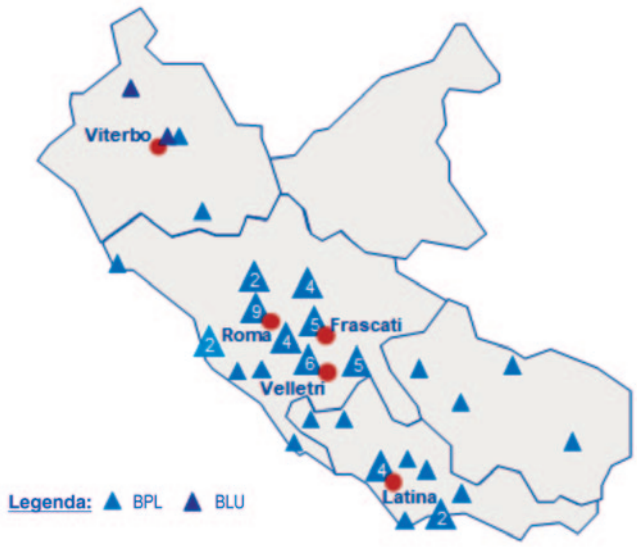
(iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;

(iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito dell'Operazione: (a) BPL rimane titolare degli *asset* relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri, mentre (b) la rete di filiali afferenti a Blu Banca nelle aree geografiche di riferimento risulta quella rappresentata graficamente nello schema sotto riportato.

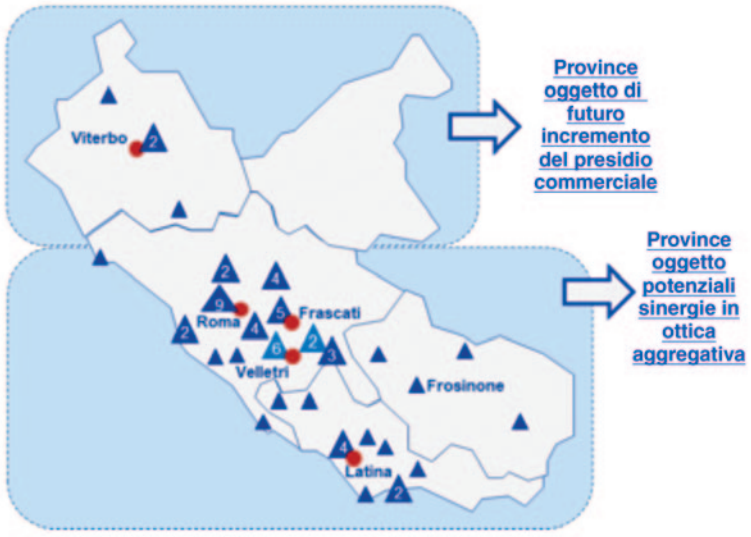
Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, è stato assoggettato a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella suddivisione territoriale ante conferimento, BPL risulta titolare di gran parte delle filiali dell'omonimo gruppo bancario, mentre Blu Banca (ex BST) risulta unicamente presente nel territorio storico di riferimento (l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.

Situazione ante conferimento - Regione Lazio



La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, determina una chiarainversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento, inclusa la filiale di nuova apertura dell'area di Roma, infatti, si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca di cui alla situazione già sopra rappresentata. La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del gruppo opereranno prevedendo che: (a) le province di Viterbo e Rieti saranno soggette a un piano di futuro incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa. Alla luce di ciò, nel seguentegrafico viene rappresentata la ripartizione territoriale delle filiali.

Situazione post conferimento - Regione Lazio



Nell'ambito delle citate filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto di conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse attualmente operanti nelle funzioni centrali di BPL. Di converso, nelle 7 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano a operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali della BPL constano di 102 risorse, le quali svolgono le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione sussistente tra le due banche.

Conto Deposito.

Rendimento **sicuro**,
somme **sempre disponibili**.

La **soluzione di investimento**
semplice ed affidabile.

CHIEDI IN FILIALE

www.bplazio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti consultare i Fogli Informativi presso gli sportelli della Banca Popolare del Lazio oppure su www.bplazio.it

Banca del Lazio Popolare

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso le banche	158.727.141
	b) crediti verso la clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
	Totale all'attivo conferito	**1.888.468.490**
	Voci del passivo	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
	Totale del passivo conferito	**1.688.468.490**
	Valore netto delle attività/passività conferite	**200.000.000**

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".
In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

Infine, in virtù dell'operazione sopra citata, i dati dell'esercizio precedente non risultano comparabili, pertanto al fine di fornire comunque informazioni andamentali per alcuni aggregati sono state fatte delle rielaborazioni per scindere i valori degli attivi e dei passivi conferiti.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela nel complesso ammontano a € 566 milioni.
I valori dell'aggregato in analisi sono stati raffrontati con i valori dello scorso anno, depurati dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento in Blu Banca al 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza dell'andamento della Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio.
Sulla base di quanto detto, l'aggregato in esame fa rilevare nell'anno un incremento di € 86 milioni, pari al 17,93%.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	43.248.166	46.909.527	-3.661.361	-7,81
Conti Correnti	445.915.065	414.874.302	31.040.763	7,48
Obbligazioni	-	12.873.671	-12.873.671	-100,00
Altre forme tecniche	2.062.630	3.214.323	-1.151.693	-35,83
Raccolta da clientela	**491.225.861**	**477.871.823**	**13.354.038**	**2,79**
Operazioni di tesoreria	72.809.815	-	72.809.815	+100,00
Passività finanziare IFRS16	1.843.838	1.965.625	-121.787	-6,20
Totale debiti verso la clientela	**565.879.514**	**479.837.448**	**86.042.066**	**17,93**

Le operazioni di tesoreria riportate nel prospetto si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine, effettuate con Cassa di Compensazione e Garanzia con l'obiettivo di ottimizzare i flussi di liquidità, nell'ambito della gestione della tesoreria di Gruppo.
Con l'introduzione del principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso clientela viene rilevato anche il debito attualizzato per canoni futuri a fronte dei contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2021 si attesta ad € 1,8 milioni in diminuzione di € 122 mila, pari al 6,20%.

L'analisi della dinamica di seguito riportata si riferisce al comparto della **raccolta da clientela**, che ammonta a € 491,2 milioni, evidenziando un incremento di € 13,3 milioni pari al 2,79%. Il risultato ottenuto, considerando l'attuale contesto socioeconomico, evidenzia il buon livello di fiducia che i risparmiatori ripongono nella Banca, anche per effetto della solidità patrimoniale, che è sempre stato uno dei principali punti di forza. Nel dettaglio si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i depositi a risparmio si attestano a € 43 milioni, risultando in diminuzione di € 3,7 milioni, pari al 7,81%, confermando la flessione già

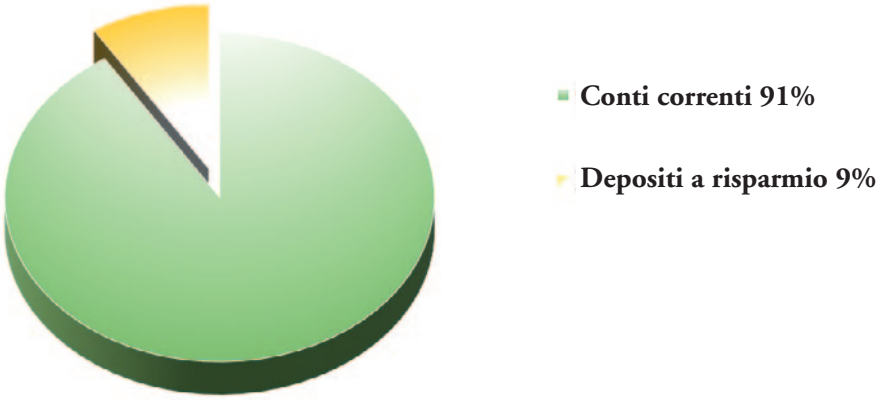
registrata negli anni scorsi, che testimonia ormai lo scarso utilizzo di questa forma tecnica. Nello specifico, i depositi ordinari ammontano ad € 40,8 milioni, in diminuzione di € 3,7 milioni (-8,2%), mentre i depositi vincolati risultano sostanzialmente stabili, attestandosi a € 2,5 milioni;

- i conti correnti ammontano a € 446 milioni e registrano una crescita di € 31 milioni, pari al 7,48%. Essi rappresentano la parte più consistente del comparto della raccolta da clientela e al loro interno includono i conti di deposito a temine che si attestano a circa € 10 milioni;
- la componente obbligazionaria risulta totalmente scaduta, in sintonia con le dinamiche registrate dal sistema;
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate, che ammontano a € 3,2 milioni e risultano in crescita del 23,86%.

La raccolta diretta complessiva rappresenta circa il 35% del passivo patrimoniale.

Composizione della raccolta diretta da clientela

Bilancio 2021



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,12%, in calo di 4 punti base rispetto alla fine 2020.
La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici rimane quello predominante, con una contribuzione del 51,93% sul totale della provvista (2020: 45,79%), a seguire la categoria delle imprese non finanziarie con il 16,52% (2020: 34,48%), mentre le famiglie produttrici contribuiscono con il 9,03% (2020: 8,86%). Infine, il comparto delle imprese finanziarie rappresenta il 13,29% e le amministrazioni pubbliche il 7,23%.

Il tutto viene rappresentato nel prospetto seguente:
Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori (*in miglia di euro, escluse le passività IFRS16*)

Categorie	Importi 2021	Incidenza % 2021
Famiglie consumatrici	292.886	51,93%
Imprese non finanziarie	93.156	16,52%
Imprese finanziarie	74.982	13,29%
Famiglie produttrici	50.941	9,03%
Amministrazioni pubbliche	40.766	7,23%
Istituzioni senza scopo di lucro	10.792	1,91%
Altro	513	0,09%
Totale	**564.036**	**100,00%**

La raccolta da clientela risulta distribuita su 34.403 rapporti, con un importo medio unitario di 17.961 euro, mentre rapportata al numero medio dei dipendenti si rileva un indicatore di produttività di € 3,7 milioni.

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 438 milioni, con un significativo incremento di oltre € 35 milioni rispetto all'anno precedente, pari all'8,82%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 491 milioni ed evidenzia un incremento di € 42,6 milioni rispetto alla fine del 2020 (+9,50%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	55.568	68.750	-13.182	-19,17
Fondi comuni e Sicav	86.780	73.840	12.940	17,52
Gestioni patrimoniali	295.922	260.170	35.752	13,74
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	**438.270**	**402.760**	**35.510**	**8,82**
Raccolta assicurativa	52.719	45.647	7.072	15,49
Totale generale	**490.989**	**448.407**	**42.582**	**9,50**

Con l'incertezza generata dalla crisi pandemica e il basso livello dei tassi di interesse si rileva un incremento del risparmio gestito e della componente in fondi comuni, alla ricerca di migliori rendimenti.

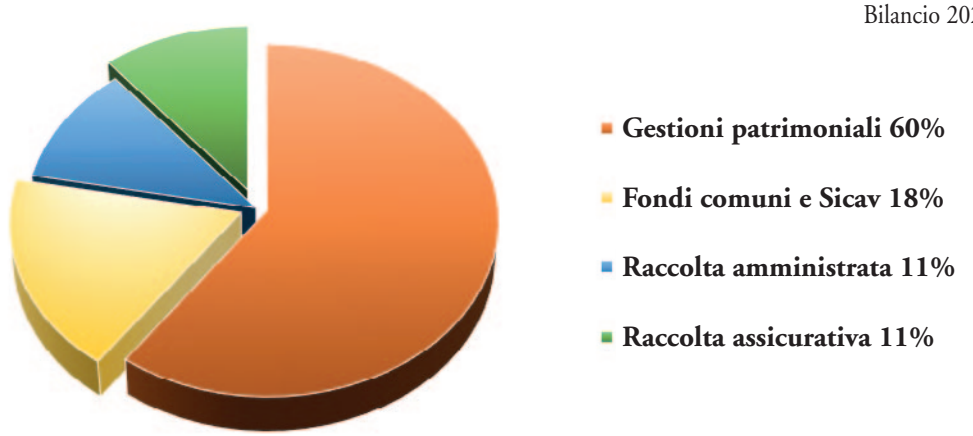
Nello specifico la raccolta indiretta gestita si attesta a € 383,7 milioni ed incrementa di € 48,7 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 14,58%, mentre la componente amministrata diminuisce di € 13,2 milioni pari al 19,17%, assestandosi a € 55,6 milioni. Tale dinamica, che rispecchia gli obiettivi del budget 2021, dimostra maggiormente la ricerca del rendimento da parte degli investitori.

All'interno della raccolta gestita sono rappresentate le gestioni patrimoniali che ammontano a € 295,9 milioni e incrementano di € 35,7 milioni, pari al 13,74%.

La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2021 raggiunge il valore di € 52,7 milioni, con un incremento sull'anno precedente di € 7 milioni, pari al 15,49%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela

Bilancio 2021

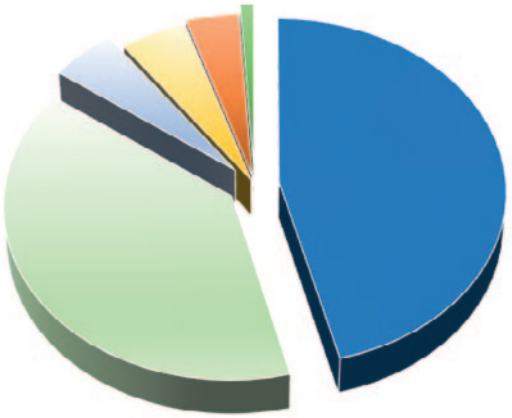


La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 1.055 milioni, con un incremento di € 128,7 milioni (+13,9%) ed è costituita per circa il 54% dalla raccolta diretta e per il restante 46% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	564.036	477.872	86.164	18,03
Raccolta indiretta in strum.finanz.	438.270	402.760	35.510	8,82
Raccolta assicurativa	52.719	45.647	7.072	15,49
Totale generale	**1.055.025**	**926.279**	**128.746**	**13,90**

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2021



- **Conti correnti 46%**
- **Fondi comuni di investimento 39%**
- **Titoli obbligazionari 5%**
- **Raccolta assicurativa 5%**
- **Depositi a risparmio 4%**
- **Titoli Azionari 1%**

Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.606 milioni.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 2.097 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2021
Raccolta diretta clienti	564.036
Raccolta banche	737.088
Altre passività	26.999
Capitale, riserve e utile d'esercizio	278.342
Raccolta indiretta clienti	438.270
Raccolta assicurativa	52.719
Totale generale	**2.097.454**

Crediti verso clientela

L'aggregato in esame è stato raffrontato con i valori dello scorso anno depurati dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento in Blu Banca al 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza dell'andamento della Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio.
I Crediti verso clientela lordi ammontano a € 483,7 milioni e registrano un importante incremento di € 82,7 milioni (+20,64%).
Il medesimo aggregato a valore netto di bilancio si attesta a 469,7 milioni, evidenziando una crescita di € 88,2 milioni (+23,13%).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio della composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno (in unità di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	1.367.410	724.788	642.622	88,66
Conti correnti	29.373.905	23.301.006	6.072.899	26,06
Finanziamenti CQS	166.765.025	125.321.290	41.443.735	33,07
Finanziamenti per anticipi	17.396.673	12.191.106	5.205.567	42,70
Finanziamenti diversi	64.056.324	31.544.838	32.511.486	103,06
Mutui ed altre sovvenzioni	183.868.803	178.859.366	5.009.437	2,80
Sofferenze	15.464.237	23.832.317	-8.368.080	-35,11
Altri impieghi	349.686	430.275	-80.589	-18,73
Impieghi economici lordi	**478.642.063**	**396.204.986**	**82.437.077**	**20,81**
Crediti di funzionamento	1.306.732	2.653.472	-1.346.740	-50,75
Altri crediti	3.725.096	2.065.512	1.659.584	80,35
Totale crediti lordi	**483.673.891**	**400.923.970**	**82.749.921**	**20,64**
Rettifiche di valore	14.013.075	19.489.212	-5.476.137	-28,10
Totale crediti netti	**469.660.816**	**381.434.758**	**88.226.058**	**23,13**
Titoli di proprietà	27.755.809	-	27.755.809	n.a.
Valore netto di bilancio	**497.416.625**	**381.434.758**	**115.981.867**	**30,41**

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine (72,6%), rappresentate in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta delle esposizioni di più breve durata (23,8%), la restante parte (3,6%) è rappresentata dai crediti con scadenza indeterminata, riferiti principalmente alle sofferenze.
La dinamica per forma tecnica evidenzia un incremento dei crediti a breve termine (+64,13%), risultato dell'aumento dei Conti correnti (+26,06%), dei Portafogli (+88,66%), dei Finanziamenti per anticipi (+42,70%) e dei Finanziamenti diversi (+103,06%).

Anche la componente a più lunga scadenza fa rilevare un significativo incremento (+16,63%), determinato dall'incremento dei Mutui ed altre

sovvenzioni, di 5 milioni di euro (+2,80%), e dei Finanziamenti CQS, di € 41,4 milioni (+33,07%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*. La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. Essi sono finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie al fine di ottenere l'assegnazione degli immobili.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2021
Famiglie	53,16%
Società non finanziarie	32,06%
Società finanziarie	13,27%
Stato ed altri Enti	1,18%
Altri	0,33%
Totale	**100,00%**

La distribuzione per categoria di clientela evidenzia la predominanza del settore famiglie (53,16%), del settore società non finanziarie (32,06%) e delle società finanziarie (13,27%), mentre risultano residuali gli altri settori.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	**36,94%**	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	**20,03%**	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	**43,03%**	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano il 9,36% del totale.
L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con prevalenza delle piccole e medie imprese, dei professionisti e dei privati.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 24.303, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,2 milioni.
Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta si attesta al 97,78%, mentre a valori medi tale rapporto risulta del 92,47%.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 2,02%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 75 punti base.

Confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili.
Nei crediti personali, con i prodotti predisposti dai *partners* Compass, Cofidis e Pitagora, abbiamo registrato erogazioni di circa € 3,1 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 1,8 milioni.
Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 749 mila tramite i *partner* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa. Inoltre, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 81 milioni tramite i nostri *partner* Banca IFIS Spa, Banca Farmafactoring Spa e Factorit Spa.

Sostegno alle imprese e alle famiglie per la situazione epidemiologica

Nel corso del 2021 si sono confermate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alla Piccole e Medie imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato e del credito *retail*.
Nell'anno, invece, sono continuati gli interventi a sostegno delle impresee delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente dalla sistuazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "COVID-19".
Si riepilogano di seguito i flussi delle operazioni di sostegno realizzate, anche in funzione di specifici interventi integrativi delle misure legislative:

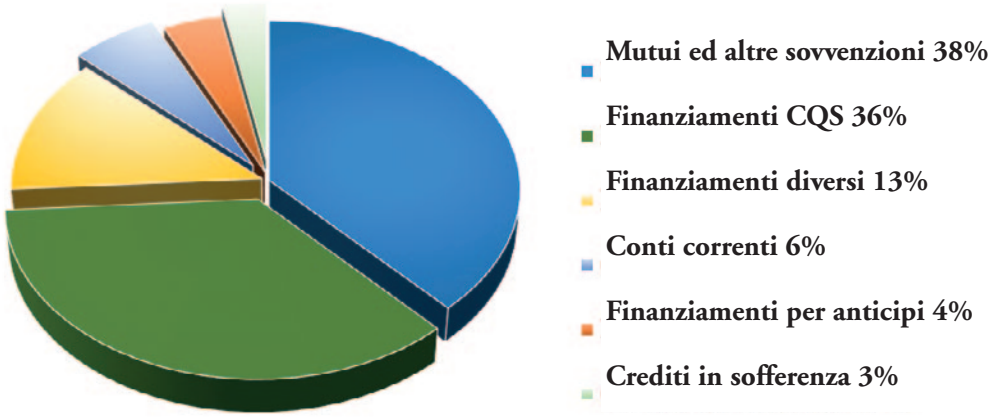
Decreto-legge 08 aprile 2020, n. 23	N. Operazioni	Importo erogato (€/mln)
Art. 13 - Nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia PMI	537	26
di cui:		
Art. 13, c. 1 lett. C - Nuovi finanziamenti	67	8
Art. 13, c. 1 lett. D - Nuovi finanziamenti	-	-
Art. 13, c. 1 lett. E - Finanziamenti rinegoziati	51	10
Art. 13, c. 1 lett. M - Nuovi Finanziamenti fino a € 25.000/30.000	419	8

I crediti al 31 dicembre 2021 che risultano avere ancora una moratoria ammontano a € 13,6 milioni, di cui € 8,9 milioni classificati nello *stage 1*, con tasso di copertura dell'1,8%; € 2 milioni classificati nello *stage 2*, con tasso di copertura dell'11,6%, mentre € 2,7 milioni classificati in stage 3 con un tasso di copertura del 27,6%. Infine, la componente *forborne* dei crediti *performing* ammonta a € 1,8 milioni con una copertura dell'11,9%, mentre quella dei crediti *non performing* ammonta a € 2,5 milioni, con una copertura del 27,42%.
Il tutto è dettagliatamente riportato nel prospetto che segue (valori in unità di euro).

Voce	crediti lordi	svalutazione	crediti netti	Coverage ratio
Inadempienze	2.621.929	726.227	1.895.702	27,70%
di cui Forborne	*2.483.555*	*681.053*	*1.802.502*	*27,42%*
Scaduti deteriorati	26.982	3.751	23.231	13,90%
di cui Forborne	-	-	-	
Crediti *non performing*	**2.648.911**	**729.978**	**1.918.933**	**27,56%**
Crediti stage 1	8.893.905	155.331	8.738.574	1,75%
Crediti stage 2	2.035.130	236.522	1.798.608	11,62%
di cui Forborne	*1.778.700*	*210.703*	*1.567.997*	*11,85%*
Crediti *performing*	**10.929.035**	**391.853**	**10.537.182**	**3,59%**
Totale moratorie	**13.577.946**	**1.121.831**	**12.456.115**	**8,26%**
di cui Forborne	***4.262.255***	***891.756***	***3.370.499***	***20,92%***

Composizione degli impieghi economici a clientela

Bilancio 2021



Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 483,7 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano a € 14 milioni. Esse sono costituite per € 10,9 milioni da rettifiche analitiche e per € 3,1 milioni da rettifiche forfettarie.
L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 2,90% degli impieghi economici lordi.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti della Banca (€/000):

	2021			% Copertura
€ /000	Crediti Lordi	Svalutazione	Crediti Netti	
Sofferenze	15.464	8.019	7.445	51,86%
Inadempienze	8.060	2.745	5.315	34,06%
Sconfino	2.223	104	2.119	4,68%
Crediti *non performing*	**25.747**	**10.868**	**14.879**	**42,21%**
Crediti in bonis *stage 1*	438.109	2.211	435.898	0,50%
Crediti in bonis *stage 2*	19.818	934	18.884	4,71%
Crediti *performing*	**457.927**	**3.145**	**454.782**	**0,69%**
Sub totale crediti	**483.674**	**14.013**	**469.661**	**2,90%**
Titoli di debito	27.762	6	27.756	
Totale voce crediti v/clientela	**511.436**	**14.019**	**497.417**	

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari ad € 25,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 10,9 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 14,9 milioni.
In particolare, i crediti classificati in sofferenza si attestano a € 15,5 milioni, le inadempienze probabili ammontano a € 8 milioni, mentre i crediti scaduti si assestano a € 2,2 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati è pari al 42,21%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono le sofferenze per un valore netto pari ad € 7,4 milioni, con un *coverage ratio* pari al 51,86% e le inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5,3 milioni, con un *coverage ratio* pari al 34,06%.

Più in dettaglio, occorre esaminare le operazioni di cessioni di crediti *deteriorati* realizzate in questo anno che hanno riguardato il mondo delle sofferenze.
In data 3 dicembre 2021, la Banca ha deliberato di aderire ad un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").
L'Operazione è stata perfezionata nel corso del mese di dicembre 2021 ed ha previsto la cessione, da parte della Banca e di altre 11 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti

classificati in sofferenza e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa € 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021, di cui la quota della Banca risulta pari a € 6,4 milioni.
Il Portafoglio è stato ceduto in data 23 dicembre 2021 in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. (SPV), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con conferimento, in data 16 dicembre 2021, di un mandato di gestione da parte della SPV a Zenith Service S.p.A. (in qualità di *Master Servicer*) e a doValue S.p.A (in qualità di *Special Servicer*), società di *servicing* terza indipendente rispetto alle stesse Cedenti.
L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.
Con questa operazione la Banca ha realizzato la cessione pro-soluto di € 6,4 milioni di sofferenze (compresi gli interessi di mora), a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo di € 2,5 milioni, pari al 38,7% del valore lordo (*Gross Book value: GBV*). A fronte di tale corrispettivo la Banca ha ricevuto titoli (*notes*), che nello specifico risultano così composti: per € 2,4 milioni di titolo *Senior* con GACS e un *rating* BBB, scadenza ottobre 2045 e con cedola semestrale; un titolo *Mezzanine* pari a € 38 mila senza *rating*, scadenza ottobre 2045 con cedola semestrale; un titolo *Junior* privo di *rating* per un valore irrilevante. Complessivamente l'operazione si è conclusa con una perdita ulteriore a quanto già svalutato di € 158 mila. In applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 del CRR è stata trattenuta in bilancio una quota pari al 5,01% del titolo *Mezzanine,* e il 5% del titolo *Junior*. La quota di titolo *Mezzanine* trattenuta (pari ad € 2 mila) è stata classificata, come richiesto dalla vigente normativa, nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico ed è stata valutata secondo il prezzo di cessione all'investitore; la quota del titolo *Junior* trattenuta è stata anch'essa classificata nel medesimo portafoglio, ed essendo di valore irrilevante è stata totalmente svalutata.
Al fine di verificare gli elementi necessari alla *derecognition* contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha calcolato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari all'8,53%, senza considerare la garanzia statale sul titolo *Senior*, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2022. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la *derecognition* delle attività finanziarie. La società di revisione Deloitte&Touche ha emesso la prevista relazione sulla *derecognition* contabile, a supporto della cancellazione dei crediti dal bilancio.

L'operazione così realizzata ha consentito una significativa riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato in misura rilevante l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti (*NPL ratio*), migliorando l'obiettivo che

era fissato per il 2023 nella strategia di gestione degli NPL (*NPL strategy*). Infatti, la Banca ha registrato un *NPL Ratio* del 5,32% (dicembre 2020: 10,93%), tenendo presente che il documento strategico di gestione dei crediti *deteriorati* prevedeva un obiettivo di gruppo per il 2023 all'8,08%.

Anche nel 2021 si è verificato un rallentamento dei flussi di nuovi crediti deteriorati, con il valore netto tra le entrate e le uscite che ha determinato una sensibile diminuzione di tutti i comparti dei crediti *deteriorati*. In particolare, i dati dei flussi evidenziano un maggior rientro delle esposizioni tra i crediti in *non deteriorati* rispetto a quelle che peggiorano con il passaggio nelle classi di maggiore rischio.

Analizzando nello specifico i singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 15,5 milioni. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 3,20% dei crediti (2020: 5,68%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende all'1,59% (2020: 3,23%). Il valore netto di bilancio ammonta a € 7,4 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 51,85% (2020: 57,69%) ed un'incidenza del 2,73% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile, evidenziando una forte riduzione rispetto allo scorso anno (2020: 14,34%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 56,54% (2020: 62,27%).
I crediti in sofferenza sono costituiti da 77 posizioni, delle quali 36, per un controvalore di € 14,2 milioni, assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite.
L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 2,1 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 10,3 milioni; essi sono composti per € 8,1 milioni dalle inadempienze probabili e per € 2,2 milioni dai crediti scaduti deteriorati. Le sole inadempienze probabili ammontano ad un valore netto pari ad € 5,3 milioni, con un coverage ratio pari al 34,06%.
Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 7,4 milioni, evidenziando un tasso di copertura del 34,06% per le inadempienze probabili e del 4,69% per i crediti scaduti deteriorati.
Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 25,7 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 14,9 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 42,21%. Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 45,72%.

La tabella di seguito riportata fornisce un quadro di sintesi dei livelli di copertura dei crediti *non performing* sopra analizzati.

Copertura del rischio di credito
(*coverage ratio*)

Voci	2021	
	Inclusi interessi di mora sofferenze	Esclusi interessi di mora sofferenze
Non Performing	**45,72%**	**42,21%**
Sofferenze	56,54%	51,85%
Inadempienze probabili	34,06%	34,06%
Scaduti deteriorati	4,69%	4,69%
Performing	**0,69%**	**0,69%**
Totale	**3,23%**	**2,90%**

Nel corso dell'anno sono stati cancellati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 3,1 milioni, che hanno comportato una perdita di € 259 mila, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.
Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento, oltre che tutte le informazioni quantitative relative alle moratorie concesse per gli interventi di sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica.

Crediti non deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad € 457,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 3,1 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 454,8 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,69%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a 19,8 milioni lordi con un grado di copertura del 4,71%.

Oltre a quanto già detto in precedenza e quanto riportato per il trattamento dei crediti che sono stati oggetto di moratorie, passando all'analisi delle coperture dal rischio di perdite relative ai crediti non deteriorati (stage 1 e 2), si evidenzia che esse sono state quantificate tenendo conto degli scenari futuri comprensivi degli effetti determinati dalla pandemia Covid-19 in atto. Tale fattore ha determinato che la copertura dei crediti non deteriorati si è attestata allo 0,69%. In particolare, lo stage 1 rileva una copertura di portafoglio dello 0,50%, mentre lo stage 2 rileva una copertura del 4,71%.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

L'aggregato in esame è stato raffrontato con i valori dello scorso anno depurati dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento in Blu Banca al 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza delle dinamiche registrate dalla Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio.

Il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 656 milioni ed evidenzia una flessione di € 24,8 milioni rispetto all'anno precedente (-3,64%). Esso rappresenta circa il 40% dell'attivo patrimoniale, evidenziando un incremento rispetto allo scorso anno (2020: 37%). In particolare, risulta composto per il 56,20% da titoli di Stato (€ 368,5 milioni), per il 23,77% da titoli emessi da banche (€ 155,8 milioni), mentre il restante 20,03% è ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (€ 131,3 milioni).
La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 39,30% (€ 257,7 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 16,90% (€ 110,8 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 37,05% (€ 242,9 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine, il 6,75% è rappresentato da azioni e quote di OICR (€ 44,2 milioni).

Di seguito viene riportata la ripartizione dei titoli in portafoglio per modello di *business*, in relazione alla loro funzione economica, patrimoniale e finanziaria:

- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 26,2 milioni ed evidenzia un incremento di € 10,1 milioni (+65,47%), rappresentando il 3,99% dell'ammontare complessivo (2020: 1,34%). La voce contiene, inoltre, per € 455 mila la valutazione di contratti derivati quotati e contratti a termine su cambi;
- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) ammonta a € 599,9 milioni, in diminuzione di € 64,7 milioni (-9,73%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 91,5% dell'ammontare complessivo (2020: 56,37%);
- il portafoglio valutato al costo ammortizzato si attesta a € 29,5 milioni, rappresentando il 4,51% dell'ammontare complessivo.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.
Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).
Dopo un 2020 caratterizzato dall'impatto del Covid-19, del suo effetto dirompente sull'economia e sui mercati finanziari e della successiva

risposta attraverso le misure eccezionali messe in atto dalle Banche Centrali e dai Governi, il 2021è iniziato con una economia mondiale in forte recupero.

Si riassumono i punti principali.

La ripresa seguita dalla prima ondata pandemica è stata più veloce di quanto previsto. La crescita mondiale si è attestata a un +5,9%, (con gli Sati Uniti a un + 5,6% e l'Europa a un + 5,2%).

I livelli di PIL hanno superato a livello globale e negli Stati Uniti quelli in essere prima dello scoppio della pandemia mentre, per altri Paesi la chiusura del *gap* è prevista tra il primo e il secondo trimestre del 2022.

L' inattesa ripresa legata a strozzature dal lato dell'offerta ha determinato un forte rialzo dei prezzi, ulteriormente alimentato dall'aumento dei prezzi delle materie prime.

I dati sui prezzi al consumo negli Stati Uniti raggiungevano il picco del 7% sui 12 mesi precedenti. In Europa l'aumento si attestava al 5%.

Prospettive economiche migliori (con attese però di un rallentamento successivo a seguito di atteggiamenti meno espansivi delle banche centrali) hanno determinato un aumento dei tassi nominali a livello globale, dapprima guidati da maggiori aspettative di inflazione e successivamente alimentati anche da un incremento dei tassi reali, rimasti per lungo tempo a livelli minimi. In quest'ultimo caso, sia le attese di politica monetaria che la liquidità del sistema (misurata attraverso il bilancio delle banche centrali in percentuale del PIL) hanno dato impulso all'incremento dei tassi reali nell'ultima parte dell'anno.

A fine anno il tasso swap a 10 anni nell'area euro si attestava al livello di 0,30% (a inizio anno era a -0,19%). Per i titoli governativi, il tasso decennale del bund tedesco si attestava a fine anno a – 0,17% (a inizio anno era a – 0,60%), mentre il *treasury* decennale americano era al livello dell'1,50% (a inizio anno era a 0,90%).
Il mercato del credito (*corporate*) ha continuato a beneficiare sia delle condizioni economiche che del supporto fiscale e monetario.

In Europa l'indice *Markit Itraxx Europe* ha mostrato una volatilità minima mantenendosi al di sotto dei 50 punti base. Negli Stati Uniti, l'indice *Bloomberg US Aggregate Corporate* si è mantenuto per gran parte dell'anno al di sotto dei 100 punti base (in media 90 punti base) per aumentare solo nella parte finale dell'anno a seguito delle mutate aspettative.

I mercati azionari hanno beneficiato di tale scenario, con incrementi percentuali a due cifre. Lo S&P500 è salito di un 27% da inizio anno

mentre in Europa lo Stoxx 600 è salito di circa il 23%.

L'Italia ha aperto l'anno con l'insediamento del nuovo governo Draghi, seguito da una iniezione di fiducia legata al nome e con una discesa dello *spread* al di sotto dei cento punti base nei primi mesi dell'anno.

L'economia italiana è cresciuta nel 2021 del 6,5% (dopo il -8,90% del 2020) meglio della media europea. Il dato è il prodotto della ripresa globale, ma anche delle misure messe in atto dal governo, a partire dalla campagna di vaccinazione e delle politiche di sostegno all'economia.

Il PIL, secondo le stime della Banca d'Italia potrebbe recuperare dai livelli pre-pandemici a metà del 2022.

Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nella parte finale del 2021 lo *spread* del Btp decennale nei confronti dell'analogo titolo tedesco ha subito un peggioramento, legato a fattori quali le attese di un minor supporto monetario e, in misura minore, da un incremento delle incertezze politiche legate all'imminente elezione del Capo dello Stato.

Le politiche di allocazione e gestione dei portafogli finanziari della Banca, sono state guidate da principi legati:

- a obiettivi di *sensitivity*;
- al rispetto dei limiti di rischio (tasso, credito, liquidità, concentrazione), anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura;
- ad una maggiore diversificazione per paese, emittente, settore e qualità creditizia;
- ad una attenta gestione del *collateral management*.

Come accennato nelle note di cui sopra, nella gestione della politica monetaria della BCE, l'asta TLTRO III di dicembre è stata l'ultima del programma.

A settembre 2021, all'interno del Gruppo, la banca Popolare del Lazio ha proceduto al rimborso volontario totale di un finanziamento TLTRO III con scadenza dicembre 2022 e di un rimborso volontario parziale di un finanziamento TLTRO III con scadenza giugno 2023, e ha deciso di partecipare all'asta TLTRO III di settembre (con scadenza 25/9/2024) per un importo di € 323,7 milioni. Alla fine dell'anno, l'importo nominale dei finanziamenti TLTRO III ammontava a € 712,1 milioni.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, esclusa la componente titoli già analizzata nel paragrafo precedente, ammontano a € 26,5 milioni, in diminuzione di € 7,1 milioni rispetto all'anno precedente (-21,04%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale alla fine dell'anno ammonta a € 23,2 milioni.
I debiti verso banche si attestano a € 737,1 milioni e risultano in aumento di € 66,3 milioni (+9,1%). Detto incremento è da attribuire principalmente alla partecipazione della Banca alle nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine attivate dalla BCE (TLTRO III), a condizioni particolarmente vantaggiose, le cui caratteristiche sono descritte di seguito.
I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE (€ 705,7 milioni, comprensivo della capitalizzazione degli interessi maturati), per la partecipazione alle dette operazioni di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), già descritte nel capitolo precedente. La posizione netta verso banche risulta a debito per € 710,6 milioni, in diminuzione di € 73,3 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.
Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Interessenze di minoranza

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad eccezione della partecipazione al FITD-Schema Volontario, che è stata classificata tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (Stato patrimoniale- Attivo- Voce 20/c).
Nel complesso, essi ammontano a € 28 milioni e registrano una diminuzione di € 381 mila, pari all'1,34%, rispetto al 2020.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2021	2020	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	11.428.340	9.815.384	1.612.956	16,43	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.639.174	2.507.103	132.071	5,27	100.387	0,282
SIA Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S. Lazzaro di Savena (BO)	13.083.000	15.048.198	- 1.965.198	-13,06	4.900.000	9,800
Caricese Srl - Bologna	319.329	381.911	- 62.582	-16,39	57.125	1,793
Luigi Luzzatti Spa - Roma	85.000	85.000	-	-	8.500	4,789
Bancomat S.p.A. -Roma	39.510	39.510	-	-	7.902	0,187
Sei Consulting - Gallipoli	301.600	400.000	- 98.400	-	16.000	10,000
Totale generale	**27.994.319**	**28.375.472**	**- 381.153**	**-1,34**		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono sia alla compravendita di interessenze, sia alla valutazione degli *asset*. In particolare, nel 2021 si è dato corso alla cessione a favore della controllata Blu Banca, di una quota di partecipazione in C.S.E., pari allo 0,10% del capitale sociale, per un corrispettivo di € 152 mila. Le altre variazioni, invece, si riferiscono agli effetti valutativi.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

La Banca detiene, tra le proprie attività classificabili come "Partecipazioni", in base ai principi contabili internazionali, le quote della società immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, la partecipazione di maggioranza in Blu Banca Spa (ex Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.) e le quote di controllo dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS) acquisite nell'anno.
L'investimento nella società immobiliare, della quale la Banca è socio unico, alla fine del 2021 esprime un valore di bilancio di € 108 mila. La sua finalità è quella di sostenere il valore degli immobili pignorati, ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.
L'investimento nel controllo della Blu Banca SpA, dopo l'operazione straordinaria di conferimento realizzata all'inizio dell'anno, ammonta a € 212,9 milioni. Alla fine dell'anno la Banca detiene il 99,55% delle azioni della Blu Banca.
L'investimento realizzato nell'anno nella nuova controllata Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS) ammonta a € 850 mila. La finalità dell'investimento è di presidiare segmenti di *business* ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità, in un progetto più ampio di bancassicurazione.
I conti annuali della controllata Real Estate BPL Srl si sono chiusi con un utile di € 64 mila. Per la valutazione di questa partecipazione, applicando il concetto della rilevanza (*Materiality*), la Banca utilizza il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28, pertanto l'utile è stato contabilizzato nel conto economico (voce 220. Utili delle partecipazioni) e rivalutato il valore della partecipazione iscritta nell'attivo.
I conti annuali della Blu Banca hanno rilevato un utile € 6,2 milioni, rispetto alla perdita realizzata lo scorso anno di € 510 mila. La proposta di ripartizione determinerà un dividendo per la Capogruppo di circa € 4 milioni, che secondo il principio della competenza economica sarà contabilizzato nel conto economico della Banca nel 2022.
I conti annuali della nuova controllata IBS si sono chiusi con un utile di € 18 mila, che non è stato rilevato a conto economico, mantenendo la partecipazione al costo, visto il breve lasso di tempo trascorso dall'acquisto.

I prospetti contabili delle società controllate sono riportati negli allegati al fascicolo di bilancio.

Gestioni Patrimoniali

Linee adeguate
per i tuoi obiettivi.

CHIEDI IN FILIALE

www.bplazio.it

Banca del Lazio Popolare

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 270,9 milioni e diminuisce di € 5,9 milioni (-2,15%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con effetti positivi sul valore capitale dell'azione sociale.
La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rileva un saldo positivo di € 14,9 milioni (-34,35%), mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo sostanzialmente stabile di € 1,4 milioni.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.075.180 azioni da nom. € 3,00)	**21.225.540**	**21.674.259**	**- 448.719**	**- 2,07**
Azioni proprie (-)	**- 4.425.519**	**- 4.134.720**	**- 290.799**	**7,03**
Riserve:	**134.309.481**	**127.154.091**	**7.155.390**	**5,63**
- Riserva Legale	32.520.288	31.450.436	1.069.852	3,40
- Riserva Statutaria	84.903.732	85.915.437	- 1.011.705	- 1,18
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	8.268.896	1.514.565	6.754.331	445,96
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	4.425.519	4.134.720	290.799	7,03
- Altre riserve	532.873	480.760	52.113	10,84
Riserva sovrapprezzo azioni	**90.040.349**	**94.546.500**	**- 4.506.151**	**- 4,77**
Riserve di valutazione:	**29.775.217**	**37.633.582**	**- 7.858.365**	**- 20,88**
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (*deemed cost*)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.890.257	22.682.392	- 7.792.135	- 34,35
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.451.184	- 1.384.954	- 66.230	4,78
Totale generale	**270.925.068**	**276.873.712**	**- 5.948.644**	**- 2,15**

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.
La quota di utile destinata alle riserve, sulla base della proposta di ripartizione dell'utile 2021, ammonta a € 1,8 milioni, pertanto a riparto

approvato il patrimonio contabile dovrebbe ammontare a € 272,7 milioni, con una diminuzione di € 11,3 milioni (-3,97%), rispetto al medesimo dato dello scorso anno. Tale variazione negativa è da attribuire essenzialmente alla variazione della Riserva da valutazione (-7,9 milioni), determinata dall'andamento dei mercati finanziari, e dalle diminuzioni della Riserva sovraprezzo azioni e del Capitale sociale per effetto dell'annullamento di 149.573 azioni possedute dalla Banca.

L'aggregato dei Fondi propri alla fine dell'anno si attesta a € 285 milioni, con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 11,5 milioni (-3,93%), rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 55,15% della raccolta diretta con clienti ed il 57,69% dei crediti netti erogati alla clientela. Questi indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo del proprio *business*.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2021

- **Riserve 48%**
- **Sovraprezzi di emissione 33%**
- **Riserve da valutazione 11%**
- **Capitale sociale 8%**

Soci

Nel 2021 è proseguita l'attività volta a fidelizzare la clientela di recente acquisizione e sono state attuate iniziative volte a coinvolgere attivamente i soci per favorire il processo di crescita e ampliamento della base clienti. Infatti, la fidelizzazione della clientela viene sicuramente esaltata dalla possibilità che questa ha di concorrere attivamente, attraverso la partecipazione sociale, al consolidamento e alla crescita; non solo cliente ma anche socio.
La base sociale rappresenta per la nostra Banca un indubbio punto di forza, ciò in quanto diretta espressione della realtà sociale e delle attività economiche dei luoghi di insediamento. La sua crescita non può che essere uno degli obiettivi strategici, rappresentando il primo e più

importante fattore di stabilità e garantendo il consolidamento nel mercato di riferimento. Al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci e migliorare il radicamento sul territorio regionale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, per l'anno 2021, in n. 100 il numero minimo di azioni da sottoscrivere o acquistare da parte di ciascun nuovo socio appartenente a specifiche categorie economiche, così come consentito dall'art. 8 dello Statuto Sociale e in coerenza con la ragione cooperativistica della società.

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 113 nuovi soci ed è diminuita di 129 per morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.674 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 2.179.

Azioni Proprie

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.
Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva a tale scopo costituita e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) sono state chieste e ottenute le autorizzazioni dalla Banca d'Italia al riacquisto azioni. L'ammontare al momento autorizzato dalla Banca d'Italia risulta essere pari a € 5,6 milioni (1,97% del CET 1), che risulta impegnato per il riacquisto di 126.093 azioni, per un ammontare di € 4,4 milioni, come riportato nel prospetto che segue.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 01/01/2021 n. 117.147 azioni	4.134.720
- Azioni acquistate n. 158.519 valore nominale € 475.557 pari al 2,24% del Capitale Sociale	5.245.669
- Azioni annullate n. 149.573, valore nominale € 448.719 pari al 2,11% del Capitale Sociale	4.954.870
- Rimanenza al 31/12/2021 n. 126.093 azioni al valore nominale di € 378.279 pari all'1,78% del Capitale Sociale	4.425.519
Riserva Sovrapprezzo Azioni	-

Le operazioni di acquisto effettuate nell'anno hanno riguardato sia i rimborsi effettuati agli eredi di soci deceduti, che ne hanno fatto richiesta, sia gli interventi del *liquidity provider* sul mercato HI-MTF.
Nel corso dell'anno sono state annullate 149.573 azioni, che in termini nominali rappresentano il 2,24% del Capitale sociale.
Le operazioni di negoziazione delle azioni, come noto, vengono eseguite sul mercato HI-MTF. Il prezzo medio di scambio del 2021 è stato me-

diamente di € 19,59, mentre le attuali negoziazioni vengono concluse ad € 18,60. Nell'anno sono state scambiate 47.508 azioni che rappresentano lo 0,67% delle azioni in circolazione, di cui 16.076 azioni da ordini indipendenti, e 31.432 con l'intervento del *liquidity provider*. Le azioni poste in vendita mediamente sono state 103.881 e rappresentano l'1,47% delle azioni in circolazione.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 7.075.180, di cui 609.516 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

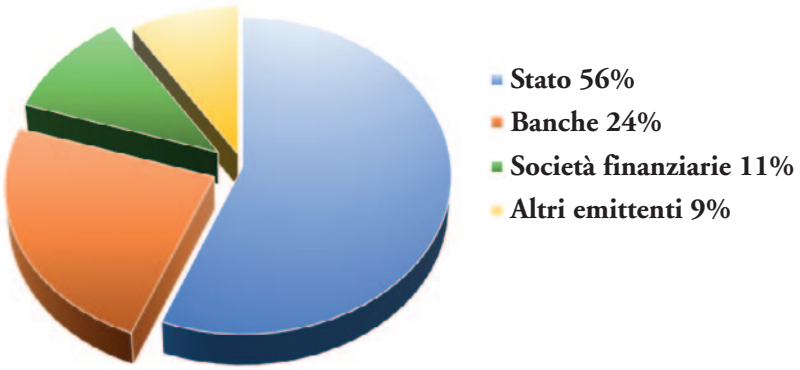
	2021	2020	2019	2018	2017
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	271	277	270	259	276
Utile d'Esercizio (in milioni di euro)	7	11	11	9	9
Numero Soci	5.674	5.690	5.592	5.640	5.646
Detentori di altri diritti	2. 179	2.174	2.196	1.546	1.418
Numero Azioni	7.075.180	7.224.753	7.396.876	7.396.876	7.396.876

Composizione del Portafoglio titoli

Bilancio 2021

Composizione del Portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2021



Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile di € 7.416.764. Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico e l'analisi delle varie componenti. Gli scostamenti rispetto all'anno precedente risultano non confrontabili, per effetto della già trattata operazione straordinaria di conferimento in Blu Banca realizzata nell'anno.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico (in migliaia di euro).

Sintesi del Conto Economico (in migliaia di euro)

Voci	2021	2020	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	**17.325**	**51.135**	**(33.810)**	**(66,1)**
Commissioni nette	9.302	34.914	(25.612)	(73,4)
Dividendi e proventi di negoziazione	7.304	10.834	(3.530)	(32,6)
Margine di intermediazione	**33.931**	**96.883**	**(62.952)**	**(65,0)**
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	912	(21.832)	22.744	(104,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	**34.843**	**75.051**	**(40.208)**	**(53,6)**
Spese amministrative	(29.576)	(64.031)	34.455	(53,8)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	5.437	4.499	938	20,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**10.704**	**15.519**	**(4.815)**	**(31,0)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.287)	(4.820)	1.533	(31,8)
Utile d'esercizio	**7.417**	**10.699**	**(3.282)**	**(30,7)**

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a € 17,3 milioni. Le sue componenti sono evidenziate nel seguente prospetto:

	2021	2020	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	19.304	55.638	(36.334)	(65,3)
Costi della raccolta	(1.979)	(4.503)	2.524	(56,1)
Margine di interesse	**17.325**	**51.135**	**(33.810)**	**(66,1)**

Il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 51,06 %, e risulta così composto:

Composizione del margine d'interesse

	Clientela	Titoli	Banche ed altro	Totale
Interessi attivi	9.210.232	2.932.265	7.161.467	19.303.964
Interessi passivi	(577.847)	(572.863)	(828.506)	(1.979.216)
Margine d'interesse dicembre 2021	**8.632.385**	**2.359.402**	**6.332.961**	**17.324.748**
Interessi attivi	44.315.775	6.879.173	4.443.450	55.638.398
Interessi passivi	(3.210.066)	(555.420)	(738.110)	(4.503.596)
Margine d'interesse dicembre 2020	**41.105.709**	**6.323.753**	**3.705.340**	**51.134.802**
Variazione %	**-79,0%**	**-62,7%**	**70,9%**	**-66,1%**

I tassi medi applicati agli investimenti risultano essere i seguenti:

Tassi medi degli investimenti

	2021	2020	Variazioni
Impieghi con clientela	2,02%	2,77%	-0,75
Impieghi in titoli	0,37%	0,66%	-0,29
Impieghi con banche	-0,19%	-0,17%	-0,02
Attivo fruttifero	0,80%	1,87%	-1,07

L'aggregato in esame accoglie anche l'ammontare degli interessi passivi negativi, per € 6,7 milioni, relativi al rifinanziamento a più lungo termine concesso dalla BCE per la partecipazione alle aste del TLTRO3. Detti interessi sono stati contabilizzati, avendo maturato le ragionevoli aspettative che la Banca ha raggiunto e superato il *benchmark* di riferimento degli impieghi elegibili. Inoltre, non contiene interessi di mora su sofferenze pari a € 460 mila, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza
Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo si attesa all'1,1%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 9,3 milioni, con una contribuzione al margine di intermediazione che si attesta al 27,41%. In particolare, tra le componenti più rilevanti delle commissioni attive si evidenziano le commissioni sui c/c e depositi (€ 2,6 milioni), quelle sui servizi di incasso e pagamento (€ 1,2 milioni), le commissioni su collocamento di gestioni patrimoniali proprie (€ 3,8 milioni) e sul collocamento dei fondi comuni e SICAV (€ 728 mila euro). Tra le commissioni passive si rilevano invece le commissioni su GPM per servizi delegati a terzi (€ 1,2 milioni) e si riferiscono alle GPM BPlazio sottoscritte da clientela di Blu Banca, oltre che alla remunerazione a Blu Banca della prestazione del servizio di adeguata verifica alla clientela della stessa.

Il **Margine d'Intermediazione** si attesta a € 33,9 milioni e in relazione al totale dell'attivo esprime una redditività lorda complessiva del 2,1%.
Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.
L'intermediazione finanziaria si sostanzia nel risultato dell'attività di negoziazione che rileva una contribuzione netta positiva di € 1,3 milioni. Positivo anche il risultato delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che registra un utile di € 4,9 milioni; variazioni marginali si rilevano invece per gli altri portafogli di classificazione.
La voce relativa alla cessione delle attività valutate al costo ammortizzato contiene per € 158 mila la perdita relativa alla cessione dei crediti in sofferenza, effettuata aderendo insieme ad altre banche alla nota operazione di cartolarizzazione della Luzzatti S.p.a..

La contribuzione al margine da parte della voce Dividendi e proventi simili si attesta a € 1,1 milioni, in calo rispetto al periodo precedente (-11%).

Il Risultato della Gestione Finanziaria si attesta a € 34,8 milioni e rappresenta il 2,15% del totale dell'attivo.

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** complessivamente si attestano a € 663 mila.

Tali rettifiche rappresentano il 3,83% del margine d'interesse e assorbono l'1,95% del margine d'intermediazione. In dettaglio risultano come di seguito riportato:

- la voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** evidenzia una ripresa netta di valore di € 922 mila. La dinamica si riferisce quasi esclusivamente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate prevalentemente dai crediti verso clientela, in quanto la valutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio HTC e quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) evidenziano impatti assai contenuti. In tale comparto la contribuzione delle svalutazioni collettive sui crediti *performing* (stage 1 e 2) ha determinato un impatto di € 593 mila.
  Tuttavia, per quantificare in maniera completa l'impegno del conto economico per la protezione dal rischio di credito, alle suddette rettifiche deve essere aggiunta la quota di interessi di mora giudicata non recuperabile e quindi stornata dagli interessi attivi, che ammonta a € 460 mila.
  l totale delle rettifiche di valore apportate al comparto dei crediti verso la clientela ammonta a € 2,8 milioni, compresa la componente attualizzativa, mentre le riprese di valore ammontano a

€ 154 mila. Sono state, inoltre, registrati € 259 mila di perdite nette e € 4 milioni di riprese di valore da incasso crediti. Il tutto viene riepilogato nel prospetto che segue (in migliaia di euro):

Voci/valori	2021
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	259
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	4.003
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	2.641
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	181
Totale	**(922)**

- gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** rilevano una ripresa di valore netta di € 56 mila. Al loro interno, la voce degli Impegni e garanzie rilasciate evidenzia una ripresa di € 23 mila e di € 33 mila gli Altri accantonamenti netti.

- le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali**, calcolate in relazione alla probabile loro residua utilizzazione, ammontano complessivamente a € 1,6 milioni. Al loro interno sono compresi per € 476 mila gli ammortamenti dei diritti d'uso, contabilizzati in base al principio IFRS 16.

Le **Spese Amministrative** ammontano complessivamente a € 29,6 milioni. Al loro interno le Spese per il Personale, pari a € 14,2 milioni, rappresentano il 48,2% del totale ed assorbono il 42% del margine d'intermediazione. Le Altre Spese Amministrative si attestano a € 15,4 milioni, ed assorbono il 45,2% del margine di intermediazione.

La voce **Altri oneri/proventi di gestione** esprime un saldo netto positivo di € 6,7 milioni. Al suo interno la voce risulta composta dai proventi diversi per € 6,8 milioni, mentre gli altri oneri diversi si attestano a € 125 mila. L'aggregato delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, determina l'ammontare dei Costi operativi che si attestano a € 24,5 milioni. Essi, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'indicatore del *Cost/income* che si attesta al 72,09%.

La voce **Utili (Perdite) delle partecipazioni** accoglie per € 64 mila l'utile della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l.. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 28 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La voce **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** accoglie per € 258 mila l'utile derivante dalla cessione di beni immobili.

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione dell'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 10,7 milioni.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, rileva un valore di € 3,3 milioni. In particolare:

- ai fini IRES, per effetto della quota di deduzione delle svalutazioni crediti pregresse (non dedotte ai sensi del previgente art. 106 del TUIR) e della quota (1/10) degli effetti negativi registrati a patrimonio netto in applicazione della *first time adoption* dell'IFRS 9, l'imponibile fiscale, come lo scorso anno, nonostante l'utile conseguito, è risultato negativo con conseguente iscrizione della fiscalità anticipata sulla perdita; l'effetto dei citati *reversal* è stato neutralizzato a conto economico per effetto del rigiro delle imposte anticipate. L'incidenza IRES sull'utile è stata pertanto pari al 25,46% (24,86% nel 2020);
- anche ai fini IRAP sono state portate in diminuzione le quote spettanti delle svalutazioni crediti pregresse e delle passività derivanti dalla *first time adoption* dell'IFRS 9. L'imponibile IRAP è risultato in ogni caso positivo. L'incidenza IRAP sull'utile è pari al 5,25% (6,20% nel 2020).

Il *tax rate* complessivo ammonta quindi al 30,71% (31,06% nel 2020).

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è pari ad € 5,3 milioni e risulta così ripartito:

Ammontare complessivo dell'onere fiscale (in migliaia)

IMPOSTE DIRETTE	2021	2020
IRES	2.725	3.858
IRAP	562	962
Totale	3.287	4.820

IMPOSTE INDIRETTE	2021	2020
IMU	161	163
Altre imposte	212	344
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	107	887
Imposta di bollo	1.587	4.552
Totale	2.067	5.946

Si giunge, infine alla determinazione dell'Utile **d'esercizio** che si attesta a € 7.416.764.

Nella seguente tabella viene rappresentata la contribuzione in percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione:

Voci	2021 %	2020 %
Margine di interesse	**51,06**	**52,78**
Commissioni nette	27,41	36,04
Dividendi e proventi di negoziazione	21,53	11,18
Margine di intermediazione	**100,00**	**100,00**
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	2,69	(22,53)
Risultato netto della gestione finanziaria	**102,69**	**77,47**
Spese amministrative	(87,16)	(66,09)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	16,02	4,64
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**31,55**	**16,02**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9,69)	(4,98)
Utile d'esercizio	**21,86**	**11,04**

Evoluzione normativa

Si riportano qui di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore Bancario.

Banca d'Italia: Provvedimento del 4 maggio 2021 con il quale sono state emanate le nuove "Disposizioni sulla procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti". Le disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2021 e si applicano: a) alle nomine effettuate successivamente al 1° luglio 2021; b) alle nomine effettuate dopo la data di entrata in vigore del DM, ma prima del 1° luglio 2021, limitatamente agli eventi previsti dai paragrafi 3, 4, 5 e 6 della Sezione II, se successivi al 1° luglio 2021.

Banca d'Italia: pubblicato il 12° aggiornamento della Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 avente a oggetto "Guida per l'attività di vigilanza". In particolare la guida, suddivisa in tre parti, - delinea il processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP) secondo uno schema operativo unitario per gli addetti alla vigilanza dell'Amministrazione Centrale e delle Filiali, che garantisce la coerenza dei comportamenti e delle valutazioni; - disciplina tutte le attività di controllo sugli intermediari, tranne quelle relative alle fasi costitutive e alle procedure di risoluzione - assicura che la verifica delle condizioni di sana e prudente gestione e del rispetto della normativa si svolga con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei principi di trasparenza e proporzionalità.

Banca d'Italia: pubblicato, nella sezione di Orientamenti di vigilanza, il documento con Prot. n. 1710612/21 del 1° dicembre 2021 con oggetto: "Credito ai consumatori. Modifiche alla disciplina primaria in tema di estinzione anticipata del finanziamento". L'Autorità richiama la Sentenza del 11 settembre 2021 (cd. "*Lexitor*"), con la quale la Corte di giustizia europea è intervenuta in materia di contratti di credito ai consumatori con riferimento alla possibilità di rimborso anticipato del finanziamento prevista dall'Art. 16, par. 1, della Direttiva 2008/48/CE, evidenziando che in attesa del pronunciamento della Consulta, si atterrà alla nuova previsione di legge nello svolgimento della propria azione di supervisione: ragion per cui, in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del ridetto Art. 11-octies, comma 2, sono considerati non sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle "linee orientative" del 4 dicembre 2019.

Banca d'Italia: pubblicazione del 37° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Le modifiche sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V e gli Orientamenti EBA del 2 luglio 2021 per sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE.

Banca d'Italia: pubblicate il 21 dicembre 2021 due Comunicazioni recanti, rispettivamente, aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "*Leasing*" connesse al Covid-19. Le disposizioni allegate alle Comunicazioni si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Banca d'Italia: pubblicata una Comunicazione recante: "Trattamento segnaletico in Centrale dei Rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d'imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al Covid-19". Con tale documento vengono forniti chiarimenti in merito al trattamento contabile e alla rappresentazione in bilancio dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti-legge n. 18/2020, cd. "Cura Italia", e n. 34/2020 cd. "Rilancio", da parte dell'ente che li acquista.

Banca d'Italia: pubblicata la Nota n. 15 del 4 ottobre 2021 con la quale dà attuazione agli Orientamenti EBA, ai sensi dell'Art. 17 e dell'Art. 18, par. 4, della Direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Banca d'Italia: pubblicato il 23 dicembre 2021 il 3° Aggiornamento della Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 recante "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti". Con il nuovo aggiornamento sono recepite: la Comunicazione del 10 giugno 2020 con oggetto "Finanziamenti assistiti da garanzie Covid-19 e finanziamenti oggetto di moratoria", con cui sono state incluse nella Rilevazione AnaCredit dalla data contabile di giugno 2020, anche le informazioni sui finanziamenti oggetto di moratoria e sulla nuova finanza assistita da garanzie statali nell'ambito delle misure volte a fronteggiare la crisi derivante dalla pandemia Covid-19; la Comunicazione del 14 ottobre 2021 con oggetto "Flussi di ritorno Anacredit (*feedback loops*)", con cui sono stati introdotti, a partire dalla data contabile di luglio 2021, i flussi mensili per gli intermediari segnalanti sulla clientela *cross-border* e la possibilità di richiedere informazioni sulla potenziale clientela per la valutazione del merito creditizio; la Comunicazione del 19 marzo 2021 con oggetto "Garanzie e controgaranzie a prima richiesta: precisazioni segnaletiche per la rilevazione AnaCredit", con cui è stato precisato che devono essere segnalate anche le garanzie di primo livello che assistono i fi-

nanziamenti rilasciate al finanziatore per far fronte all'inadempimento del debitore principale. Infine, in linea con quanto previsto dall'Art. 16, par. 2, del Regolamento UE 2016/867 (cd. Regolamento AnaCredit), dal 1° gennaio 2021 non è più possibile consentire agli intermediari di minori dimensioni di effettuare la segnalazione su base trimestrale.

Banca d'Italia: pubblicato il 4° Aggiornamento della Circolare n. 288/2015 recante "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari". L'Autorità evidenzia che con il nuovo aggiornamento viene modificato il Capitolo 1 "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni" per assicurare il raccordo con quanto previsto dagli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06).

Unità di Informazione Finanziaria (UIF): pubblicazione il 7 dicembre 2021 di un Comunicato riguardante un aggiornamento dell'Allegato 2 del Provvedimento del 25 agosto 2020 recante "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati" (S.AR.A), conseguente alla pubblicazione del 5° Aggiornamento della Circolare n. 140/1991. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Unità di Informazione Finanziaria (UIF): pubblicato il 28 maggio 2019 una Comunicazione sull'utilizzo anomalo di carte virtuali. L'UIF evidenzia che da circa un decennio sul mercato digitale sono presenti diverse valute virtuali, impiegate per l'acquisto di beni e servizi, per finalità speculative o di gioco e le Autorità europee hanno messo in luce caratteristiche e rischi delle valute virtuali, nonché possibili profili evolutivi della regolamentazione evidenziando, in particolare, l'esposizione significativa delle "monete virtuali" ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il tema era già stato richiamato dall'UIF con Comunicazione del 30 gennaio 2015 ponendo all'attenzione dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio la necessità di monitorare le operatività connesse con valute virtuali e individuarne gli eventuali elementi di sospetto, a fini di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Consob: pubblicata la Delibera n. 21867 del 26 maggio 2021 con la quale ha apportato alcune modifiche al Regolamento concernente l'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("Regolamento ACF"). Le modifiche sono principalmente volte a semplificare il procedimento dinanzi all'ACF e a migliorarne il funzionamento estendono espressamente l'ambito di operatività dell'ACF alle controversie relative alla violazione dell'obbligo di consegnare all'investitore il documento contenente le informazioni chiave (cd. *KID - Key Information Document*).

Consob: pubblicazione della Delibera n. 21755 del 10 marzo 2021 con oggetto: "Modifiche del regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari in tema di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari".

Saranno gli intermediari a valutare come impostare i processi organizzativi interni più idonei ad assicurare formazione e aggiornamento professionale di qualità per i propri dipendenti; sono state inoltre ulteriormente precisate le regole sulle modalità di aggiornamento professionale dei consulenti finanziari autonomi e sono, infine, mantenute alcune prescrizioni per la consulenza sui prodotti di investimento assicurativi.

Consob: pubblicato il 1° marzo 2021 un Comunicato stampa relativo alle Raccomandazioni della *Task Force del Financial Stability Board* sulla comunicazione di informazioni finanziarie relative al cambiamento climatico. Il Comunicato sottolinea che l'iniziativa si inquadra nella strategia volta a promuovere il raggiungimento degli obiettivi UE di incremento degli investimenti in impieghi connotati da sostenibilità ambientale e sociale.

Banca d'Italia e Consob: pubblicati in data 13 luglio 2021 rispettivamente la Nota n. 12 e un Avviso con i quali comunicano di dare attuazione al recepimento degli Orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi *cloud*. Gli Orientamenti forniscono raccomandazioni in merito all'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazione di attività e servizi a società erogatrici di servizi *cloud*.

*Parlamento***:** Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (cd. Legge di Bilancio 2022). Contiene importanti novità:

- modifiche agli incentivi per le aggregazioni tra imprese; è infatti prorogato al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla Legge di Bilancio 2021. L'agevolazione consente al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale, realizzata attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda, di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE;
- incremento del limite annuo dei crediti d'imposta e dei contributi compensabili ovvero rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale (co. 72); a decorrere dal 1° gennaio 2022, il limite previsto è elevato a 2 milioni di euro;
- modifica alla disciplina del *Patent Box*: elevato dal 90 al 110 % la maggiorazione fiscale dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a beni immateriali giuridicamente tutelabili ristretto il novero dei beni agevolabili.
- proroga Superbonus 110%: per i condomini e le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione (dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025). Inoltre, sono state trasfuse nel provvedimento in esame alcune norme del Decreto-legge n. 157/2021 tra le quali quella che dispone che, per stabilire

la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento - oltre ai prezzari individuati dal decreto MISE del 6 agosto del 2020 - anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro il 9 febbraio 2022;

- proroga trasformazione detrazioni in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile (co. 29). La norma proroga l'esercizio delle opzioni (cessione del credito d'imposta e sconto in fattura) - alternative alla fruizione diretta della detrazione - riferite ai bonus edilizi ordinari (non 110%) e al Superbonus 110%. Inoltre, sono state trasfuse, nella norma, alcune disposizioni del D.L. n. 157/2021 (decreto non convertito), con alcune novità e, più in particolare, quelle che introducono l'obbligo del visto di conformità anche in caso di opzione per la cessione del credito o sconto in fattura relativa alle detrazioni fiscali per lavori edilizi diversi da quelli che danno diritto al Superbonus 110% e l'obbligo di asseverazione della congruità di prezzi, da operarsi a cura dei tecnici abilitati. Sono esclusi da tale obbligo gli interventi di cd. edilizia libera;
- al fine di contrastare le frodi in materia di cessioni dei crediti (co. 30), è stata attribuita all'Agenzia delle Entrate la possibilità di sospendere, per un periodo non superiore a trenta giorni, l'efficacia delle comunicazioni telematiche necessarie per l'esercizio dell'opzione della cessione del credito e dello sconto in fattura, nei casi in cui vengano riscontrati particolari profili di rischio, ai fini del controllo preventivo della correttezza delle operazioni;
- proroga fino al 31/12/2024 detrazioni fiscali efficienza energetica e ristrutturazione edilizia (co.37);
- proroga per il 2022 ma con rimodulazione (dal 90% al 60%) del Bonus Facciate (co. 39);
- modifiche alla disciplina della rivalutazione e del riallineamento dei beni d'impresa contenuta nel Decreto-legge n. 104/2020. Vengono fissati limiti alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione/riallineamento alle attività immateriali d'impresa;
- rimodulazione delle aliquote IRPEF (ridotte da cinque a quattro) e delle detrazioni spettanti sui redditi delle persone fisiche.

Parlamento: Legge conv. n. 215 del 17 dicembre 2021 del Decreto-legge n. 146/2021 (c.d. decreto fiscale). Tra le varie disposizioni, il decreto ha posticipato al 1° luglio 2022, l'abolizione della comunicazione telematica dei dati relativi alle cessioni di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere (cd. esterometro).

Parlamento: Legge conv. 106/2021 del Decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021 (cd. Decreto Sostegni bis). L'articolato decreto dispone: sostegni alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese; misure per la tutela della salute;

disposizioni in materia di lavoro e politiche sociali. Tra i sostegni alle imprese si segnala il rafforzamento dell'ACE per l'anno d'imposta 2021**,** assumendo l'esercizio coincidente all'anno solare. Il rafforzamento si concretizza mediante applicazione dell'aliquota percentuale pari al **15%** e riguarda gli aumenti di capitale in denaro e le destinazioni di utili a riserva effettuati nel 2021, entro un limite di 5 milioni, con un risparmio massimo di 180 mila euro. Viene, inoltre, prevista la possibilità di usufruire dell'incentivo anticipatamente sotto forma di credito d'imposta, in alternativa all'ordinaria deduzione del rendimento nozionale dal reddito complessivo netto. Viene infine riproposto il credito di imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione in misura pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 fino ad un massimo di 60.000 euro.

Parlamento: Legge conv. n. 69 del 21 maggio 2021 del Decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. Decreto Sostegni). Tra le varie disposizioni, è stata introdotta la possibilità di effettuare nel coso di due esercizi la rivalutazione, di cui all'art. 10 del D.L. 104/2020, dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti nei bilanci al 31/12/2019 dei soggetti che adottano i principi contabili internazionali.

Governo: pubblicato il Decreto Legislativo n. 193 del 8 novembre 2021 recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) n. 806/2014, del 15 luglio 2014, che fissa norme e procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il Regolamento (UE) n. 1093/2010. Il Decreto attua la normativa comunitaria apportando modifiche al Decreto legislativo n. 180 del 16 novembre 2015 in materia di risoluzione crisi enti creditizi; al Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (TUB), nel quale, tra l'altro, è stato inserito l'Art. 12-ter (Valore nominale unitario minimo delle obbligazioni e degli altri strumenti di debito) e al Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) nel quale, tra l'altro, è stato inserito l'Art. 25-quater (Obbligazioni bancarie e altri strumenti di debito).

Governo: pubblicato il Decreto-legge n. 221 del 24 dicembre 2021 recante "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19". In particolare, il decreto riguarda tra l'altro: la proroga dello stato di emergenza e delle misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19; la riduzione della durata delle certificazioni verdi Covid-19 (cd. *Green Pass* vaccinale); l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie; l'impiego

delle certificazioni verdi Covid-19; la prestazione lavorativa dei soggetti fragili e i congedi parentali.

Governo: pubblicato il Decreto Legislativo n. 184 del 8 novembre 2021 recante "Attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio.

Governo: pubblicato il 5 agosto 2021 un Comunicato stampa con il quale informa che il Consiglio dei Ministri n. 32 ha approvato il testo di un Decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia. In particolare, il decreto risponde all'aumento delle imprese in difficoltà o insolventi e alla necessità di fornire nuovi ed efficaci strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi. Nello specifico stabilisce il rinvio al 16 maggio 2022 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa, per adeguarne gli istituti alla Direttiva 2019/1023 e introduce l'istituto della "composizione negoziata della crisi", che rappresenta un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà finalizzato al loro risanamento. Si tratta di un percorso di composizione esclusivamente volontario e caratterizzato da assoluta riservatezza.

Commissione europea: pubblicato il 1° luglio 2021 un documento contenente una proposta di Direttiva per la revisione delle norme europee sui contratti di credito ai consumatori di cui alla Direttiva 2008/48/CE (cd. "CCD - *Consumer Credit Directive*"). In particolare, il documento riguarda la revisione delle norme sui contratti di credito ai consumatori al fine di rafforzare, ad esempio, le norme riguardanti i diritti dei consumatori e la valutazione dell'affidabilità creditizia anche in conseguenza del crescente ricorso alla digitalizzazione nel processo decisionale e comportamentale dei consumatori, nonché l'effetto della pandemia dovuta al Covid-19.

Banca Centrale Europea (BCE): pubblicato il Regolamento (UE) 2021/943 del 14 maggio 2021 che modifica il Regolamento (UE) 2015/534 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza. Il nuovo Regolamento stabilisce obblighi riguardanti la segnalazione di informazioni finanziarie nei confronti delle Autorità Nazionali Competenti (cd. "Regolamento FINREP della BCE").

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione, del 23 aprile 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. CRR) e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al

pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (cd. BRRD).

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicato il "Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014". In particolare, il Regolamento di esecuzione stabilisce i formati e i modelli di segnalazione uniformi, le istruzioni e la metodologia per l'utilizzo di tali modelli, la frequenza e le date delle segnalazioni nonché le definizioni e le soluzioni IT per le segnalazioni previste in capo agli enti in materia di requisiti prudenziali e di liquidità (anche su base consolidata).

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicati gli "Orientamenti per sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE". Si tratta della revisione complessiva degli Orientamenti del 2016 su sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'Art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013, che specificano gli obblighi in materia di politiche di remunerazione applicabili a tutto il personale degli enti nonché gli obblighi specifici che gli enti sono tenuti a osservare per quanto riguarda le politiche di remunerazione e gli elementi variabili della remunerazione del personale più rilevante. Le modifiche disposte agli Orientamenti del 2016 sono volte a tenere in considerazione le novità introdotte in materia di politiche di remunerazione dalla Direttiva (UE) 2019/878 (cd. "CRD V"), in particolare all'Art. 75 "Vigilanza sulle politiche di remunerazione".

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicazione del "Regolamento delegato (UE) 2021/923 della Commissione del 25 marzo 2021 che integra la Direttiva 2013/36/UE" per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente.

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicate le norme tecniche di regolamentazione (cd. "RTS") elaborata ai sensi dell'Art. 110, par. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. "CRR"), nell'ambito dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. In particolare, l'RTS propone una revisione del trattamento delle esposizioni in stato di default nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito (cd. "SA - *Standardised Approach*"), finalizzata ad assicurare che il quadro prudenziale applicabile non disincentivi la vendita delle attività deteriorate.

Banca centrale europea (BCE): pubblicate le Raccomandazioni riguardanti le misure di *fallback* previste dal cd. Regolamento Benchmark; l'obiettivo di tali misure è quello di mitigare il rischio legato alla cessazione temporanea o definitiva di un tasso usato come indice di riferimento per gli strumenti finanziari e i contratti finanziari. basati sull'EURIBOR. L'Autorità raccomanda di includere nei contratti e negli strumenti finanziari previsioni riguardanti i trigger e di rendere pubbliche le caratteristiche di quest'ultimi. Inoltre, le Raccomandazioni individuano i tassi di *fallback* (cd. *fallback rates*) per l'EURIBOR ("€STR"), ossia quei tassi di interesse da considerare di riserva, nell'ambito dei contratti e degli strumenti finanziari, sui quali fare affidamento in caso di indisponibilità del tasso di interesse principale, e le metodologie di aggiustamento dello spread, al fine di definire misure di *fallback* per l'EURIBOR adatte per ogni classe di attività sottostante il contratto.

Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA): pubblicato il documento dal titolo "*Final Report on draft RTS on the clearing and derivative trading obligations in view of the benchmark transition to risk free rates*". In particolare, l'Autorità propone alcune modifiche per rivedere le categorie di strumenti derivati soggette all'obbligo di compensazione previsto dall'EMIR, e all'obbligo di negoziazione previsto dal MiFIR al fine di tenere conto, nell'ambito dei mercati derivati OTC, della cessazione di alcuni indici di riferimento (*benchmark*) e la loro sostituzione con nuovi tassi di interesse privi di rischio (cd. *benchmark transition*). Si fa riferimento, nello specifico, alla cessazione dei tassi di interesse di riferimento EONIA (*Euro OverNight Index Average*) e LIBOR (*London Interbank Offered Rate*) e alla loro sostituzione con tassi alternativi privi di rischio quali €STR (Euro *Short-term rate*), SONIA (*Sterling Overnight Index Average*) and SOFR (*Secured Overnight Financing Rate*).

Comitato Interministeriale per la Programmazione e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS): pubblicata la Delibera n. 37 del 29 aprile 2021 recante: "Approvazione dell'atto di indirizzo per le attività di cui all'articolo 64, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 - anno 2021". In particolare, l'art. 64 del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 (cd. "Decreto semplificazioni") disciplina, tra l'altro, le semplificazioni per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del cd. "*green new deal*" e, nel dettaglio, progetti tesi ad: - agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili; - accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 28 dicembre 2020 con oggetto: "Proroga del periodo di autorizzazione alla concessione della garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di

banche italiane". In particolare, il Decreto dispone che, ai sensi dell'art. 165, co. 5, del Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, il periodo di autorizzazione alla concessione della garanzia dello Stato di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 165 è esteso di ulteriori sei mesi fino al 20 maggio 2021.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 15 luglio 2021 avente a oggetto: "Prolungamento dello schema di garanzia italiano per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS), aggiornamento della composizione dei panieri CDS e modifica di altri criteri del calcolo del corrispettivo". In particolare, il Decreto dispone: il prolungamento dello schema di garanzia per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS), con l'estensione al 14 giugno 2022 del periodo di cui all'art. 20, co. 1, del Decreto-Legge n. 22 del 25 marzo 2019; l'aggiornamento della composizione dei panieri CDS (credit default swap); le modifiche al tasso di sconto e alla componente aggiuntiva del corrispettivo.

Ministro della Giustizia: pubblicato il Decreto n. 33 del 12 marzo 2021 contenente il "Regolamento concernente modifiche al Decreto del 7 novembre 2001, n. 458, recante disposizioni sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento". In particolare, il Regolamento adottato con il nuovo decreto modifica i seguenti articoli del D.M. n. 458/2001: - Art. 1 - Struttura dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento; - Art. 2 - Dati contenuti nell'archivio; - Art. 7 - Trasmissione dei dati relativi alle carte di pagamento; - Art. 11 - Diritti dell'interessato.

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 13 dicembre 2021 recante le modifiche al saggio di interesse legale, fissato all'1,25% a decorrere dal primo gennaio 2022.

Politiche e azioni commerciali

Per la Banca il 2021 è stato il primo esercizio dopo l'operazione societaria straordinaria operata dal Gruppo Banca Popolare del Lazio che ha portato, come noto, al conferimento di 51 Filiali nella controllata Banca Sviluppo Tuscia SpA, ora identificata con il nuovo nome Blu Banca.

La pandemia ha messo a dura prova la resilienza degli istituti finanziari, i quali hanno dovuto rivedere il proprio *modus operandi* per garantire i tradizionali standard di efficienza in un contesto inedito. La tecnologia si è rilevata un alleato fondamentale per superare le criticità del contesto pandemico, ovviando alle limitazioni poste a contenimento del virus. Se è vero, infatti, che la pandemia ha costituito uno *stress test* per le imprese, dall'altra parte ha anche agito da input per accelerare il percorso di digitalizzazione del nostro Paese, offrendo quindi l'opportunità di attenuare il *gap* evolutivo che l'Italia vive rispetto ad altri paesi europei.

Se a livello di sistema la migrazione forzata sui canali *online* connessa alle restrizioni poste a contenimento del virus ha ridotto la frequenza di interazione in filiale registrando un afflusso agli sportelli bancari fino al 90% in meno a fronte di una crescita dell'interazione sui canali digitali, la Banca Popolare del Lazio, pur soffrendo in taluni casi di contingenti carenze di Personale legate a obblighi di quarantena, ha sempre cercato di conservare il carattere territoriale e di assistenza alla clientela che da sempre la contraddistingue.
Sono state attuati tutti gli accorgimenti atti a regolamentare l'afflusso della clientela in Filiale nonché tutte le possibili procedure e processi utili a "gestire a distanza" le operazioni con i clienti, ovviamente dove ciò si è reso possibile ed in aderenza alle norme vigenti.

L'anno appena trascorso ha evidenziato che i canali digitali non sono adatti a coprire tutti i servizi e i prodotti richiesti dai nostri clienti: l'interazione *online* è prediletta per fruire dei servizi bancari "elementari", ma per le attività ad alto valore il nostro cliente preferisce recarsi in filiale ed interagire con un consulente esperto. Ciò comporta che, a fronte di un'interazione meno frequente, gli sportelli debbano offrire il più ampio *range* di operatività disponibile, ovvero debbano trasformarsi in centri di eccellenza per prodotti bancari e parabancari (gestione risparmio, prodotti assicurativi, finanziamento, ecc.) tramite personale specializzato per prodotto, permettendo così di valorizzare la relazione con la clientela per costruire e mantenere il rapporto.

A tale scopo i modelli di *business* del futuro della Banca Popolare del Lazio presenteranno per certi versi caratteristiche affini ai tradizionali modelli di *business* del passato, quali il rapporto umano per i servizi di consulenza specialistica su prodotti ad alto valore e la riconfigurazione strategica delle sedi fisiche. Tuttavia, a differenza dei modelli del passato,

la relazione con il cliente sarà presidiata dalla tecnologia che permetterà di offrire servizi e prodotti sempre più personalizzati e *customer- centric*.

In aderenza agli obiettivi organizzativi e gestionali, il settore del *marketing* e commerciale ha orientato la comunicazione esterna e interna di questo progetto, percorrendo una strada che ha origine dalla definizione del *naming* e dei criteri di diffusione del nuovo logo all'informazione "*one to one*" dei Soci della Banca e di tutta la clientela.

Forte impatto innovativo ha apportato la ristrutturazione delle sede storica di Velletri, avviata alla fine dell'anno ed ultimata, per la sede operativa, a Dicembre, in linea con la rinnovata *mission* aziendale che vede al centro il cliente e le sue esigenze, di carattere sempre più consulenziale senza tralasciare, però, la consueta operatività di sportello che vede l'introduzione della nuova area *self* con l'installazione delle tre Casse Intelligenti (*TCR – Teller Cash Recycler*) per un servizio sempre più snello e sicuro.

Seguendo l'esigenza di un mercato sempre più digitale, nel mese di novembre, è stato avviato il nuovo conto totalmente *online* "Piùco", caratterizzato dalla sottoscrizione rapida che garantisce un livello di servizio ottimale, con il rilascio della nuova carta di debito internazionale dedicata, riservando la gratuità per sempre ai soci, ai dipendenti e ai loro familiari.

Unitamente alla tradizionale attività di collocamento di "prodotti standardizzati da banco" per conto di *partner* assicurativi esterni, a seguito dell'acquisizione della società Istituto di brokeraggio assicurativo San Pietro, è iniziata sul finire d'anno un'attività commerciale complementare che va ad ampliare l'offerta assicurativa con copertura di rischi personalizzata.
Siamo stati infatti in grado di proporci con prodotti assicurativi "*corporate*" alle aziende clienti, presentando i consulenti assicurativi della suddetta società di brokeraggio. All'attualità siamo pertanto in grado di proporci come "bancassicurazione" a 360°.

La raccolta sul risparmio gestito per conto della clientela incrementa del 14,58% rispetto ai valori del 2020, tendenza che vede confermare la continua crescita del comparto; il comparto Vita Investimento registra un incremento di circa 19%; il settore dei Finanziamenti ai Privati tramite prodotti di *partner* (COMPASS e COFIDIS) ha continuato nel trend positivo registrando un incremento di circa il 20%.

L'accordo commerciale con PITAGORA SpA nell'offerta del finanziamento mediante Cessione del V è entrato pienamente a regime, le liquidazioni sono anch'esse in crescita rispetto al 2020, rilevando un incremento del 48%; in un'ottica di adeguamento e ampliamento dell'offerta di Gruppo,

si è avviata la produzione in "diretta" del comparto CQS e CQP attraverso la creazione del nuovo Ufficio *Innovative Lending*.

L'attività di sostegno alle Imprese, anche per il 2021, è proseguita con una tendenza di forte crescita, sia attraverso misure legate al contesto pandemico, sia attraverso forme tecniche ordinarie (medio/lungo termine e breve).
La già menzionata attenzione riservata a Privati ed Aziende ha generato un importante incremento dello *stock* impieghi.

Il lavoro svolto dalla rete, intesa come l'insieme dei diversi attori in campo, costituita dalle Filiali, dai Gestori (*small business e corporate*), dai Consulenti Finanziari e dal Servizio *Private Banking* ha consentito l'ottenimento di risultati in linea con le attese.
Attività che, oltre a determinare risvolti positivi sul conto economico della Banca, riscontrano l'apprezzamento e la fiducia della clientela.

Clienti e soci sono stati interessati delle iniziative commerciali, offerte di prodotto e comunicazioni di natura operativa tramite "*Direct Email Marketing*" e SMS.
Questo mezzo si è dimostrato efficace ed immediato, permettendo alla clientela di ottenere una prima informazione rapida e chiara e, con un solo "click", di approfondire l'argomento trattato su pagine dedicate del sito web della Banca.

Il sito web delle Banche del Gruppo ha subito un forte *restyling* con una nuova veste grafica, correlata alla loro funzione di banche territoriali, ma, nello stesso tempo, orientate a proporre servizi fruibili principalmente *on-line* e in modalità *self-service*; impostazione propedeutica allo sviluppo di offerte totalmente in forma digitale, che sono i progetti in attuazione nel 2021/2022 per entrambe le Banche del Gruppo.

Si è comunque mantenuto il sostegno alle iniziative del territorio, la Banca ha partecipato in qualità di *sponsor* o mediante la sola erogazione di contributi a numerose attività di natura sociale, sportiva ed istituzionale.

Risorse umane

L'Organico aziendale e le dinamiche

Al 31.12.2021 l'organico della Banca Popolare del Lazio era costituito da n. 150 dipendenti.

Il confronto con il dato al 31.12.2020 - e anni precedenti - evidenzia l'effetto dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda da Banca Popolare del Lazio a Blu Banca, che ha avuto decorrenza 1° gennaio 2021, data in cui la Banca Popolare del Lazio ha ceduto alla Blu Banca n. 287 risorse.

Nel corso del 2021 vi sono state:
- n. 6 nuove assunzioni;
- n. 6 cessazioni, di cui n. 2 pensionamenti, n. 2 dimissioni, n. 1 decesso e n. 1 licenziamento;
- n. 1 cessione di contratto da BLU Banca a Banca Popolare del Lazio
- n. 1 cessione di contratto da Banca Popolare del Lazio a BLU Banca

Le n. 6 assunzioni hanno riguardato n. 2 Dirigenti, n. 1 Quadro Direttivo e n. 3 Aree Professionali.
Le n. 6 cessazioni hanno interessato n. 2 Dirigenti e n. 4 Quadri Direttivi.

RAPPORTO DI LAVORO
Rispetto alla tipologia di contratto, al 31/12/2021 vi erano n. 3 contratti a tempo determinato e nessun part-time.

INQUADRAMENTI
La seguente tabella evidenzia gli inquadramenti della popolazione aziendale di Banca Popolare del Lazio negli ultimi tre anni.

Inquadramenti	2019	2020	2021
Dirigenti	10	13	9
Quadri Direttivi	181	176	72
Aree Professionali	257	248	69
Totale Organico	448	437	150

L'organico di Banca Popolare del Lazio registrava al 31/12/2021 la presenza del 27% di personale femminile, di cui il 60% inquadrato tra le Aree Professionali e il 40% tra i Quadri Direttivi.

Nel 2021 sono stati realizzati 16 avanzamenti di grado.

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

Nel 2021 è entrato a pieno regime il nuovo modello organizzativo commerciale che ha dato risultati più che soddisfacenti, grazie all'introduzione di ulteriori meccanismi di coordinamento e nuovi ruoli professionali all'interno delle Aree Territoriali.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, anche se collocati e coordinati dalla Direzione Commerciale, di fatto svolgono la loro attività per la Rete, in considerazione della specificità del ruolo agito verso i clienti esterni.

Nell'esame della dislocazione del Personale tra Rete e Centro, occorre tener presente che vige un Accordo di Servizio che prevede lo svolgimento di attività di natura direzionale e centrale in *outsourcing* da parte della Banca Popolare del Lazio verso la Blu Banca, ossia di attività che dalla Controllata Blu Banca sono state esternalizzate alla Capogruppo.

Tale Accordo di Servizio, già esistente con la ex Banca Sviluppo Tuscia, con decorrenza 1° gennaio2021 è stato rivisto ed ampliato nel perimetro applicativo.

La distribuzione del Personale della Banca tra Rete e Centro riflette dunque quanto previsto dal suddetto Accordo ed il fatto che i due terzi delle filiali, con annesso personale, sono state cedute alla Blu Banca.

Dislocazione Operativa		
Funzioni Centrali e Direzionali	103	69%
Rete Commerciale	47	31%
Totale	**150**	**100%**

La gestione del personale

In applicazione dell'Accordo di Servizio sopra illustrato, la funzione del Servizio Risorse Umane della Capogruppo, svolge la sua attività sia per la Banca Popolare del Lazio e sia per la Blu Banca.

CONTESTO

Anche nell'anno 2021 l'attività relativa alle Risorse Umane si è confrontata in modo significativo con la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il cui impatto sull'operatività delle strutture di Rete e di Centro, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse, è stata la costante rispetto alla quale definire la messa a terra di quasi tutte le attività.

I protocolli relativi alle misure di contenimento della diffusione e del contagio del virus, approvati nel 2020 e opportunamente aggiornati in base alle norme tempo per tempo emanate dal Governo e dall'ABI, hanno trovato applicazione per tutto il 2021 ed hanno garantito la continuità operativa.

Il contesto esterno, mutevole e ricco di complessità ed incertezze, ha richiesto un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle situazioni che si andavano presentando ed ha favorito il consolidamento dell'atteggiamento aziendale da sempre votato all'ascolto, alla vicinanza alle persone ed al mantenimento del clima aziendale.

POLITICHE DI GESTIONE

Le politiche di gestione del personale supportano i Piani Strategici ed i progetti di sviluppo e di riorganizzazione aziendale, impattando sulla mobilità territoriale e professionale e sui percorsi di crescita dei dipendenti.

Con decorrenza gennaio 2021, si è concretizzata l'operazione di trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca Popolare del Lazio scpa alla Blu Banca spa, che ha posto le basi per una crescita di tipo qualitativo e quantitativo, attraverso la possibilità di trovare intese con altri partners bancari, finanziari e assicurativi e di fare quindi economie di scala e di scopo in ordine ad investimenti necessari per realizzare strategie commerciali (accordi di distribuzione) e/o per adeguamenti normativi (compliance normativa) e di utilizzare e mettere a fattor comune competenze chiave di settore.
Il Progetto su descritto ha comportato il trasferimento del rapporto di lavoro di una significativa quota di risorse dalla Banca Popolare del Lazio (Capogruppo) alla Blu Banca (Controllata).
Essendo state trasferite alla nuova realtà circa i due terzi delle filiali, il personale principalmente interessato dal trasferimento del rapporto di lavoro è stato in massima parte personale di Rete (circa il 66% del totale).

Ciò anche per effetto dell'ampliamento del perimetro dell'Accordo di Servizio precedentemente descritto, tale per cui le attività direzionali e centrali sono svolte dalla Capogruppo anche per la Controllata.
La realizzazione di tale Progetto ha dunque comportato un'intensa attività legata alla definizione degli organici e degli organigrammi delle due banche, alla migrazione dei rapporti della clientela ed alla riorganizzazione dei Servizi Centrali, attività che hanno fortemente impegnato il personale del Gruppo, a partire dalla fine del 2020 fino al primo trimestre del 2021.

Da un punto di vista più strettamente legato ai piani di mobilità e di crescita professionale, il progetto che ha comportato gli impatti più significati è stato tuttavia quello legato alla riorganizzazione del Modello Distributivo di Rete o Commerciale, che ha modificato le relazioni gerarchico-funzionali di alcune unità organizzative, potenziando i meccanismi di coordinamento all'interno delle Aree Territoriali e la presa commerciale sui distretti territoriali. Tale nuovo modello organizzativo è entrato in vigore nel mese di dicembre 2020 ed ha esplicato pienamente i suoi effetti nel 2021.
Nell'ambito di tale Progetto le iniziative gestionali sono state sicuramente

supportate dalla valutazione delle *performance* manageriali e commerciali del personale, da un'attività di *assessment*, cui ha fatto seguito un piano di sviluppo professionale e manageriale sulle singole risorse sostenuto da adeguati piani di formazione, per rafforzare le competenze ed orientare lo sviluppo manageriale. L'introduzione di nuovi ruoli e di nuovi percorsi di sviluppo, unitamente ad una serie di messaggi coerenti rispetto ad una gestione meritocratica, nonché ad iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale, hanno innescato un clima motivazionale che ha favorito ed orientato tutto il personale al raggiungimento degli obiettivi ed alla soddisfazione del cliente.

Altro fenomeno che ha significativamente impattato sulla gestione del personale è stato la forte spinta ai pensionamenti determinati dal decreto Quota 100, che si sono aggiunti a quelli contributivi e per vecchiaia.
Il turnover in uscita, peraltro con un trend in linea con gli anni precedenti, ha determinato una elevata movimentazione negli organici, soprattutto nella rete, con richiesta di mobilità territoriale e professionale, quasi sempre in ottica migliorativa per le persone.
Le logiche di rimpiazzo sono state volte ad assicurare la migliore allocazione delle persone rispetto alle esigenze aziendali e alle prospettive di crescita e valorizzazione delle competenze di coloro che sono già in organico, attraverso programmi di formazione tecnica e/o manageriale, con un limitato ricorso alle assunzioni dall'esterno, se non per ruoli di base e risorse giovani che iniziano un percorso professionale.
Il flusso in uscita e le necessità di adeguamento degli organici sono stati tuttavia molto significativi e, in talune circostanze, è stato necessario ricorrere ad acquisizioni dall'esterno. Ciò nonostante, nell'arco del triennio 2019 – 2021, sono moltissime le risorse in organico che, maturata la giusta esperienza, sono state poste in ruoli di responsabilità con avanzamento di carriera e di inquadramento. Le assunzioni avvenute nel corso del 2021 hanno realizzato l'ingresso di risorse giovani (età media 27 anni) e ben motivate, che hanno affrontato e superato una selezione effettuata da personale specializzato, andando a rinforzare in particolare la Rete Commerciale.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI II° LIVELLO E WELFARE AZIENDALE

Sul finire del 2021 il Gruppo BPLazio ha rinnovato e meglio definito il Contratto di II° Livello (Integrativo) stipulato con le OOSS interne. In tale Contratto Integrativo è presente un apprezzabilissimo panel di benefits di diversa categoria e natura: diversi istituti contrattuali sempre in evoluzione e differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti.
L'Azienda è da sempre stata orientata ai temi trattabili, cercando di scegliere tra di essi quelli più trasversali alla popolazione aziendale - cioè non benefits ad alcuni ma benefits alla totalità del corpo dipendente

- con un occhio di riguardo alle situazioni particolari e degne di attenzione da un punto di vista sociale.

La formazione e sviluppo delle persone

Rispetto agli anni precedenti, nel 2021 le attività formative sono state erogate e fruite interamente a distanza, con grande impegno profuso da parte di tutti i partecipanti nell'adottare nuove modalità di apprendimento.

Alla luce dei rapidi cambiamenti nella modalità di erogazione dei percorsi formativi a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, il Gruppo ha dedicato un vasto percorso formativo inerente la diffusione di una cultura digitale tra le risorse: l'ambizioso progetto ha coinvolto "a cascata" tutto il personale del Gruppo (apicali, responsabili e addetti di rete e di centro), con l'obiettivo di sviluppare un *mindset* curioso e aperto alle trasformazioni digitali e incrementare competenze e abilità essenziali per agire i ruoli assegnati all'interno dei processi interni in costante evoluzione.
I partecipanti sono stati coinvolti nella ricerca e nel monitoraggio dei *trend* di innovazione significativi per l'ambito *finance* e, a conclusione del percorso, hanno appreso le principali metodologie per saper progettare e realizzare incontri efficaci (individuali e di *team*) a distanza, utilizzando la piattaforma di collegamento adottata dal Gruppo (*MSTeams*).

La diffusione di una cultura *digital* presuppone allo stesso tempo il consolidamento del presidio dei rischi operativi, per passare da una visione dei controlli come adempimento formale a una visione in cui la gestione ed il controllo dei rischi sia parte integrante del fare «buon *business*».
A tal proposito è stato avviato un progetto formativo sulle tematiche legate alla *cyber security* che ha coinvolto ancora una volta tutte le risorse del Gruppo: il percorso mira a fornire elementi di consapevolezza sulle tecniche utilizzate dai *cyber* criminali, al fine di acquisire competenze nella corretta gestione di eventuali minacce e/o attacchi informatici.

Come gli anni precedenti, nel corso del 2021 il Gruppo ha continuato a dedicare grande attenzione alla progettazione ed erogazione di attività formative inerenti le materie tipiche del *business* bancario e le relative normative in materia (Credito, Finanza, Assicurativo), al fine di implementare modelli sempre più evoluti di consulenza alla clientela e consolidare conoscenze e competenze tecnico- professionali nelle risorse.
Inoltre, in un'ottica di crescita continua, è stato avviato un progetto volto alla creazione di una *Academy* aziendale, finalizzata all'erogazione di percorsi didattici mirati in materia di Credito e Finanza. Il progetto ambisce alla costruzione collettiva delle conoscenze e competenze future del Gruppo, valorizzando le risorse e consolidando l'identità professionale di ciascun collaboratore.

Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo mantiene e consolida le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010.
Ha presentato complessivamente, dal 2011 al 2021, n. 7 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18, 3/19, 1/21) e attivato n. 4 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17, 2/18, 2/19, 1/21).

Si segnala che nel 2021, per la prima volta, è stato presentato un Piano Aziendale di Gruppo in corso di svolgimento.

La Banca Popolare del Lazio, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

La Banca, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Piattaforma Gestionale OPEN HR

Nell'anno 2020 la Banca Popolare del Lazio ha concluso il Progetto di Sviluppo di Open HR.
Il progetto nasce nel 2018 dalla volontà di fare un salto di qualità nella gestione delle Risorse Umane attraverso lo studio e la realizzazione di una piattaforma di Gestione del Capitale Umano che fosse in grado di rendere efficienti ed efficaci tutti i processi di gestione del ciclo annuale HR.

Il progetto è stato realizzato con una primaria Software House leader nazionale ed una Consulenza di Direzione HR altamente specializzata.
Con Open HR il Gruppo Banca Popolare del Lazio si è dotato di un'evoluta Piattaforma digitale di Gestione HR che è stata progettata con metodologie, policy e procedure altamente avanzate che consentiranno di rendere veloci ed efficaci i processi di cambiamento in materia di sviluppo della centralità delle competenze distintive Aziendali, promuovendo e adeguando le professionalità del Personale.

La Piattaforma consente di rendere efficace e trasparente il processo Valutazione delle Prestazioni annuali, di effettuare ciclicamente la Valutazione del Potenziale manageriale delle risorse umane, di definire nel continuo i requisiti dei Ruoli Organizzativi e della Struttura Organizzativa in rapporto alle evoluzioni delle Strategie aziendali, di curare

la manutenzione costante del Modello delle Competenze della Banca e di effettuare il processo di Gap Analysis per la più corretta allocazione delle risorse e dei rimpiazzi, di individuazione dei fabbisogni formativi con una metodologia altamente mirata.

La detta Piattaforma ha infine reso più efficienti tutte le funzioni Amministrative tradizionali di Gestione del Personale, di reportistica e verifica di dati e informazioni.

La Piattaforma è stata collaudata a fine 2020 ed è stata gradualmente messa in produzione nel corso del 2021 e del 2022.

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.
La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.
Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.
Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.
L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.
In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP. Vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quanti-

Conto Pro.

Il **Conto Corrente** dedicato al **Professionista**.

Un partner affidabile per gestire l'attività professionale e del proprio Studio, in modo **rapido** e **sicuro**.

ContoPro

Banca del Lazio Popolare

tativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il Servizio è accentrato sulla Capogruppo nei confronti del quale esercita la propria attività e, in qualità di *outsourcer* nei confronti della controllata Blu Banca SpA;

- Servizio *Compliance*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc..
- Servizio *Internal audit*, la cui *mission* è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel 2021 la Capogruppo Banca Popolare del Lazio ha deciso di rendere autonoma la funzione antiriciclaggio, la cui responsabilità era stata, da giugno 2014, assegnata al responsabile della funzione *compliance*. Tale scelta sicuramente comporta una maggiore efficienza di entrambe le funzioni, per le quali tra l'altro è stato previsto il rafforzamento delle risorse assegnate alle stesse. La funzione antiriciclaggio, pertanto, concorre, unitamente alla rete periferica e alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 231/07. Nel 2021 il sistema dei controlli antiriciclaggio della Banca ha dovuto anche porre particolare attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate attraverso l'intervento pubblico sulla base del Decreto- legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità") e sue successive modifiche ovvero al rispetto dell'impiego delle somme con finalità coerenti a quelle stabilite dal legislatore.

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Assetto organizzativo e di *governance* per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.
È proseguita nel 2021 la rivisitazione della struttura organizzativa del Gruppo Bancario ed il conseguente adeguamento dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendale, modificando i regolamenti di governo e di processo.
In dettaglio sono stati aggiornati i seguenti documenti: Regolamento del Gruppo BPL, Accordo di Servizio BPL-BLU Banca, Regolamento del Credito, Progetto di Governo Societario, Regolamento di *Budgeting*, Regolamento Piano di Risanamento, Regolamento delle Esternalizzazioni, Piano di Continuità Operativa, Linee Guida LOM, Linee Guida AGID.

Processi operativi aziendali, anche in ottica di efficienza e di economicità.
Nel corso del primo trimestre del 2021 sono proseguite le attività per il completamento del Progetto di ristrutturazione del Gruppo BPL, con le ultime attività di migrazione relative alle Carte Bancomat, alle Carte di Credito ed ai POS.
In ottica di semplificazione dei processi per la rete periferica si è provveduto a razionalizzare ulteriormente i processi amministrativi già accentrati e studiare l'accentramento di altre anche con utilizzo di procedure informatiche (cfr.: Successioni e Indagini della Magistratura).

È proseguita con la società CNI S.p.A. l'attività di svuotamento dalle filiali della documentazione cartacea pregressa, stratificatasi nel corso degli anni, con l'obiettivo di liberare spazio ed efficientare il processo di archiviazione, rintracciamento e fruizione, anche in formato digitale, dei documenti stessi. A fine 2021 le attività di svuotamento hanno riguardato 6 filiali del Gruppo BPL (Velletri Sede, Latina Ag. 1, Terracina Ag. 1, Priverno, Sezze e Roma Ag. 3) e proseguiranno anche per il 2022.

Sviluppo canali, servizi digitali e dematerializzazione
L'attività di sviluppo dei canali, in ottica di "*branch transformation*", è in continuo aggiornamento attraverso l'installazione di nuovi "*Teller Cash Recycler*" (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia in apposite *aree self* aperte al pubblico dalle ore 6,00 alle ore 23,00, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati.
È iniziata anche l'introduzione degli ATM evoluti per consentire a tutta la clientela della Banca di eseguire operazioni in autonomia anche presso le filiali in cui non è presente il TCR.
Ad oggi sono operativi per Banca Popolare del Lazio n. 4 TCR ed 1 ATM evoluto; per Blu Banca sono operativi n. 10 TCR e 3 ATM evoluti.

Il progetto di digitalizzazione dei contratti è stato ulteriormente implementato

sostituendo la firma elettronica avanzata apposta su tablet con la firma digitale OTP (circa l'85% dei contratti viene sottoscritto in forma digitale per entrambe le Banche).
Infine, è stato reso operativo il progetto di accensione del c/c on-line sia da parte di clientela attuale, sia di quella *prospect*, implementando la linea di prodotto Piucò che consente al cliente di operare con carta di debito internazionale (Nexi Debit), Internet Banking ed App bancaria anche sui circuiti Apple Pay e Google Pay.

Sono in corso anche alcuni progetti in ambito *marketing automation* al fine di migliorare ulteriormente il rapporto con la clientela sfruttando tutte le possibilità fornite dalla tecnologia per sviluppare la relazione con il cliente anche attraverso tecniche di comunicazione a distanza che in questo periodo pandemico sono sempre più necessarie per contrastare il diffondersi del virus.

IT e Sicurezza Informatica
Nel corso del 2021 sono stati completati taluni progetti volti allo sviluppo dell'infrastruttura IT del Gruppo, nonché all'innalzamento dei presidi di Sicurezza.

Nello specifico sono stati realizzati progetti relativi alla completa sostituzione di tutto il parco PC delle filiali, così da modernizzare l'infrastruttura e consentire un corretto funzionamento del sistema operativo *Windows 10*. Sono state, poi, collaudate e attivate soluzione per la virtualizzazione delle applicazioni e delle postazioni di lavoro, così da ottenere un livello più elevato nella sicurezza dei dati ed al contempo maggiore efficienza e flessibilità di accesso agli stessi. Tali soluzioni hanno coinvolto anche il Consiglio di Amministrazione, per il quale è stata attivata una procedura che consente la gestione *paperless* di tutta la documentazione e l'accesso alla stessa in sicurezza – e da qualunque posizione – mediante dispositivi *mobile*.

È stato inoltre attivato un sito remoto per il salvataggio dei dati applicativi (*Disaster Recovery*).

Infine, sono stati attivati talune tecnologie di Sicurezza Informatica, volte al monitoraggio interno ed esterno degli asset del Gruppo, nonché alla protezione dei dispositivi *mobile*. Sempre tra i presidi di Sicurezza introdotti rientrano anche alcune iniziative volte all'innalzamento della consapevolezza sui rischi sottesi all'utilizzo delle tecnologie informatiche (*Cybersecurity Awareness*), rivolti sia alla clientela (campagna "I Navigati – Informati e Sicuri" e veicolati su tutti i principali media nazionali), sia ai Dipendenti del Gruppo, mediante specifica formazione erogata dalla società Cyberguru srl.

Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso dell'anno 2021 sono state eseguite e completate attività di ristrutturazione edilizia di alcuni "siti" del Gruppo BPL, tra i quali si annoverano l'Agenzia 6 di Roma – Maccarese, la filiale di Sezze, la filiale di Carchitti, l'Agenzia 3 di Roma – Piazza Cantù, i locali della sede Blu Banca S.p.A. di Roma, viale del Caravaggio, l'Agenzia 1 di Latina, la Filiale 08 di Velletri Sede di Banca Popolare del Lazio.

Nell'anno appena trascorso sono state attivate, inoltre, in videosorveglianza remota la Sede di Blu Banca in Viale del Caravaggio Roma e le filiali di Carchitti, Latina Ag. 1, Roma Ag. 5, Roma Ag. 6, Roma Ag. 9.

Nel corso del 2021 le dipendenze delle Banche del Gruppo BPL, già certificate OHSAS 18001/2007, hanno ricevuto la certificazione ISO 45001/2018 rilasciata dalla società svizzera SQS in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Dal 01/01/2021 al 31/12/2021 per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono state eseguite le sanificazioni di n° 62 siti del Gruppo e sono state acquistate per tutti i dipendenti circa 12.000 dispositivi di protezione individuale.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2021 ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPL", adottato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alla circolare n.285/2013, definendo politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione di Gruppo sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio lungo termine del gruppo, in quanto finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla *performance* e al merito.

Tenuto conto che la missione del Gruppo è quella di creare valore per gli *stakeolders* nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e responsabile, nel rispetto della propria natura cooperativa e del proprio legame al territorio, la politica retributiva e di incentivazione del personale è finalizzata a promuovere la propria competitività, nonché ad incentivare la professionalità e capacità dei singoli, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La Banca Popolare del Lazio effettua il coordinamento delle Società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione. Pertanto, le politiche di remunerazione delle singole Società facenti parte del Gruppo seguono le indicazioni delle Politiche definite a livello di Gruppo.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2021 è stato de-

terminato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare, per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio di Risultato, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali, che è stato rinnovato in data 20 dicembre 2021, in vigore fino al 31 dicembre 2023;
  Il Premio di Risultato è determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti, misurati a livello dei risultati del Gruppo; per l'esercizio 2021 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio di Risultato di € 534 mila, esclusi i contributi previdenziali;
- dalla Gratifica di bilancio, per la quale è stato previsto un accantonamento di € 341 mila, esclusi i contributi previdenziali.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono stati erogati € 270 mila (come lo scorso anno), così come deliberato dall'assemblea del 21 maggio 2021.
Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 325 mila (-21,69% rispetto allo scorso anno) i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari[2].
La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

[2] Presidente, Presidente onorario, Vice Presidente, Segretario, Presidente del comitato degli amministratori indipendenti e Presidente del comitato controlli interni e rischi.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni qualitative e quantificative sono dettagliatamente riportate nel documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione.

Operazioni con parti correlate

Al fine di evitare il rischio che taluni soggetti vicini ai centri di potere della Banca possano porre in essere operazioni in conflitto di interesse con la stessa, specifiche normative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in tema di operazioni con Soggetti Collegati e/o Parti Correlate, hanno reso necessaria l'adozione di procedure e controlli da applicarsi ai rapporti che la Banca stessa intrattiene, direttamente o per il tramite di sue società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative - i soggetti collegati e le parti correlate - rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.

Le normative citate prevedono che la banca o, nel caso di gruppo bancario, la capogruppo si doti di adeguati presidi con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, ed in particolare:

- apposite procedure in cui vengano disciplinate le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'informativa agli organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, nello specifico dall'articolo 2391-bis del Codice civile, dalle disposizioni della Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come successivamente modificata, dalla normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio IAS 24, e dagli gli articoli 53 e 136 del TUB.

La Banca in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, al fine di presidiare rischi connessi a tale operatività, ha adottato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", di seguito "Regolamento", che ha quindi lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e dalle altre società facenti parte del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle suddette operazioni, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa vigente.

Il Regolamento individua:
- i soggetti ai quali applicare le normative citate;
- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione ai quali la Banca può fare ricorso;
- le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza, con riguardo sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Capogruppo sia quelle realizzate per il tramite delle Società Controllate;
- le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- i flussi informativi da fornire agli Organi Sociali;
- le informazioni da fornire alla Consob ed al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- gli adempimenti di segnalazione periodica verso Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alle Società Controllate che è stato recepito dai competenti organi sociali, nel rispetto della specificità di ciascuna controllata.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca *www.bplazio.it*.

Nel corso dell'esercizio in esame ed in relazione all'importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici: rilevanza del controvalore; rilevanza dell'attivo e rilevanza delle passività, a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% - come previsto nel paragrafo 8.2.1 del Regolamento), mentre si riscontrano n. 2 operazioni di minor rilevanza (operazione in cui uno degli incidici di cui al paragrafo 8.2.1, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad € 250.000,00 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.2 del Regolamento); e n. 27 operazioni in facoltà di esenzione e deroga (operazioni per le quali è prevista l'esenzione di tutti o parte degli obblighi procedurali previsti dalle due discipline Consob n. 17221/2010 e Banca Italia Circolare 285 - come

previsto nel paragrafo n. 8.2.6 del Regolamento).
Infine, non si evidenziano operazione per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali – come previsto nel paragrafo n. 8.2.5 del Regolamento.
Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
Si segnala solo che l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U. del 1° marzo 2022), se convertito, ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.
L'impatto di tale normativa sul conto economico determina solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per € 1.399.796; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

La pandemia in corso continua a gravare sull'attività economica a causa delle più recenti recrudescenze, ma l'ingente sostegno fornito dalle politiche monetarie e di bilancio ha comunque consentito all'economia di proseguire nella ripresa, con un mercato del lavoro che sta migliorando ulteriormente. La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera frena ancora la produzione in alcuni comparti e gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese e producono un contenimento della spesa. In presenza di queste ultime strozzature è probabile che la crescita rimanga contenuta nel primo trimestre del 2022 in tutta l'area euro, ma il fatto che l'economia risenta sempre meno delle nuove ondate della pandemia e che i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente ridimensionarsi, permetterebbe all'economia di tornare in forte ripresa nel corso dell'anno.

L'inflazione ha subito un brusco rialzo negli ultimi mesi, proseguendo sorprendentemente la sua corsa verso l'alto a gennaio. Questa evoluzione è determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.
I costi dell'energia persistentemente elevati, potrebbero frenare più del previsto i consumi e gli investimenti. È probabile che l'inflazione resti elevata più a lungo rispetto alle precedenti attese, per poi ridursi nel corso del prossimo anno.
La BCE ha confermato le decisioni già prese a dicembre di ridurre gradualmente il ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri e

PRIVATE
BANKING
Soluzioni complete e
personalizzate per
i nostri clienti.
www.bplazio.it
Banca del Lazio
Popolare

terminerà gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) alla fine di marzo. Alla luce dell'attuale incertezza la BCE ha dichiarato di mantenere un atteggiamento flessibile e aperto a tutte le opzioni nella conduzione della politica monetaria, pronta a adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. La Banca si è prontamente attivata per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Prevedibile evoluzione del contesto economico

L'economia mondiale

Prosegue la ripresa dell'attività economica internazionale, ma stanno emergendo segnali di rallentamento. Il PIL mondiale dopo la crescita del 2021 (+5,6% la stima OCSE di dicembre 2021 e +5,9% la stima del FMI di gennaio 2022) è previsto decelerare progressivamente nel 2022 (+4,5% previsioni OCSE e +4,4% previsioni FMI) e nel 2023. Le prospettive sono eterogenee tra i paesi: mentre il prodotto delle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente la pandemia, la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

La ripresa dell'economia USA dovrebbe essere molto robusta (per l'OCSE +5,6% nel 2021 e +3,7% nel 2022), con un PIL a fine 2023 superiore rispetto al livello pre-Covid del 10%.

Anche la ripresa dell'economia dell'Area Euro dovrebbe essere robusta, ma di dimensione leggermente inferiori rispetto a quella statunitense. Il PIL crescerebbe nel 2021 del 5,2%, mentre risulta in decelerazione nel 2022 (+4,3%, per l'OCSE e +3,9% per il FMI) e nel 2023. L'inflazione è in rialzo (5,1% a gennaio 2022, dal 5% di dicembre 2021), ma dovrebbe diminuire in corso d'anno e tornare al di sotto dell'obiettivo

della BCE alla fine del 2023. Nonostante ciò, la BCE si appresta a convergere, al pari della FED, verso una politica monetaria restrittiva. I tassi di interesse in entrambe le aree hanno registrato marcati aumenti soprattutto sulle scadenze medio-lunghe. In Area Euro il tasso di riferimento dovrebbe aumentare solo alla fine del 2022.
Dopo un forte calo del prezzo del petrolio in concomitanza con la diffusione della variante Omicron a novembre 2020, ad inizio anno i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con un prezzo che è tornato sopra gli 80 euro al barile. Le previsioni indicano, dopo un incremento dei prezzi nei primi mesi del 2022, un calo dalla metà dell'anno. Il prezzo del gas, invece, rimarrà alto a causa principalmente delle tensioni con la Russia.

Per l'**Italia**, dopo la ripresa eccezionale del 2021 (+6,5% del PIL dalle prime indicazioni di Banca d'Italia) si mantengono buone le prospettive con un PIL previsto al 3,8% nel 2022, al 2,5% nel 2023 ed all'1,7% nel 2024. La crescita anche nel 2022 risulterebbe trainata soprattutto dalle esportazioni, dagli investimenti pubblici e privati, legati anche al PNRR, nonché dai consumi delle famiglie. Tali consumi, inizialmente frenati dal permanere di atteggiamenti di cautela nella spesa, dettati dall'evoluzione della pandemia e dal rincaro dei prezzi energetici, tornerebbero a crescere in maniera sostenuta dalla prossima primavera.

I prezzi al consumo aumenterebbero del 3,5% quest'anno, ma scenderebbero gradualmente nel corso del 2022, con una previsione dell'inflazione media all'1,6% nel 2023. I rischi al ribasso potrebbero però derivare dalla recrudescenza del virus, dall'incalzare dei prezzi delle materie prime, dalle prospettive di minore espansione della politica monetaria e dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Europa.

Nel mercato bancario, nella seconda parte del 2021 i prestiti bancari hanno continuato a crescere, seppur a ritmi minori rispetto ai primi sei mesi. Il credito alle imprese è la componente che ha registrato il rallentamento più marcato, chiudendo il 2021 con una crescita dell'1,6%. I crediti alle famiglie hanno continuato a crescere (+3,7% a dicembre 2021) trainati dalla componente a maggior scadenza e in particolare dalla domanda di mutui per acquisto abitazioni, che beneficia anche delle misure del governo, in particolare a favore dei giovani e dei mutui *green*. Il rallentamento dei crediti alle imprese è in parte riconducibile ai rimborsi per finanziamenti in moratoria che non hanno richiesto la proroga a giugno 2021, alla minore domanda di credito garantito e all'abbondante liquidità presente nei conti correnti delle imprese che ha limitato il ricorso al credito bancario.

La crescita economica attesa quest'anno e nel prossimo biennio favorirà la stabilizzazione dei ritmi di crescita del credito alle famiglie e la ripresa del credito alle imprese (rispettivamente del 3,4% e 1,9% medio nel triennio).

Il credito alle famiglie beneficerà del consolidamento del flusso di nuovi prestiti per acquisto di abitazioni e dal credito al consumo.
Le imprese, nonostante la scadenza delle misure straordinarie, potranno contare fino a fine giugno 2022 sulla garanzia SACE e sul regime *phase-out* dei crediti alle PMI del FCG. Un ulteriore contributo al credito alle imprese potrà derivare dall'utilizzo di finanziamenti ponte volti a coprire il fabbisogno iniziale di liquidità per la realizzazione dei progetti del PNRR.
Per il sistema bancario, la formazione di nuovi deteriorati sarà elevata nel biennio 2022-2023 e farà aumentare lo *stock* di scaduti e UTP, mentre lo *stock* di sofferenze continuerà a ridursi grazie alle importanti operazioni di cessione preventivate.

Nel 2021 è ulteriormente aumentato l'accumulo di liquidità da parte di famiglie e imprese. La raccolta bancaria a dicembre 2021 è aumentata del 5,6% per effetto dell'incremento dei depositi da clientela (+6,9%), mentre le obbligazioni presentano una variazione negativa (-4,4% a dicembre 2021). In prospettiva, la raccolta diretta rallenterà la sua crescita, stabilizzandosi nella media del triennio 2022-2024 intorno ai livelli raggiunti nel 2021. Nell'anno corrente inizierà il decumulo di liquidità da parte delle imprese che la utilizzeranno per autofinanziarsi e dal 2023, in un contesto di minore incertezza, anche le famiglie ridurranno la componente più liquida del portafoglio a favore di strumenti a maggior scadenza e di raccolta indiretta. Si ridimensionerà pertanto la liquidità in conto corrente, mentre cresceranno i depositi con durata prestabilita. La progressiva normalizzazione della politica monetaria a partire dal 2022, in particolare nessuna nuova TLTRO in programma, porterà ad un necessario incremento delle politiche di raccolta a medio e lungo termine, così anche lo *stock* di obbligazioni comincerà a crescere nel triennio 2022-2024.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Budget 2022 prosegue il percorso intrapreso dal Gruppo in base alle linee strategiche del Piano Industriale 2021-2023.
Il Gruppo Banca Popolare del Lazio è proteso alla crescita virtuosa dell'attività *core* in ottica di specializzazione e all'incremento delle quote di mercato attraverso l'impulso all'attività creditizia verso clientela *retail, small business e Corporate*, con rinnovata attenzione al comparto estero, anche grazie al PNRR.
Un elemento di rilievo è rappresentato dalle nuove leve di *business*, consistenti nell'anno 2022 nell'ulteriore sviluppo dell'operatività diretta nell'ambito della Cessione del Quinto mediante la rete commerciale di Blu Banca e in collocamento anche per BPL, nonché alla valorizzazione delle opportunità di *cross-selling* nell'ambito assicurativo, abilitata dalla *partnership* con il nuovo broker assicurativo IBS.
L'Efficientamento della macchina operativa si esplica nel potenziamento del *cost management* e nella previsione di nuove assunzioni a copertura del *turnover* del Gruppo.

L'Efficientamento processi operativi e del modello distributivo prevede l'avvio di intervento per l'efficientamento di tutti i processi aziendali a partire da quelli relativi all'erogazione del credito ed alla gestione delle attività di *back office*.
La prosecuzione o l'avvio di progetti di digitalizzazione è prevista nei seguenti ambiti:

- Monetica e Credito;
- Canali esterni e interni (i.e. multicanalità, realizzazione filiale digitale, attuazione progetto Banca telefonica, revisione *internet banking*);
- razionalizzazione spazi e scrivania digitale anche attraverso la ristrutturazione della Direzione Generale;
- Sicurezza IT (i.e. sistemi di *Cyber security*, *Disaster Recovery*, sicurezza mobile, etc.)

In ambito di *Capital management* e gestione dell'attivo è previsto un attento presidio degli UTP in corso d'anno, accompagnato da cessione di inadempienze e sofferenze che consentiranno di ridurre ulteriormente l'NPL ratio.

I **fattori abilitanti e qualitativi del Budget 2022** sono rappresentati da:

- forte azione di revisione ed efficientamento dei processi interni per semplificare le attività mantenendo il presidio del rischio;
- spinta alla digitalizzazione sia interna e sia verso i clienti con nuovi servizi e prodotti;
- attività di formazione mirata e avvio «*academy* del credito»;
- rinnovato presidio dei rischi con potenziamento delle funzioni di controllo;
- valorizzazione del personale con la continuazione delle progettualità sulla valutazione professionale;
- potenziamento strutture di *back office* e post-vendita rivolte al cliente interno ed esterno;
- revisione del catalogo prodotti/servizi orientati al mutato comportamento dei clienti;
- avvio multicanalità con partenza banca telefonica e post-vendita digitale.

L'espansione dei volumi sulla rete commerciale avverrà in base alla rete periferica del Gruppo che si avvale delle Aree di Blu banca (Lazio Nord e Lazio Sud, articolate in distretti) e allo sviluppo prodotto dalla controllante Banca Popolare del Lazio nell'Area Territoriale di Velletri. Inoltre, a supporto delle aziende è prevista l'attività di *Corporate Finance*, per accompagnarle nell'individuazione del migliore equilibrio fra fonti di finanziamento e impieghi al fine di pervenire ad una gestione aziendale più efficace ed efficiente. A supporto dello sviluppo delle attività finanziarie di famiglie e imprese si pone la rete dei Consulenti finanziari, con risorse e strumenti potenziati.
L'espansione degli impieghi nel 2022, privilegiando la clientela con *rating* migliore, dovrebbe comunque avvenire a tassi di crescita inferiori

a quelli dell'anno precedente e ad un tasso medio ancora in flessione nel 2022. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta dallo sviluppo dell'erogazione diretta di Cessione del quinto attraverso la controllata Blu Banca. Il margine d'interesse sarà ancora sostenuto principalmente dagli interessi negativi sui fondi a medio lungo termine della BCE e dovrebbe migliorare il contributo del portafoglio titoli, grazie all'aumento dei rendimenti dei titoli governativi.

Il contributo alla redditività perverrebbe principalmente dalla crescita delle commissioni nette da servizi e, in misura sensibilmente minore rispetto agli anni scorsi, dai proventi finanziari. Continuerà ad essere positivo il contributo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie ai nuovi flussi di risparmio e alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti gestite e assicurative e alla più intensa riallocazione della liquidità accumulata nei portafogli.
La redditività sarà sostenuta inoltre dalla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa della previsione di una elevata formazione di nuovi deteriorati nell'anno in corso, causati dal perdurare del contesto di crisi pandemica, dal parziale venir meno delle misure di sostegno a famiglie e imprese e dall'inizio dei pagamenti dei crediti che hanno beneficiato della moratoria per Covid-19.

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e delle considerazioni precedentemente riportate sul contesto macroeconomico più generale, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti; in particolare nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento sono stati illustrati i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari mentre le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Interventi mutualistici a favore della collettività

La Banca Popolare del Lazio, consapevole del ruolo che svolge a favore della collettività, anche nel corso del 2021 ha risposto al difficile momento storico che tutta l'Italia ha vissuto a causa della pandemia Covid-19, sostenendo la comunità di riferimento, attraverso importanti donazioni a favore del settore sanitario ed iniziative socio/economiche, che hanno rappresentato la quasi totalità delle erogazioni liberali.
La Banca Popolare del Lazio ha sempre ritenuto fondamentale investire nella crescita sociale e culturale del proprio territorio, valorizzando e rafforzando le varie Associazioni che operano a tal fine, che hanno purtroppo subìto gravemente, insieme a tutti i settori economico-sociali, un arresto delle loro attività, dovendo limitare e contenere la realizzazione di eventi e manifestazioni in presenza fisica, adeguandosi alle misure restrittive adottate dai nuovi DPCM.

In ragione della sua essenza e dei dettami Statutari di cui all'art. 3, che prevedono la destinazione di una quota dell'utile d'esercizio "non superiore al 2%" devoluta a "scopi di beneficenza assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti", il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Lazio, ha deliberato nel corso del 2021, interventi economici per complessivi **€ 87.155,00.**
Agli interventi di liberalità, devoluti attraverso l'utilizzo di un Fondo di Beneficenza, si aggiungono anche alcune sponsorizzazioni concesse, per iniziative socio-culturali e sportive.

Le iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- ***Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;***
- ***Interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;***
- ***Interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;***
- ***Interventi a sostegno di attività sportive.***

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

La Banca ha mantenuto costante anche per il 2021, nonostante la situazione di emergenza nazionale, l'attenzione verso le iniziative a sostegno del mondo assistenziale e sanitario, attraverso la partecipazione ad importanti progetti nell'ambito della solidarietà, prevenzione, assistenza e sostegno, promossi dalle varie Associazioni e Comitati locali.
Tra gli interventi più importanti di natura assistenziale e sanitaria, si ricorda il sostegno della Banca Popolare del Lazio alle attività del nuovo laboratorio di ricerca di Neurochirurgia dell'Università La Sapienza di Roma, il "***Dipartimento di Neuroscienze Salute Mentale e Organi di Senso–Nesmos",*** attraverso la concessione di un contributo pari ad € 17.667,00 grazie il quale è stato possibile acquistare materiali e strumenti fondamentali per le ricerche scientifiche in campo medico. Il laboratorio ha come tematiche principali di ricerca, lo studio di nuove e promettenti tecniche diagnostiche e terapeutiche dei tumori cerebrali e lo studio dei meccanismi molecolari di degenerazione della colonna vertebrale.
Prosegue nel 2021 il sostegno della Banca Popolare del Lazio alle iniziative

benefiche promosse dalla **Diocesi di Velletri Segni**, donando alla Diocesi un contributo in buoni pasto per un valore complessivo di euro 25.000,00, utilizzati per l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità e destinati alla fascia più debole della popolazione colpita particolarmente dalle conseguenze negative dovute all'emergenza, che risiede nei territori dei comuni della Diocesi di Velletri-Segni.
La Banca ha consegnato i fondi a Sua Eccellenza Vincenzo Apicella, Vescovo di Velletri-Segni, che sono poi stati distribuititi dalla Caritas Diocesana di Velletri-Segni nelle parrocchie della Diocesi.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Avis Comunale di Velletri	Contributo concesso all'Avis Comunale di Velletri per sostenere la campagna di comunicazione sociale, l'informazione e la promozione alla collettività della donazione del sangue attraverso la realizzazione della Carta dei Servizi, strumento utile per la divulgazione delle attività del centro.
Gruppo Donatori di Sangue di Artena	Contributo concesso al Gruppo Donatori supportati dall'Ospedale Bambin Gesù di Roma e dall'Ospedale civile di Colleferro per la donazione di sangue, al fine di effettuare campagne di sensibilizzazione sul territorio e provvedere alle spese amministrative.
Associazione Free Events Productions	Sostegno concesso per l'organizzazione dell'evento di beneficenza "Roma AIL", per la raccolta dei fondi per l'Associazione Italiana Onlus contro le leucemie, linfomi e mielomi.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

L'attenzione della Banca nei confronti della collettività si concretizza anche nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, con l'intento di contribuire al mantenimento ed alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico dei territori, preservare antiche tradizioni popolari e favorire momenti di coesione sociale.
Si ricorda l'importate evento tenutosi ad ottobre nell'auditorium del Centro Congressi Aurelia di Roma dove si è tenuta la cerimonia di assegnazione del Premio "**Donato Menichella**", volto a celebrare personalità del mondo economico-finanziario e le piccole e medie realtà creditizie promuovendo la loro attività su tutto il territorio nazionale. L'evento giunto alla XX edizione di un riconoscimento nato per onorare, nel ricordo e nel segno di un grande economista del passato, il Menichella appunto, studiosi e istituzioni finanziarie che si sono impegnati nel proporre e realizzare progetti di crescita nel nostro Paese.
La Banca Popolare del Lazio è stata premiata, per la sua storica mission

fondata sui valori cristiani, ispirati dal Pontefice Pio X, già dalla sua fondazione nell'anno 1904. La Fondazione ha riconosciuto gli eccellenti risultati ottenuti dalla Banca applicando i benefici dei valori cristiani che hanno ispirato la nascita.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Fondazione Vittorio Occorsio	Sostegno per attività istituzionali della Fondazione in memoria del magistrato Vittorio Occorsio vittima di attentato terroristico, che svolge studi storici e di sensibilizzazione delle nuove generazioni e di riforme del sistema giudiziario.
Associazione Amici Italia- Austria e Associazione Evento Donna	Contributo a sostegno della manifestazione "Premio Internazionale Evento Donna" patrocinato dall'Assessorato alla Crescita Culturale di Roma Capitale, con lo scopo di premiare le eccellenze femminili e maschili che hanno contribuito alla crescita umana e sociale delle donne, che si sono distinti nei vari ambiti musica, arte e sport.
Fondazione Città di Terracina	Contributo concesso a sostegno della mostra dedicata all'opera di Duilio Cambellotti, uno dei più importanti artisti del Novecento italiano, di cui è noto lo stretto rapporto con la città di Terracina, un progetto di grande valore artistico e valenza simbolica.
Comune di Velletri	Sponsorizzazione concessa per l'organizzazione della 90° Edizione della "Festa dell'Uva e dei Vini". Evento di rilevanza per la storia della città di Velletri, si svolge in occasione dell'annuale vendemmia.

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

Nella salvaguarda delle tradizioni, la nostra Banca come tutti gli anni conferma il sostegno alle Parrocchie per il recupero architettonico degli edifici di culto, ad Associazione ed Istituti per la realizzazione di feste religiose ed eventi socio-culturali.

Tra le iniziative più importanti ricordiamo il contributo concesso dal Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, per il restauro dell'organo monumentale a canne e della cantoniera in legno della **Cattedrale di San Clemente in Velletri.** Per l'iniziativa la Banca Popolare del Lazio ha reso disponibile un conto corrente intestato alla Diocesi di Velletri-Segni, dove il Gruppo Bancario ha contribuito con un versamento di € 25.000,00, per dare impulso alla raccolta fondi rivolta a tutta la cit-

tadinanza di Velletri, con l'obiettivo di raggiungere la somma necessaria ad effettuare il restauro di due beni di notevole valore, rappresentativi anche della storia ecclesiastica della città.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Associazione Padre Italo Laracca	Contributo concesso allo scopo di sostenere le opere di beneficenza e solidarietà che l'associazione promuove per la crescita morale dei soci e della comunità.
Parrocchia Santa Giovanna Antida Thouret	Contributo concesso a sostegno dei lavori per l'istallazione di un impianto per il ricambio dell'aria in tutta la cappella la fine di consentire lo svolgimento della tradizione adorazione eucaristica.
Parrocchia San Francesco Saverio	Contributo a sostegno delle opere di restauro della Parrocchia
Congregazione d'Italia Monaci Basiliani	Contributo concesso per il sostegno delle attività di assistenza del nuovo centro Reginale CARITAS

Interventi a sostegno di attività sportive

La Banca Popolare del Lazio sostiene enti, associazioni, comitati e altre istituzioni di carattere pubblico e/o privato, che svolgono attività nel campo dello sport e nel sociale.

Di seguito si ricordano alcune importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Associazione Sportiva Polizie Municipali d'Italia	Contributo concesso per la manifestazione sportiva del Campionato Italiano di corsa campestre riservato a tutti gli agenti di polizia locale d'Italia.
Asd Basket Lariano	Contributo concesso per le attività agonistiche delle squadre giovanili di Basket.
Associazione "Ciclo Club Valmontone"	Contributo concesso per la realizzazione dell'evento sportivo Cicloraduno Mountain Bike che vede la partecipazione di centinaia di ciclisti provenienti da tutta la Regione.
Asd Tuscia Bike	Contributo concesso per la gara Nazionale giovanile di Cross Country Olympic di atleti provenienti da tutta Italia.

In conclusione,
occorre evidenziare che le ultime stime degli andamenti macroeconomici evidenziano tutti i rischi che il forte rallentamento dell'economia mondiale, causato dall'emergenza sanitaria, possa incidere sul sistema bancario con gli effetti che saranno determinati dalla scadenza delle moratorie concesse sui finanziamenti, che potrebbero vanificare gli sforzi fatti in questi anni per la riduzione degli attivi deteriorati e il miglioramento dei coefficienti di solidità patrimoniale.
Di converso occorre tenere adeguatamente in considerazione l'evoluzione degli aiuti europei, sulla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e l'andamento delle riforme ad esso collegate, che potrebbero, se giustamente indirizzati, fornire una forte spinta all'economia ed avviarci verso un futuro di crescita sostenuta.
Assume, quindi, particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito e agli effetti che si possono generare con la scadenza delle moratorie concesse, oltre all'efficientamento dei processi produttivi finalizzati alla migliore razionalizzazione dei costi. Fattori questi necessari affinché la Banca possa creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione per l'investitore.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 7.416.764,00:

- 10% Riserva Legale	741.676,40
- 10% Riserva Statutaria	741.676,40
- Agli Azionisti dividendo di € 0,80 x n. 7.075.180 azioni	5.660.144,00
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	273.267,20
Totale come sopra	**7.416.764,00**

Si informa che coerentemente con l'articolo 3 dello Statuto Sociale si propone un accantonamento di € 106.985,17, già contabilizzato tra i costi del conto economico, destinato a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

Il riparto proposto è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e allo stesso tempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

La redditività del capitale proprio investito si attesta al 2,64%, inferiore a quello dello scorso anno (2020: 3,80%), in quanto non contiene i dividendi della controllata Blu Banca che saranno contabilizzati per competenza nell'esercizio 2022.

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2021 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4º del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007 in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve comprensivi della quota di utili trattenuti nelle riserve per € 1,8 milioni, pari al 24% del totale dell'utile, si attesterà a € 272,7 milioni (-4% rispetto allo stesso dato dello scorso anno).

Signore e Signori Soci,

l'anno 2021 può essere considerato l'anno della svolta nella lotta alla pandemia da Covid-19; questo grazie alla capillare campagna vaccinale e alla concreta e fattiva attenzione nella predisposizione ed utilizzo, da parte della popolazione, dei presidi sanitari utili al contenimento della diffusione del virus. Svolta non solo sanitaria, ma anche economica, stanti le politiche di sostegno varate dalla Comunità Europea e dal Governo che per il nostro paese hanno prodotto una consistente crescita del Pil interno, anche più elevata rispetto alla media Uem; crescita che fa ben sperare per il futuro anche se con l'alea dell'incidenza dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e delle conseguenti e probabili future tensioni inflazionistiche, nonché della prevedibile minore capacità competitiva dell'industria nazionale.

I tre assi strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del programma *Next Generation EU*, ossia: la digitalizzazione e innovazione, la transazione ecologica e l'inclusione sociale hanno rappresentato e rappresentano, e così non poteva non essere, anche i più importanti *driver* strategici del piano industriale del Gruppo Banca Popolare del Lazio per il prossimo triennio.

La nostra banca, anche grazie alle misure straordinarie adottate dal Governo e tenuto conto delle indicazioni della Vigilanza, ha continuato nella politica di assistenza alle famiglie e alle imprese del suo territorio anche con l'ausilio delle garanzie offerte dallo Stato, senza con ciò rinunciare ad una attenta valutazione del rischio.

Il 2021 è stato l'anno in cui è stata data concreta attuazione alla ristrutturazione del Gruppo Bancario ed adeguato il progetto di governo societario alla nuova struttura organizzativa. Il 1° gennaio è divenuto efficace l'aumento di capitale della controllata Blu Banca S,p.A., conseguente al conferimento nella stessa di un ramo d'azienda composto n. 51 filiali e dalle risorse operanti nelle stesse, nonché da quota parte delle strutture e delle risorse operanti in talune funzioni centrali della banca. Il nuovo assetto organizzativo, ampiamente condiviso dal corpo sociale e dall'intera struttura, ha rappresentato il volano per la crescita e per il raggiungimento dei meritevoli risultati economici conseguiti nell'esercizio. Particolare attenzione è stata prestata alla sostenibilità del modello di *business*, tenendo conto degli scenari post-pandemici e dei cambiamenti di mercato attesi, con l'obiettivo di traguardare obiettivi che coniughino il miglioramento dell'efficienza operativa e la crescita organica ed organizzata con le migliori opportunità di sviluppo commerciale.

Nel corso dell'anno è stato dato impulso a fondamentali *driver* strategici per l'ampliamento dell'offerta commerciale, con la messa in produzione di nuovi prodotti ad alta tecnologia ed automazione, l' implementazione dell'operatività nella concessione di crediti (CQS, microcredito, ecc.),

l'attenzione alla sostenibilità e ai criteri ESG e non ultima alle esigenze assicurative della clientela, attività per la quale è stata acquisita una partecipazione totalitaria in una società di brokeraggio attiva sul mercato.

Particolare attenzione è stata prestata al *de-risking* dei crediti anomali con un considerevole miglioramento del Npl Ratio, che all'esito delle operazioni effettuate si avvicina a quello delle banche più virtuose e di maggiori dimensioni.

La Banca nel 2021 ha notevolmente incrementato i dati patrimoniali, sia riguardo la raccolta, sia riguardo gli impieghi e conseguito un risultato economico del tutto soddisfacente che ha contribuito a raggiungere un risultato di Gruppo in significativo miglioramento rispetto al 2020 e consentito di prevedere la distribuzione di un adeguato dividendo, nonché di consolidare il patrimonio netto della Banca e del Gruppo.

Il 2021 è stato anche l'anno dell'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni normative introdotte dal Legislatore in tema di rimborso delle azioni e al recepimento nello stesso delle disposizioni in tema di governo societario emanate con il 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

A seguito dell' autorizzazione ricevuta dall'Assemblea dei soci del 21 maggio 2021 è proseguito l'intervento di liquidità, in conformità a quanto previsto dalla prassi di mercato ammessa n. 1 adottata dalla Consob, con l'obiettivo di sostenere la liquidabilità delle azioni nell'interesse della generalità degli azionisti, seppure nei limiti quantitativi preventivamente autorizzati dalla Banca d'Italia e senza influenzare la fissazione del prezzo delle azioni; tutto ciò, nel rispetto del principio di efficienza e trasparenza della *price discovery* e delle regole del mercato Hi-Mtf. Il detto intervento è stato eseguito mediante l'acquisto di azioni, sulla sede multilaterale, da parte di un *liquidity provider* indipendente, con risorse messe a disposizione della Banca, sulla quale sono ricaduti in via esclusiva i risultati economici e i rischi derivanti da tale attività. Il detto intermediario ha agito in piena autonomia, senza condizionamenti di alcun tipo derivanti da interessi della Banca stessa.

Nel corso del 2021 la Banca ha provveduto all'annullamento di 149.573 azioni in precedenza riacquistate per rimborsare gli eredi dei soci deceduti e per contribuire, nei limiti di quanto consentito, a sostenere la liquidità delle azioni, con ciò riducendo il numero delle azioni in circolazione alle attuali 7.075.180. L'annullamento delle suddette azioni si è reso necessario per consentire, vista la consistenza della riserva destinata a tale scopo dall'assemblea dei soci e le autorizzazioni rilasciate dalla Banca d'Italia, il rimborso delle azioni agli eredi dei soci deceduti negli anni 2020 e precedenti, nonché per proseguire nel sostegno alla liquidità delle azioni nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

La compagine sociale è rimasta stabile, nonostante i soci usciti per morte o per vendita delle azioni, ciò a dimostrazione del gradimento delle iniziative attuate a favore dei soci.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficienza nei confronti dei soci e della collettività. Particolare attenzione è stata prestata al sostegno delle famiglie e al soddisfacimento dei loro bisogni primari, in conseguenza del perdurare dello stato pandemico.

In conclusione, di queste note, desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione per le capacità e abnegazione nella conduzione della Banca. Al Presidente del Comitato Esecutivo un sentito ringraziamento per l'efficacia con cui ha coordinato le azioni strategiche assunte dal Consiglio di Amministrazione. Ai Direttori Generali che si sono avvicendati nell'anno passato per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca. Ai Dirigenti, ai Direttori Centrali, ai Responsabili dei Servizi, ai Capi Area e ai Gestori Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia e ai Dirigenti della Consob per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari ed un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano le Banche del Gruppo per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Lazio ai sensi dell'Art 2429 C.C. e del D. Lgs. n. 58/1998 al bilancio al 31 Dicembre 2021

Signori Soci,
il Bilancio al 31 dicembre 2021 della Banca Popolare del Lazio, corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli altri documenti prescritti, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2022.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata ai sensi del D.lgs. 39/2010, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE. n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.lgs. 38/2005 – e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio, aggiornamento del 29 ottobre 2021, che disciplina in modo vincolante lo schema di bilancio e la relativa modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	Euro 1.620.931.498
Passivo e Patrimonio netto	Euro 1.613.514.734
Utile dell'esercizio	Euro 7.416.764

CONTO ECONOMICO		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	10.704.094
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	3.287.330
Utile dell'esercizio	Euro	7.416.764

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa viene data informativa in merito agli impatti correnti e potenziali del COVID-19 e del conflitto russo ucraino sull'attività economica e finanziaria. Inoltre, l'operazione di creazione del Gruppo Bancario viene ampiamente illustrata nella parte della Relazione sulla gestione che tratta della "Ristrutturazione del Gruppo Bancario", alla quale si rinvia.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di sorveglianza prevista dalla legge, in conformità con le norme civilistiche, con quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza e con le disposizioni statutarie, nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo di conformità, di governo e gestione dei rischi e sul regolare svolgimento della gestione.

Le attività sono state svolte sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di dati e informazioni con la Società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409- septies C.C.. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.lgs. 39/2010, la Società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno connesso alle procedure amministrativo-contabili, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio Sindacale si è inoltre avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio, nonchè delle informazioni ricevute dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche e dall'Organismo di Vigilanza, istituito nella Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001, composto da due membri esterni, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dal Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 30 volte e: (i) ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (ii) ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; (iii) ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza; nel corso di tali riunioni ha ottenuto esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca. Attraverso le periodiche verifiche ha accertato la regolarità della gestione e l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione al governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali, nonché alla funzionalità e alla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, valutando positivamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di proseguire nel percorso di consolidamento del Sistema dei Controlli Interni, in modo da rafforzare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dello stesso.

L'attività di controllo non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate operazioni contrarie ad una sana e prudente gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato gli assetti organizzativi, informatici e contabili, che sono tenuti costantemente in efficienza e tempestivamente aggiornati, adempiendo agli obblighi dettati dalle normative della Banca d'Italia, a cui questo Collegio deve riferire in merito ad eventuali anomalie riscontrate. In tal senso nessuna segnalazione è stata effettuata.

In particolare, nel pieno rispetto dell'art. 2403 C.C., il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale nonché su quelle svolte con parti correlate, illustrate nella Parte "H" della Nota Integrativa del Bilancio. Dalle verifiche non sono emersi rilievi;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, il tutto coerentemente con il principio di proporzionalità, in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In tale sede ha esaminato e valutato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*) ponendo altresì attenzione all'attività di analisi svolta sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP-ILAAP);
- ha vigilato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, in stretto raccordo con le altre funzioni aziendali, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo aziendale. Il Collegio Sindacale ha preso atto condividendone i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione.

Il Collegio ritiene che tali politiche non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca, rilasciando specifici pareri.

Il Collegio Sindacale evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. o esposti di altra natura.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 14 aprile 2022, la propria relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2021- ai sensi dell' artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014- con il giudizio: "*il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31.12.2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Finance Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del DLgs. N. 136/15.*"

Considerate le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i Soci ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposto dagli Amministratori, contiene la seguente destinazione del risultato netto di esercizio, pari a Euro 7.416.764

- 10% Riserva Legale	741.676,40
- 10% Riserva Statutaria	741.676,40
- Agli Azionisti dividendo di € 0,80 x n. 7.075.180 azioni	5.660.144,00
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	273.267,20
Totale	**7.416.764,00**

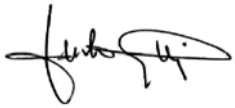
Nel Bilancio è stato altresì proposto, coerentemente con l'articolo 3 dello Statuto Sociale, un accantonamento di Euro 106.985,17, già contabilizzato tra i costi del conto economico, destinato a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori.

Velletri, 14 aprile 2022

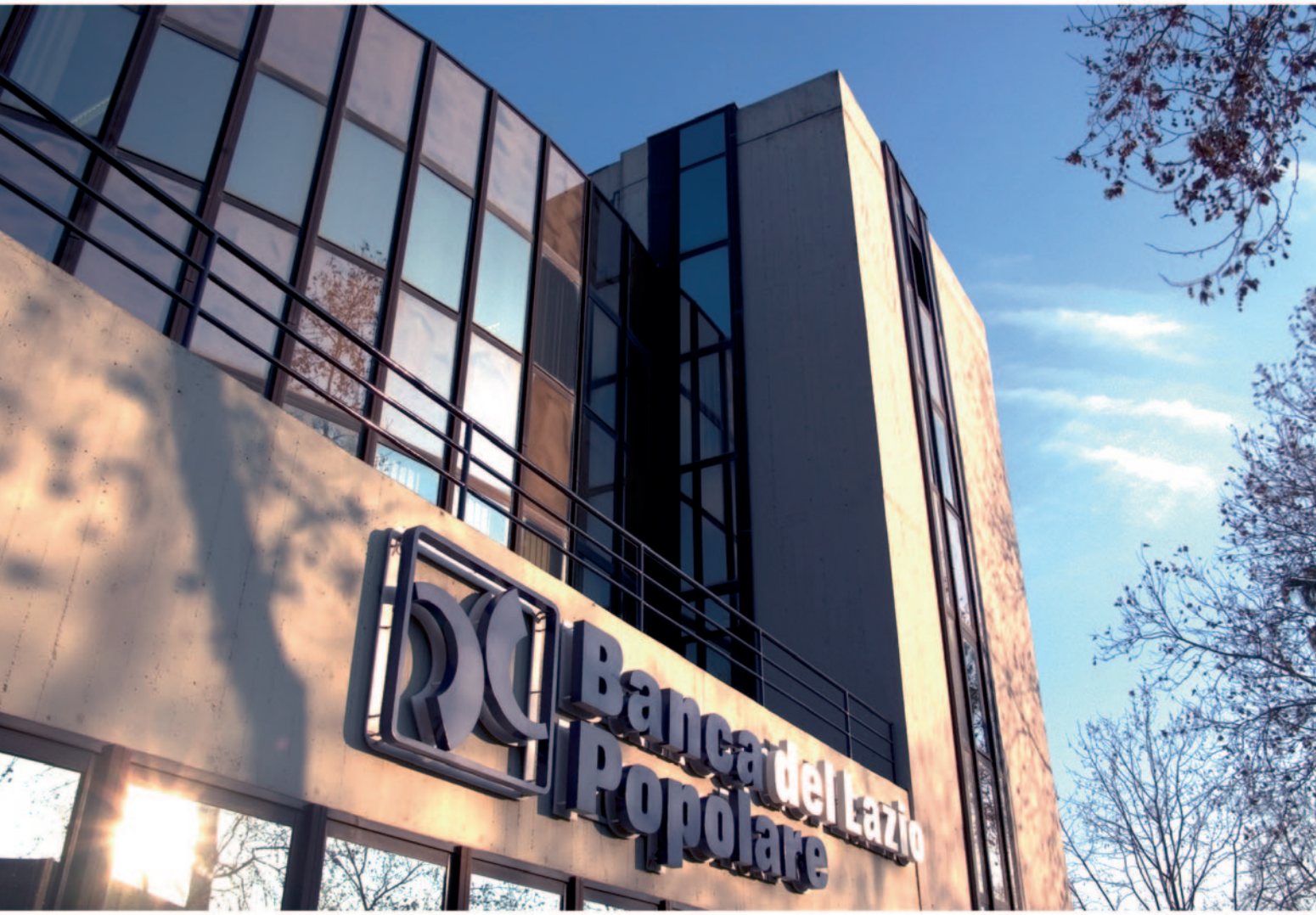
IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Fabiola Giorgi



Dott. Giancarlo Ceci

Dott. Andrea Martellucci



Banca del Lazio Popolare

Sede Sociale e Direzione Generale in Velletri

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	187.859.046	277.208.035
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	26.634.719	16.013.356
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.260.489	2.817.828
	b) attività finanziarie designate al *fair value*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	24.374.230	13.195.528
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	599.863.889	664.536.904
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.720.015	2.114.970.217
	a) crediti verso banche	28.303.390	83.672.386
	b) crediti verso clientela	497.416.625	2.031.297.831
50.	Derivati di copertura	1.526.715	
70.	Partecipazioni	213.825.450	12.910.976
80.	Attività materiali	15.741.831	31.587.077
90.	Attività immateriali	335.508	345.081
	di cui:		
	- *avviamento*		
100.	Attività fiscali	28.692.299	33.037.701
	a) correnti	710.269	3.179.169
	b) anticipate	27.982.030	29.858.532
120.	Altre attività	20.732.026	35.432.182
	Totale dell'attivo	**1.620.931.498**	**3.186.041.529**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.302.967.146	2.794.671.318
	a) debiti verso banche	737.087.632	670.822.758
	b) debiti verso la clientela	565.879.514	2.110.974.889
	c) titoli in circolazione		12.873.671
20.	Passività finanziarie di negoziazione	153.960	
40.	Derivati di copertura	15.327	164.074
60.	Passività fiscali	3.442.301	5.578.677
	a) correnti	175.873	
	b) differite	3.266.428	5.578.677
80.	Altre passività	26.998.558	82.403.135
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.902.340	5.169.263
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.110.035	10.482.833
	a) impegni e garanzie rilasciate	150.649	538.009
	b) quiescenza e obblighi simili	757.459	795.686
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.201.927	9.149.138
110.	Riserve da valutazione	29.775.217	37.633.582
140.	Riserve	134.309.481	127.154.091
150.	Sovrapprezzi di emissione	90.040.349	94.546.500
160.	Capitale	21.225.540	21.674.259
170.	Azioni proprie (-)	- 4.425.520	- 4.134.720
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.416.764	10.698.517
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.620.931.498**	**3.186.041.529**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.303.964	55.638.398
11.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.509.014	35.714.515
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.979.216)	(4.503.596)
30.	**Margine di interesse**	**17.324.748**	**51.134.802**
40.	Commissioni attive	11.628.227	36.827.224
50.	Commissioni passive	(2.326.407)	(1.912.978)
60.	**Commissioni nette**	**9.301.820**	**34.914.246**
70.	Dividendi e proventi simili	1.141.383	1.287.261
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.272.757	707.078
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.114)	(35.463)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.766.720	8.977.442
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.708)	4.415.878
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.924.715	4.570.603
	c) passività finanziarie	(287)	(9.039)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	153.014	(102.673)
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	153.014	(102.673)
120.	**Margine di intermediazione**	**33.931.328**	**96.882.693**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	922.353	(20.989.541)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.068	(20.863.782)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(180.715)	(125.759)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10.517)	(841.914)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**34.843.164**	**75.051.238**
160.	Spese amministrative:	(29.575.870)	(64.030.844)
	a) spese per il personale	(14.241.704)	(34.461.354)
	b) altre spese amministrative	(15.334.166)	(29.569.490)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	56.351	462.032
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.573	124.292
	b) altri accantonamenti netti	32.778	337.740
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.492.025)	(4.901.536)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(138.848)	(146.303)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.689.291	9.110.979
210.	**Costi operativi**	**(24.461.101)**	**(59.505.671)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.851	(27.079)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	258.180	328
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**10.704.094**	**15.518.816**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.287.330)	(4.820.299)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.416.764**	**10.698.517**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.416.764**	**10.698.517**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.416.764**	**10.698.517**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(283.840)	(310.154)
70.	Piani a benefici definiti	(66.229)	(57.115)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(7.508.296)	6.437.008
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(7.858.365)**	**6.069.739**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(441.601)**	**16.768.256**

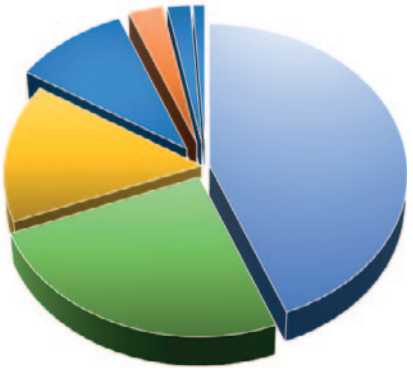
Composizione dei Costi

Bilancio 2021

- Altre spese amministrative 39%
- Spese per il personale 38%
- Imposte sul reddito 8%
- Commissioni passive 6%
- Interessi passivi 5%
- Rettifiche di valore attività materiali e immateriali 4%

Composizione dei Ricavi

Bilancio 2021



- Interessi attivi, dividendi e proventi simili 44%
- Commissioni attive 25%
- Altri proventi netti di gestione 15%
- Utili da cessione di attività 10%
- Risultato netto dell'attività di negoziazione 3%
- Rettifiche/riprese di valore per deterioramento e utile/perdite da modifiche contrattuali 2%
- Utile da cessione di investimenti 1%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:	21.674.259		21.674.259			(448.719)								**21.225.540**
a) azioni ordinarie	21.674.259		21.674.259			(448.719)								**21.225.540**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	94.546.500		94.546.500			(4.506.151)								**90.040.349**
Riserve:	127.154.091		127.154.091	7.086.141		69.249								**134.309.481**
a) di utili	127.154.091		127.154.091	7.086.141		69.249								**134.309.481**
b) altre														
Riserve da valutazione	37.633.582		37.633.582										(7.858.365)	**29.775.217**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(4.134.720)		(4.134.720)			4.954.870		(5.245.669)						**(4.425.519)**
Utile (Perdita) di esercizio	10.698.517		10.698.517	(7.086.141)	(3.612.376)								7.416.764	**7.416.764**
Patrimonio netto	**287.572.229**		**287.572.229**		**(3.612.376)**	**69.249**		**(5.245.669)**					**(441.601)**	**278.341.832**

Nella colonna "Variazione di riserve" è riportata la riduzione a seguito annullamento di numero 149.573 azioni.

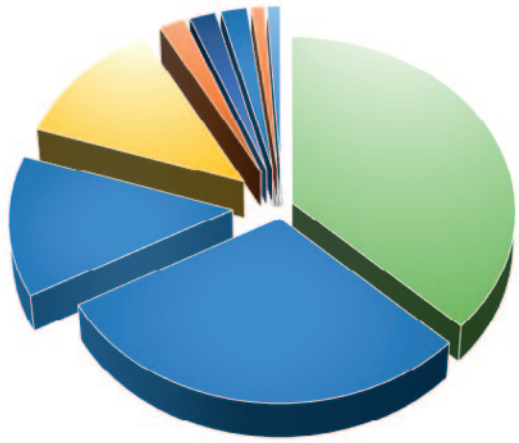
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:	22.190.628		22.190.628			(516.369)								**21.674.259**
a) azioni ordinarie	22.190.628		22.190.628			(516.369)								**21.674.259**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	99.480.842		99.480.842			(4.934.342)								**94.546.500**
Riserve:	120.797.561		120.797.561	6.267.007		89.523								**127.154.091**
a) di utili	120.797.561		120.797.561	6.267.007		89.523								**127.154.091**
b) altre														
Riserve da valutazione	31.563.843		31.563.843										6.069.739	**37.633.582**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(4.245.166)		(4.245.166)			5.450.711		(5.340.265)						**(4.134.720)**
Utile (Perdita) di esercizio	10.705.132		10.705.132	(6.267.007)	(4.438.125)								10.698.517	**10.698.517**
Patrimonio netto	**280.492.840**		**280.492.840**		**(4.438.125)**	**89.523**		**(5.340.265)**					**16.768.256**	**287.572.229**

Composizione delle attività

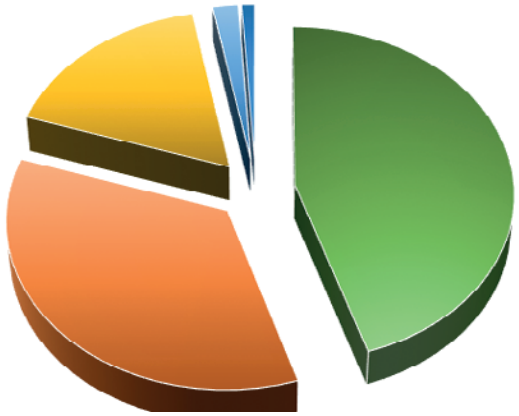
Bilancio 2021



- Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva 37%
- Crediti verso clientela 30%
- Partecipazioni 13%
- Cassa e disponibilità liquide 12%
- Crediti verso banche 2%
- Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico 2%
- Attività fiscali 2%
- Attività materiali e immateriali 1%
- Altre attività 1%

Composizione delle passività

Bilancio 2021



- Debiti verso banche 45%
- Debiti verso clientela e titoli in circolazione 35%
- Capitale, riserve, riserve da valutazione e utile di esercizio 17%
- Passività fiscali ed altre passività 2%
- Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto del personale 1%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	**28.835.250**	**35.817.968**
- risultato d'esercizio (+/-)	7.416.764	10.698.517
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(368.009)	(65.089)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	29.114	35.463
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.798.288	24.045.448
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.630.873	5.047.838
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(32.778)	(337.740)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	(13.956)	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	17.374.954	(3.606.469)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(239.820.182)**	**(534.757.784)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	858.685	11.281.617
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11.042.639)	(8.466.348)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.030.821	(224.118.304)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(291.538.577)	(327.143.513)
- altre attività	5.871.528	13.688.764
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**131.543.716**	**551.702.789**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.006.714	554.191.758
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(24.462.998)	(2.488.969)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(79.441.216)**	**52.762.973**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**258.180**	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	258.180	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(1.305.465)**	**(1.785.370)**
- acquisti di partecipazioni	(850.000)	(1.326.574)
- acquisti di attività materiali	(326.190)	(291.607)
- acquisti di attività immateriali	(129.275)	(167.189)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.047.285)**	**(1.785.370)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.245.670)	(5.340.265)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.612.377)	(4.438.126)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(8.858.047)**	**(9.778.391)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(89.346.548)**	**41.199.212**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	277.208.035	236.008.527
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(89.346.548)	41.199.212
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(2.441)	296
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**187.859.046**	**277.208.035**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	-	Politiche contabili
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	-	Informazioni sul conto economico
Parte D	-	Redditività complessiva
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio
Parte G	-	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H	-	Operazioni con parti correlate
Parte L	-	Informativa di settore
Parte M	-	Informativa sul *leasing*

PiùTempoXte

Da oggi ricevi **tutte le contabili** sul tuo indirizzo email.

Attiva il Servizio
in Filiale

SERVIZI E PRODOTTI
www.bplazioxte.it

Banca del Lazio Popolare

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.
Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021, con le integrazioni del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021.
Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro

sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1°gennaio 2021, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2021.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)***". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 30 giugno 2021.

Gli effetti nel bilancio della Banca derivanti dall'adozione di tale emendamento risultano complessivamente non significativi;

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "***Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2***" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
  - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
  - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti edei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle

politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 –*Revenue from Contracts with Customers.* Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non- current***". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "***Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2***" *e* "***Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8***". *L*e modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendmentsto IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

a) *Continuità aziendale*. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto

si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

b) *Competenza economica*. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) *Coerenza di presentazione*. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, aggiornata al 7° del 31 ottobre 2021.
Detta circolare è stata integrata con la comunicazione del 21 dicembre 2021, per tenere conto degli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno all'economia e degli emendamenti IAS/IFRS.

d) *Rilevanza e aggregazione*. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) *Divieto di compensazione*. Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) *Informativa comparativa*. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai

principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione delle informazioni di bilancio non è stato possibile effettuare la comparazione delle voci tra il 2021 ed il 2020 per diverse voci di bilancio dovuto all'operazione di conferimento effettuata nel corso dell'anno. Pertanto, la comparazione delle vocif, ove compatibili in base a quanto descritto in precedenza, è stata effettuata tenendo conto delle diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.
Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.

Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Si sono pertanto tenuti in considerazione i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 in corso, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbereance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in *stage 2*;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che, tra l'altro, chiarisce

che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;

- documento *IFRS Foundation* del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE del 1° aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che, in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sui dati del bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala solo che l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del

1° marzo 2022) ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico determina solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per euro 1.399.796; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

L'introduzione della norma può essere ragionevolmente considerata come evento successivo che non determina la necessità di operare variazioni nelle voci del bilancio, in considerazione della sua introduzione successiva al 31 dicembre 2021, e pertanto non determina effetti sul risultato di periodo e sul patrimonio della Banca.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari.

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (cd "ecobonus") o per ridurne il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Held to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli ed utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" ed iscritti al fair value, pari al corrispettivo pagato al cliente per

l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Ai fini della valutazione di tali crediti la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a euro 197 mila, e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.
Con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il Public Statement dell'ESMA ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB[2] pongono l'attenzione:
alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;

- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

A riguardo la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano le ripercussioni sui clienti che operano con tali i Paesi.
Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

[2] *CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie* del 18 marzo 2022.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

Sezione 4 – Altri Aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto e adeguato.
Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:
- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2021-2020 con indicazione delle variazioni;
- altri indici di bilancio;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipate: Reale Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l., dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro S.r.l. e della Blu Banca S.p.A..

Gli amministratori in data 31 marzo 2022 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.
Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30 aprile 2022 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 31 marzo 2022, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 maggio 2020 che ha conferito l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2020 – 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.
Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di

rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti, anche ai fini della conseguente valutazione, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Anche con riferimento alla determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Operazione di aggregazione aziendale e confrontabilità con i dati dell'esercizio precedente

La Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. in qualità di Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, dopo aver acquisito nel 2019 una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: "Blu Banca") nel corso del 2020 aveva avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda.

L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato, peraltro, per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Il ramo d'azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

(i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;

(ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;

(iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;

(iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito del Conferimento: (a) BPL è restata titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

Nell'ambito delle citate filiali conferite in Blu Banca risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgeranno le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso le banche	158.727.141
	b) crediti verso la clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
	Totale all'attivo conferito	**1.888.468.490**
	Voci del passivo	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
	Totale del passivo conferito	**1.688.468.490**
	Valore netto delle attività/passività conferite	**200.000.000**

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della

specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.
Infine, in virtù dell'operazione sopra citata, i dati comparativi inclusi negli schemi della presente Nota integrativa e nei prospetti di Stato patrimoniale, di Conto Economico e nel Prospetto della Redditività complessiva e nel Rendiconto Finanziario non sono comparabili con quelli riferiti alla data del 31 dicembre 2020.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19.
In particolare, la valutazione dei crediti verso clientela è stata attenzionata applicando adeguate coperture dei crediti *performing* tramite l'aggiornamento degli scenari macroeconomici oltre a tener debitamente conto dell'atteso incremento dei default che potrebbe manifestarsi a seguito della scadenza delle misure di sostegno messe in campo dallo Stato.
Per quanto sopra si conferma che nel corso del 2021 sono risultate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

Nell'anno sono invece continuati gli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente, dalla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del COVID-19.
Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono maggiori informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota Integrativa, nella sezione Rischio di Credito, tra le informazioni di natura qualitativa.
In particolare, in relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso la clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (*stage* 1 e 2) che sono state determinate in virtù delle istanze implementate dalla Banca. Per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di default (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottate quelle impiegate fino al 2020 oltre ad aver incorporato gli scenari prospettici (*forward looking information -FLI*) aggiornati al 31.12.2021.
Inoltre, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere alla fine dell'anno, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive oltre

che di valutazione delle esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di *stage 1* che di *stage 2*.
Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 1.645.037 euro (calcolo automatico) a 3.145.037 euro, per un *coverage* in aumento dallo 0,36% allo 0,69% (0,50% stage 1 e 4,71% stage 2).
Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni ed in linea con i precedenti trimestri 2021 per un *coverage* di 0,69% a fronte di crediti in bonis a clientela pari a circa 457,9 milioni di euro. Di questi, circa 20 sono i milioni in più che nel 2021 risultano garantiti dallo stato (MCC, SACE); di qui la determinazione del fondo pari a € 3,1 milioni.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie, utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabile (IFRS 9)
Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.
Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza pro-

cedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla Banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano contratti di leasing posti in essere dalla Banca sui quali si applica il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 1421/2021 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti a seguito all'emergenza sanitaria Covid 19.

Riclassifica voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.
L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali[1]. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura. Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti

[1] Ad eccezione della riserva obbligatoria.

di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di *SPPI* (*Solely Payments of Principal and Interests*).
La Banca, attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".
Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.
Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.
Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3 Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:
a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio; c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minu-

svalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 - Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.
Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L). Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

2.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3 Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.
Successivamente:

a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti *all'impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 - Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

2.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

2.2.3 Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all' *impairment test*.
Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima scrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e roventi simili", mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle "riserve da valutazione", come eventuali cessioni sono rilevate nelle "riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1 - Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).
La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).
Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.
I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.
I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

3.1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al Loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.
I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie

le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage* 3 (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell *investment grade*.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranche di titoli deteriorati classificati nello *stage* 3 (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage* 1, mentre per quelle classificate nello *stage* 2 le

perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage* 1 allo *stage* 2 viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2 - Crediti

3.2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al business model di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.
Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora la Banca modifichi il proprio modello di business, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).
I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).
È possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.
In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).
Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).
Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)
Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti

definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:
a) sofferenze;
b) inadempienze probabili;
c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.
Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:
a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.
Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca.
Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;

b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione *performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le

seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo stage 1 (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta

di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero viene così determinato:

a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza.
b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale

di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata su base sulla base del Modello LGD.
Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (stage 2) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.
Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi))".
Nella voce del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 - par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3 - Crediti di firma

3.3.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma non *performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.
Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità

della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*. Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in bonis la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".
Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 - Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).

4.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione

del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;

c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

4.3 - Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 - Partecipazioni

5.1 - Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

5.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data regolamento".

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

5.3 - Criteri di valutazione

Le partecipazioni che superano la soglia di rilevanza fissata nella Circolare 115 del 7 agosto 1990, conformemente all'inclusione nel consolidato prudenziale, vengono valutate al costo e incluse nel perimetro di consolidamento (IAS 27).

Le partecipazioni il cui ammontare non supera detta soglia, conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di

valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

5.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividenti sono rilevati nella "dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.
Nella voce del conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, per le partecipazioni non incluse nel consolidamento. Nella stessa voce sono rilevate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 - Attività materiali di proprietà

6.1.1 Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

6.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3 Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello

del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati. Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2 - Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1 Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il leasing include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituto dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni. La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3 Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto

cumulativo; quindi, non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.
Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity* TIT (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.
Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha escluso dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espediente pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.
Limitatamente ai contratti di outsourcing di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espediente non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.
Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.
L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione, applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuale rideterminazione delle passività del *leasing*.
In ossequio al principio contabile IFRS 16 (par. 32) l'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.
Come termine della durata del leasing (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.
Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 - Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3 - Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività

immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 - Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

9.1 - Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2 - Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.
La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

9.3 - Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

10.1 Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero

necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.
Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1 Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3 Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "*offer*" dei mercati stessi.

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 - Operazioni in valuta

14.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 15 - Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.
Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i

relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto. Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.
La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.
Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.
La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:
Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.
Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).
Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.
Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".
Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.
L'attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.
Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.
Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:
- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:
- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di i*mpairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca nel corso dell'esercizio 2021, non ha detenuto all'interno dei propri portafogli, attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.
I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.
Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.
Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.
Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.
Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.
Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg* , ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.
Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value,* se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.
Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.
Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.
Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor* , di *Swap option* , ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il f*air value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato un titolo di debito, dal livello di *fair value* L2 al livello di *fair value* L1, per la presenza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2019 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13 paragrafi. 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
Attività/Passività misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	11.981	526	14.128	4.107		11.907
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.242		19	2.626		192
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.739	526	14.109	1.481		11.715
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	569.969	1.900	27.994	545.261	90.901	28.375
3. Derivati di copertura		1.527				
4. Attività materiali			621			621
5. Attività immateriali						
Totale	**581.950**	**3.953**	**42.743**	**549.368**	**90.901**	**40.903**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	140		14			
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura		15			164	
Totale	**140**	**15**	**14**		**164**	

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value.* In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (92,57%) del totale degli strumenti valutati al *fair value.*
Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è de-

terminato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti ammontano ad € 27,994 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.

In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value* , così determinato, è classificato di livello 3.

All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* , sono inseriti Fondi di Private Debt dedicati a investimenti finanziari, oltre che altri fondi di O.I.C.V.M. ricevuti quale corrispettivo a fronte della cessione di crediti non *performing.*

Tra le passività finanziarie è rilevata la passività derivante dalla valutazione di opzioni call su strumenti finanziari in essere a fine esercizio, e la valutazione di contratti I.R.S. in essere, stipulati per la copertura del *fair value* su titoli allocati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al ***fair value*** con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al ***fair value*** con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al ***fair value***	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al ***fair value***				
1. Esistenze iniziali	**40.903**	**192**		**11.715**	**28.375**		**621**	
2. Aumenti	**5.077**	**19**		**3.313**	**1.745**			
2.1 Acquisti	3.122			3.122				
2.2 Profitti imputati a:	1.955	19		191	1.745			
2.2.1 Conto Economico	210	19		191				
- di cui Plusvalenze	210	19		191				
2.2.2 Patrimonio netto	1.745				1.745			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**3.237**	**192**		**919**	**2.126**			
3.1 Vendite	152				152			
3.2 Rimborsi	770			770				
3.3 Perdite imputate a:	2.018			44	1.974			
3.3.1 Conto Economico	44			44				
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	1.974				1.974			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	297	192		105				
4. Rimanenze finali	**42.743**	**19**		**14.109**	**27.994**		**621**	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata, è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3, ed è stata analizzata, in parte, nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna "di cui. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", al punto "2.1 Acquisti", è riferita all'acquisto di quote di OICVM, sia con finalità di investimento, sia quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti non performing.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.720	27.312	2.540	522.506	2.117.209	478.124	37.772	1.766.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**525.720**	**27.312**	**2.540**	**522.506**	**2.117.209**	**478.124**	**37.772**	**1.766.319**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.302.967			1.302.967	2.794.671			2.794.660
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.302.967**			**1.302.967**	**2.794.671**			**2.794.660**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

TERRELAB

Servizi alle Imprese Agricole

Notizie e strumenti utili per **la crescita**,
delle **Imprese Agroalimentari**
del territorio laziale.

PRESTITO AGRARIO

www.terrelab.it

Banca del Lazio Popolare

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	11.142	25.821
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	159.215	249.149
c) Conti correnti e depositi presso banche	17.502	2.238
Totale	**187.859**	**277.208**

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.

L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	72			1.965		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	72			1.965		
2. Titoli di capitale	1.637			505		
3. Quote di O.I.C.R.	96			156		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**1.805**			**2.626**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			455			192
1.1 di negoziazione			455			192
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			**455**			**192**
Totale (A+B)	**1.805**		**455**	**2.626**		**192**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business* :

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell' ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**72**	**1.965**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		388
d) Altre società finanziarie	0	539
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	72	1.038
2. Titoli di capitale	**1.637**	**505**
a) Banche	265	170
b) Altre società finanziarie	142	76
di cui: imprese di assicurazione		39
c) Società non finanziarie	1.230	259
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**96**	**156**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.805**	**2.626**
B. STRUMENTI DERIVATI	**455**	
a) Controparti Centrali	436	
b) Altre	19	192
Totale B	**455**	**192**
Totale (A+B)	**2.260**	**2.818**

2.5 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**9.739**	**106**		**1.481**		**105**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.739	106		1.481		105
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		**10.644**	**3.885**			**11.610**
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**9.739**	**10.750**	**3.885**	**1.481**		**11.715**

Legenda:
L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

All'interno della presente tabella, alla voce "1 Titoli di debito", sono classificati i titoli obbligazionari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazione, mentre la voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene sia la quota di investimento nel fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt Fund, sia il corrispettivo ricevuto dalla cessione di crediti non *performing* .

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**9.845**	**1.585**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4.780	1.480
d) Altre società finanziarie	2.075	105
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.990	
3. Quote di O.I.C.R.	**14.529**	**11.610**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**24.374**	**13.195**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**569.969**	**1.900**		**545.261**	**90.901**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	569.969	1.900		545.261	90.901	
2. Titoli di capitale			**27.994**			**28.375**
3. Finanziamenti						
Totale	**569.969**	**1.900**	**27.994**	**545.261**	**90.901**	**28.375**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	**571.869**	**636.161**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	356.743	373.631
c) Banche	148.994	187.222
d) Altre società finanziarie	44.710	49.430
di cui: imprese di assicurazione	1.439	
e) Società non finanziarie	21.422	25.878
2. Titoli di capitale	**27.994**	**28.376**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	27.994	28.376
- altre società finanziarie	14.178	12.393
di cui: imprese di assicurazione	2.639	2.507
- società non finanziarie	13.816	15.943
- altri		40
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**599.863**	**664.537**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	572.186	572.186				316				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2021	**572.186**	**572.186**				**316**				
Totale 31/12/2020	**636.413**	**636.413**				**251**				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

A4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**23.174**					**23.174**	**20.213**					**20.213**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	23.174						20.213					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**5.129**			**1.801**		**3.333**	**63.460**			**39.179**	**12.530**	
1. Finanziamenti	3.332					3.333	13.355					
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	3.304						13.322					
1.3. Altri finanziamenti:	28						33					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	28						33					
2. Titoli di debito	1.797			1.801			50.105			39.179	12.530	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.797			1.801			50.105			39.179	12.530	
Totale	**28.303**			**1.801**		**26.507**	**83.673**			**39.179**	**12.530**	**20.213**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La riserva obbligatoria, aumenta rispetto all'anno precedente di €2,962 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**454.781**	**14.880**				**495.999**	**1.494.623**	**88.237**	**140**			**1.730.513**
1.1. Conti correnti	27.347	2.312					128.191	23.409	32			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	163.698	10.589					1.028.251	60.518	9			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	175.502	1.097					167.197	737				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	88.234	882					170.984	3.573	99			
2. Titoli di debito	**27.756**			**28.051**			**448.439**			**438.945**	**25.242**	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	27.756			28.051			448.439			438.945	25.242	
Totale	**482.537**	**14.880**		**28.051**		**495.999**	**1.943.062**	**88.237**	**140**	**438.945**	**25.242**	**1.730.513**

Legenda:
L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.
La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**27.756**			**448.439**		
a) Amministrazioni pubbliche	25.217			390.496		
b) Altre società finanziarie	2.539			39.919		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie				18.024		
2. Finanziamenti verso	**454.781**	**14.879**		**1.494.622**	**88.237**	**140**
a) Amministrazioni pubbliche	5.635	30		4.317	15	
b) Altre società finanziarie	64.332			58.889	124	
di cui: imprese di assicurazione	2			1		
c) Società non finanziarie	134.854	10.444		916.211	68.424	127
d) Famiglie	249.960	4.405		515.205	19.674	13
Totale	**482.537**	**14.880**		**1.943.061**	**88.237**	**140**

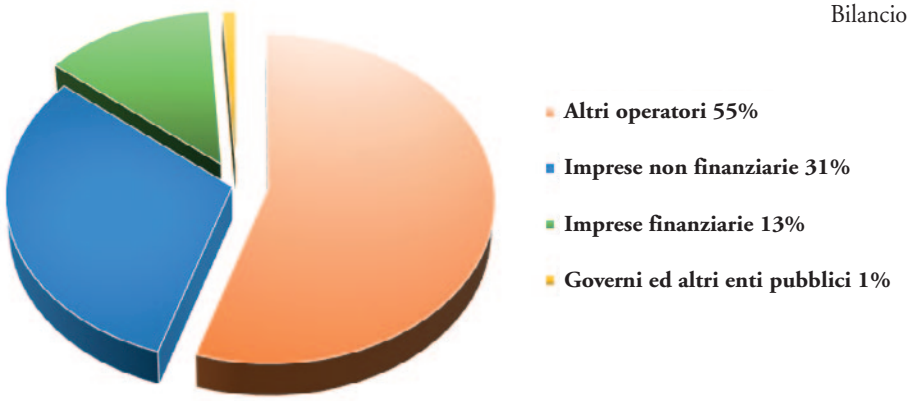
4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	29.563	29.563				10				
Finanziamenti	464.615		19.818	25.748		2.211	934	10.868		345
Totale 31/12/2021	**494.178**	**29.563**	**19.818**	**25.748**		**2.221**	**934**	**10.868**		**345**
Totale 31/12/2020	**1.935.456**	**498.717**	**108.723**	**185.261**		**10.850**	**4.357**	**97.024**		**1.456**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2021



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	6.631		70			110	7			
2. Finanziamenti oggetto oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	2.263		256	165		46	26	4 9		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			1.709	2.484			204	681		
4. Nuovi finanziamenti	15.655		163	217		179	3	77		
Totale 31/12/2021	**24.549**		**2.198**	**2.866**		**334**	**239**	**807**		
Totale 31/12/2020	**328.494**		**35.094**	**4.297**	**3.788**	**1.868**	**1.345**			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			VN (T)	Totale 31/12/2020			VN (T)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		**1.527**		**60.336**				
1) Fair value		1.527		60.336				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**1.527**		**60.336**				

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**205**									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**205**									
1. Passività finanziarie	1.322									
2. Portafoglio										
Totale passività	**1.322**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	100	100
2. Blu Banca - S.p.A.	Roma, Viale del Caravaggio, 39	Roma, Viale del Caravaggio, 39	99,550	99,550
3. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma, Piazzale Gregorio VII, 22	Roma, Piazzale Gregorio VII, 22	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Le informazioni riferite alla partecipazioni sono state già fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	958		
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	108		
1. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	850		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	**958**		

Le informazioni contenute nella presente tabella si riferiscono alle due partecipazioni detenute nella Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e nella Società Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, non rientranti nel perimetro di consolidamento integrale, requisito invece previsto per la quota di partecipazione in Blu Banca S.p.A.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alle due partecipazioni detenute valutate col metodo del patrimonio netto, le informazioni contabili relative allo Stato patrimoniale e il Conto economico sono riportate negli Allegati vari del presente documento, mentre ulteriori informazioni qualitative sono contenute nella Relazione al presente bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**12.911**	**11.611**
B. Aumenti	**200.914**	**1.327**
B.1 Acquisti	200.850	1.277
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	64	
B.4 Altre variazioni		50
C. Diminuzioni		**27**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		27
D. Rimanenze finali	**213.825**	**12.911**
E. Rivalutazioni totali	**64**	
F. Rettifiche totali		

Nella Voce "B.1 Acquisti" sono registarate due variazioni significative accorse nel 2021, la prima caratterizzata dall' aumento del Capitale Sociale della controllata Blu Banca S.p.A. a seguito del conferimento di inizio anno; la seconda, dall'acquisizione totale della partecipazione nella società Istituto di brokeraggio assicurativo San Pietro Srl. Nella nella Voce "B.3 Rivalutazioni" è rilevato l'incremento del patrimonio della partecipata "Real Estate BPLazio" a seguito della rivalutazione determinata dalla realizzazione di utili nell'esercizio 2021.

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni nei confronti della Società controllate.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	**13.335**	**14.283**
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	10.761	10.901
c) mobili	447	554
d) impianti elettronici	270	380
e) altre	518	1.109
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**1.786**	**16.683**
a) terreni		
b) fabbricati	1.405	15.872
c) mobili		
d) impianti elettronici	265	575
e) altre	116	236
Totale	**15.121**	**30.966**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**621**			**621**
a) terreni			111			111
b) fabbricati			510			510
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**621**			**621**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La stima dei *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

8.6 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**1.339**	**39.861**	**5.639**	**4.388**	**24.608**	**75.835**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		13.088	5.085	3.433	23.263	44.869
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**1.339**	**26.773**	**554**	**955**	**1.345**	**30.966**
B.	**Aumenti:**		**882**	**112**	**63**	**201**	**1.258**
B.1	Acquisti			112	63	201	376
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		882				882
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di *fair value* imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni:**		**15.488**	**219**	**483**	**912**	**17.102**
C.1	Vendite		873			1	874
C.2	Ammortamenti		148	96	141	189	574
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di *fair value* imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni		14.467	123	342	722	15.654
D.	**Rimanenze finali nette**	**1.339**	**12.167**	**447**	**535**	**634**	**15.122**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		12.948	2.834	3.139	8.857	27.778
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**1.339**	**25.115**	**3.281**	**3.674**	**9.491**	**42.900**
E.	Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.
Nella tabella al punto C.1, sono riportate le vendite per un importo pari ad € 873, le quali si riferiscono a porzioni di immobili di proprietà della Banca venduti nel corso dell'esercizio.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:
- Immobili 3%
- Arredi 15%

- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.
Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

Nella tabella 8.6 sono altresì inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16.
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 268 mila; Quota Ammortamento € 152 mila,
- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 6,2 milioni; Quota di ammortamento € 4,8 milioni;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 1,3 milioni; Quota di Ammortamento € 1,1milioni.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**111**	**510**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**111**	**510**
E. Valutazione al *fair value*		

Nel corso del 2021 le attività materiali detenute per finalità di investimento, non hanno avuto alcuna variazione.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**336**		**345**	
di cui software	336			
A.2.1 Attività valutate al costo:	336		345	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	336		345	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**336**		**345**	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*.
Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**3.280**		**3.280**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.935		2.935
A.2 Esistenze iniziali nette				**345**		**345**
B. Aumenti				**129**		**129**
B.1 Acquisti				129		129
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**139**		**139**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				139		139
- Ammortamenti				139		139
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette				**335**		**335**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.073		3.073
E. Rimanenze finali lorde				**3.408**		**3.408**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.
Gli acquisti dell'anno, per € 129 mila, sono relativi a varie licenze di

software dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 139 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo voce 60 del passivo e voce 80 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	15.505	18.458
b) Accantonamenti per oneri futuri	1.682	2.714
c) Costi deducibili in esercizi futuri	24	207
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	1.429	104
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	107	107
g) Perdite fiscali	1.870	95
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	4.562	5.216
Totale	**25.185**	**26.907**

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1.546	1.840
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	289	21
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
e) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	924	1.057
f) Altro	18	14
Totale	**2.797**	**2.952**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	855	2.618
b) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
c) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.171	1.328
Totale	**2.159**	**4.079**

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	871	1.231
b) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	237	269
Totale	**1.108**	**1.500**

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti. Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri, come avvenuto nel corrente esercizio, per poi essere assorbite dagli imponibili fiscali degli esercizi successivi. Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano strategico 2021-2023 di gruppo e del budget 2022, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico "probability test" con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri. Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto. Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro. Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi. Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette. La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai

valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale) , mentre per l'IRAP quella del 5,57%. Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.). Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizo;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel probability test e derivati dal piano strategico 2021-2023 e dal budget 2022 risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**29.543**	**33.823**
2. Aumenti	**2.053**	**684**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.053	670
3. Diminuzioni	**5.410**	**4.964**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.233	4.964
a) rigiri	5.233	4.964
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	177	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	177	
4. Importo finale	**26.186**	**29.543**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**20.297**	**23.545**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**3.248**	**3.248**
3.1 Rigiri	3.248	3.248
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**17.049**	**20.297**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**1.730**	**1.828**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**189**	**98**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	189	98
a) rigiri	189	98
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.541**	**1.730**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**315**	**1.013**
2. Aumenti	**1.738**	**20**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.738	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.738	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**258**	**718**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	718
a) rigiri	142	718
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	116	
4. Importo finale	**1.795**	**315**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**3.849**	**1.407**
2. Aumenti	**218**	**2.462**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	218	2.462
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	218	2.462
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**2.342**	**20**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.342	20
a) rigiri	2.342	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.725**	**3.849**

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto, sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese migliorie beni di terzi	**28**	**879**
Debitori diversi:	**20.704**	**34.553**
- Depositi cauzionali	218	667
- Acconti d'imposte esercizio corrente	4.067	4.347
- Credito d'imposta per imposte non dovute		12
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	141	151
- Partite in corso di elaborazione	6.253	21.888
- Comm.e provvigg.da incassare per operazioni c/terzi	1.771	1.644
- Recupero bollo su rapporti bancari	428	1.136
- Altre partite "creditorie" residuali	7.826	4.708
Totale	**20.732**	**35.432**

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2022.

Le *Altre attività,* pari a € 20,732 milioni al 31 dicembre 2021, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 197 mila euro.
Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.
Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descizione delle voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	**879**	**1.061**
Aumenti:		**152**
+ spese per migliorie completate e utilizzate		20
+ spese per migliorie non completate		132
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	**851**	**334**
- ammortamenti	34	334
- altre diminuzioni	817	
Rimanenze finali	**28**	**879**

La voce altre diminuzioni contiene il valore contabile delle spese per migliorie riferite alle filiali conferite nella Blu Banca, in particolare per un valore nominale di € 13,117 milioni al netto del relativo fondo di ammortamento di € 12.560 milioni.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**705.737**				**643.607**			
2. Debiti verso banche	**31.350**				**27.215**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.737				10.627			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	27.613				16.588			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	27.613				16.588			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per *leasing*								
2.6 Altri debiti								
Totale	**737.088**			**737.088**	**670.823**			**670.823**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali", è rappresentata dall'ammontare della nostra partecipazione al programma di rifinanziamento con la BCE; In particolare la partecipazione alla TLTRO3, che nel corso del 2021 ha raggiunto l'importo complessivo di € 705,7 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	476.549				2.031.425			
2. Depositi a scadenza	12.614				59.144			
3. Finanziamenti	72.810							
3.1 Pronti contro termine passivi	72.810							
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per *leasing*	1.844				17.107			
6. Altri debiti	2.063				3.300			
Totale	**565.880**			**565.880**	**2.110.975**			**2.110.975**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela, è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.L'importo evidenziato alla voce "5. Debiti per leasing", si riferisce alla rilevazione -conformemente al principio IFRS 16- del debito a fronte di contratti di *leasing* in essere, per i cui dettagli si rinvia alla "Parte M" della presente Nota Integrativa. Infine, la voce "6. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni					**12.874**			**12.862**
1.1 strutturate								
1.2 altre					12.874			12.862
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale					**12.874**			**12.862**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing finanziario

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2021
Locazione bene immobili	358
Noleggio autovetture	64
Noleggio attrezzature in *outsourcing*	61
Totale	**483**

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			Fair Value (*)	*Valore nominale o nozionale*	*Fair Value*			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		140		14						
1.1 Di negoziazione		140		14						
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
TOTALE B		**140**		**14**						
TOTALE A+B		**140**		**14**						

Legenda
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Totale 31/12/2021			VN 31/12/2021	Totale 31/12/2020			VN 31/12/2020
	Fair Value				Fair Value			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		**15**		**9.965**		**164**		**10.975**
1) *Fair value*		15		9.965		164		10.975
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**15**		**9.965**		**164**		**10.975**

Legenda:
VN= Valore Nozionale; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	15									
2. Portafoglio										
Totale passività	**15**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acconti su rate a scadere	25	141
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.393	6.315
Servizio incassi c/contribuenti	391	1.219
Depositi cauzionali infruttiferi	5	67
Somme infruttifere di terzi	886	8.230
Partite in corso di elaborazione	5.892	15.291
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.629	4.263
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	1.335,91	2.495,36
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	736	4.252
Ferie non godute dal personale dipendente	233	480
Altre partite "debitorie" residuali	4.289	10.449
Altre passività residuali	7.184	29.201
Totale	**26.999**	**82.403**

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**5.169**	**5.931**
B. Aumenti	**634**	**1.462**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	575	1.425
B.2 Altre variazioni	59	37
C. Diminuzioni	**3.901**	**2.224**
C.1 Liquidazioni effettuate	52	825
C.2 Altre variazioni	3.849	1.399
D. Rimanenze finali	**1.902**	**5.169**

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 52 mila, di cui € 33 mila per anticipi su liquidazioni e € 18 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € mille.
La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale, mentre la voce "C.2 Altre variazioni" contiene, al suo interno la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 453, mila e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, per € 67 mila. Inoltre la voce contiene, per € 3,275 milioni, la quota del T.F.R. maturato alla data del conferimento, dei dipendenti della Banca Popolare del Lazio trasferiti in Blu Banca.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.
La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 0,44% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2021;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2021 in poi è pari all'1,75%;

tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	**5.169**
Totale costi di servizio 01/01/2021 - 31/12/2021	
Costi per interessi 01/01/2021 - 31/12/2021	1
Costi netti periodici	(3.275)
Utili attuariali 01/01/2021 - 31/12/2021	59
Utilizzi 01/01/2021 -31/12/2021	(52)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**1.902**

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 1,688 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	151	538
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	757	796
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.202	9.149
4.1 controversie legali e fiscali	5.067	7.249
4.2 oneri per il personale	432	761
4.3 altri	703	1.139
Totale	**7.110**	**10.483**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**538**	**796**	**7.249**	**761**	**1.139**	**10.483**
B. Aumenti	**33**	**38**	**21**	**432**	**108**	**632**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	5	21	432	107	598
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni		33			1	34
C. Diminuzioni	**420**	**76**	**2.204**	**761**	**544**	**4.005**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		76	2.204	761	383	**3.**424
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	420				161	581
D. Rimanenze finali	**151**	**758**	**5.066**	**432**	**703**	**7.110**

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce all'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2022, a fronte di delibera da parte del Consiglio di amministrazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	38				38
2. Garanzie finanziarie rilasciate	47	1	65		113
Totale	**85**	**1**	**65**		**151**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sei ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella.
Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

10.5.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	**796**
Totale costi di servizio 01/01/2021 - 31/12/2021	
Costi per interessi 01/01/2021 - 31/12/2021	5
Costi netti periodici	5
Perdita attuariale 01/01/2021 - 31/12/2021	33
Utilizzi 01/01/2021 - 31/12/2021	(76)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**758**

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
Il fondo ha erogato pensioni per € 76 mila ed è stato reintegrato con ac-

cantonamenti per € 5 mila. Rispetto al 2020 la dinamica del fondo evidenzia una contrazione per la componente dei costi per interessi, mantenendo costante gli utilizzi.

10.5.3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 0,98%, rilevato finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2021 in poi è pari

10.5.5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2021 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.075.180 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 21,226 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene 126.093 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 378 mila ed un valore di carico di € 4,426 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.224.753**	
- interamente liberate	7.224.753	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	117.147	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.107.606**	
B. Aumenti	**0**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	**158.519**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	158.519	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.949.087**	
D.1 Azioni proprie (+)	126.093	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.075.180	
- interamente liberate	7.075.180	
- non interamente liberate		

La movimentazione delle azioni proprie effettuata nel corso del 2021, è avvenuta per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) e dell'art. 17 dello Statuto sociale . In particolare dette

azioni sono state utilizzate sia per lo scambio con i soci della Blu Banca, sia per il rimborso agli eredi dei soci deceduti. Nel corso del 2021 si è proceduto inoltre ad un abbattimento di capitale sociale che ha comportato l'annullamento di numero 149.573 azioni sociali.

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 5.674 soci, oltre a 2.178 detentori dei soli diritti patrimoniali.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 134,309 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all' operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 32,520 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1,070 milioni, pari al 3,40%, per effetto della quota utili del 2020 ad essa destinata;

- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 84,904 milioni con un decremento rispetto al 2020 di € 1.029 milioni, pari all'1,20%. L'effetto negativo è stato causato principalmente dall'incremento del Fondo acquisto di azioni proprie nettato dall'effetto della quota utili del 2020 ad essa destinata, oltre che dal rigiro di precedenti accantonamenti al F.A.P.A. a seguito all'annullamento di azioni sociali di circa € 4.955 milioni.

- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti.
  Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 12,694 milioni, di cui € 4,4 milioni impegnato per il riacquisto di 126.093 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, finalizzata a fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, le negoziazioni sono concentrate sul sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione del titolo nel mercato HI-MTF.

- Altre riserve: rappresentate da riserve costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali e riserve di utili, per un ammontare di € 4,191 milioni.

12.6 Altre informazioni

		Saldo 31/12/2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale		**21.225.540**		
Riserva sovrapprezzo azioni		**90.040.349**	**A, B, C**	**90.040.349**
Riserve		**134.309.481**		
di cui:	- Riserva legale	32.520.288	**B**	**32.520.288**
			A*, C*	**28.275.180**
	- Riserva Straordinaria	84.903.732	**A, B, C**	**84.903.732**
	- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358		---	
	- Riserva acquisto azioni proprie disp.	8.268.896	**A, B, C**	**8.268.896**
	- Riserva acquisto azioni proprie indisp.	4.425.519	---	
	- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	**A, B, C[1]**	**3.658.173**
	- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.014.064	**A, B, C**	**26.014.064**
	- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	- 25.639.964	---	**- 25.639.964**
	- Altre	158.773	**A, B, C**	**158.773**
Riserve da valutazione		**29.775.217**		
di cui:	- Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	14.890.257,03	--- **A, B, C[2]**	
	- Riserva da rivalutazione adozione del *fair value* in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - *deemed cost*	3.007.306		**3.007.306**
	- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	- 1.451.184	---	**- 1.451.184**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	**A, B, C[1]**	**98.242**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	**A, B, C[1]**	**1.359.831**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	**A, B, C[1]**	**5.410.418**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	**A, B, C[1]**	**1.629.109**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	**A, B, C[1]**	**4.255.279**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	**A, B, C[1]**	**575.959**
A = per aumento di capitale			**TOTALE A**	**230.564.163**
B = per copertura perdite			**TOTALE B**	**234.809.271**
C = per distribuzione ai soci			**TOTALE C**	**230.564.163**

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la banca.
2) Le riserve di rivalutazione al *fair value* , quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**92.471**	**954**	**162**	**93.587**	**566.622**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	41.265			41.265	39.958
c) Banche					13.344
d) Altre società finanziarie	2.206	2		2.208	43.338
e) Società non finanziarie	40.193	251	127	40.571	418.902
f) Famiglie	8.807	701	35	9.543	51.080
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.515**	**43**	**304**	**6.862**	**30.161**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	129			129	132
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	122			122	470
e) Società non finanziarie	5.525	32	297	5.854	27.058
f) Famiglie	739	11	7	757	2.501

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	349.736	367.419
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.848	602.992
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito e da crediti verso clientela costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

In particolare, il punto "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" contiene, per € 679,5 milioni, crediti di proprietà della partecipata Blu Banca, posti a garanzia del finanziamento erogato dalla Banca Centrale Europea (TLTRO3) a favore della Banca Popolare del Lazio.

5. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	**295.922**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**867.928**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	258.195
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	126
2. altri titoli	258.069
c) titoli di terzi depositati presso terzi	257.702
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	609.733
4. Altre operazioni	**35.751**

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**133**			**133**	**256**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31			31	187
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	102			102	69
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**2.705**			**2.705**	**2.594**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**94**	**9.710**		**9.804**	**48.381**
3.1 Crediti verso banche	1	500		501	532
3.2 Crediti verso clientela	93	9.210		9.303	47.849
4. Derivati di copertura					**16**
5. Altre attività			**4**	**4**	**102**
6. Passività finanziarie				**6.658**	**4.289**
Totale	**2.932**	**9.710**	**4**	**19.304**	**55.638**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*		739	4		
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario					

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "3.2 Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 1,212 milioni, di cui € 426 mila relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 358 mila per le sofferenze.

Nella riga 6 "Passività Finanziarie" sono stati rilevati gli interessi relativi alle operazioni della BCE di rifinanziamento a più lungo termine denominate TLTRO, alla terza edizione, effettuate a tassi negativi, per le quali avendo raggiunto il benchmark di riferimento sono stati contabilizzati anche gli interessi aggiuntivi al tasso del -0,50%.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	397	264

App BPLazio

Scopri la Nuova App completamente rinnovata nel design.

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

www.bplazio.it

Banca del Lazio Popolare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(684)	(44)		(728)	(3.571)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(113)			(113)	(63)
1.3 Debiti verso clientela	(571)			(571)	(3.169)
1.4 Titoli in circolazione		(44)		(44)	(339)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(170)	(170)	(29)
6. Attività finanziarie				(1.081)	(904)
Totale	**(684)**	**(44)**	**(170)**	**(1.979)**	**(4.504)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(39)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(88)	(37)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(170)	(29)
C. Saldo (A-B)	**(170)**	**(13)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	**4.582**	7.886
1. Collocamento titoli	749	2.808
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	749	2.808
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	70	379
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	70	379
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.763	4.699
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	3.763	4.699
b) Corporate Finance	**532**	
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	532	
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	**34**	**81**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	34	81
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	**3.361**	**16.582**
1. Conti correnti	2.236	12.364
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	521	1.570
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	323	1.940
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	281	708
i) Distribuzione di servizi di terzi	**1.797**	**5.316**
1. Gestioni di portafogli collettive	16	52
2. Prodotti assicurativi	944	1.828
3. Altri prodotti	837	3.436
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**194**	**520**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**745**	**5.179**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	**15**	**213**
p) Merci	**-**	
q) Altre commissioni attive	**368**	**1.050**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**11.628**	**36.827**

2.2 *Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	**6.309**	**12.822**
1. gestioni di portafogli	3.763	4.699
2. collocamento di titoli	749	2.807
3. servizi e prodotti di terzi	1.797	5.316
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 *Commissioni passive: composizione*

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	**(1.250)**	
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi	(1.250)	
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	**(124)**	**(94)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(874)**	**(1.694)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(874)	(1.694)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	**(78)**	**(125)**
Totale	**(2.326)**	**(1.913)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 *Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33		11	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.108		1.276	
D. Partecipazioni				
Totale	**1.141**		**1.287**	

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**208**	**748**	**(62)**	**(410)**	**484**
1.1 Titoli di debito		578	(1)	(410)	167
1.2 Titoli di capitale	189	160	(54)	0	295
1.3 Quote di O.I.C.R.	19	10	(7)		22
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**321**
4. Strumenti derivati	**596**	**433**		**(561)**	**468**
4.1 Derivati finanziari:	596	433		(561)	468
- Su titoli di debito e tassi di interesse	596	426		(541)	481
- Su titoli di capitale e indici azionari		7		(20)	13
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*					
Totale	**804**	**1.181**	**(62)**	**(971)**	**1.273**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	1.942	
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)		115
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.942**	**115**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*	(96)	(151)
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(1.875)	
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.971)**	**(151)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(29)**	**(36)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(158)	(158)	7.217	(2.801)	4.416
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(158)	(158)	7.217	(2.801)	4.416
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.595	(670)	4.925	5.654	(1.083)	4.571
2.1 Titoli di debito	5.595	(670)	4.925	5.654	(1.083)	4.571
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**5.595**	**(828)**	**4.767**	**12.871**	**(3.884)**	**8.987**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione					(9)	(9)
Totale passività (B)					**(9)**	**(9)**

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**208**	**135**	**(146)**	**(44)**	**153**
1.1 Titoli di debito	17	135	(133)		19
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	191		(13)	(44)	134
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**208**	**135**	**(146)**	**(44)**	**153**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche		**(4)**								**(4)**	**(18)**
- Finanziamenti											
- Titoli di debito		(4)								(4)	(18)
B. Crediti verso clientela	**(539)**	**(60)**	**(259)**	**(2.192)**		**1.099**		**3.058**		**1.107**	**(20.846)**
- Finanziamenti	(533)	(60)	(259)	(2.192)		1.099		3.058		1.113	(20.929)
- Titoli di debito	(6)									(6)	83
Totale	**(539)**	**(65)**	**(259)**	**(2.191)**		**1.099**		**3.058**		**1.103**	**(20.864)**

Le rettifiche di valore "Terzo stadio - Altre" si riferiscono per € 1,675 milioni alla valutazione analitica dei crediti non performing, ed in particolare: per € 300 mila alla valutazione delle sofferenze diverse da quelle cedute; per € 1,301 milioni alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 74 mila alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 516 mila, di cui € 356 mila per rettifiche di valore su sofferenze e € 160 mila su inadempienze.

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono state determinate in base a quanto definito nelle politiche contabili, Parte A della Nota Integrativa. Le riprese di valore "Primo e secondo stadio" si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli.

Le riprese di valore "Terzo stadio" si riferiscono per € 26 mila alla componente attualizzativa; per € 2,904 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 128 mila alle attività di valutazione.
Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(17)	(7)					(24)	(2.302)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(6)	(10)		(44)			(60)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(147)		(589)			(736)	
4. Nuovi finanziamenti	(179)	(3)		(73)			(255)	80
Totale (31/12/2021)	**(202)**	**(167)**		**(706)**			**(1.075)**	**(2.222)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	**(202)**					**21**				**(181)**	**(125)**
B. Finanziamenti											
- Verso clientela											
- Verso banche											
Totale	**(202)**					**21**				**(181)**	**(125)**

Le rettifiche e le riprese di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(11)	(842)

Nella presente voce è riportata la rettifica su crediti, per effetto della modifica dei flussi di cassa contrattuali, a seguito di operazioni di ristrutturazione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(13.074)	(33.151)
a) salari e stipendi	(9.794)	(24.691)
b) oneri sociali	(2.485)	(6.318)
c) indennità di fine rapporto	(521)	(1.364)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5)	(6)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(5)	(6)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(256)	(634)
- a contribuzione definita	(256)	(634)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		(107)
2) Altro personale in attività	(123)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(1.013)	(1.265)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		77
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(32)	(103)
Totale	**(14.242)**	**(34.461)**

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 67 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 453 mila la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita mentre il residuo.
A tali importi si aggiunge l'accantonamento dell'anno per € 13 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Personale dipendente:	152	439
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	73	179
c) restante personale dipendente	68	249
Altro personale		

Il numero medio del personale ha subito un ridimensionamento a causa del conferimento in BLU Banca, che ha incluso anche i dipendenti in organico alle filiali conferite. Il calcolo è stato effettuato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(5)	(6)
Costi netti periodici	**(5)**	**(6)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 9 del passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Stampati e cancelleria	(62)	(233)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(366)	(722)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(598)	(1.461)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.934)	(4.973)
Servizi di vigilanza	(186)	(907)
Servizi di pulizia locali	(242)	(524)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S., ecc.	(624)	(731)
Altri beni e servizi non professionali	(929)	(1.897)
Compensi a professionisti esterni	(2.877)	(3.129)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(448)	(1.013)
Fitti e canoni di locazione	(264)	(479)
Manutenzione ordinaria	(604)	(1.592)
Assicurazioni	(267)	(424)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(662)	(600)
Pubblicità	(131)	(143)
Rappresentanza	(31)	(70)
Visure e informazioni commerciali	(189)	(858)
Trasporto documenti e denaro contante	(108)	(376)
Spese di carattere generale	(846)	(1.287)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(899)	(2.201)
Imposte e tasse	(2.067)	(5.949)
Totale	**(15.334)**	**(29.569)**

La voce "Contribuzione ai fondi di risoluzione" contiene l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 407 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 492 mila).

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di

seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Deloitte, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(51)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(16)
Altri servizi	(41)
Totale	**(108)**

Sezione 11- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	*Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2021	Valore netto 31/12/2020
	Rettifiche	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*		
Margini disponibili		10		25			35	(52)
Garanzie finanziarie rilasciate	(32)			5	(65)	81	(11)	177
Totale	**(32)**	**10**		**30**	**(65)**	**81**	**24**	**125**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(21)	842
Accantonamento fondo per beneficenza	(107)	(214)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi		(290)
Ripresa di accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi	161	
Totale	**33**	**338**

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato in conformità a quanto previsto dall' art. 3 dello Statuto Sociale.

La ripresa di accantonamento si riferisce ad operazioni concluse nel 2021 di importo inferiore a quanto stimato.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(1.492)**			**(1.492)**
- Di proprietà	(1.016)			(1.016)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(476)			(476)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
3. Rimanenze				
Totale	**(1.492)**			**(1.492)**

La voce "1. Ad uso funzionale - di proprietà", contiene gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 591 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 141 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 285 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

La voce "1. Ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing", contiene la quota di ammortamento per diritti d'uso di canoni locazione immobili, canoni locazione TCR e ATM e canoni noleggio autovetture per effetto della contabilizzazione effettuata secondo il nuovo principio IFRS 16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	**(139)**			**(139)**
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(139)			(139)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
Totale	**(139)**			**(139)**

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*.
Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Manutenzione immobili di terzi	(24)	(209)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(34)	(334)
Altri oneri	(67)	(637)
Totale	**(125)**	**(1.180)**

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti attivi	624	4
Recupero imposte indirette	1.630	5.366
Recupero premi asssicurativi	26	58
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	117	436
Altri proventi e recuperi	4.331	4.270
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	86	157
Totale	**6.814**	**10.291**

La voce "Fitti attivi" contiene i fitti riconosciuti dalla controllata Blu Banca per le filiali in uso di proprietà della capogruppo (€ 618 mila).
La voce "Atri proventi e recuperi" contiene i contributi riconosciuti dal fondo interprofessionale FBA a fronte di costi sostenuti per i corsi di formazione professionale dei dipendenti (€ 36 mila).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	**64**	
1. Rivalutazioni	64	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		**(27)**
1. Svalutazioni		(27)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**64**	**(27)**

I proventi riportati nella tabella sono relativi agli utili realizzati dalla controllata Real Estate BPL.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	**259**	
- Utili da cessione	259	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**(1)**	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	**258**	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(185)	(599)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14)	(39)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.278)	(4.280)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	189	98
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.*bis*+/-4+/-5)	(3.287)	(4.820)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2021, ammontano a € 3,287 milioni, di cui € 2,725 milioni per IRES e € 0,562 milioni per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva.
Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.704	15.519
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(2.944)	(4.268)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	600	783
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(106)	(298)
3. IRAP (-)	(562)	(962)
4. Altre differenze (+/-)	(275)	(75)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(3.287)**	**(4.820)**

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 30,71% sul risultato di bilancio, in linea con quello dell'esercizio precedente (31,06%). L'onere fiscale è costituito prevalentemente dal rigiro della fiscalità anticipata relativa alla quota di deduzione delle svalutazioni crediti pregresse (non dedotte ai sensi del previgente art. 106 del TUIR), e alla quota (1/10) degli effetti negativi registrati a patrimonio netto in applicazione della first time adoption dell'IRFS9. Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2021, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2021 (mgl di euro)	Proventi 2020 (mgl di euro)
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE		67
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE		51
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	176	154
Ministero dell'Economica e delle Finanze	TESORO DELLO STATO	38	
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		448
Azienda Municipale Ambiente S.p.A. Roma	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		48
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		12

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.417**	**10.699**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(303)	(333)
	a) variazione di *fair value*	(229)	(98)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(74)	(235)
70.	Piani a benefici definiti	(91)	(79)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	45	45
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(11.219)	9.617
	a) variazioni di *fair value*	(6.541)	9.298
	b) rigiro a conto economico	(4.678)	319
	- rettifiche per rischio credito	65	(16)
	- utili/perdite da realizzo	(4.743)	335
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.710	(3.181)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(7.858)**	**6.069**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(441)**	**16.768**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).
La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il "merito di credito" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico.
Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.
Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sforamento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.
Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.
Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.
In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2021 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell'aggiornamento

degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei *default*, anche con riferimento specifico oggetto di misure di concessione, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Corporate e dell'Ufficio Credito *Retail*.

I Gestori Corporate ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una preistruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, che, con delibera del Comitato Esecutivo BPL del 21/01/2021, è stato riarticolato negli uffici innanzi segnalati, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore *Corporate*" e del "Gestore *Small Business*" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in

sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.
Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.
L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.
Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.
I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.
La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.
Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.
Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro-fasi:
- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro-fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.
Si articola nelle seguenti fasi:
1) Istruttoria;
2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.
L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.
L'attività di avvio, quindi, deve essere:
- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.
La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca. Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro-fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:
1) Comunicazione fidi alla clientela;
2) Raccolta garanzie;
3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.
Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:
- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare, ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'ac-

censione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte. Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo. La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.
Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.
Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.
In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne,

nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.
Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.
Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.
La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato nell'assetto dal Comitato Esecutivo del 21/01/2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal *Past Due* ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.
Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.
La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.
Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" è *Judgemental* e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di "scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.
Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.
Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui

mission prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.
Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamentali, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbereance*).
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.
La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.
Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.
La gestione operativa dei crediti non *performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.
Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.
I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 27,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 12,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 14,9 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 45,7%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 7,4 milioni, con un coverage ratio pari al 56,54%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 5,3 milioni, con un coverage ratio pari al 34,1%.

Gestione del Contenzioso

La macro-fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.
Tutte le azioni intraprese nei confronti della clientela sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità per la clientela.
Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato sia dall'intensificarsi delle azioni di monitoraggio intraprese nel periodo, sia con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi.
A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
  - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
  - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
  - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della

Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratizie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:
- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:
- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.
Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail, small business* e *corporate*.
Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).
Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.
A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

Per quanto attiene gli effetti della pandemia Covid 19 sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dalla Banca e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono

considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Modifiche dovute al COVID-19

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19 ed in particolare per quei rapporti che hanno beneficiato di moratoria nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC. SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid19 stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. La Banca inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2020 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2021 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica. Tale intervento si è reso necessario in quanto, a seguito dell'aggiornamento del modello di rating da parte del consorzio CSE, il portafoglio crediti è risultato concentrato nelle classi di rating a basso rischio (AAA, AA e A) quale effetto congelamento delle misure verso la clientela (in primis moratorie) attive ancora nel 2021, anche se in esaurimento. Tale concentrazione ha determinato i suoi effetti sulle PD associate alle singole classi di rating in generale riduzione rispetto l'anno precedente considerando l'impatto dello scenario economico positivo (crescita importante del PIL) e le prospettive in rialzo anche per il prossimo triennio.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere sulla rischiosità del portafoglio creditizio, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive.

In particolare:

1) Le esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di stage 1 che di stage 2, è stata svalutata di un ulteriore 1% rispetto alla svalutazione determinata automaticamente

dalla procedura I9. La motivazione risiede in un generico rischio di mancata attivazione delle garanzie da parte di MCC (errata o parziale contrattualistica, requisiti non idonei del contraente, ecc.).
2) Le esposizioni classificate in stage 1 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno dell'1,5%.
3) Le esposizioni classificate in stage 2 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno del 10% (pari al valore della copertura degli sconfinamenti al netto di quelli tecnici e riguardanti i CQS).

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 1.745.037 euro (calcolo automatico) a 3.145.037 euro per un coverage in aumento dallo 0,38% allo 0,69% (0,51% stage 1 e 4,71% stage 2).
Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni maggiori rispetto a dicembre 2020.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.
Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:
- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali

dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (derecognition) dell'attività;

- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui la banca si è trovata ad operare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo *2.1 Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa alla Sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento alle misure di concessioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.446	5.315	2.119	9.742	501.098	525.720
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			2.984		568.885	571.869
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					9.845	9.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	**7.446**	**5.315**	**5.103**	**9.742**	**1.079.828**	**1.107.434**
Totale 31/12/2020	**40.714**	**45.773**	**4.751**	**50.219**	**2.613.497**	**2.754.954**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.748	10.868	14.880	345	513.996	3.156	510.840	525.720
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.985	1	2.984		569.201	316	568.885	571.869
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*							9.845	9.845
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	**28.733**	**10.869**	**17.864**	**345**	**1.083.197**	**3.472**	**1.089.570**	**1.107.434**
Totale 31/12/2020	**188.264**	**97.025**	**91.239**	**1.456**	**2.677.589**	**15.458**	**2.663.717**	**2.754.956**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			606
2. Derivati di copertura			1.527
Totale 31/12/2021			**2.133**
Totale 31/12/2020			**2.157**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.783	9	3	2.325	1.202	420	650	346	9.979			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	**5.783**	**9**	**3**	**2.325**	**1.202**	**420**	**650**	**346**	**9.979**			
Totale 31/12/2020	**29.569**	**78**		**7.105**	**12.182**	**1.285**	**3.815**	**1.985**	**65.325**			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originate	
Rettifiche complessive iniziali		**10.850**	**251**		**251**	**10.850**		**4.357**				**4.357**		**97.024**	**1**		**97.025**		**338**	**55**	**145**		**113.021**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																							
Cancellazioni diverse dai *write-off*														158			158						158
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		537	65		65	537		60				60		- 2.440			- 2.440		22	- 30	- 16		- 1.802
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		12				12								2.183			2.183						2.195
Altre variazioni		- 9.154				- 9.154		- 3.483				- 3.483		- 81.691			- 81.691		- 276	- 24	- 64		- 94.692
Rimanenze complessive finali		**2.221**	**316**		**316**	**2.221**		**934**				**934**		**10.868**	**1**		**10.869**		**84**	**1**	**65**		**14.490**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*		1				1								1.098			1.098						1.099
Write-off rilevati direttamente a conto economico																							

La voce "Altre Variazioni" contiene il trasferimento delle rettifiche di valore a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda alla Blu Banca S.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.159	10.673	1.547	2.755	4.323	5.797
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	286	864	117	1	39	719
Totale 31/12/2021	**7.445**	**11.537**	**1.664**	**2.756**	**4.362**	**6.516**
Totale 31/12/2020	**48.190**	**46.121**	**6.181**	**7.148**	**7.565**	**5.608**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**1.600**	**727**	**473**		**2.204**	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	70	204				
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	17	323	139		27	
A.3 oggetto di altre misure di concessione	1.453		334		2.149	
A.4 nuovi finanziamenti	60	200			28	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	**1.600**	**727**	**473**		**2.204**	
Totale 31/12/2020	**6.632**	**13.346**	**893**	**3.337**	**1.442**	**191**

Il dato dei passaggi di status da stadio 2 a stadio 1 e da stadio 3 a stadio 2 è riferito a posizioni per le quali il miglioramento della classificazione risulta riconducibile al miglioramento di parametri che ne avevano determinato la classificazione nello stadio di provenienza nel precedente esercizio e che non hanno subito variazioni motivate dalla presenza delle misure di sostegno.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	176.717	176.717									176.717	
A.2 Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	182.270	177.490				192	192				182.078	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	**358.987**	**354.207**				**192**	**192**				**358.795**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	5.164										5.164	
Totale (B)	**5.164**										**5.164**	
Totale (A+B)	**364.151**	**354.207**				**192**	**192**				**363.959**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	15.464			15.464		8.018			8.018		7.446	345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	746			746		335			335		411	
b) Inadempienze probabili	8.060			8.060		2.745			2.745		5.315	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.568			3.568		965			965		2.603	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.209			5.209		105			105		5.104	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.090	5.881	4.209			348	86	262			9.742	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.146		1.146			96		96			1.050	
e) Altre esposizioni non deteriorate	900.832	880.007	15.609			2.931	2.259	672			897.901	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.565		4.565			352		352			4.213	
Totale (A)	**939.655**	**885.888**	**19.818**	**28.733**		**14.147**	**2.345**	**934**	**10.868**		**925.508**	**345**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	466			466		66			66		400	
b) Non deteriorate	99.984	98.987	997			85	84	1			99.899	
Totale (B)	**100.450**	**98.987**	**997**	**466**		**151**	**84**	**1**	**66**		**100.299**	
Totale (A+B)	**1.040.105**	**984.875**	**20.815**	**29.199**		**14.298**	**2.429**	**935**	**10.934**		**1.025.807**	**345**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	**2.839**			**2.839**		**803**			**803**		**2.037**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	138			138		45			45		93	
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.484			2.484		681			681		1.803	
d) Nuovi finanziamenti	217			217		77			77		141	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	**27**			**27**		**4**			**4**		**23**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	27			27		4			4		23	
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON	**635**	**365**	269			**32**	**6**	**26**			**603**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	204	204				3	3				201	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	393	136	256			28	2	26			365	
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	38	25	13			1	1	-			37	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	**26.113**	**24.183**	**1.929**			**542**	**329**	**213**			**25.571**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	6.498	6.427	70			114	107	7			6.384	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.126	2.126				44	44				2.082	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.709		1.709			204		204			1.505	
d) Nuovi finanziamenti	15.780	15.630	150			180	178	2			15.600	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**29.614**	**24.548**	**2.198**	**2.866**		**1.381**	**335**	**239**	**807**		**28.234**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**96.222**	**86.802**	**5.239**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**1.899**	**5.762**	**4.001**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	398	4.618	1.306
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	275	41	741
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.226	1.103	1.954
C. Variazioni in diminuzione	**82.657**	**84.504**	**4.031**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		4.130	1.019
C.2 *write-off*	2.269	172	2
C.3 incassi	2.931	70	2.951
C.4 realizzi per cessioni	2.481		
C.5 perdite da cessioni	2.586		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.017	41
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	72.390	79.115	18
D. Esposizione lorda finale	**15.464**	**8.060**	**5.209**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre Esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**13.892**	**21.942**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**3.578**	**3.545**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.286	2.721
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	804	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		537
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	488	287
C. Variazioni in diminuzione	**13.156**	**19.776**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		17.077
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	537	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		804
C.4 *write-off*	61	
C.5 incassi	574	1.895
C.6 realizzi per cessione	4.685	
C.7 perdite da cessione	90	
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.209	
D. Esposizione lorda finale	**4.314**	**5.711**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Nelle tabelle *A.1.9* e *A.1.9bis* la voce "altre variazioni in diminuzione" contiene il trasferimento delle esposizioni creditizie a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda alla Blu Banca S.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**55.508**	**3.711**	**41.029**	**1.792**	**488**	**24**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**1.986**	**16**	**1.519**	**875**	**284**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	656	16	1.461	874	74	
B.3 perdite da cessione	158					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73		9	1	210	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.099		49			
C. Variazioni in diminuzione	**49.475**	**3.392**	**39.803**	**1.703**	**667**	**24**
C.1. riprese di valore da valutazione	331	27	281	29	16	
C.2 riprese di valore da incasso	1.590		2.082	138	332	
C.3 utili da cessione						
C.4 *write-off*	2.067		115		1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			283		9	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	45.487	3.365	37.042	1.536	309	23
D. Rettifiche complessive finali	**8.019**	**335**	**2.745**	**964**	**105**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce "altre variazioni in diminuzione" contiene il trasferimento delle rettifiche di valore a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda alla Blu Banca S.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni							Senza *rating*	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**50.381**	**155.482**	**33.726**	**188.653**	**12.320**	**9.022**	**25.716**	**64.443**	**539.743**
- Primo stadio	48.708	152.353	32.042	182.496	10.360	3.809		64.409	494.177
- Secondo stadio	1.673	3.129	1.684	6.157	1.960	5.213		2	19.818
- Terzo stadio							25.716	32	25.748
- *Impaired* acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						**2.629**	**2.985**	**566.572**	**572.186**
- Primo stadio						2.629		566.572	569.201
- Secondo stadio									
- Terzo stadio							2.985		2.985
- *Impaired* acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	**50.381**	**155.482**	**33.726**	**188.653**	**12.320**	**11.651**	**28.701**	**631.015**	**1.111.929**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**28.502**	**18.882**	**6.106**	**2.539**	**694**	**723**	**466**	**42.538**	**100.450**
- Primo stadio	28.502	18.842	5.703	2.135	576	692		42.538	98.988
- Secondo stadio		40	403	404	118	31			996
- Terzo stadio							466		466
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (D)	**28.502**	**18.882**	**6.106**	**2.539**	**694**	**723**	**466**	**42.538**	**100.450**
Totale (A + B + C + D)	**78.883**	**174.364**	**39.832**	**191.192**	**13.014**	**12.374**	**29.167**	**673.553**	**1.212.379**

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo ed eventualmente pricing del rischio credito. Il calcolo del rating, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 17.252 controparti. Per 17.246 di queste (pari al 99,97% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un rating. Per lo 0,03% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti leasing	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**396.382**	**382.819**	**130.049**		**2.843**	**166.147**						**37.966**		**102**	**44.936**	**382.043**
1.1 totalmente garantite	389.388	376.019	127.891		2.834	166.147						34.774		102	44.706	376.454
- di cui deteriorate	24.791	14.275	9.507			1.035						607		71	2.148	13.368
1.2 parzialmente garantite	6.994	6.800	2.158		9							3.192			230	5.589
- di cui deteriorate	233	107										40			42	82
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**44.165**	**44.039**	**4.440**		**824**	**1.140**						**548**		**2**	**36.352**	**43.306**
2.1 totalmente garantite	42.237	42.115	4.340		753	1.078						542		2	35.376	42.091
- di cui deteriorate	274	212				131									90	221
2.2 parzialmente garantite	1.928	1.924	100		71	62						6			976	1.215
- di cui deteriorate	175	171			51										75	126

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							5.291	6.374	2.155	1.645
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							102	54	308	281
A.2 Inadempienze probabili							4.383	2.437	932	308
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.166	852	438	112
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	2					3.755	40	1.319	63
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.015	69	116.102	144	2		161.487	2.313	249.960	753
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.125	303	2.138	144
Totale (A)	**380.045**	**71**	**116.102**	**144**	**2**		**174.916**	**11.164**	**254.366**	**2.769**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							359	65	42	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.372	23	2.318	1			45.948	54	10.250	8
Totale (B)	**41.372**	**23**	**2.318**	**1**			**46.307**	**119**	**10.292**	**9**
Totale (A+B) 31/12/2021	**421.417**	**94**	**118.420**	**145**	**2**		**221.223**	**11.283**	**264.658**	**2.778**
Totale (A+B) 31/12/2020	**821.616**	**206**	**192.790**	**798**	**1**		**1.475.128**	**94.904**	**588.363**	**16.955**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.446	8.019								
A.2 Inadempienze probabili	5.315	2.745								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.104	105								
A.4 Esposizioni non deteriorate	840.143	3.233	45.126	18	18.743	27	947		2.606	1
Totale (A)	**858.008**	**14.102**	**45.126**	**18**	**18.743**	**27**	**947**		**2.606**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	400	66								
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.887	85								
Totale (B)	**100.287**	**151**								
Totale (A+B) 31/12/2021	**958.295**	**14.253**	**45.126**	**18**	**18.743**	**27**	**947**		**2.606**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2020	**3.013.930**	**112.800**	**38.451**	**19**	**23.557**	**41**	**1.957**	**4**		

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze					5.462	5.812	1.984	2.207
A.2 Inadempienze probabili					5.315	2.745		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	557	21	260	8	4.136	69	151	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	134.849	97	39.269	135	617.785	2.911	48.240	90
Totale (A)	**135.406**	**118**	**39.529**	**143**	**632.698**	**11.537**	**50.375**	**2.303**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					400	66		
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.829		1.512		96.115	85	431	
Totale (B)	**1.829**		**1.512**		**96.515**	**151**	**431**	
Totale (A+B) 31/12/2021	**137.235**	**118**	**41.041**	**143**	**729.213**	**11.688**	**50.806**	**2.303**
Totale (A+B) 31/12/2020	**138.133**	**641**	**69.734**	**450**	**2.737.863**	**108.271**	**68.199**	**3.438**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	277.228	162	77.830	29	1.944	1	30		1.763	1
Totale (A)	**277.228**	**162**	**77.830**	**29**	**1.944**	**1**	**30**		**1.763**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.982									
Totale (B)	**1.982**									
Totale (A+B) 31/12/2021	**279.210**	**162**	**77.830**	**29**	**1.944**	**1**	**30**		**1.763**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2020	**165.854**	**111**	**99.990**	**44**	**7.915**	**1**	**17**		**1.670**	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.527	113	6.455	14	208.244	35	2	
Totale (A)	**62.527**	**113**	**6.455**	**14**	**208.244**	**35**	**2**	
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	486				1.495			
Totale (B)	**486**				**1.495**			
Totale (A+B) 31/12/2021	**63.013**	**113**	**6.455**	**14**	**209.739**	**35**	**2**	
Totale (A+B) 31/12/2020	**99.772**	**70**	**17.666**	**19**	**48.416**	**22**	**1**	

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	790.952	1.096.550
b) Ammontare (valore ponderato)	77.918	10.861
c) Numero	6	3

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la "**Cartolarizzazione**" o anche l' "**Operazione**") ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto dodici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti da Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., rispettivamente i "**Crediti della Banca**" o il "**Portafoglio della Banca**" e, congiuntamente

ai crediti e ai portafogli delle altre banche cedenti, come di seguito definite, i "**Crediti**" o i "**Portafogli**") derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che dalla Banca, da Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., da Banca di Credito Popolare S.c.p.A., da Banca di Imola S.p.A., da Banca di Piacenza S.c.p.A., da Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa, da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., da Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., da Banca Valsabbina S.c.p.A., da Blu Banca S.p.A. e da La Cassa di Ravenna S.p.A., (congiuntamente alla Banca, le "**Banche Cedenti**") con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile ("**GBV**") alla data di *cut-off* (31/12/2020) pari ad euro 790,48 milioni (di cui euro 6,28 milioni relativi al Portafoglio della Banca), inclusi gli incassi pari ad euro 20,13 milioni (di cui euro 0,01 milioni riferiti al Portafoglio della Banca) relativi al periodo intercorso tra la data di *cut-off* e la data di cessione (13/12/2021), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3/8/2016 ("**Decreto GACS**") art. 2, comma 1, lett. a. e successive modificazioni.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." (l'"**SPV**").

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i "**Titoli**"):

- *euro 191 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Senior**");*
- *euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12,00% con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Mezzanine**");*
- *euro 10 milioni Junior ABS al tasso fisso del 15,00% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Junior**").*

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 226 milioni.

Più in dettaglio, l'Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 13 dicembre 2021: cessione dei Crediti all'SPV;
- 22 dicembre 2021: sottoscrizione, da parte delle Banche Cedenti, degli *arranger*, dei *servicer* e degli altri soggetti coinvolti nell'Operazione, dei contratti del "blocco emissione" (*intercreditor agreement*, *subscription agreement*, ecc.);
- 23 Dicembre 2021: emissione dei Titoli da parte dell'SPV;
- 23 Dicembre 2021: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti, Jp Morgan e Banca Akros nelle quote ed ai prezzi sopra indicati;
- 23 dicembre 2021: avvio iter per ottenimento della GACS.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il

mantenimento di una percentuale non inferiore al 5,00% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli nel complesso emessi[1] al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 e successive modificazioni del Regolamento EU 2401/2017 e Regolamento EU 2402/2017, (ii) all'art. 3, comma 1, lett. a) e all'art. 3, comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015.

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la "*waterfall*") è conforme a quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 7 del Decreto GACS e sue successive modificazioni. Inoltre, gli accordi contrattuali prevedono la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event",* ovvero nel caso in cui: (*i*) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90,00% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'Operazione; (*ii*) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*; (*iii*) il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulti inferiore al 90,00%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per i Titoli *Mezzanine* e le *Deferred Servicer Fees* verrebbero temporaneamente postergati al pagamento del capitale dei Titoli *Senior* fino alla data di pagamento in cui le *collection* sul portafoglio ceduto risultino non inferiori al 100,00% delle previsioni del *business plan* originario.

Forme di supporto all'Operazione

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad euro 8,04 milioni (di cui euro 0,10 milioni riferito alla Banca). Tale tipologia di supporto, prassi ricorrente nelle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, è finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale l'SPV potrà coprire eventuali sbilanci, rispetto alle previsioni di piano, connessi esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,50%, con un *cap* sul tasso totale allo 0,50%. Sulla base della cascata dei pagamenti del-

[1] In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo "*multi-originator*", il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per "esposizioni cartolarizzate" i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di *retention* a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo, (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate e (iii) ammontare minimi delle note da trattenere (5,00% dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* di pertinenza di ogni Banca Cedente). In base a quanto appena esposto, la *retention* complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,18% della classe *Mezzanine* (euro 1.295.832) e al 5,18% di *Junior* (euro 518.306). La suddivisione delle quote di *retention* di Titoli *Mezzanine* e *Junior* per singolo cedente (i Titoli *Senior* sono stati integralmente ritenuti dai singoli cedenti) è riportata all'interno dell'Allegato 3.

l'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale dei Titoli *Senior*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle *Notes*, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili dell'SPV.

Inoltre, si precisa che:

a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione delle *cash reserve*;
c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Prospetto informativo dei Titoli (*Offering Circular*);
d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto GACS sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione della Banca

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

Tabella 4: *Overview* dell'Operazione

Banca Popolare del Lazio	Pool Complessivo	Banca
GBV alla data di cut-off (31/12/2020) (€)	790,479,406	6,283,216
GBV alla data di cessione (€)	760,312,677	6,410,819
Valore netto contabile alla data di cessione (13/12/2021) (€)	208,906,324	2,530,571
Incassi post cut-off date (01/01/2021 - 13/12/2021) (€)	20,129,731	13,029
Valore netto contabile alla data di cessione + incassi post cut-off date (€)	229,036,055	2,543,600
Valore nominale dei titoli emessi (€)	226,000,000	2,889,689
Corrispettivo della cessione (€)	194,000,000	2,481,259
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione (€)	32,000,000	408,430
Nota Senior (€)	191,000,000	2,443,000
Nota Senior ritenuta (€)	191,000,000	2,443,000
Nota Senior ritenuta (%)	100.00%	100.00%
Nota Mezzanine (€)	25,000,000	318,819
Fair value nota Mezzanine (€)	2,990,000	38,131
Nota Mezzanine ritenuta (€)	1,295,832	15,988
Fair value nota Mezzanine ritenuta (€)	154,959	1,912
Nota Mezzanine ritenuta (%)	5.18%	5.01%
Nota Junior (€)	10,000,000	127,870
Fair value nota Junior (€)	10,000	128
Nota Junior ritenuta (€)	518,306	6,395
Fair value nota Junior ritenuta (€)	518	6
Nota Junior ritenuta (%)	5.18%	5.00%

Le quote di Titoli emessi dal veicolo a fronte dei crediti ceduti dalla Banca sono quelli di seguito rappresentati:

- Titoli *Senior* per euro 2.443.000, pari all'84,54% del valore nominale delle note emesse ed al 38,88% del GBV;

- Titoli *Mezzanine* per euro 318.819, pari al 11,03% del valore nominale delle note emesse e al 5,07% del GBV;

- Titoli *Junior* per euro 127.870, pari al 4,43% del valore nominale delle note emesse ed allo 2,04% del GBV.

La Banca ha trattenuto:

- il 100,00% dei Titoli *Senior* pari a euro 2.443.000;
- il 5,01% dei Titoli *Mezzanine* per un valore lordo pari a euro 15.988;
- il 5,00% dei Titoli *Junior* per un valore lordo pari ad euro 6.395.

Il 94,99% delle *tranche Mezzanine* e *Junior* corrispondente ad un valore nominale pari ad euro 424.306 (euro 302.831 per Titoli *Mezzanine* ed euro 121.475 per Titoli *Junior*) è stato sottoscritto da investitori terzi ad un prezzo pari a circa 36.340, di cui euro 36.219 relativo alla *tranche mezzanine* (11,96% del valore nominale) ed euro 121 relativo alla *tranche junior* (0,10% del valore nominale), versando il controvalore alla Banca. Il *fair value* delle *tranche* trattenute, basato sul prezzo di vendita dei medesimi titoli, è pari, rispettivamente, ad euro 1.912 per le *Mezzanine* e ad euro 6 per le *junior*. La quota di mutuo a ricorso limitato di spettanza della Banca ammonta ad euro 102.836.

Pertanto, in base a quanto sopra esposto, le posizioni verso la Cartolarizzazione detenute dalla Banca sono rappresentate da: 1) Titoli *Senior* dal valore nominale e contabile pari ad euro 2.443.000; 2) Titoli *Mezzanine* dal valore nominale di euro 15.988 e valore di iscrizione contabile pari ad euro 1.912; 3) Titoli *Junior* dal valore nominale di euro 6.395 e valore di iscrizione contabile pari ad euro 6; 4) mutuo a ricorso limitato dal valore nominale e contabile pari ad euro 102.836.

Al fine di verificare gli elementi necessari alla derecognition contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha calcolato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari all'8,53%, senza considerare la garanzia statale sul titolo Senior, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2022. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la derecognition delle attività finanziarie. La società di revisione Deloitte&Touche ha emesso la prevista relazione sulla derecognition contabile, a supporto della cancellazione dei crediti dal bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio																		
Popolare Lazio Npls 2018			**98**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			98															
Popolare Lazio Npls 2019			**6**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			6															
Luzzatti Pop NPLS 2021	**2.539**	**2**	**2**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	2.539	2																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081			2															

I titoli senior relativi alle cartolarizzazioni Npls 2018 e Npls 2019 sono state oggetto di conferimento nella controllata Blu Banca, a seguito della nota operazione di conferimento del ramo d'azienda realizzata dalla Banca a favore della controllata Blu Banca Spa.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
Pop NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 - Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione *(Trading)* è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1) Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2) Assunzione dei rischi. La Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3) Misurazione dei rischi. È finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4) Controllo dei rischi. È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di

negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.
A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari *(cash flow)*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					**72**			
1.1 Titoli di debito					72			
- con opzione di rimborso anticipato					72			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**29.099**	**1.085**			**17.922**	**2.558**	
3.1 Con titolo sottostante		19.395	1.085			17.922	2.558	
- Opzioni		2.395	1.085			922	2.558	
+ posizioni lunghe		2.395	1.085					
+ posizioni corte						922	2.558	
- Altri derivati		17.000				17.000		
+ posizioni lunghe		17.000						
+ posizioni corte						17.000		
3.2 Senza titolo sottostante		9.704						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.704						
+ posizioni lunghe		9.439						
+ posizioni corte		265						

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio puntuale di fine anno di € 465 mila.

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**9.704**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9.704						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.704						
+ posizioni lunghe		265						
+ posizioni corte		9.439						

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	**1.316**	**221**					**99**
- posizioni lunghe	1.316	221					99
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							**12**
- posizioni lunghe							12
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.
Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario sono state effettuate alcune operazioni di copertura del *cash flow* tramite specifiche (*micro-hedge*) coperture su determinati titoli.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**182.156**	**205.187**	**109.288**	**98.279**	**240.290**	**166.232**	**68.240**	
1.1 Titoli di debito	2.517	107.899	102.245	83.316	129.445	85.023	63.519	
- con opzione di rimborso anticipato	2.517	33.940	10.763	8.020	28.280	42.656	1.452	
- altri		73.959	91.482	75.296	101.165	42.367	62.067	
1.2 Finanziamenti a banche	19	23.183			3.304			
1.3 Finanziamenti a clientela	179.620	74.105	7.043	14.963	107.541	81.209	4.721	
- c/c	27.449	303	105	506	1.008	287		
- altri finanziamenti	152.171	73.802	6.938	14.457	106.533	80.922	4.721	
- con opzione di rimborso anticipato	130.650	70.545	6.492	14.325	101.089	80.747	4.721	
- altri	21.521	3.257	446	132	5.444	175		
2. Passività per cassa	**483.159**	**75.122**	**640**	**5.378**	**709.859**			
2.1 Debiti verso clientela	479.721	75.122	640	5.378	4.122			
- c/c	434.906	2.312	640	3.039	4.122			
- altri debiti	44.815	72.810		2.339				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.815	72.810		2.339				
2.2 Debiti verso banche	3.438				705.737			
- c/c	3.438							
- altri debiti					705.737			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	**7.373**	**11.474**	**55.265**	**10.596**	**13.750**	**33.366**	**20.229**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	7.373	11.474	55.265	10.596	13.750	33.366	20.229	
- Opzioni		5.505	899	631	2.784	1.281	352	
+ posizioni lunghe		334	412	631	2.780	1.229	340	
+ posizioni corte		5.171	487		4	52	12	
- Altri derivati	7.373	5.969	54.366	9.965	10.966	32.085	19.877	
+ posizioni lunghe		5.969	54.366	9.965				
+ posizioni corte	7.373				10.966	32.085	19.877	
4. Altre operazioni fuori bilancio	**89.117**		**299**	**31**	**646**		**329**	
+ posizioni lunghe	43.906		299	31	646		329	
+ posizioni corte	45.211							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**32**	**1.596**		**35.023**	**1.109**		
1.1 Titoli di debito			1.170		35.023	1.109		
- con opzione di rimborso anticipato			1.170		1.769	1.109		
- altri					33.254			
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		32	426					
- c/c								
- altri finanziamenti		32	426					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		32	426					
2. Passività per cassa	**1.200**	**27.609**						
2.1 Debiti verso clientela	896							
- c/c	896							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	304	27.609						
- c/c	299							
- altri debiti	5	27.609						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021, la Banca non era esposta al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**31.104**	**7.074**				
A.1 Titoli di debito	30.229	7.074				
A.2 Titoli di capitale	417					
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	458					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**2.786**	**988**	**35**	**346**	**256**	**652**
C. Passività finanziarie	**23.096**	**5.365**		**217**	**123**	**7**
C.1 Debiti verso banche	22.367	5.246		169	123	7
C.2 Debiti verso clientela	729	119		48		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**7.943**	**1.761**				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	7.943	1.761				
+ posizioni lunghe	265					
+ posizioni corte	7.678	1.761				
Totale attività	**34.155**	**8.062**	**35**	**346**	**256**	**652**
Totale passività	**30.774**	**7.126**		**217**	**123**	**7**
Sbilancio (+/-)	**3.381**	**936**	**35**	**129**	**133**	**645**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**27.780**	**17.000**				
a) Opzioni			27.780					
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*				17.000				
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
3. Valute e oro			**9.439**				**5.785**	
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*			9.439				5.785	
d) *Futures*								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**37.219**	**17.000**			**5.785**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) *Interest rate swap*								
c) *Cross currency swap*								
d) *Equity swap*								
e) *Forward*			19				192	
f) *Futures*				436				
g) Altri								
Totale			**19**	**436**			**192**	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni			140					
b) *Interest rate swap*								
c) *Cross currency swap*								
d) *Equity swap*								
e) *Forward*			14					
f) *Futures*								
g) Altri								
Totale			**154**					

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		**27.920**		
- valore nozionale		27.780		
- fair value positivo				
- fair value negativo		140		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**9.472**		
- valore nozionale		9.439		
- fair value positivo		19		
- fair value negativo		14		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	27.780			27.780
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.439			9.439
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2021	**37.219**			**37.219**
Totale 31/12/2020	**5.785**			**5.785**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.
Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni: – coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; – coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.
La Banca Popolare del Lazio nel corso del 2021 ha deciso di effettuare operazioni di copertura del fair value inerenti al rischio tasso di interesse su singoli titoli di stato, obbligazioni di tipo corporate e bancarie per l'intero importo del sottostante.
La finalità di tali coperture specifiche è quella di immunizzare i titoli a tasso fisso dalle variazioni dei tassi di interesse con una copertura specifica utilizzando degli strumenti derivati IRS (Interest Rate Swap) che consentono lo scambio del tasso fisso con il tasso variabile. Altra finalità perseguita con l'impiego di coperture specifiche nel trasformare investimenti finanziari a tasso fisso, in tasso variabile, è stato quello di ridurre la duration dell'attivo bancario e dunque diminuire l'assorbimento di capitale di II pilastro.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

In tema di elementi coperti, l'unica tipologia di elemento coperto è riferita a titoli di debito dell'attivo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**70.301**				**10.975**	
a) Opzioni								
b) *Swap*			70.301				10.975	
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**70.301**				**10.975**	

A.2 *Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) *Interest rate swap*			1.527							
c) *Cross currency swap*										
d) Equity swap										
e) *Forward*										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**1.527**							
1. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) *Interest rate swap*			15				164			
c) *Cross currency swap*										
d) Equity swap										
e) *Forward*										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**15**				**164**			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.301		
- fair value positivo	X	1.527		
- fair value negativo	X	15		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.373	10.966	51.962	70.301
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2021	**7.373**	**10.966**	**51.962**	**70.301**
Totale 31/12/2020			**10.975**	**10.975**

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento. Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a

priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:
1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento

possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio* (*Intraday Counterbalancy Capacity*) calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato delle azioni miranti a rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione, di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato prevalentemente il profilo operativo, principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con la controllata.

Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**61.680**	**178**	**30.366**	**7.815**	**93.122**	**32.970**	**107.021**	**363.633**	**337.778**	**26.158**
A.1 Titoli di Stato			25		41.288	5.525	77.123	112.500	108.280	
A.2 Altri titoli di debito	2.600		55	238	5.407	11.403	1.671	97.513	103.239	2.984
A.3 Quote OICR	14.529									
A.4 Finanziamenti	44.551	178	30.286	7.577	46.427	16.042	28.227	153.620	126.259	23.174
- banche	19			1	8			3.304		23.174
- clientela	44.532	178	30.286	7.576	46.419	16.042	28.227	150.316	126.259	
Passività per cassa	**483.146**	**73.441**	**156**	**311**	**1.216**	**642**	**5.398**	**709.859**		
B.1 Depositi e conti correnti	479.240	631	156	311	1.216	642	5.398	4.122		
- banche	3.438									
- clientela	475.802	631	156	311	1.216	642	5.398	4.122		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.906	72.810						705.737		
Operazioni "fuori bilancio"	**87.329**	**265**	**2.695**	**7.694**	**18.471**	**1.466**	**360**	**243**	**24.747**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		265	2.695	7.678	18.471	1.228			20.633	
- posizioni lunghe			2.695	7.678	18.471	1.228				
- posizioni corte		265							20.633	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				16		215	349			
- posizioni lunghe						2	25			
- posizioni corte				16		213	324			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	86.867							41	4.114	
- posizioni lunghe	41.356							41	4.114	
- posizioni corte	45.511									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	462					23	11	202		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**96**		**12**	**32**	**66**	**566**	**180**	**36.530**	**1.190**	
A.1 Titoli di Stato					55	47	103	18.100		
A.2 Altri titoli di debito			12		11	88	77	18.430	1.190	
A.3 Quote OICR	96									
A.4 Finanziamenti				32		431				
- banche										
- clientela				32		431				
Passività per cassa	**1.200**			**6.921**	**20.688**					
B.1 Depositi e conti correnti	1.195									
- banche	299									
- clientela	896									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	5			6.921	20.688					
Operazioni "fuori bilancio"		**265**	**1.761**	**7.678**						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		265	1.761	7.678						
- posizioni lunghe		265								
- posizioni corte			1.761	7.678						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19

Ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, nel corso del 2020 la funzione organizzazione della Banca è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in smartworking da parte del personale bancario.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.
Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che

identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.
La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurne/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura "popolare" della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	21.226	21.674
2. Sovrapprezzi di emissione	90.040	94.547
3. Riserve	134.310	127.153
- di utili	134.310	127.153
a) legale	32.520	31.449
b) statutaria	84.904	85.933
c) azioni proprie	4.426	4.135
d) altre	12.460	5.636
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(4.426)	(4.135)
6. Riserve da valutazione:	29.775	37.634
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	16.896	17.180
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.006)	5.503
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.451)	(1.385)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336	16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.417	10.699
Totale	**278.342**	**287.572**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.473	(3.478)	5.757	(254)
2. Titoli di capitale	16.989	(93)	17.180	
3. Finanziamenti				
Totale	**18.462**	**(3.571)**	**22.937**	**(254)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**5.503**	**17.180**	
2. Variazioni positive	**719**	**1.623**	
2.1 Incrementi di *fair value*	546	1.623	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	135		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	38		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**8.227**	**1.907**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	4.924	1.838	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	92		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.211		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		69	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(2.005)**	**16.896**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**(1.385)**	**(1.328)**
B. Aumenti		
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**66**	**57**
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	66	57
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**(1.451)**	**(1.385)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca "popolare", il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.
La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.
In particolare, l'articolazione della politica di gestione del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei Fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando allo stesso tempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 21,2 milioni, il sovrapprezzo di emissione per euro €

90 milioni, le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 150,6 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 13,4 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 13,5 milioni.
L'elemento negativo è rappresentato essenzialmente dall'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia al riacquisto/rimborso delle azioni proprie per € 5,6 milioni (autorizzazione del 14 settembre 202, ai sensi dell'art. 77 e 78 del CRR).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**271.507**	**282.312**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5)	(6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**271.502**	**282.306**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(67)**	**(87)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**13.564**	**14.249**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	**284.999**	**296.468**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**284.999**	**296.468**

Descrizione Voce	Importi 31/12/2021	Importi 31/12/2020
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	21.226	21.674
Sovrapprezzo azioni	90.040	94.547
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(4.426)	(4.135)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(4.426)	(4.135)
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto	(1.174)	(1.465)
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile	1.757	7.086
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	7.417	10.699
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(5.660)	(3.612)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (*accumulated other comprehensive income*)	13.448	21.108
Altre riserve	150.637	143.497
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola *grandfathering*		
(-) Altre attività immateriali		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(67)	(43)
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		(44)
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(6)	(6)
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	13.564	14.249
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**284.999**	**296.468**
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
CAPITALE DI CLASSE 1	**284.999**	**296.468**
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2		
CAPITALE DI CLASSE 2		
FONDI PROPRI	**284.999**	**296.468**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano tutti al 39,25%, essendo il capitale rappresentato esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), anche considerando la Riserva di conservazione del patrimonio prevista dalla normativa prudenziale, che eleva il requisito minimo al 10,50%.

La significativa differenza tra i requisiti minimi previsti dalla normativa e gli indicatori evidenziati dalla Banca è stata determinata dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda realizzato nell'anno a favore della controllata Blu Banca, che ha determinato una significativa riduzione delle attività ponderate per il di rischio (RWA), al denominatore del suddetto rapporto.

Al 31 dicembre 2021, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 43,7 milioni e assorbe il 15,33% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 2,8 milioni e assorbe lo 0,97% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 11,6 milioni e assorbe il 4,07% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 58,1 milioni, corrispondente al 20,38% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 226,9 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 208,8 milioni.

L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* dello 0,90% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +0,50% al *CET 1 ratio* e del +0,70% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 220,4 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 202,2 milioni, se consideriamo il requisito totale (11,40%). I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di

assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito ampiamente superiore a quello ritenuto vincolante (8,90% compreso l'effetto dello SREP) e al requisito complessivo (11,40%).
L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.
Il nuovo processo di revisione prudenziale (SREP) calcolato dalla Banca d'Italia per il 2022, non risulta modificato rispetto al 2021.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.517.851	3.246.884	547.039	1.375.843
1. Metodologia standardizzata	1.515.205	3.212.900	542.161	1.371.767
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.646	33.984	4.878	4.076
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.727	110.067
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.039	21
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1.715	1.475
1. Metodologia standard			1.715	1.475
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			11.598	14.534
1. Metodo base			11.598	14.534
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			58.079	126.097
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			725.988	1.576.213
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			39,26%	18,81%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			39,26%	18,81%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			39,26%	18,81%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca, dopo aver acquisito nel corso del 2019 una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: "Blu Banca") nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda. L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.
Il conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo.
Il nuovo soggetto bancario è in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.
Il ramo d'azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

(i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
(ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
(iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
(iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito del Conferimento, la BPL è restata titolare degli *asset* relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, è stato soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella precedente suddivisione territoriale, BPL risultava titolare di gran parte delle filiali del Gruppo, mentre Blu Banca risultava unicamente presente nel territorio storico di riferimento (i.e. l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.
La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento

si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca.
La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del Gruppo operano: (*a*) le province di Viterbo e Rieti sono soggette a un piano di incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (*b*) le province di Roma e Latina sono invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa.
Nell'ambito delle citate filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgono le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.
Al riguardo, giova precisare che non hanno formato parte del ramo oggetto del Conferimento i rapporti contrattuali riferibili al servizio di gestione di portafogli, ciò in quanto allo stato attuale Blu Banca non risulta autorizzata alla prestazione di tale servizio. Resta chiaramente inteso che è intenzione di Blu Banca richiedere alla Banca d'Italia - con apposita istanza - l'autorizzazione allo svolgimento di tale servizio e, una volta ricevute le debite autorizzazioni, individuare insieme a BPL le modalità più opportune per il trasferimento dei relativi rapporti contrattuali a Blu Banca.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
	Totale dell'attivo conferito	**1.888.468.490**
	Voci del passivo	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
	Totale del passivo conferito	**1.688.468.490**
	Valore netto delle attività/passività conferite	**200.000.000**

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Quindi l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca dopo la chiusura dell'esercizio non ha realizzato altre operazioni di aggregazione.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Con riferimento a quanto sopra esposto, la fattispecie di operazione realizzata dalla Banca non ha determinato la rilevazione di rettifiche.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.
Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.
Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.
I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.
Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		784
Sindaci		230
Direzione Generale:		487
- Compensi a breve termine	466	
- Trattamento di fine rapporto	21	
Totale		**1.501**

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita per euro 19 mila, la restante parte è stata versata al Fondo Tesoreria INPS.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	8.106	3.100	69	4	2.521	21.213	84.791	3.160
Sindaci								
Direzione Generale	342	155	4		15	1.110	850	32

Piucò
Sempre di più. Sempre con te
50€
amazon.it
50 € PER TE
Apri il tuo conto online ora
e ottieni un Buono Regalo Amazon.it*
*Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal
Messaggio pubblicitario. Info, requisiti di accesso e condizioni economiche di Piucò nel Foglio Informativo.
Operazione a premi con Buono Regalo Amazon.it° valida fino al 30/06/2022.
Regolamento completo, foglio informativo e norme del conto su www.piuco.it

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, paragrafo 4, la Banca in qualità di Capogruppo fornisce la presente informativa nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:
- locazione beni immobili (filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio TCR,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM*.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.
Per i *totem* informativi e i *tablet Wacom* si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche *leasing*

Voci/Valori	Diritti d'Uso	Debiti per *leasing*	Interessi debiti per *leasing*	Ammortamenti diritti d'Uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	116	117	1	65	
Locazione beni immobili	1.405	1.444	34	341	
Noleggio attrezzature in *outsourcing*	265	282	5	70	
Totale 31/12/2021	**1.786**	**1.843**	**40**	**476**	
Totale 31/12/2020	**16.683**	**17.107**	**388**	**3.510**	

Tabella 2 - Analisi scadenze debiti per *leasing*

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in *outsourcing*
Fino ad 1 anno	7		
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	45		
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	17		166
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	48	120	14
Da oltre 4 anni fino a 5 anni			53
Oltre 5 anni		1.324	49
Totale 31/12/2021	**117**	**1.444**	**282**
Totale 31/12/2020	**239**	**16.266**	**602**

BPLazioSoci

Socio è molto più che cliente

I vantaggi dedicati a Te

Conti correnti dedicati

Carte

PRESTITO PERSONALE

ESITO RAPIDO
TAN A PARTIRE DAL 2%

Assicurazioni

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.
Esempio di finanziamento: Importo concesso: 10.000€ - 60 rate da 192,86€ - TAN: 5,90% - TAEG: 6,61%.
Condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93) e su www.bplazio.it.

Scopri di più **in filiale**

Banca del Lazio Popolare

www.bplazio.it

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo «Crediti deteriorati», della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 25,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 10,9 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 14,8 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 42,21%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 7,4 milioni, con un coverage ratio pari al 51,86% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5,3 milioni, con un coverage ratio pari al 34,06%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti del perdurare della crisi pandemica. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i

relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;

- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo «Crediti non deteriorati», della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 457,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 3,1 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 454,8 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all' 0,69%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 19,8 milioni lordi con un grado di copertura del 4,71%. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto pandemico che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • analisi degli adeguamenti apportati alla procedura di attribuzione del rating e dei conseguenti effetti sul processo di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, effettuata mediante esame degli adeguamenti della normativa interna, apportati nell'esercizio, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito rischio di credito; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT; • verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca anche tenendo conto del contesto pandemico; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
Operazione di conferimento del ramo d'azienda	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Ristrutturazione del Gruppo Bancario" della relazione sulla gestione e nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della nota integrativa al 31 dicembre 2021, con decorrenza 1 gennaio 2021, ha avuto luogo l'operazione di ristrutturazione del Gruppo Banca Popolare del Lazio (il "Gruppo"), attraverso la quale rilevanti componenti di attivi e passivi della controllante Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono stati conferiti alla controllata Blu Banca S.p.A. (di seguito anche il «Conferimento»). Come descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Ristrutturazione del Gruppo Bancario", il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca

innovativa e aperta al mercato (la Blu Banca S.p.A.). Il valore netto contabile delle attività e passività oggetto del Conferimento ammonta ad € 200 milioni.

L'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI 1 R "Trattamento contabile delle business combinations under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori.

In considerazione della significatività e rilevanza dell'operazione di Conferimento ai fini della comprensione del bilancio d'esercizio, abbiamo ritenuto che la fattispecie in oggetto e la relativa informativa costituiscano un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021.

Nella Relazione sulla Gestione, paragrafo Ristrutturazione del Gruppo Bancario e nella Nota Integrativa Sezione 4 – Altri Aspetti e Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi della principale documentazione societaria disponibile sull'operazione in oggetto, ivi inclusi i verbali delle adunanze degli organi societari;
- analisi dell'accuratezza e della completezza della contabilizzazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto del Conferimento sulla base di quanto stabilito nelle delibere degli organi societari inerenti;
- analisi sulla correttezza e completezza dei valori di bilancio trasferiti dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. alla controllata Blu Banca S.p.A., in particolare attraverso l'analisi della migrazione degli inventari gestionali oggetto dell'operazione con i relativi dati contabili;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita sugli effetti contabili dell'operazione di Conferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2022

Prospetti

Prospetto dei beni immobili
(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al *Fair Value* (*deemed cost*)	Variazioni	Valore di Bilancio lordo 31/12/20	Variazioni anno 2021	Valore di Bilancio lordo 31/12/21	Fondo Ammortamento 31/12/21	Valore di Bilancio 31/12/21
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	325	6.975	882	7.857	(3.103)	4.754
2) Lastrico solare immobile sito in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(10)	9
3) Porzione fabbricato sito in **Velletri** - Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(341)	615
4) Locale Archivio sito in **Velletri** Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(22)	22
5) Locale piano terra sito in **Artena** Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	82	-	289	-	289	(148)	141
6) Locale seminterrato sito in **Artena** Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(20)	19
7) Locale piano terra sito in **Lanuvio** Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	83	293	-	293	(141)	152
8) Locale piano terra sito in **Lariano** Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(146)	140
9) Locale sito in **Giulianello** Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(150)	145
10) Locale sito in **Terracina** Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	(161)	1.261	-	1.261	(418)	843
11) Locale sito in **Latina** Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	(873)	1.152	(588)	564
12) Locale sito in **Borgo S. Michele** Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(373)	477
13) Locale sito in **Latina** Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	24	404	-	404	(200)	204
14) Uffici siti in **Velletri** Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(68)	66
15) Uffici siti in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(306)	294
16) Locale sito in **Latina** Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(434)	416
17) Locale sito in **Roma** Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	10	1.160	-	1.160	(590)	570
18) Locale sito in **Fiano Romano** Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(451)	684
19) Locale sito in **Valmontone** Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	515	1.024	-	1.024	(265)	759
20) Locale sito in **Frosinone** Viale Roma, snc	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	1.055	(280)	775
21) Porzione fabbricato sito in **Velletri** Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	105	547	-	547	(96)	451
b) Per natura:															
1) Capannone uso archivio sito in **Velletri** Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	**9.218**	**98**	**1.067**	**5.623**	**1.376**	**4.804**	**711**	**(8.168)**	**4.355**	**1.371**	**20.455**	**9**	**20.464**	**(8.150)**	**12.314**

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al *Fair Value* (*deemed cost*)	Variazioni	Valore di Bilancio lordo 31/12/20	Variazioni anno 2021	Valore di Bilancio lordo 31/12/21	Fondo Ammortamento 31/12/21	Valore di Bilancio 31/12/21
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	7	-	36	-	36	-	36
3) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in **Foceverde**															
Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	6	78	-	78	-	78
6) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	3	60	-	60	-	60
7) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	4	63	-	63	-	63
8) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	4	63	-	63	-	63
Totale immobili altri investimenti	**252**	**-**	**44**	**36**	**-**	**31**	**-**	**-**	**27**	**17**	**407**	-	**407**	**-**	**407**
Totale generale	**9.470**	**98**	**1.111**	**5.659**	**1.376**	**4.835**	**711**	**(8.168)**	**4.382**	**1.388**	**20.862**	**9**	**20.871**	**(8.150)**	**12.721**

Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	187.859.046	277.208.035	- 89.348.989	- 32,23
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	26.634.719	16.013.356	10.621.363	66,33
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.260.489	2.817.828	- 557.339	- 19,78
	b) attività finanziarie designate al *fair value*				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	24.374.230	13.195.528	11.178.702	84,72
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	599.863.889	664.536.904	- 64.673.015	- 9,73
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.720.014	2.114.970.217	- 1.589.250.203	- 75,14
	a) crediti verso banche	28.303.389	83.672.386	- 55.368.997	- 66,17
	b) crediti verso clientela	497.416.625	2.031.297.831	- 1.533.881.206	- 75,51
50.	Derivati di copertura	1.526.715	-	1.526.715	n. a.
70.	Partecipazioni	213.825.450	12.910.976	200.914.474	1.556,15
80.	Attività materiali	15.741.831	31.587.077	- 15.845.246	- 50,16
90.	Attività immateriali	335.508	345.081	- 9.573	- 2,77
	di cui:				
	- avviamento				
100.	Attività fiscali	28.692.299	33.037.701	- 4.345.402	- 13,15
	a) correnti	710.269	3.179.169	- 2.468.900	- 77,66
	b) anticipate	27.982.030	29.858.532	- 1.876.502	- 6,28
120.	Altre attività	20.732.027	35.432.182	- 14.700.155	- 41,49
	Totale dell'attivo	**1.620.931.498**	**3.186.041.529**	**- 1.565.110.031**	**- 49,12**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.302.967.146	2.794.671.318	- 1.491.704.172	- 53,38
	a) debiti verso banche	737.087.632	670.822.758	66.264.874	9,88
	b) debiti verso la clientela	565.879.514	2.110.974.889	- 1.545.095.375	- 73,19
	c) titoli in circolazione		12.873.671	- 12.873.671	- 100,00
20.	Passività finanziarie di negoziazione	153.960		153.960	n. a.
40.	Derivati di copertura	15.327	164.074	- 148.747	- 90,66
60.	Passività fiscali	3.442.301	5.578.677	- 2.136.376	- 38,30
	a) correnti	175.873		175.873	n. a.
	b) differite	3.266.428	5.578.677	- 2.312.249	- 41,45
80.	Altre passività	26.998.558	82.403.135	- 55.404.577	- 67,24
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.902.340	5.169.263	- 3.266.923	- 63,20
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.110.034	10.482.833	- 3.372.799	- 32,17
	a) impegni e garanzie rilasciate	150.649	538.009	- 387.360	- 72,00
	b) quiescenza e obblighi simili	757.459	795.686	- 38.227	- 4,80
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.201.926	9.149.138	- 2.947.212	- 32,21
110.	Riserve da valutazione	29.775.217	37.633.582	- 7.858.365	- 20,88
140.	Riserve	134.309.481	127.154.091	7.155.390	5,63
150.	Sovrapprezzi di emissione	90.040.349	94.546.500	- 4.506.151	- 4,77
160.	Capitale	21.225.540	21.674.259	- 448.719	- 2,07
170.	Azioni proprie (-)	- 4.425.519	- 4.134.720	- 290.799	7,03
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.416.764	10.698.517	- 3.281.753	- 30,67
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.620.931.498**	**3.186.041.529**	**- 1.565.110.031**	**- 49,12**

Raffronto voci del conto economico esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.303.964	55.638.398	(36.334.434)	(65,30)
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.509.014	35.714.515	(23.205.501)	(64,97)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.979.216)	(4.503.596)	2.524.380	(56,05)
30.	**Margine di interesse**	**17.324.748**	**51.134.802**	**(33.810.054)**	**(66,12)**
40.	Commissioni attive	11.628.227	36.827.224	(25.198.997)	(68,42)
50.	Commissioni passive	(2.326.407)	(1.912.978)	(413.429)	21,61
60.	**Commissioni nette**	**9.301.820**	**34.914.246**	**(25.612.426)**	**(73,36)**
70.	Dividendi e proventi simili	1.141.383	1.287.261	(145.878)	(11,33)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.272.756	707.078	565.678	80,00
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.114)	(35.463)	6.349	(17,90)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.766.720	8.977.442	(4.210.722)	(46,90)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.707)	4.415.878	(4.573.585)	(103,57)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.924.714	4.570.603	354.111	7,75
	c) passività finanziarie	(287)	(9.039)	8.752	(96,82)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	153.014	(102.673)	255.687	(249,03)
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	153.014	(102.673)	255.687	(249,03)
120.	**Margine di intermediazione**	**33.931.327**	**96.882.693**	**(62.951.366)**	**(64,98)**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	922.353	(20.989.541)	21.911.894	(104,39)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.068	(20.863.782)	21.966.850	(105,29)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(180.715)	(125.759)	(54.956)	43,70
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10.516)	(841.913)	831.397	(98,75)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**34.843.164**	**75.051.239**	**(40.208.075)**	**(53,57)**
160.	Spese amministrative:	(29.575.869)	(64.030.844)	34.454.975	(53,81)
	a) spese per il personale	(14.241.703)	(34.461.354)	20.219.651	(58,67)
	b) altre spese amministrative	(15.334.166)	(29.569.490)	14.235.324	(48,14)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	56.351	462.032	(405.681)	(87,80)
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.573	124.292	(100.719)	(81,03)
	b) altri accantonamenti netti	32.778	337.740	(304.962)	(90,29)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.492.025)	(4.901.536)	3.409.511	(69,56)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(138.848)	(146.303)	7.455	(5,10)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.689.290	9.110.979	(2.421.689)	(26,58)
210.	**Costi operativi**	**(24.461.101)**	**(59.505.672)**	**35.044.571**	**(58,89)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.851	(27.079)	90.930	(335,80)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	258.180	328	257.852	78.613,41
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**10.704.094**	**15.518.816**	**(4.814.722)**	**(31,03)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.287.330)	(4.820.299)	1.532.969	(31,80)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.416.764**	**10.698.517**	**(3.281.753)**	**(30,67)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.416.764**	**10.698.517**	**(3.281.753)**	**(30,67)**

Dal 1904
la Banca che ti è più vicina

www.bplazio.it

Banca del Lazio Popolare

Messaggio Pubblicitario con Finalità Promozionali - Maggiori informazioni su tassi e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali di Banca Popolare del Lazio (D.Lgs 385/93) e su www.bplazio.it

Prospetti Contabili del Bilancio 2021 della Blu Banca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.861.280	3.406.624
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	4.893.918	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al *fair value*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	4.893.918	
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	219.163.053	5.114.290
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.843.182	29.200.655
	a) crediti verso banche	57.332.982	
	b) crediti verso clientela	1.801.510.200	29.200.655
80.	Attività materiali	25.434.550	564.891
90.	Attività immateriali	183.821	38.514
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	1.386.064	3.304.332
	a) correnti	75.010	528
	b) anticipate	1.311.054	3.303.804
120.	Altre attività	35.928.986	600.785
	Totale dell'attivo	**2.157.694.854**	**42.230.091**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863.025.514	27.707.171
	a) debiti verso banche	31.914.046	13.322.086
	b) debiti verso la clientela	1.830.865.650	13.440.213
	c) titoli in circolazione	245.818	944.872
60.	Passività fiscali	767.055	35.313
	a) correnti	692.302	
	b) differite	74.753	35.313
80.	Altre passività	71.633.152	1.025.591
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.027.709	98.742
100.	Fondi per rischi e oneri:	638.188	5.767
	a) impegni e garanzie rilasciate	88.324	5.767
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	549.864	
110.	Riserve da valutazione	- 839.041	70.613
140.	Riserve	- 1.085.352	- 575.155
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623	
160.	Capitale	34.372.246	14.372.246
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.154.760	- 510.197
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.157.694.854**	**42.230.091**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.506.701	1.166.782
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.311.696	736.373
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.562.073)	(140.864)
30.	**Margine di interesse**	**34.944.628**	**1.025.918**
40.	Commissioni attive	30.677.691	372.299
50.	Commissioni passive	(1.441.507)	(90.587)
60.	**Commissioni nette**	**29.236.184**	**281.712**
70.	Dividendi e proventi simili	8.000	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.866	6
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.295.156	268.122
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.084.298	268.002
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	210.858	120
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(472.726)	(2.799)
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(472.726)	(2.799)
120.	**Margine di intermediazione**	**66.075.108**	**1.572.959**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.404.665)	(558.864)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.325.212)	(561.617)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(79.453)	2.753
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.643)	(2.472)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**54.636.800**	**1.011.623**
160.	Spese amministrative:	(46.322.258)	(2.078.295)
	a) spese per il personale	(23.533.569)	(901.673)
	b) altre spese amministrative	(22.788.689)	(1.176.622)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	135.731	4.174
	a) impegni e garanzie rilasciate	281.231	4.174
	b) altri accantonamenti netti	(145.500)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.322.445)	(191.391)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.659)	(13.319)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.418.668	105.714
210.	**Costi operativi**	**(45.118.963)**	**(2.173.117)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.653	
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**9.532.490**	**(1.161.494)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.377.730)	651.297
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.154.760**	**(510.197)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.154.760**	**(510.197)**

Prospetti Contabili del Bilancio 2021 della Società Immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.131	2.190
III - Immobilizzazioni finanziarie	16.021	21
Totale immobilizzazioni (B)	**17.152**	**2.211**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.734.839	2.120.447
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	15	370
Totale crediti	15	370
IV - disponibilità liquide	62.592	21.376
Totale attivo circolante (C)	**1.797.446**	**2.142.193**
D) Ratei e risconti		**1.282**
Totale dell'attivo	**1.814.598**	**2.145.686**

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
VI - Altre riserve	34.134	61.214
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	63.851	(27.079)
Totale patrimonio netto (A)	**107.985**	**44.135**
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.706.613	2.101.551
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti (D)	**1.706.613**	**2.101.551**
Totale del passivo	**1.814.598**	**2.145.686**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	550.000	4.800
5) altri ricavi e proventi		
altri	4.801	3.019
Totale altri ricavi e proventi	4.801	3.019
Totale valore della produzione	554.801	7.819
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	65.340	162.483
7) per servizi	5.063	2.800
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.059	1.059
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.059	1.059
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.059	1.059
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	385.607	(151.352)
14) oneri diversi di gestione	12.551	19.680
Totale costi della produzione	469.620	34.670
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**85.181**	**(26.851)**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	57	8
Totale proventi diversi dai precedenti	57	8
Totale altri proventi finanziari	57	8
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	130	236
Totale interessi e altri oneri finanziari	130	236
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(73)	(228)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**85.108**	**(27.079)**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**(21.257)**	**0**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**63.851**	**(27.079)**

Prospetti Contabili del Bilancio 2021 della Società di Brokeraggio Assicurativo Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	-	18.750
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.704	-
II - Immobilizzazioni materiali	880	-
Totale immobilizzazioni (B)	**4.584**	**-**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	175.863	161.810
Totale crediti	175.863	161.810
IV - disponibilità liquide	32.673	9.553
Totale attivo circolante (C)	**208.536**	**171.363**
D) Ratei e risconti	**5.957**	**-**
Totale dell'attivo	**219.077**	**190.113**

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.000	25.000
II - Riserva Legale	3.621	3.221
VI - Altre riserve	1.361	88.972
VII - Utili (perdite) portate a nuovo	-	15.591
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	17.699	8.117
Totale patrimonio netto (A)	**47.681**	**140.901**
B) Fondi per rischi ed oneri	**-**	**-**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**39.550**	**31.262**
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	131.846	17.950
Esigibili oltre l'esercizio successivo		-
Totale debiti (D)	**131.846**	**17.950**
E) Ratei e risconti	**-**	**-**
Totale del passivo	**219.077**	**190.113**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	744.273	577.029
5) altri ricavi e proventi		
altri	6	3.069
Totale altri ricavi e proventi	6	3.069
Totale valore della produzione	744.279	580.098
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.165	2.939
7) per servizi	495.062	414.613
8) per godimento di beni di terzi	40.413	33.446
9) per il personale		
a) salari e stipendi	96.173	66.801
b) oneri sociali	28.536	19.841
c) trattamento di fine rapporto	8.520	5.333
Totale costi per il personale	133.229	91.975
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	412	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	71	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Totale ammortamenti e svalutazioni	483	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accontonamento per rischi	-	-
13) Altri accontonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	34.767	20.944
Totale costi della produzione	711.119	563.917
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**33.160**	**16.181**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari	3	-
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	3	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(3)	-
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**33.157**	**16.181**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**(15.458)**	**(8.064)**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**17.699**	**8.117**

Gruppo Banca del Lazio Popolare

Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021

3° ESERCIZIO

Blu Banca

Arriva da te.

www.blubanca.it

Gruppo Banca del Lazio Popolare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del GRUPPO BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Popolare del Lazio (da qui in poi anche "il Gruppo"), iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5104 a decorrere dal 26/08/2019, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali (principi contabili adottati dalla Capogruppo) ed è sottoposto a revisione da parte della Deloitte e Touche S.p.A.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ED EVOLUZIONE

La Capogruppo è la Banca Popolare del Lazio Scpa (da qui in poi anche "BPL") con Sede Legale e Direzione Generale a Velletri.

Il Gruppo è altresì composto da:

Denominazione	Sede e Direzione Generale	Percentuale di possesso
Blu Banca Spa	Roma	99,55%
Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri	100%
Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma	100%

La percentuale di possesso della Capogruppo nella controllata Blu Banca Spa è passata dal 92,5% del 31/12/2020 al 99,55% attuale a seguito conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda. L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021.

Il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato, da un lato, alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo.

Il nuovo soggetto bancario sarà in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d'azienda, è stato realizzato attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente.

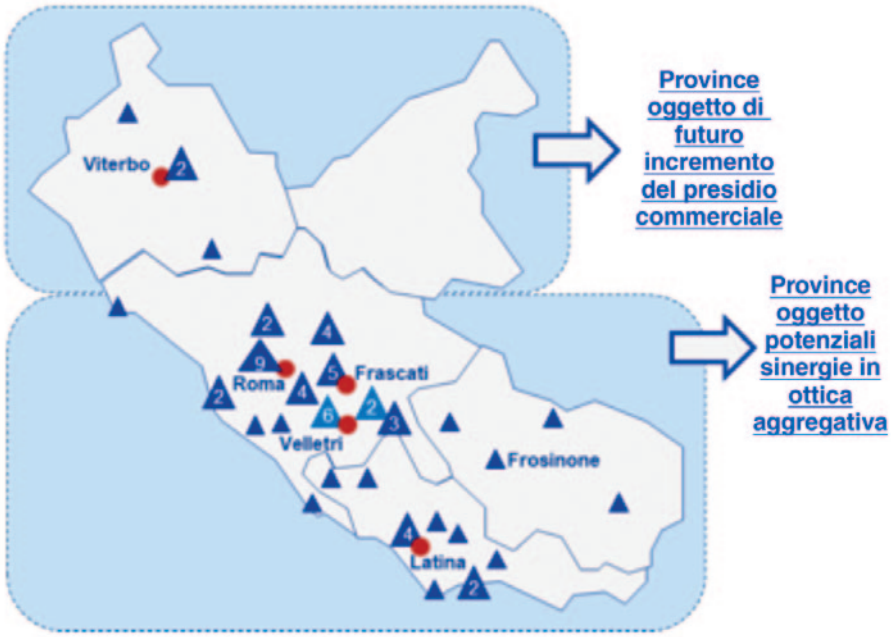
In particolare:

(i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
(ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
(iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
(iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito dell'Operazione: (a) BPL è rimasta titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento, inclusa la filiale di nuova apertura dell'area di Roma, infatti, si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca di cui alla situazione già sopra rappresentata.
La descritta ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del gruppo opereranno prevedendo che: (a) le province di Viterbo e Rieti saranno soggette a un piano di incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa.
Alla luce di ciò, la ripartizione territoriale delle filiali è quella rappresentata nel seguente grafico.

Situazione prospettica post-conferimento - Regione Lazio



I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso le banche	158.727.141
	b) crediti verso la clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
	Totale all'attivo conferito	**1.888.468.490**
	Voci del passivo	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
	Totale del passivo conferito	**1.688.468.490**
	Valore netto delle attività/passività conferite	**200.000.000**

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle business combinations under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabili della conferente.

Infine, nel mese di luglio 2021, la Capogruppo ha acquistato per euro 850 mila il controllo dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS). La finalità dell'investimento è di presidiare segmenti di business ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità, in un progetto più ampio di bancassicurazione.

CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO[1]

L'attività economica globale, dopo un diffuso rallentamento ha evidenziato il ritorno a una ripresa nell'ultima parte dell'anno, più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, mentre si è prolungata la fase di debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della fase pandemica registrata nell'ultimo trimestre dell'anno pone ulteriori rischi al ribasso per la crescita mondiale. Si registra inoltre l'ulteriore aumento dell'inflazione, che risente dei rincari dei beni energetici e della ripresa della do-

[1] Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2022 della Banca d'Italia e Outlook ABI di gennaio e febbraio 2022.

manda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Persiste la crisi nel commercio mondiale, visto in ulteriore contrazione nel corso del 2022 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, specialmente in Cina dove le particolari politiche di contenimento perseguite dal Governo provocano interruzioni nelle catene globali di fornitura dei prodotti.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere, principalmente sospinta dal rialzo dei prezzi dell'energia, raggiungendo il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta. Rialzi dei prezzi si registrano anche nel Regno Unito e in Giappone, come pure nelle economie emergenti dove la dinamica rimane sostenuta.

Secondo le stime più recenti il prodotto mondiale, cresciuto del 5,6% nel 2021, dovrebbe rallentare al 4,5% nel 2022, con una crescita più sostenuta nelle economie avanzate e una ripresa più debole in quelle emergenti.

A partire dal mese di dicembre, i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con il prezzo del Brent che nelle prime settimane del 2022 è salito a oltre 90 dollari al barile, favorito dalle aspettative di un minor impatto della variante Omicron sulla domanda di greggio, rispetto alle previsioni iniziali. Ulteriori tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, in particolare quello del gas naturale, sono causate dalla crisi geopolitica in atto tra Russia e Ucraina.

A partire dal mese di febbraio 2022 si stanno verificando alcuni fattori di instabilità a livello internazionale a seguito dell'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale), le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. L'Unione Europea ha messo in atto delle misure restrittive in risposta alla situazione in Ucraina volte a implementare le azioni necessarie al contenimento delle potenziali ricadute della crisi che potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari che allo stato attuale sono di difficile quantificazione.

Nell'area euro, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica si è indebolita marcatamente nel quarto trimestre. A pesare sulla dinamica la risalita dei contagi, il rallentamento dei servizi, principalmente dovuto alla scarsità di manodopera e nel comparto manifatturiero per una carenza negli approvvigionamenti. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo dei forti rincari della componente energetica. Anche l'indice di fiducia, sia delle imprese sia dei consumatori, registra un deterioramento. L'indicatore €-coin, che anticipa gli andamenti

del PIL, a fine dicembre si attesta allo 0,21, ad un livello inferiore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (dicembre 2020: 0,38).

In questo contesto di debolezza congiunturale la politica monetaria rimane espansiva, mentre gli orientamenti futuri verranno considerati in funzione all'evoluzione del quadro macroeconomico. La Banca centrale conferma il mantenimento dei tassi di interesse sui livelli attuali, finché non emergeranno segnali di stabilizzazione dell'inflazione di fondo sui livelli obiettivo del 2%.

Secondo le ultime proiezioni il PIL dell'area euro crescerebbe del 5,1% nel 2021 e rispettivamente del 4,2% e del 2,9% nei due anni successivi, in calo rispetto alle precedenti stime.
L'inflazione a fine dicembre raggiunge il livello del 5% rispetto ai dodici mesi precedenti, trainata dal forte rialzo della componente energetica e dai rincari delle materie prime.

Nella media del 2021 il rialzo dei prezzi si attesta al 2,6% (2020: + 0,3%), con la dinamica vista in ulteriore rialzo nel corso del 2022 a +3,2%. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), portando il totale dei fondi erogati ad un importo complessivo di euro 2.198 miliardi.

In Italia, dopo la forte crescita rilevata nel terzo trimestre, il PIL ha registrato un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno, risentendo della recrudescenza della pandemia e delle difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

Le ultime stime indicano un ulteriore rallentamento sia nel comparto manifatturiero, sia nei servizi. In particolare, dopo gli aumenti registrati nel corso del 2021, la produzione industriale frena nell'ultima parte dell'anno, a causa delle crescenti difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime. Rallenta anche la spesa per investimenti, risentendo della contrazione nel settore delle costruzioni, mentre si registra la crescita degli investimenti in impianti e macchinari. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire risultano peggiorate.

L'indice di fiducia, pur rimanendo su valori elevati, indica un calo nell'ultima parte dell'anno. In dicembre l'indicatore Ita-coin, che anticipa la dinamica del PIL, registra una contrazione rispetto al mese precedente risentendo del calo della fiducia delle imprese e delle famiglie. Nel complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%, in linea con le precedenti stime.

Prosegue l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale, in un contesto di progressivo rialzo dei prezzi delle abitazioni anche a livello prospettico.

La spesa delle famiglie, dopo il forte recupero registrato nei trimestri precedenti, rallenta nell'ultima parte dell'anno, in concomitanza alla ripresa dei contagi. In calo anche la propensione al risparmio.

È proseguita la ripresa occupazionale, che si è tradotta sia in un aumento delle ore lavorate, sia ad un minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. In particolare, la ripresa è trainata dal comparto dei servizi, del commercio e del turismo, mentre risulta più debole nell'industria. L'incremento occupazionale è circoscritto al lavoro dipendente, dove oltre ai rapporti a termine, a partire dalla seconda metà dell'anno si registra una ripresa anche della componente a tempo indeterminato. Sul fronte salariale le prossime scadenze contrattuali non prefigurano tensioni al rialzo, con la crescita retributiva che dovrebbe rimare moderata per tutto il 2022.

Continua il rialzo dell'inflazione, con i prezzi al consumo che a fine anno registrano una variazione sui dodici mesi del 4,2%, trainata dal forte aumento della componente energetica che incrementa del 30% su base annua. Nel complesso del 2021 l'inflazione si attesta all'1,9% per cento (2020: -0,1%), mentre la componente di fondo, che esclude le componenti più volatili, si colloca allo 0,8%. Variazioni significative si registrano anche nei prezzi alla produzione, che risentono delle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie.

Il percorso per l'uscita dalla crisi economica per il nostro Paese deriva principalmente dalla capacità di superare l'emergenza sanitaria. Fondamentale per la ripresa sarà il sostegno che verrà fornito dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In media, dopo l'incremento del 6,3% stimato per il 2021, il PIL si espanderebbe del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024, con la crescita che sarebbe sostenuta da una ripresa degli investimenti, dalla spesa per consumi finali e dalle esportazioni.

Per la regione Lazio, la crescita rimane più contenuta rispetto alla media del Paese, attestandosi ancora su livelli inferiori di circa tre punti rispetto al periodo pre-pandemico. A trainare la ripresa soprattutto l'industria, dove si registra un significativo incremento delle esportazioni. Segnali positivi si registrano inoltre nel settore delle costruzioni in significativo recupero, sostenuto dagli incentivi pubblici e dalla ripresa del mercato immobiliare. La crescita rimane meno intensa nei settori del commercio e della ristorazione, mentre resta debole il turismo per il calo delle presenze, principalmente della componente straniera. Ulteriori elementi di incertezza sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche.

Il Sistema bancario

La dinamica dei prestiti alle imprese rimane debole, in presenza di ampie scorte di liquidità accantonate nel periodo pandemico. Prosegue invece l'espansione del credito alle famiglie, in particolare i prestiti sotto forma

di mutuo per acquisto abitazione, mentre il credito al consumo continua a ristagnare.

Nel complesso, a fine dicembre 2021 i prestiti a imprese e famiglie incrementano del 2,5% su base annua.

Dal lato della raccolta bancaria, la dinamica registra un'attenuazione sia nei depositi da imprese, sia nei depositi da famiglie. Si contrae anche la passività verso l'Eurosistema a seguito del rimborso avvenuto nel settembre scorso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di fornire liquidità al sistema a fronte dell'emergenza pandemica.

Nel complesso, la raccolta complessiva da clientela risulta in crescita del 5,4% su base annua, trainata dall'incremento dei depositi, mentre continua a contrarsi quella obbligazionaria.

Le condizioni di offerta rimangono distese, con i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti verso imprese che rimangono stabili, mentre si registra una leggera contrazione nell'ultima parte dell'anno delle condizioni praticate nell'erogazione di mutui residenziali.

A fine dicembre 2021 i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti per acquisto abitazione si attestano all'1,40% (dicembre 2020:1,25%), mentre quelli sulle nuove operazioni alle imprese risulta dell'1,29% (dicembre 2020: 1,38%). Nel complesso, il tasso medio sul totale dei prestiti si attesta a fine anno al 2,16%, registrando un ulteriore diminuzione di 12 punti base rispetto alla fine del 2020.

Dal lato della raccolta da clientela, a fine dicembre il tasso di interesse medio si attesta allo 0,45%, con una ulteriore limatura di 4 punti base rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, il tasso medio sui depositi in euro diminuisce di 2 punti base, allo 0,31% (dicembre 2020: 0,33%), mentre quello sulle obbligazioni si contrae di 19 punti base, attestandosi all'1,75%.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 171 punti base, in calo di 8 punti base rispetto a fine 2020 (2020:179 p.b.). Prima dell'inizio della crisi finanziaria lo spread superava i 300 punti base (335 punti percentuali a fine 2007).

Con riferimento ai nuovi crediti deteriorati, con riguardo alle imprese, la dinamica rimane su livelli storicamente contenuti, mentre migliora ulteriormente la qualità del credito alle famiglie. Si registra inoltre una diminuzione del rischio sui crediti in bonis, mentre nell'ultima parte dell'anno si rileva un leggero aumento dei tassi di copertura.

A fine 2021, le sofferenze nette si attestano a 15,1 miliardi di euro, con una ulteriore riduzione di € 5,8 miliardi, pari al 28%, in raffronto al dato di fine dicembre 2020. Rispetto al livello massimo, raggiunto a no-

vembre 2015 (€ 88,8 miliardi), la riduzione è di 73,7 miliardi (pari all'83%). Migliora, inoltre, il rapporto sofferenze nette su impieghi totali, che si attesta allo 0,86% (- 35 punti base rispetto a fine 2020). A fine 2015 tale rapporto risultava essere del 4,89%.

A fine anno, in concomitanza alla scadenza dei termini per fruire della garanzia pubblica, le moratorie si erano ridotte a circa 33 miliardi di euro, pari un quarto del totale complessivamente concesso dall'introduzione delle misure di sostegno.

In rialzo la redditività delle banche, quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, beneficiando principalmente del calo delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione si è ampliato, dove l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse; i costi operativi si contraggono ulteriormente.

La qualità del credito erogato rimane sostanzialmente stabile, mentre scende leggermente la quota dei crediti deteriorati sul totale dei crediti.

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio

Nell'ambito del contesto descritto il Gruppo, che opera sostanzialmente nel territorio regionale, da un punto di vista patrimoniale, rispetto ai valori dello scorso anno rileva un significativo incremento dei crediti verso clientela in tutte le forme tecniche. In significativa crescita anche il dato della raccolta, in particolare quella in c/c, mentre risultano stabili i depositi.

Per quanto concerne i rifinanziamenti a più lungo termine, i cosiddetti TLTRO, nel mese di settembre 2021 il Gruppo ha proceduto al rimborso volontario totale di un finanziamento TLTRO III con scadenza dicembre 2022 e di un rimborso volontario parziale di un finanziamento TLTRO III con scadenza giugno 2023, e ha deciso di partecipare all'asta TLTRO III di settembre (con scadenza 2024) per un importo di € 323,7 milioni, ottenendo così l'allungamento delle scadenze di detti rifinanziamenti e di conseguenza una maggiore stabilità delle componenti di raccolta.

In coerenza con l'obiettivo di migliorare l'asset quality del portafoglio crediti, è stata effettuata anche nel 2021 la cessione di crediti non performing, realizzata attraverso un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza, per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"). L'operazione ha visto la partecipazione di 11 banche ed è stata organizzata nell'ambito della Luigi Luzzatti S.p.a..

Oltre all'operazione di cartolarizzazione la Banca ha attivato anche una serie di importanti attività tese al de- risking del comparto crediti, con la finalità di ricondurre alla regolare operatività le esposizioni classificate nel precontenzioso.

Particolare attenzione è stata riservata alle esposizioni creditizie che sono state oggetto delle moratorie concesse sulla base di Leggi dello Stato. In tale ottica, tutte le esposizioni per le quali è stata fatta richiesta di rinnovo della proroga sono state sottoposte alla verifica della probabilità che le aziende prenditrici possano continuare la propria attività, utilizzando un modello di analisi appositamente elaborato. Le esposizioni che hanno evidenziato segnali di anomalie sono state sottoposte ad un assessment, che prevedeva un cluster di posizioni con anomalie lievi e un cluster di posizioni con anomalie più rilevanti. Il primo cluster è stato sottoposto ad un processo di analisi con la compilazione di una scheda di ausilio per la sussistenza della continuità aziendale. Mentre, per il secondo cluster si è proceduto con la redazione di una nuova PEF, per valutare specificatamente il grado di rischio della controparte. Detto processo si è completato nel corso del secondo semestre.

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti performing (stage 1 e 2) sono state determinate come lo scorso anno tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri, che includono gli effetti del Covid 19. Inoltre, si è proceduto utilizzando le probabilità di default (PD) dello scorso anno, in quanto quelle del 2021 sono risultate troppo influenzate dalle moratorie concesse, che hanno sospeso i rimborsi dei finanziamenti.

Inoltre, con l'obiettivo di anticipare il più possibile le eventuali perdite future si è proceduto elevando il livello di copertura di tutte le esposizioni che hanno beneficiato delle proroghe governative rientranti sia nello stage 1 che nello stage 2, oltre ad attribuire un ulteriore add-on alle esposizioni che hanno beneficiato dell'ultima moratoria con scadenza 31 dicembre 2021.

Infine, per tutti i crediti assistiti da garanzia statale (MCC, SACE) si è provveduto ad effettuare una svalutazione aggiuntiva, per tener conto del residuale rischio di inefficacia della garanzia in caso di sua attivazione.

Nonostante lo scenario avverso, il conto economico evidenzia un risultato economico soddisfacente, con l'utile d'esercizio che si attesta ad € 13,5 milioni. Al risultato conseguito hanno contributo positivamente margine di intermediazione e le minori rettifiche sui crediti.

I costi operativi aumentano la loro incidenza sul margine d'intermediazione, soprattutto perché influenzati da costi non ricorrenti legati all'operazione di ristrutturazione del Gruppo.
Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata dal Gruppo nel 2021.

ANALISI ANDAMENTALE STATO PATROMONIALE E CONTO ECONOMICO

Le dinamiche economiche e patrimoniali faranno esclusivo riferimento all'attività bancaria.

Attivo

	Voci dell'attivo (in € /000)	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	185.399	277.896
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	31.528	16.014
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.260	2.818
	b) attività finanziarie designate al *fair value*;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	29.268	13.196
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	819.027	669.651
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.259	2.130.848
	a) crediti verso banche	82.332	70.350
	b) crediti verso clientela	2.298.927	2.060.498
50.	Derivati di copertura	1.527	
70.	Partecipazioni	138	44
90.	Attività materiali	34.832	32.152
100.	Attività immateriali	1.339	384
	di cui: - avviamento		
110.	Attività fiscali	30.078	36.342
	a) correnti	785	3.180
	b) anticipate	29.293	33.162
130.	Altre attività	61.840	35.761
	Totale dell'attivo	**3.546.967**	**3.199.092**

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a € 31 milioni (€ 16 milioni lo scorso esercizio) mentre le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a € 819 milioni (€ 670 milioni nel 2020). Le seconde accolgono le c.d. interessenze di minoranza, ovvero investimenti

a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi.

Il totale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a € 2.381 milioni (€ 2.131 milioni nel 2020). L'aggregato contiene i crediti verso la clientela, comprensivi dei titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC), che ammontano ad € 2.299 milioni (€ 2.060 milioni nel 2020).

Nel complesso le attività finanziare valutate al costo ammortizzato rappresentano il 67,14% dell'attivo patrimoniale, in linea con lo scorso esercizio (66,61%), è invece aumentato il peso della Attività finanziarie valutate al fai value con impatto sulla redditività complessiva, che è passata dal 20,93% al 23,09% dell'attivo patrimoniale.

Nel dettaglio, i Crediti verso clientela in termini nominali ammontano a € 1.939,4 milioni, incrementando del 12,84% rispetto allo scorso anno.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce (in €/000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	11.574	11.333	241	2,13
Conti correnti	184.066	165.732	18.334	11,06
Finanziamenti CQS	167.205	125.321	41.884	33,42
Finanziamenti per anticipi	162.204	128.439	33.765	26,29
Finanziamenti diversi	85.240	35.032	50.208	143,32
Mutui ed altre sovvenzioni	1.270.772	1.147.141	123.631	10,78
Sofferenze	50.575	100.354	-49.779	-49,60
Altri impieghi	621	653	-32	-4,90
Impieghi economici lordi	**1.932.257**	**1.714.005**	**218.252**	**12,73**
Crediti di funzionamento	3.425	2.672	753	28,18
Altri crediti	3.725	2.065	1.660	80,39
Totale crediti lordi	**1.939.407**	**1.718.742**	**220.665**	**12,84**
Rettifiche di valore	85.360	115.907	-30.547	-26,35
Totale crediti netti	**1.854.047**	**1.602.835**	**251.212**	**15,67**
Titoli di proprietà	444.879	457.663	-12.784	-2,79
Valore netto di bilancio	**2.298.926**	**2.060.498**	**238.428**	**11,57**

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni. Degno di rilievo è il peso assunto dai Finanziamenti CQS, di recente introduzione, che rappresentano l'8,6% del totale dei crediti lordi.

La dinamica per forma tecnica evidenzia, al contrario dello scorso anno, un incremento dei crediti sia a breve che a lungo termine.

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri partners.

La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. Essi sono finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie al fine di ottenere l'assegnazione degli immobili.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2021	Incidenza 2020
Società non finanziarie	60,15%	63,76%
Famiglie	31,52%	31,97%
Società finanziarie	6,63%	3,43%
Stato ed altri Enti	0,29%	0,25%
Altri	1,41%	0,59%
Totale	**100,00%**	**100,00%**

Il rapporto a valori medi tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta invariato rispetto allo scorso anno (82,72% nel 2020, 82,42% nel 2021). Il tasso medio di rendimento degli impieghi prosegue invece il calo già registrato lo scorso anno passando dal 2,79% al 2,32% (-0,42% nel 2020, -0,47% nel 2021).

Nel corso del 2021 si sono confermate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito retail.

Nell'anno, invece, sono continuati gli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente, dalla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "COVID-19".

Si riepilogano di seguito i flussi delle operazioni di sostegno realizzate, anche in funzione di specifici interventi integrativi delle misure legislative:

Decreto-legge 08 aprile 2020, n. 23	N. Operazioni	Importo erogato (€/mln)
Art. 13 - Nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia PMI	3.638	258,08
di cui:		
Art. 13, c. 1 lett. C - Nuovi finanziamenti	771	135
Art. 13, c. 1 lett. D - Nuovi finanziamenti	10	1
Art. 13, c. 1 lett. E - Finanziamenti rinegoziati	356	73
Art. 13, c. 1 lett. M - Nuovi finanziamenti	2.499	49
Art. 13, c. 1 lett. N - Nuovi Finanziamenti	2	0,08

Infine, tra le misure di sostegno all'economia, particolare rilevanza hanno assunto le moratorie concesse sui prestiti, che si riepilogano nella seguente tabella (*in €/1000*):

DICEMBRE 2021	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	Coverage
inadempienze	12.593	3.036	9.557	24,11%
di cui Forborne	*11.015*	*2.635*	*8.380*	*23,92%*
sconfino	94	10	84	10,64%
di cui Forborne	*34*	*1*	*33*	*2,94%*
Crediti deteriorati	**12.687**	**5.682**	**9.641**	**44,79%**
Crediti in bonis stage 1	125.420	2.297	123.123	1,83%
Crediti in bonis stage 2	37.137	1.877	35.260	5,05%
di cui Forborne	*32.910*	*1.653*	*31.257*	*5,02%*
Crediti in bonis	**162.557**	**4.174**	**158.383**	**2,57%**
Totale crediti MORATORIE	**175.244**	**9.856**	**168.024**	**5,62%**
di cui Forborne	***43.959***	***4.289***	***39.670***	***9,76%***

Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 1.939,4 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano ad € 85 milioni. Esse sono costituite per € 69,5 milioni da rettifiche analitiche e per € 15,7 milioni da rettifiche forfettarie.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti del Gruppo (in €/000):

(€/000)	2021				2020			
	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	Coverage	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	Coverage
sofferenze	50.575	29.045	21.530	57,43%	100.354	58.511	41.843	58,30%
inadempienze	73.866	40.266	33.600	54,51%	88.914	41.601	47.313	46,79%
sconfino	4.110	282	3.828	6,86%	2.374	513	1.861	21,61%
Crediti deteriorati	**128.551**	**69.593**	**58.958**	**54,14%**	**191.642**	**100.625**	**91.017**	**52,51%**
Crediti in bonis stage 1	1.679.780	11.303	1.668.477	0,67%	1.417.357	10.874	1.406.483	0,77%
Crediti in bonis stage 2	131.076	4.463	126.613	3,40%	109.742	4.407	105.335	4,02%
Crediti in bonis	**1.810.856**	**15.766**	**1.795.090**	**0,87%**	**1.527.099**	**15.281**	**1.511.818**	**1,00%**
Sub totale crediti	**1.939.407**	**85.359**	**1.854.048**	**4,40%**	**1.718.741**	**115.906**	**1.602.835**	**6,74%**
Titoli di debito	444.997	118	444.879		457.800	137	457.663	
Totale voce crediti v/clientela	**2.384.404**	**85.477**	**2.298.927**		**2.176.541**	**116.043**	**2.060.498**	

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano, al netto degli interessi di mora, ad un valore lordo pari ad Euro 128,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 69,6 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 59 milioni.

In particolare, i crediti classificati a sofferenza si attestano ad Euro 50,57 milioni, le inadempienze probabili ammontano ad Euro 73,86 milioni, mentre i crediti scaduti si assestano ad Euro 4,11 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è in linea con lo scorso anno, ovvero pari al 54,14%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 22 milioni, con un coverage ratio pari al 57,43% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 34 milioni, con un coverage ratio pari al 54,51%.
Più in dettaglio, occorre esaminare le operazioni di cessioni di crediti de-

teriorati precedentemente citate, realizzate in questo anno che hanno riguardo il mondo delle sofferenze.

A dicembre 2021 i CdA delle banche aderenti al Gruppo hanno deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto la cessione, da parte della Banca e di altre 11 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa € 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021, di cui la quota del Gruppo risulta pari ad € 43,9 milioni.

Il Portafoglio è stato ceduto in data 23 dicembre 2021 in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. (l'"SPV"), non appartenente al Gruppo, né alle altre Cedenti, con conferimento, in data 16 dicembre 2021, di un mandato di gestione da parte dell'SPV a Zenith Service S.p.A. (in qualità di Master Servicer) e a doValue S.p.A (in qualità di Special Servicer), società di servicing terza indipendente rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Con questa operazione il Gruppo ha realizzato la cessione pro-soluto di € 44,2 milioni di sofferenze (compresi gli interessi di mora), a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo di € 11,2 milioni in titoli Senior, Mezzanine e Junior.

Al fine di verificare gli elementi necessari alla derecognition contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha calcolato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari all'8,53%, senza considerare la garanzia statale sul titolo Senior, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2022. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la derecognition delle attività finanziarie. La società di revisione Deloitte&Touche ha emesso la prevista relazione sulla derecognition contabile, a supporto della cancellazione dei crediti dal bilancio.

L'operazione così realizzata ha consentito una significativa riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato in misura rilevante l'incidenza crediti deteriorati sul totale dei crediti (NPL ratio), migliorando l'obiettivo che era fissato per il 2023 nella strategia di gestione degli NPL (NPL strategy). Infatti, il Gruppo ha registrato un NPL Ratio del 6,63% (dicembre 2020: 11,15%), tenendo presente che il documento strategico di gestione dei crediti non performing prevedeva un obiettivo di Gruppo per il 2023 al 8,08%.

Analizzando nello specifico i singoli comparti emerge che le sofferenze, esclusa la quota interessi, esprimono un valore nominale di € 51 milioni (€ 100 milioni nel 2020). Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 2,12% (4,61% nel 2020) dei crediti alla clientela, con un indice di copertura del rischio di credito, come anticipato, del 57,43%.

Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo lordo ammonta ad € 78 milioni (contro € 91 milioni dello scorso esercizio). Le sole inadempienze probabili ammontano ad un valore netto pari ad € 34 milioni, con un coverage ratio pari al 54,51%. I crediti scaduti deteriorati, ammontano ad un valore netto di € 4 milioni con un coverage ratio pari al 6,86%.

Complessivamente il tasso di copertura dei crediti deteriorati passa dal 52,51% al 54,14 % mantenendo i già significativi indicatori della solidità patrimoniale del Gruppo; detta dinamica è altresì finalizzata a cercare di anticipare gli effetti negativi che si genereranno alla scadenza delle moratorie concesse.

Crediti non deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.810,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 15,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.795 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,87%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad Euro 131 milioni lordi con un grado di copertura del 3,40%.

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto in €/000	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.141.873	2.806.338
	a) debiti verso banche	744.882	668.104
	b) debiti verso la clientela	2.396.745	2.124.415
	c) titoli in circolazione	246	13.819
20.	Passività finanziarie di negoziazione	154	
40.	Derivati di copertura	15	164
60.	Passività fiscali	4.209	5.614
	a) correnti	868	
	b) differite	3.341	5.614
80.	Altre passività	103.960	83.156
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.930	5.268
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.748	10.489
	a) impegni e garanzie rilasciate	239	544
	b) quiescenza e obblighi simili	757	796
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.752	9.149
120.	Riserve da valutazione	28.940	37.699
150.	Riserve	133.770	127.050
160.	Sovrapprezzi di emissione	90.040	94.547
170.	Capitale	21.226	21.674
180.	Azioni proprie (-)	- 4.426	- 4.135
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	984	1.002
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.544	10.227
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.546.967**	**3.199.092**

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato esprimono un saldo di € 3.142 milioni, incrementandosi del 11,96% rispetto al 2020. I Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della Raccolta diretta da clientela, la quale nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 2.397 milioni, si incrementa del 12,10% rispetto allo

scorso esercizio (€ 2.138 milioni). La voce accoglie altresì il debito attualizzato per i canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali per € 19,3 milioni (€ 17,6 milioni nel 2020).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica (in €/000).

Voce (in €/000)	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	128.136	127.235	901	0,71
Conti Correnti	2.174.414	1.976.375	198.039	10,02
Obbligazioni	0	12.874	-12.874	-100,00
Certificati di deposito	246	945	-699	-73,97
Altre forme tecniche	2.063	3.214	-1.151	-35,81
Raccolta da clientela	**2.304.859**	**2.120.643**	**184.216**	**8,69**
Operazioni di Tesoreria	72.810	0	72.810	n/d
Passività finanziare IFRS16	19.322	17.591	1.731	9,84
Totale generale	**2.396.991**	**2.138.234**	**258.757**	**12,10**

La raccolta da clientela rappresenta il 67,58% (66,84% nel 2020) del passivo patrimoniale ed è composta principalmente (90,71% nel 2021 e 92,43% nel 2020) dai conti correnti; le operazioni di tesoreria riportate nel prospetto si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine, effettuate con Cassa di Compensazione e Garanzia con l'obiettivo di ottimizzare i flussi di liquidità, nell'ambito della gestione della tesoreria di Gruppo e rappresentano il 3,04% della raccolta; la componente obbligazionaria risulta invece totalmente scaduta, in sintonia con le dinamiche registrate dal sistema.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,11%, riducendosi rispetto allo scorso anno (0,16%), parimenti alla riduzione della remunerazione sugli impieghi.

Mentre la composizione della raccolta diretta per categoria di investitori vede la predominanza del settore delle famiglie consumatrici, si sottolinea la rilevanza acquisita dalla quota delle imprese non finanziarie.

Dati in €/000

Categorie	Importi 2021	Incidenza % 2021
Famiglie consumatrici	1.019.257	42,87%
Imprese non finanziarie	879.341	36,98%
Famiglie produttrici	224.066	9,42%
Amministrazioni pubbliche	119.475	5,02%
Istituzioni senza scopo di lucro	36.246	1,52%
Imprese finanziarie	96.940	4,08%
Altro	2.344	0,10%
Totale	**2.377.669**	**100%**

L'altro rilevante aggregato per il Gruppo è rappresentato dalla Raccolta indiretta, che si incrementa ad ogni livello e di cui si riporta qui di seguito la composizione:

Voce (in €/000)	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	448.338	438.374	9.964	2,27
Fondi comuni e Sicav	474.911	379.827	95.084	25,03
Gestioni patrimoniali	295.922	260.170	35.752	13,74
Raccolta Indiretta in Strumenti Finanziari	**1.219.171**	**1.078.371**	**140.800**	**13,06**
Raccolta Assicurativa	175.232	142.909	32.323	22,62
Totale Generale	**1.394.403**	**1.221.280**	**173.123**	**14,18**

Il basso livello dei tassi di interesse continua a favorire la riallocazione del risparmio nelle forme tradizionali della raccolta diretta, caratterizzate da elevata liquidità e basso livello di rischio, ma nel contempo si rileva un costante interesse da parte della clientela nel risparmio gestito, alla ricerca di migliori rendimenti, pur non penalizzando la componente amministrata che rappresenta comunque il 32,15% del totale della raccolta indiretta (35,89% nel 2020). La raccolta assicurativa mantiene comunque la sua rilevanza nell'arco delle forme di investimento gradite alla clientela.

Patrimonio netto

Il patrimonio, al netto del risultato economico di periodo, ammonta a € 270,5 milioni (€ 277,8 milioni nel 2020), evidenziando una diminuzione di € 7,3 milioni (-2,63%) rispetto allo scorso anno; la diminuzione è attribuibile alla variazione delle riserve di valutazione ed al rimborso di 149.573 azioni effettuato in corso d'anno.

Nel dettaglio risulta così composto:

	Voci del patrimonio (in €/000)	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
120.	Riserve da valutazione	28.940	37.699	- 8.759	-23,23%
150.	Riserve	133.770	127.050	6.720	5,29%
160.	Sovrapprezzi di emissione	90.040	94.546	- 4.506	-4,77%
170.	Capitale	21.226	21.674	- 448	-2,07%
180.	Azioni proprie (-)	- 4.426	4.135	- 291	7,04%
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	984	1.002	- 18	-1,80%
	Totale patrimonio netto	**270.534**	**277.836**	**- 7.302**	**-2,63%**
	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.544	10.227	3.317	32,43%
	Totale del patrimonio netto compreso il risultato di periodo	**284.078**	**288.063**	**- 3.985**	**-1,38%**

Tra le voci del patrimonio è compresa per € 984 mila la quota di competenza di terzi, pari al 0,45% (7,5% nel 2020) del capitale della partecipata; la riduzione di tale quota è ovviamente da ricondursi all'aumento del capitale mediante conferimento effettuato ad inizio esercizio.

Prospetto di raccordo

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello Consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.	7.416.764				7.416.764
Blu Banca S.p.A.	6.154.760	27.696			6.127.064
Totale	**13.571.524**	**27.696**			**13.543.828**

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.	278.341.832				278.341.832
Blu Banca S.p.A.	218.603.236	212.867.464	983.714		4.752.058
Totale	**496.945.068**	**212.867.464**	**983.714**		**283.093.890**

Conto economico

Prospetto di sintesi (dati €/000)

Voci (in €/000)	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Margine di interesse	**52.322**	**52.161**	**161**	**0,31%**
Commissioni nette	38.538	35.196	3.342	9,50%
Dividendi e proventi di negoziazione	9.199	11.099	- 1.900	- 17,12%
Margine di intermediazione	**100.059**	**98.456**	**1.603**	**1,63%**
Rettifiche di valore nette	- 10.526	- 22.393	11.867	- 52,99%
Risultato netto della gestione finanziaria	**89.533**	**76.063**	**13.470**	**17,71%**
Spese amministrative	- 72.420	- 65.904	- 6.516	9,89%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	3.124	4.198	- 1.074	- 25,58%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**20.237**	**14.357**	**5.880**	**40,96%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 6.665	- 4.169	- 2.496	59,87%
Utile (perdita) d'esercizio	**13.572**	**10.188**	**3.384**	**33,22%**
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	28	- 38	66	n/d
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**13.544**	**10.226**	**3.318**	**32,45%**

Il **Margine d'interesse** si attesta sui medesimi valori dello scorso anno (€ 52 milioni); il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 52% (53% nel 2020); questo, nonostante si sia stata registrata una ulteriore riduzione (dal 2,63% al 2,21%) dello spread verso la clientela (quale differenza tra tasso medio di remunerazione della raccolta e tasso medio di rendimento degli impieghi).

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 38 milioni in netto rialzo rispetto allo scorso anno (+9,50%) e con una contribuzione al margine di intermediazione che passa dal 36% al 39%. In particolare, le commissioni attive sono incrementate di oltre 3 milioni.

Il **Margine di intermediazione** ha invece beneficiato in misura inferiore dell'apporto, seppur positivo, derivante dalla cessione di attività finanziarie immobilizzate che ha realizzato € 7 milioni rispetto agli € 9 milioni conseguiti nel 2020. La voce è stata influenzata anche dagli effetti della cessione dei crediti in sofferenza, tramite l'operazione di cartolarizzazione, e delle inadempienze probabili. Invariata la componente dei dividendi rispetto allo scorso anno.

Il Margine d'Intermediazione si attesta a € 100 milioni, che in relazione al totale dell'attivo determina una redditività lorda di periodo del 2,8%, lievemente inferiore allo scorso esercizio (3%).

Le **Rettifiche di valore nette** per rischio di credito ammontano a € 10,5, manifestando una forte riduzione, rispetto alle rettifiche 2020 (-11,8 milioni di euro). Tale riduzione ha determinato il ragguardevole **Risultato netto della gestione finanziaria**, che si incrementa del 17,71% rispetto allo scorso anno (+ 13,5 milioni di euro).

Le **Spese Amministrative** aumentano di € 6,5 milioni rispetto allo scorso anno assorbendo ben il 72% del margine d'intermediazione (67% nel 2020). L'incremento è dovuto sia alle spese per il personale sia alle spese amministrative, in particolare, per quest'ultima voce, l'aumento dell'incidenza sul margine di intermediazione è in percentuale doppio (3,6%) rispetto all'aumento dell'incidenza delle spese del personale (1,8%).

Tra le **Spese per il Personale** sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori e dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa; complessivamente ammontano a € 37,8 milioni (€ 35,3 milioni nel 2020); esse, in rapporto al totale delle spese amministrative, rappresentano il 52,16% (53,7% nel 2020).

Le spese per il personale includono le gratifiche agganciate ai risultati (Premio di risultato), oltre che l'accantonamento della Gratifica di bilancio.

Le Altre Spese Amministrative si attestato ad € 34,6 milioni (€ 30,5 milioni nel 2020). La voce accoglie il rilevante onere di sistema per le quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie ed al Fondo tutela dei depositi; nel complesso tali contribuzioni ammontano infatti ad € 2,9 milioni con un significativo incremento rispetto allo scorso esercizio (€ 2,2 milioni). Infine, occorre considerare che la voce in esame contiene anche i costi per la ristrutturazione del Gruppo.
La voce Altre Spese amministrative accoglie anche le imposte indirette e tasse per complessivi € 6,3 milioni, così composte (dati in €/000):

IMPOSTE INDIRETTE	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
IMU	161	163	(2)	(1,59)
Altre imposte	406	366	40	10,79
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	831	895	(64)	(7,17)
Imposta di bollo	4.937	4.613	324	7,02
Totale	**6.335**	**6.038**	**297**	**4,91**

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 34,62% (31% nel 2020).

Gli **Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** a seguito della ripresa di precedenti accantonamenti contribuiscono positivamente all'utile di esercizio per euro € 0,2 milioni (anche lo scorso anno avevano contribuito positivamente per € 0,5 milioni).

Le **Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente ad € 5,2 milioni (€ 5 milioni nel 2020) ed € 168 mila (€ 160 mila nel 2020). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 8 milioni, riducendosi di € 1 milione rispetto allo scorso esercizio, ed includono, tra i proventi, il recupero delle imposte e tasse (sostanzialmente imposta di bollo ed imposta sostitutiva sui mutui) contabilizzate nella voce Altre Spese Amministrative. Negli Altri Oneri di Gestione sono compresi gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi e le spese di manutenzione sui medesimi beni.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei costi operativi che si attestano a € 69,3 milioni incrementandosi rispetto allo scorso esercizio (€ 61,7 milioni) di € 7,6 milioni, pari al 12,30%.

L'ammontare dei costi operativi in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del cost/income, che si attesta al 69,26% (62,67% % nel 2020), con un peggioramento di quasi 7 p.p. rispetto allo scorso anno.

La voce Utili (Perdite) delle partecipazioni accoglie per € 64 mila l'utile della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l.. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 28 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti accoglie sostanzialmente l'utile derivante dalla cessione di beni immobili.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, si attesta a € 20,2 milioni, segnando un incremento del 33% rispetto lo scorso esercizio.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio** rileva un valore di € 6,7 milioni (€ 4,2 milioni nel 2020). Ai fini IRES essa si riferisce esclusivamente alla fiscalità anticipata; in particolare, per la Capogruppo, la fiscalità anticipata è sostanzialmente derivante dal rigiro della quota delle svalutazioni pregresse sui crediti, mentre per BLU BANCA, la fiscalità anticipata è derivante dall'utilizzo delle perdite pregresse a compensazione dell'imponibile; l'IRAP è invece riferibile prevalentemente alla fiscalità corrente.
Il tax rate complessivo ammonta quindi 32,94% (nel 2020 29,04%), non discostandosi molto dalle aliquote nominali, di cui 26,75% IRES e 6,18% IRAP.

IMPOSTE DIRETTE (in €/000)	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
IRES	5.414	3.207	2.207	68,83%
IRAP	1.251	962	288	29,93%
Totale	**6.665**	**4.169**	**2.495**	**59,85%**

Si giunge, infine, alla determinazione **dell'Utile consolidato d'esercizio** che si attesta a € 13,5 milioni (2020: € 10,2 milioni), pari al 13,6% del margine di intermediazione (2020: 10,3%).

Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

La controllata nel corso del 2021, come da mission, è intervenuta più volte in sede di aste giudiziarie. Al contempo si è resa attiva per la messa a reddito degli investimenti effettuati, da un lato, ristrutturando ed affittando come foresteria uno degli immobili abitativi, dall'altro, cercando di cogliere opportunità sul mercato per la vendita degli altri immobili; in particolare, nel corso del 2021 sono stati venduti immobili siti a Velletri ed un appartamento sito a Lariano.

Il risultato economico della società si è chiuso con un utile di € 63.850,69, derivante prevalentemente dai realizzi sopra descritti.

Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata acquisita, una partecipazione di controllo totalitario nell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro, a fronte di un corrispettivo di euro 850 mila; l'acquisto è stato perfezionato nel mese di luglio 2021. La società svolge l'attività di broker assicurativo, il differenziale tra il prezzo di acquisto della partecipazione e il valore della frazione di patrimonio netto della partecipata, effettuato in sede di primo consolidamento in applicazione dell'IFRS 3, è stato allocato nella voce "Attività Immateriali - Altre".

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

Il Gruppo, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo ha istituito apposite «strutture di integrazione e coordinamento» (Comitati Interni di Governance) aventi significativa rilevanza per la conduzione e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, definito dal Gruppo, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- *Servizio Risk management*, la cui mission è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk appetite framework (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP. Vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quantitativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il Servizio è accentrato sulla Capogruppo nei confronti del quale esercita la propria attività e, in qualità di outsourcer nei confronti della controllata Blu Banca SpA;
- *Servizio Compliance*, la cui mission è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc..
- *Servizio Internal audit*, la cui mission è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel 2021 la Capogruppo ha deciso di rendere autonoma la funzione antiriciclaggio, la cui responsabilità era stata, da giugno 2014, assegnata al responsabile della funzione compliance. Tale scelta sicuramente comporta una maggiore efficienza di entrambe le funzioni, per le quali tra l'altro è stato previsto il rafforzamento delle risorse assegnate alle stesse. La *funzione antiriciclaggio*, pertanto, concorre, unitamente alla rete periferica e alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 231/07. Nel 2021 il sistema dei controlli antiriciclaggio del Gruppo ha dovuto anche porre particolare attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate attraverso l'intervento pubblico sulla base del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità") e sue successive modifiche ovvero al rispetto dell'impiego delle somme con finalità coerenti a quelle stabilite dal legislatore.

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i

e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse umane

L'Organico aziendale e le dinamiche

Al 31.12.2021 l'organico del Gruppo Banca Popolare del Lazio era costituito da n. 460 risorse, in incremento di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (448).
Il 66% di esso in forza presso la Blu Banca Spa ed il 33% presso la Banca Popolare del Lazio ed il restante 1% presso l'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro.
Nel corso del 2021 vi sono state:

- n. 28 nuove assunzioni;
- n. 23 cessazioni, di cui n. 13 pensionamenti, n. 7 dimissioni, n. 2 licenziamenti e n. 1 decesso.

Le n. 28 assunzioni hanno riguardato n. 2 Dirigenti, n. 5 Quadri Direttivi e n. 21 Aree Professionali. Le n. 23 cessazioni hanno interessato n. 4 Dirigenti, n. 12 Quadri Direttivi e n. 7 Aree Professionali.

RAPPORTO DI LAVORO

Rispetto alla tipologia di contratto, al 31/12/2021 vi erano n. 15 contratti a tempo determinato e n. 2 par-time.

INQUADRAMENTI

La seguente tabella riporta il trend relativo agli inquadramenti della popolazione aziendale di Gruppo negli ultimi tre anni, tenendo presente che il primo bilancio di gruppo risale al 2019.

	2019	2020	2021
Dirigenti	11	14	14
Quadri Direttivi	185	179	169
Aree Professionali	263	255	260
Totale Organico	459	448	453

L'organico di Gruppo registrava al 31/12/2021 la presenza del 28% di personale femminile, di cui il 70% inquadrato tra le Aree Professionali e

il 30% tra i Quadri Direttivi. Nel 2021 sono stati realizzati 56 avanzamenti di grado.

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

Nel 2021 è entrato a pieno regime il nuovo modello organizzativo commerciale che ha dato risultati più che soddisfacenti, grazie all'introduzione di ulteriori meccanismi di coordinamento e nuovi ruoli professionali all'interno delle Aree Territoriali.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, anche se collocati e coordinati dalla Direzione Commerciale, di fatto svolgono la loro attività per la Rete, in considerazione della specificità del ruolo agito verso i clienti esterni.

Considerando anche questi ultimi facenti parte delle Rete anziché della Struttura Centrale, il rapporto organico rete sul totale è pari al 67%.

La gestione del personale

CONTESTO

Anche nell'anno 2021 l'attività relativa alle Risorse Umane si è confrontata in modo significativo con la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il cui impatto sull'operatività delle strutture di Rete e di Centro, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse, è stata la costante rispetto alla quale definire la messa a terra di quasi tutte le attività.

I protocolli relativi alle misure di contenimento della diffusione e del contagio del virus, approvati nel 2020 e opportunamente aggiornati in base alle norme tempo per tempo emanate dal Governo e dall'ABI, hanno trovato applicazione per tutto il 2021 ed hanno garantito la continuità operativa.

Il contesto esterno, mutevole e ricco di complessità ed incertezze, ha richiesto un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle situazioni che si andavano presentando ed ha favorito il consolidamento dell'atteggiamento aziendale da sempre votato all'ascolto, alla vicinanza alle persone ed al mantenimento del clima aziendale.

POLITICHE DI GESTIONE

Le politiche di gestione del personale supportano i Piani Strategici ed i progetti di sviluppo e di riorganizzazione aziendale, impattando sulla mobilità territoriale e professionale e sui percorsi di crescita dei dipendenti.
Con decorrenza gennaio 2021, si è concretizzata l'operazione di trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca Popolare del Lazio scpa alla Blu

Banca spa, che ha posto le basi per una crescita di tipo qualitativo e quantitativo, attraverso la possibilità di trovare intese con altri partners bancari, finanziari e assicurativi e di fare quindi economie di scala e di scopo in ordine ad investimenti necessari per realizzare strategie commerciali (accordi di distribuzione) e/o per adeguamenti normativi (compliance normativa) e di utilizzare e mettere a fattor comune competenze chiave di settore.

Il Progetto su descritto ha comportato il trasferimento del rapporto di lavoro di una significativa quota di risorse dalla BPL (Capogruppo) alla Blu Banca (Controllata).

Essendo state trasferite alla nuova realtà circa i due terzi delle filiali, il personale principalmente interessato dal trasferimento del rapporto di lavoro è stato in massima parte personale di Rete (circa il 66% del totale).

Ciò anche per effetto dell'ampliamento del perimetro di un Accordo di Servizio (già esistente con la BST) che prevede lo svolgimento di numerose attività di natura direzionale e centrale in *outsourcing* dalla BPLazio verso BluBanca, ovvero di attività che dalla Controllata Blu Banca sono state esternalizzate alla Capogruppo. Di conseguenza, una discreta parte del personale assegnato alle funzioni centrali e direzionali e rimasto in BPLazio.

La realizzazione di tale Progetto ha dunque comportato un'intensa attività legata alla definizione degli organici e degli organigrammi delle due banche, alla migrazione dei rapporti della clientela ed alla riorganizzazione dei Servizi Centrali, attività che hanno fortemente impegnato il personale del Gruppo, a partire dalla fine del 2020 fino al primo trimestre del 2021.

Da un punto di vista più strettamente legato ai piani di mobilità e di crescita professionale, il progetto che ha comportato gli impatti più significati è stato tuttavia quello legato alla riorganizzazione del Modello Distributivo di Rete o Commerciale, che ha modificato le relazioni gerarchico-funzionali di alcune unità organizzative, potenziando i meccanismi di coordinamento all'interno delle Aree Territoriali e la presa commerciale sui distretti territoriali. Tale nuovo modello organizzativo è entrato in vigore nel mese di dicembre 2020 ed ha esplicato pienamente i suoi effetti nel 2021.

Nell'ambito di tale Progetto le iniziative gestionali sono state sicuramente supportate dalla valutazione delle *performance* manageriali e commerciali del personale, da un'attività di *assessment*, cui ha fatto seguito un piano di sviluppo professionale e manageriale sulle singole risorse sostenuto da adeguati piani di formazione, per rafforzare le competenze ed orientare lo sviluppo manageriale.

L'introduzione di nuovi ruoli e di nuovi percorsi di sviluppo, unitamente ad una serie di messaggi coerenti rispetto ad una gestione meritocratica,

nonché ad iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale, hanno innescato un clima motivazionale che ha favorito ed orientato tutto il personale al raggiungimento degli obiettivi ed alla soddisfazione del cliente.

Altro fenomeno che ha significativamente impattato sulla gestione del personale è stato la forte spinta ai pensionamenti determinati dal decreto Quota 100, che si sono aggiunti a quelli contributivi e per vecchiaia.

Il turnover in uscita, peraltro con un trend in linea con gli anni precedenti, ha determinato una certa movimentazione negli organici, soprattutto della rete, con richiesta di mobilità territoriale e professionale, quasi sempre in ottica migliorativa per le persone.

Le logiche di rimpiazzo sono state volte ad assicurare la migliore allocazione delle persone rispetto alle esigenze aziendali e alle prospettive di crescita e valorizzazione delle competenze di coloro che sono già in organico, attraverso programmi di formazione tecnica e/o manageriale, con un limitato ricorso alle assunzioni dall'esterno, se non per ruoli di base e risorse giovani che iniziano un percorso professionale.

Il flusso in uscita e le necessità di adeguamento degli organici sono stati tuttavia molto significativi e, in talune circostanze, è stato necessario ricorrere ad acquisizioni dall'esterno. Ciò nonostante, nell'arco del triennio 2019 – 2021, sono moltissime le risorse in organico che, maturata la giusta esperienza, sono state poste in ruoli di responsabilità con avanzamento di carriera e di inquadramento.

Le assunzioni avvenute nel corso del 2021 hanno realizzato l'ingresso di risorse giovani (età media 27 anni) e ben motivate, che hanno affrontato e superato una selezione effettuata da personale specializzato, andando a rinforzare in particolare la Rete Commerciale.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI II LIVELLO E WELFARE AZIENDALE

Sul finire del 2021 il Gruppo BPLazio ha rinnovato e meglio definito il Contratto di II Livello (Integrativo) stipulato con le OOSS interne.
In tale Contratto Integrativo è presente un apprezzabilissimo panel di benefits di diversa categoria e natura: diversi istituti contrattuali sempre in evoluzione e differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti.

L'Azienda è da sempre stata orientata ai temi trattabili, cercando di scegliere tra di essi quelli più trasversali alla popolazione aziendale - cioè non benefits ad alcuni ma benefits alla totalità del corpo dipendente - con un occhio di riguardo alle situazioni particolari e degne di attenzione da un punto di vista sociale.

La formazione e sviluppo delle persone

Rispetto agli anni precedenti, nel 2021 le attività formative sono state erogate e fruite interamente a distanza, con grande impegno profuso da parte di tutti i partecipanti nell'adottare nuove modalità di apprendimento.

Alla luce dei rapidi cambiamenti nella modalità di erogazione dei percorsi formativi a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, il Gruppo ha dedicato un vasto percorso formativo inerente la diffusione di una cultura digitale tra le risorse: l'ambizioso progetto ha coinvolto "a cascata" tutto il personale del Gruppo (apicali, responsabili e addetti di rete e di centro), con l'obiettivo di sviluppare un *mindset* curioso e aperto alle trasformazioni digitali e incrementare competenze e abilità essenziali per agire i ruoli assegnati all'interno dei processi interni in costante evoluzione.

I partecipanti sono stati coinvolti nella ricerca e nel monitoraggio dei *trend* di innovazione significativi per l'ambito *finance* e, a conclusione del percorso, hanno appreso le principali metodologie per saper progettare e realizzare incontri efficaci (individuali e di *team*) a distanza, utilizzando la piattaforma di collegamento adottata dal Gruppo (*MSTeams*).

La diffusione di una cultura *digital* presuppone allo stesso tempo il consolidamento del presidio dei rischi operativi, per passare da una visione dei controlli come adempimento formale a una visione in cui la gestione ed il controllo dei rischi sia parte integrante del fare «buon *business*».

A tal proposito è stato avviato un progetto formativo sulle tematiche legate alla *cyber security* che ha coinvolto ancora una volta tutte le risorse del Gruppo: il percorso mira a fornire elementi di consapevolezza sulle tecniche utilizzate dai *cyber* criminali, al fine di acquisire competenze nella corretta gestione di eventuali minacce e/o attacchi informatici.

Come gli anni precedenti, nel corso del 2021 il Gruppo ha continuato a dedicare grande attenzione alla progettazione ed erogazione di attività formative inerenti le materie tipiche del *business* bancario e le relative normative in materia (Credito, Finanza, Assicurativo), al fine di implementare modelli sempre più evoluti di consulenza alla clientela e consolidare conoscenze e competenze tecnico-professionali nelle risorse.

Inoltre, in un'ottica di crescita continua, è stato avviato un progetto volto alla creazione di una *Academy* aziendale, finalizzata all'erogazione di percorsi didattici mirati in materia di Credito e Finanza. Il progetto ambisce alla costruzione collettiva delle conoscenze e competenze future del Gruppo, valorizzando le risorse e consolidando l'identità professionale di ciascun collaboratore.

Complessivamente sono state fruite oltre 20.000 ore di formazione organizzate internamente per materia come riportato nella tabella seguente.

Nelle tabelle seguenti si riporta una classificazione delle tipologie di corsi fruiti e delle modalità utilizzate per la formazione interna. Si conferma il trend di crescente utilizzo della formazione a distanza. Si riportano inoltre dati relativi alla formazione esterna.

Tipologia Formazione Interna	2019 ore fruite	2020 ore fruite	2021 ore fruite
Altre tipologie	223,5	1,75	434
Antiriciclaggio	2.252,5	1.595	0
Assicurativo	4.237	3.650	5.130
Comportamentale	691,5	0	7.932
Credito	2.422,5	1.623,5	584
Finanza	3.779	5.947,5	5.010
Legale	756	0	0
Neo Assunti	31	155	837
Organizzazione	344,5	0	258
Sicurezza sul Lavoro	80	1.362	0
	14.817,5	**14.335**	**20.185**

Modalità formazione Interna	2019 ore fruite	2020 ore fruite	2021 ore fruite
Aula	4.868,5	1.123	0
E-Learning	9.949	9.631	10.409
Aula virtuale	0	3.580,5	9.776
	14.817,5	**14.335**	**20.185**

Formazione Esterna	2019	2020	2021
n. corsi fruiti	39	23	16
n. risorse coinvolte	50	42	16
n. ore fruite	412	174	**248,3**

Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo mantiene e consolida le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010.

Ha presentato complessivamente, dal 2011 al 2021, n. 7 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18, 3/19, 1/21) e attivato n. 4 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17, 2/18, 2/19, 1/21).

Si segnala che nel 2021, per la prima volta, è stato presentato un Piano Aziendale di Gruppo in corso di svolgimento.

La Banca Popolare del Lazio, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

La Banca, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Piattaforma Gestionale OPEN HR

Nell'anno 2020 la Banca Popolare del Lazio ha concluso il Progetto di Sviluppo di Open HR.

Il progetto nasce nel 2018 dalla volontà di fare un salto di qualità nella gestione delle Risorse Umane attraverso lo studio e la realizzazione di una piattaforma di Gestione del Capitale Umano che fosse in grado di rendere efficienti ed efficaci tutti i processi di gestione del ciclo annuale HR.

Il progetto è stato realizzato con una primaria Software House leader nazionale ed una Consulenza di Direzione HR altamente specializzata.

Con Open HR il Gruppo Banca Popolare del Lazio si è dotato di un'evoluta Piattaforma digitale di Gestione HR che è stata progettata con metodologie, policy e procedure altamente avanzate che consentiranno di rendere veloci ed efficaci i processi di cambiamento in materia di sviluppo della centralità delle competenze distintive Aziendali, promuovendo e adeguando le professionalità del Personale.

La Piattaforma consente di rendere efficace e trasparente il processo Valutazione delle Prestazioni annuali, di effettuare ciclicamente la Valutazione del Potenziale manageriale delle risorse umane, di definire nel continuo i requisiti dei Ruoli Organizzativi e della Struttura Organizzativa in rapporto alle evoluzioni delle Strategie aziendali, di curare la manutenzione costante del Modello delle Competenze della Banca e di effettuare il processo di Gap Analysis per la più corretta allocazione delle risorse e dei rimpiazzi, di individuazione dei fabbisogni formativi con una metodologia altamente mirata.

La detta Piattaforma ha infine reso più efficienti tutte le funzioni Amministrative tradizionali di Gestione del Personale, di reportistica e verifica di dati e informazioni.

La Piattaforma è stata collaudata a fine 2020 ed è stata gradualmente messa in produzione nel corso del 2021 e del 2022.

Altre informazioni

Per le altre informazioni di dettaglio in merito alle attività di sviluppo commerciale e tecnologico, ed alle operazioni con parti correlate si rinvia alle Relazioni sulla gestione della Capogruppo e della controllata Blu Banca S.p.A.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

La pandemia in corso continua a gravare sull'attività economica a causa delle più recenti recrudescenze, ma l'ingente sostegno fornito dalle politiche monetarie e di bilancio ha comunque consentito all'economia di proseguire nella ripresa, con un mercato del lavoro che sta migliorando ulteriormente. La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera frena ancora la produzione in alcuni comparti e gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese e producono un contenimento della spesa. In presenza di queste ultime strozzature è probabile che la crescita rimanga contenuta nel primo trimestre del 2022 in tutta l'area euro, ma il fatto che l'economia risenta sempre meno delle nuove ondate della pandemia e che i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente ridimensionarsi, permetterebbe all'economia di tornare in forte ripresa nel corso dell'anno.

L'inflazione ha subito un brusco rialzo negli ultimi mesi, proseguendo sorprendentemente la sua corsa verso l'alto a gennaio. Questa evoluzione è determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. I costi dell'energia persistentemente elevati, potrebbero frenare più del previsto i consumi e gli investimenti. È probabile che l'inflazione resti elevata più a lungo rispetto alle precedenti attese, per poi ridursi nel corso del prossimo anno.

La BCE ha confermato le decisioni già prese a dicembre di ridurre gradualmente il ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri e terminerà gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) alla fine di marzo. Alla luce dell'attuale incertezza la BCE ha dichiarato di mantenere un atteggiamento flessibile e aperto a tutte le opzioni nella conduzione della politica monetaria, pronta a adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio il Gruppo sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Il Gruppo si è prontamente attivato per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Da ultimo, l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico, se convertita, determinerà solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per € 1,4 milioni; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Budget 2022 prosegue il percorso intrapreso dal Gruppo in base alle linee strategiche del Piano Industriale 2021-2023.

Il Gruppo è proteso alla crescita virtuosa dell'attività core in ottica di specializzazione e all'incremento delle quote di mercato attraverso l'impulso all'attività creditizia verso clientela retail, small business e Corporate, con rinnovata attenzione al comparto estero, anche grazie al PNRR.

Un elemento di rilievo è rappresentato dalle nuove leve di business, consistenti nell'anno 2022 nell'ulteriore sviluppo dell'operatività diretta nell'ambito della Cessione del Quinto mediante la rete commerciale di Blu Banca e in collocamento anche per la Capogruppo, nonché alla valorizzazione delle opportunità di cross-selling nell'ambito assicurativo, abilitata dalla partnership con il nuovo broker assicurativo IBS.

L' Efficientamento della macchina operativa si esplica nel potenziamento del cost management e nella previsione di nuove assunzioni a copertura del turnover del Gruppo.

L' Efficientamento processi operativi e del modello distributivo prevede l'avvio di intervento per l'efficientamento di tutti i processi aziendali a partire da quelli relativi all'erogazione del credito ed alla gestione delle attività di back office.

La prosecuzione o l'avvio di progetti di digitalizzazione è prevista nei seguenti ambiti:
- monetica e credito;
- canali esterni e interni (i.e. multicanalità, realizzazione filiale digitale, attuazione progetto Banca telefonica, revisione internet banking);
- razionalizzazione spazi e scrivania digitale anche attraverso la ristrutturazione della Direzione Generale;
- sicurezza IT (i.e. sistemi di Cyber security, Disaster Recovery, sicurezza mobile, etc.).

In ambito di Capital management e gestione dell'attivo è previsto un attento presidio degli UTP in corso d'anno, accompagnato da cessione di inadempienze e sofferenze che consentiranno di ridurre ulteriormente l'NPL ratio. I **fattori abilitanti e qualitativi del Budget 2022** sono rappresentati da:
- forte azione di revisione ed efficientamento dei processi interni per semplificare le attività mantenendo il presidio del rischio;
- spinta alla digitalizzazione sia interna e sia verso i clienti con nuovi servizi e prodotti;
- attività di formazione mirata e avvio «academy del credito»;
- rinnovato presidio dei rischi con potenziamento delle funzioni di controllo;
- valorizzazione del personale con la continuazione delle progettualità sulla valutazione professionale;
- potenziamento strutture di back office e post-vendita rivolte al cliente interno ed esterno;
- revisione del catalogo prodotti/servizi orientati al mutato comportamento dei clienti;
- avvio multicanalità con partenza banca telefonica e post-vendita digitale.

L'espansione dei volumi sulla rete commerciale avverrà in base alla rete periferica del Gruppo che si avvale delle Aree di Blu Banca (Lazio Nord e Lazio Sud, articolate in distretti) e allo sviluppo prodotto dalla controllante Banca Popolare del Lazio nell'Area Territoriale di Velletri. Inoltre, a supporto delle aziende è prevista l'attività di Corporate Finance, per accompagnarle nell'individuazione del migliore equilibrio fra fonti di finanziamento e impieghi al fine di pervenire ad una gestione aziendale più efficace ed efficiente. A supporto dello sviluppo delle attività finanziarie di famiglie e imprese si pone la rete dei Consulenti finanziari, con risorse e strumenti potenziati.
L'espansione degli impieghi nel 2022, privilegiando la clientela con rating migliore, dovrebbe comunque avvenire a tassi di crescita inferiori a quelli

dell'anno precedente e ad un tasso medio ancora in flessione nel 2022. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta dallo sviluppo dell'erogazione diretta di Cessione del quinto attraverso la controllata Blu Banca. Il margine d'interesse sarà ancora sostenuto principalmente dagli interessi negativi sui fondi a medio lungo termine della BCE e dovrebbe migliorare il contributo del portafoglio titoli, grazie all'aumento dei rendimenti dei titoli governativi.

Il contributo alla redditività perverrebbe principalmente dalla crescita delle commissioni nette da servizi e, in misura sensibilmente minore rispetto agli anni scorsi, dai proventi finanziari. Continuerà ad essere positivo il contributo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie ai nuovi flussi di risparmio e alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti gestite e assicurative e alla più intensa riallocazione della liquidità accumulata nei portafogli.

La redditività sarà sostenuta inoltre dalla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa della previsione di una elevata formazione di nuovi deteriorati nell'anno in corso, causati dal perdurare del contesto di crisi pandemica, dal parziale venir meno delle misure di sostegno a famiglie e imprese e dall'inizio dei pagamenti dei crediti che hanno beneficiato della moratoria per Covid-19.

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e delle considerazioni precedentemente riportate sul contesto macroeconomico più generale, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti; in particolare nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento sono stati illustrati i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari mentre le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2021 del Gruppo Banca Popolare del Lazio

Sig.ri Soci,
Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31/12/2021, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione europea; lo stesso è stato altresì predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 2005 e suoi successivi aggiornamenti. Sono stati consolidati integralmente i bilanci della Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. per Azioni e della Blu Banca Spa e sinteticamente il bilancio della Real Estate Banca Popolare Del Lazio Srl , mentre la partecipazione dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl è stata mantenuta al costo tenuto conto che l'acquisto è avvenuto nel secondo semestre dell'anno. Il Consolidato, in sintesi, evidenzia i seguenti valori (espressi in milioni di euro):

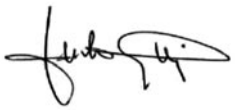
	2021	**2020**
Attivo	€ 3.546,9	€ 3.199,0
Passivo	€ 3.262,8	€ 2.911,0
Patrimonio netto di terzi	€ 0,9	€ 1,0
Patrimonio netto del Gruppo	€ 269,5	€ 276,8
Perdita d'Esercizio di pertinenza di terzi	€ (0,028)	€ (0,038)
Utile d'Esercizio della Capogruppo	€ 13,5	€ 10,2

ai controlli effettuati diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nell'area di consolidamento secondo i corretti principi contabili.

Velletri, 14 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giancarlo Ceci Dott. Andrea Martellucci Dott.ssa Fabiola Giori



BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	185.398.951	277.896.354
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	31.528.637	16.013.356
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.260.489	2.817.828
	b) attività finanziarie designate al *fair value;*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.268.148	13.195.528
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	819.026.942	669.651.194
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.258.865	2.130.848.785
	a) crediti verso banche	82.332.040	70.350.299
	b) crediti verso clientela	2.298.926.825	2.060.498.486
50.	Derivati di copertura	1.526.715	
70.	Partecipazioni	137.967	44.135
90.	Attività materiali	34.832.029	32.151.968
100.	Attività immateriali	1.339.348	383.595
	di cui:		
	- avviamento		
110.	Attività fiscali	30.078.363	36.342.033
	a) correnti	785.279	3.179.697
	b) anticipate	29.293.084	33.162.336
130.	Altre attività	61.839.593	35.760.549
	Totale dell'attivo	**3.546.967.410**	**3.199.091.969**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.141.872.557	2.806.338.097
	a) debiti verso banche	744.881.575	668.104.452
	b) debiti verso la clientela	2.396.745.164	2.124.415.102
	c) titoli in circolazione	245.818	13.818.543
20.	Passività finanziarie di negoziazione	153.960	
40.	Derivati di copertura	15.327	164.074
60.	Passività fiscali	4.209.356	5.613.990
	a) correnti	868.175	.
	b) differite	3.341.181	5.613.990
80.	Altre passività	103.960.335	83.156.308
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.930.049	5.268.005
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.748.222	10.488.600
	a) impegni e garanzie rilasciate	238.973	543.776
	b) quiescenza e obblighi simili	757.459	795.686
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.751.790	9.149.138
120.	Riserve da valutazione	28.939.952	37.698.899
150.	Riserve	133.769.740	127.049.560
160.	Sovrapprezzi di emissione	90.040.349	94.546.500
170.	Capitale	21.225.540	21.674.259
180.	Azioni proprie (-)	- 4.425.519	- 4.134.720
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	983.714	1.001.812
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.543.828	10.226.585
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.546.967.410**	**3.199.091.969**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.171.224	56.748.148
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.820.710	36.450.888
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.849.171)	(4.587.428)
30.	**Margine di interesse**	**52.322.053**	**52.160.720**
40.	Commissioni attive	41.055.821	37.199.523
50.	Commissioni passive	(2.517.817)	(2.003.565)
60.	**Commissioni nette**	**38.538.004**	**35.195.958**
70.	Dividendi e proventi simili	1.149.383	1.287.261
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.336.622	707.084
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.114)	(35.463)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.061.876	9.245.564
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.591	4.683.880
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.135.572	4.570.723
	c) passività finanziarie	(287)	(9.039)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(319.712)	(105.472)
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(319.712)	(105.472)
120.	**Margine di intermediazione**	**100.059.112**	**98.455.652**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10.482.312)	(21.548.405)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.222.144)	(21.425.399)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(260.168)	(123.006)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44.159)	(844.385)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**89.532.641**	**76.062.862**
190.	Spese amministrative:	(72.419.603)	(65.903.789)
	a) spese per il personale	(37.775.272)	(35.363.027)
	b) altre spese amministrative	(34.644.331)	(30.540.762)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	192.082	466.206
	a) impegni e garanzie rilasciate	304.804	128.466
	b) altri accantonamenti netti	(112.722)	337.740
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.239.720)	(5.092.927)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(167.507)	(159.622)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.002.007	9.011.343
240.	**Costi operativi**	**(69.632.741)**	**(61.678.789)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.851	(27.079)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	272.833	328
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**20.236.584**	**14.357.322**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.665.060)	(4.169.002)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**13.571.524**	**10.188.320**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.571.524**	**10.188.320**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(27.696)	38.265
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**13.543.828**	**10.226.585**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.571.524**	**10.188.320**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(303.893)	(310.154)
70.	Piani a benefici definiti	(89.384)	(52.291)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.374.742)	6.530.831
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(8.768.019)**	**6.168.386**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.803.505**	**16.356.706**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(23.603)	30.867
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**4.779.902**	**16.387.573**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2021

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	21.674.259		21.674.259			(448.719)									21.225.540	154.675
a) - azioni ordinarie	21.674.259		21.674.259			(448.719)									21.225.540	154.675
b) - altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	94.546.500		94.546.500			(4.506.151)									90.040.349	810.003
Riserve:	127.049.560		127.049.560	6.614.209		69.249							36.722		133.769.740	(4.884)
a) - di utili	127.049.560		127.049.560	6.614.209		69.249							36.722		133.769.740	(4.884)
b) - altre																
Riserve da valutazione	37.698.899		37.698.899										4.979	(8.763.926)	28.939.952	(3.776)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(4.134.720)		(4.134.720)			4.954.870		(5.245.669)							(4.425.519)	
Utile (Perdita) di esercizio	10.226.585		10.226.585	(6.614.209)	(3.612.376)									13.543.828	13.543.828	27.696
Patrimonio netto del gruppo	**287.061.083**		**287.061.083**		**(3.612.376)**	**69.249**		**(5.245.669)**					**41.701**	**4.779.902**	**283.093.890**	
Patrimonio netto di terzi	**1.001.812**		**1.001.812**	**38.265**									**(79.966)**	**23.603**		**983.714**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2020

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.12.2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	22.190.628		22.190.628			(516.369)									21.674.259	1.077.918
a) azioni ordinarie	22.190.628		22.190.628			(516.369)									21.674.259	1.077.918
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	99.480.842		99.480.842			(4.934.342)									94.546.500	
Riserve:	121.476.906		121.476.906	5.535.902		89.523							(52.771)		127.049.560	(43.137)
a) di utili	121.476.906		121.476.906	5.535.902		89.523							(52.771)		127.049.560	(43.137)
b) altre																
Riserve da valutazione	31.540.398		31.540.398										(2.487)	6.160.988	37.698.899	5.296
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(4.245.166)		(4.245.166)			5.450.711		(5.340.265)							(4.134.720)	
Utile (Perdita) di esercizio	9.974.027		9.974.027	(5.535.902)	(4.438.125)									10.226.585	10.226.585	(38.265)
Patrimonio netto del gruppo	**280.417.635**		**280.417.635**		**(4.438.125)**	**89.523**		**(5.340.265)**					**(55.258)**	**16.387.573**	**287.061.083**	
Patrimonio netto di terzi	**2.253.995**		**2.253.995**	**143.109**									**(1.364.425)**	**(30.867)**		**1.001.812**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	**38.149.257**	**36.781.775**
- risultato d'esercizio (+/-)	13.571.524	10.188.320
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	104.717	(62.290)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	29.114	35.463
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.896.241	24.828.152
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.981.977	5.252.548
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	112.722	(337.740)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	(13.956)	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	3.466.918	(3.122.678)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(448.760.367)**	**(518.581.826)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	858.685	11.281.617
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(16.409.284)	(8.466.348)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(158.923.035)	(223.638.887)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(258.544.917)	(311.339.134)
- altre attività	(15.741.816)	13.580.926
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**330.848.697**	**534.796.894**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324.247.449	538.119.106
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.601.248	(3.322.212)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(79.762.413)**	**52.996.843**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**258.180,00**	
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	258.180	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(4.132.682)**	**(1.850.506)**
- acquisti di partecipazioni	(850.000)	(1.326.574)
- acquisti di attività materiali	(2.979.440)	(320.204)
- acquisti di attività immateriali	(303.242)	(203.728)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.874.502)**	**(1.850.506)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.245.670)	(5.340.265)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.612.377)	(4.438.126)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(8.858.047)**	**(9.778.391)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(92.494.962)**	**41.367.946**

LEGENDA:
(+) **generata**
(-) **assorbita**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	277.896.354	236.528.112
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(92.494.962)	41.367.946
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(2.441)	296
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**185.398.951**	**277.896.354**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *leasing*

Tutto ciò di cui hai bisogno

Prestito Personale Blu Banca esito rapido TAN a partire da 5,90%

Messaggio Pubblicitario con Finalità Promozionali
Esempio di finanziamento: Importo concesso: 10.000€ - 60 rate da 192,86€
TAN: 5,90% - TAEG: 6,61%. Condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali Blu Banca (D.lgs 385/93) e su www.blubanca.it.
Promozione valida fino al 30/04/2021

Blu Banca

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanati dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ultimo aggiornamento (7° del 29 ottobre 2021), con le integrazioni del 21 dicembre 2021.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1°gennaio 2021, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2021.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)***". Il documento prevede per i locatarila facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 30 giugno 2021.

Gli effetti nel bilancio consolidato derivanti dall'adozione di tale emendamento risultano complessivamente non significativi.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non hacomportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "***Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2***" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
  - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
  - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno

lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

- ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Cu-*

stomers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendment sto IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "***Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2****" e "****Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8****". L*e modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

a) *Continuità aziendale*. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del presente bilancio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa del Gruppo in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla sua solidità patrimoniale e sul suo equilibrio economico, che sono i presupposti della continuità aziendale.

b) *Competenza economica*. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) *Coerenza di presentazione*. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio verranno tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – verrà adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
Detta circolare è stata integrata con la comunicazione del 21 dicembre 2021, per tener conto degli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno all'economia e degli emendamenti IAS/IFRS.

d) *Rilevanza e aggregazione*. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) *Divieto di compensazione*. Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle

disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione delle informazioni di bilancio si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.
Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.
Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Si sono pertanto tenuti in considerazione i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 in corso, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbereance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina

automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in *stage* 2;

- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE del 1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (CVID 19) pandemic", che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che, in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";

- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Area e metodi di consolidamento

Con riferimento al consolidamento, vengono applicate le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società per le quali la Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.
Per le controllate Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, in virtù del valore degli attivi inferiore ai limiti di rilevanza previsti ai fini dell'esclusione dall'ambito del consolidamento prudenziale, si adotterà, successivamente al primo consolidamento, il metodo di consolidamento al patrimonio netto (c.d. sintetico). Tale metodo prevede il raffronto tra valore di libro e la pertinente quota di patrimonio netto della partecipata; le differenze sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utile e perdite delle partecipazioni".
La controllata Blu Banca S.p.A. viene invece consolidata con il metodo "integrale".
La procedura di consolidamento integrale, come regolamentata del paragrafo B86 dell'IFRS 10, prevede le seguenti fasi operative:
1) la combinazione degli elementi similari di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata (c.d. aggregato);
2) l'elisione del valore contabile della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata con rilevazione dell'avviamento;
3) l'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, costi, ricavi e flussi finanziari (anche i dividendi) c.d. infragruppo.

Circa le modalità operative della fase 2, ed in particolare per la rilevazione dell'avviamento, il principio rinvia espressamente all'IFRS 3 (aggregazioni aziendali); tale principio prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (definita come "*una operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali*") mediante il "metodo dell'acquisizione". Secondo tale metodo, l'acquirente deve in primis valutare le attività e le passività acquisite ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione (par. 18); tale attività viene effettuata su tutte le partecipazioni in sede di primo consolidamento.

Al paragrafo 32, l'IFRS 3 individua l'avviamento di un'aggregazione aziendale come la differenza tra il corrispettivo trasferito ed il valore netto corrente (come descritto ai paragrafi che precedono) degli importi,

alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte. Nel caso tale differenza sia negativa (c.d. acquisto a prezzi favorevoli - *badwill*) tale importo viene attribuito all'acquirente/controllante. Nel caso invece tale differenza sia positiva viene rilevata come avviamento nella voce "Attività immateriali".

In caso di iscrizione di un avviamento, con periodicità annuale, deve essere sottoposto a test di *impairment*; eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico.

Le eventuali variazioni di interessenze partecipative, ivi incluse le differenze tra ammontare trasferito e corrispettivo, devono essere riflesse direttamente a patrimonio netto; non deve inoltre essere rilevata alcuna variazione nel valore contabile delle attività (ivi incluso il *goodwill*) e della passività; ogni differenza tra l'ammontare per cui è variata l'interessenza di minoranza ed il *fair value* del corrispettivo pagato/percepito è iscritto direttamente a patrimonio netto ed attribuito alla quota della controllante.

Si precisa che il processo di consolidamento delle società facenti parte del gruppo non ha comportato l'emersione di avviamenti.

Si precisa altresi che, con specifico riferimento alla partecipazione nell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro, acquisita nel corso dell'esercizio 2021, il differenziale tra il prezzo di acquisto della partecipazione e il valore della frazione di patrimonio netto della partecipata, effettuato in sede di primo consolidamento in applicazione dell'IFRS 3, è stato allocato nella voce "Attività Immateriali - Altre".

Le politiche contabili delle componenti del Gruppo sono uniformi ed i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate recano la stessa data di riferimento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento dei Prospetti Contabili

Successivamente al 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 31 marzo 2022, data di approvazione dei Prospetti Contabili, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

E' opportuno comunque richiamare, l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) il quale ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in

corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico, se convertita, determinerà solo una riclassificazione da imposte anticipate ad imposte correnti per € 1,4 milioni; parimenti vi sarà un minor utilizzo di attività fiscali anticipate ed un maggior debito per passività fiscali correnti.

L'introduzione della norma può essere ragionevolmente considerata come evento successivo che non determina la necessità di operare variazioni nelle voci del bilancio, in considerazione della sua introduzione successiva al 31 dicembre 2021, e pertanto non determina effetti sul risultato di periodo e sul patrimonio della Banca.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari.

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "ecobonus") o per ridurne il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al *business model* "*Hold to Collect*" in quanto vi è un obiettivo di detenerli ed utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" ed iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a conto economico

nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Ai fini della valutazione di tali crediti la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a euro 3 milioni, e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il Public Statement dell'ESMA ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB[2] pongono l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

A riguardo la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano le ripercussioni sui clienti che operano con tali Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'in-

[2] *CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie* del 18 marzo 2022.

formativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

Sezione 4 - Altri Aspetti

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto ed adeguato.
Il Bilancio consolidato è corredato della Relazione degli Amministratori della Capogruppo sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

La Capogruppo, in data 1° gennaio 2021 ha realizzato il conferimento nella controllata BLU BANCA di un proprio ramo d'azienda.

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle business combinations under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.
A luglio del 2021 è stato inoltre acquistato il 100% delle azioni dell'Istituto Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl.

Gli amministratori della Capogruppo in data 31 marzo 2022 hanno approvato il presente bilancio consolidato che è sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 31 marzo 2022, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Riclassifica voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.
L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali[1]. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Rettifiche su Crediti

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti *performing* (*stage* 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*), che includono gli effetti del Covid 19 e delle probabilità di default (PD) adottate nel 2020, in quanto quelle rideterminate tenendo in considerazione l'evoluzione registrata nel 2021 risultano influenzate dall'effetto mitigatore delle moratorie concesse a partire dall'inizio dell'emergenza sanitaria.
Oltre a quanto detto, si è tenuto conto anche delle richieste di rinnovo delle moratorie che scadevano alla fine del primo semestre, per le quali è stata richiesta la proroga al 31/12/2021, come previsto dal DL del 25 maggio 2021 n. 73. In tale ottica tutte le esposizioni che hanno avuto richiesta di rinnovo della proroga sono state sottoposte alla verifica della probabilità delle aziende prenditrici di continuare la propria attività aziendale, utilizzando un modello di analisi appositamente elaborato. Le esposizioni che hanno evidenziato segnali di anomalie sono state sottoposte ad un assessment, che prevedeva una cluster di posizioni con anomalie lievi e un cluster di posizioni con anomalie più rilevanti. Il primo cluster è stato sottoposto ad un processo di analisi con la compilazione di una scheda di ausilio per la sussistenza della continuità aziendale. Per il secondo cluster, invece, si è proceduto con la redazione di una nuova PEF, per valutare specificatamente il grado di rischio della controparte. Detto processo si è completato nel corso del secondo semestre 2021 ed ha determinato la classificazione di alcune esposizioni finanziarie nello

[1] Ad eccezione della riserva obbligatoria.

stage 2 con l'attribuzione dello stato di "forbearance".
Inoltre, al fine di anticipare eventuali perdite future derivanti dalle esposizioni che hanno beneficiato della moratoria, si è proceduto ad un'integrazione delle svalutazioni collettive mediante aumento del livello di copertura su tali posizioni, classificate a stage 1 e a stage 2. In via prudenziale, un ulteriroe add-on è stato effettuato anche per i crediti assistiti da garanzia statale (MCC, SACE) al fine di mitigare il residuale rischio di inefficacia della garanzia stessa.

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione dei Prospetti Contabili

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.
Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti, anche ai fini della conseguente valutazione, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Anche con riferimento alla determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19.
In particolare, la valutazione dei crediti verso clientela è stata attenzionata applicando adeguate coperture dei crediti performing tramite l'aggiornamento degli scenari macroeconomici oltre a tener debitamente conto dell'atteso incremento dei default che potrebbe manifestarsi a seguito della scadenza delle misure di sostegno messe in campo dallo Stato.
Per quanto sopra si conferma che nel corso del 2021 sono risultate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito retail.
Nell'anno sono invece continuati gli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente, dalla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del COVID-19.
Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle per-

dite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota Integrativa, nella sezione Rischio di Credito, tra le informazioni di natura qualitativa.

In particolare, in relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso la clientela, il Gruppo è intervenuto con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate in virtù delle istanze implementate dalla Banca. Per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di default (PD) puntuali e medie, continuando ad adottare quelle impiegate fino al 2020 oltre ad aver incorporato gli scenari prospettici (forward looking information -FLI) aggiornati al 31.12.2021. Inoltre, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere alla fine dell'anno, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive oltre che di valutazione delle esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di stage 1 che di stage 2.
Il processo sopra descritto ha comportato una svalutazione collettiva passata ad euro 15.766.159, per un coverage pari allo 0,87% (0,67% stage 1 e 3,40% stage 2).
Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni ed in linea con i precedenti trimestri 2021 per un coverage di 0,87% a fronte di crediti in bonis a clientela pari a circa 1.811 milioni di euro. Di questi, circa 160 sono i milioni in più che nel 2021 risultano garantiti dallo stato (MCC, SACE); di qui la determinazione del fondo pari a € 15,7 milioni.

Per quanto attiene le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie, utili o perdite attuariali legate al TFR) non è stato registrato alcun impatto, né si prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.
Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di

difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;

- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. In particolare le moratorie concesse, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; più in dettaglio devono: essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge; non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti. Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la derecognition del credito. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali; tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano contratti di leasing posti in essere dal Gruppo sui quali si applica il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 1421/2021 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti in seguito all'emergenza sanitaria Covid 19.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests*).

Il Gruppo, attualmente, non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.
Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:
a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed

efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "bid");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.
Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.
Successivamente:

a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "bid");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo del Gruppo.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, I titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui non si ritenga più funzionalmente rilevante la detenzione di detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare

se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili", mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle "riserve da valutazione", come eventuali cessioni sono rilevate nelle "riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).
La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).
Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.
I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.
I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell'acquisto,

che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato da una delle entità del Gruppo per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.
I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).
E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

Si ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli

formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranche di titoli deteriorati classificati nello stage 3 (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*liftime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di *due notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2. Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati. Coerentemente al *business model* di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests*

(SPPI), secondo le politiche adottate. Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).
Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate.

I crediti gestiti al costo ammortizzato, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, possono essere classificati in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9 - par. 5.1.1); qualora si modifichi il modello di *business*, si dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).
I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9 B4.1.3A).
E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.
I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati come *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS 9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS 9.
In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, si deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).
Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).
Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella Policy di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.
Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

a) sofferenze;
b) inadempienze probabili;
c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti per i quali si ritiene improbabile, senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne adottate dal Gruppo Banca Popolare del Lazio.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono

soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subìto una riduzione di valori o in stato di *default*;
b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte di una delle entità del Gruppo in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era *in bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette

esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post-misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 Crediti performing che hanno subìto un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la singola entità (ovvero la Capogruppo che stabilisce le politiche contabili) che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e

interessi computato in base:

1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero. Viene così determinato:

a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza;
b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata su base sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 – par. 20 lett. a) vi))".

Nella voce del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 – par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate ad una delle entità del Gruppo a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite at-

tese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.
Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*. Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma *in bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, *in bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma *in bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".
Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la

configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;

b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;

c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse del Gruppo.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).
Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato.
La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché società controllate per le quali non si applica, per limiti quantitativi, il metodo di consolidamento integrale; al riguardo si rinvia alla precedente sezione "Area e metodi di consolidamento".
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione

dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo (o una sua controllata) e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Capogruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sezione 6 - Attività materiali

6.1. Attività materiali di proprietà

6.1.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" viene scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.
Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. Sono adottati piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2. Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1. Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il *leasing* include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituto dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni.

La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto cumulativo; quindi non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del-

l'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione. Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity* TIT (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, sono esclusi dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS 16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espediente pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*. Limitatamente ai contratti di *outsourcing* di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espediente non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.
Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.
L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazione delle passività del *leasing*.
L'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.
Come termine della durata del *leasing* (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il l*easing*. Parimenti nella medesima voce sono

rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.
Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali il Gruppo ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene.
Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. Al momento non sono detenute attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), la Capogruppo non ha rilevato e quindi scorporato le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.
Trattasi di riserve particolari, costituite nel bilancio individuale della Capogruppo in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato

fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.
La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando sussiste il diritto (e l'espressa volontà), in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate

da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.
Il Fondo interno integrativo di pensione della Capogruppo è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui, contrattualmente o volontariamente, è stato assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico consolidato "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un

nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "*offer*" dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali

delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i c.d. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i c.d. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 15 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, laddove riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.
Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.
La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.
Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.
La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:
Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.
Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).
Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.
Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".
Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.
L'attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.
Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.
Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al-

l'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che dovrebbero essere sostenuti indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:
- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:
- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori

interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di i*mpairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico.
Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel *business model.*

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.
I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg* .
Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.
Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.
Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.
Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value,* se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il f*air value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i

presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.
Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato un titolo di debito, dal livello di *fair value* L2 al livello di *fair value* L1, per la presenza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2019 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico di cui:	12.412	526	18.591	4.107		11.907
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.242		19	2.626		192
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	10.170	526	18.572	1.481		11.715
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	788.998	1.900	28.128	550.375	90.901	28.375
3. Derivati di copertura		1.527				
4. Attività materiali			621			621
5. Attività immateriali						
Totale	**801.410**	**3.953**	**47.340**	**554.482**	**90.901**	**40.903**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	140		14			
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura		15			164	
Totale	**140**	**15**	**14**		**164**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value.*
In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (92,57%) del totale degli strumenti valutati al *fair value.*
Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese,

ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.
In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3.
All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, sono inseriti Fondi di Private Debt dedicati a investimenti finanziari, oltre che altri fondi di O.I.C.V.M. ricevuti quale corrispettivo a fronte della cessione di crediti non *performing*.
Tra le passività finanziarie è rilevata la passività derivante dalla valutazione di opzioni call su strumenti finanziari in essere a fine esercizio, e la valutazione di contratti I.R.S. in essere, stipulati per la copertura del *fair value* su titoli allocati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al ***fair value*** con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al ***fair value*** con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al ***fair value***	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al ***fair value***				
1. Esistenze iniziali	**40.903**	**192**		**11.715**	**28.375**		**621**	
2. Aumenti	**9.695**	**19**		**7.776**	**1.900**			
2.1 Acquisti	7.740			7.585	155			
2.2 Profitti:	1.955	19		191	1.745			
2.2.1 Conto Economico	210	19		191				
- di cui: Plusvalenze	210	19		191				
2.2.2 Patrimonio netto	1.745				1.745			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**3.258**	**192**		**919**	**2.147**			
3.1 Vendite	152				152			
3.2 Rimborsi	770			770				
3.3 Perdite:	2.039			44	1.995			
3.3.1 Conto Economico	44			44				
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	1.995				1.995			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	297	192		105				
4. Rimanenze finali	**47.340**	**19**		**18.572**	**28.128**		**621**	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata, è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3, ed è stata analizzata, in parte, nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna "di cui. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", al punto "2.1 Acquisti", è riferita all'acquisto di quote di OICVM, sia con finalità di investimento, sia quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti non performing. La Banca ha determinato un aggiustamento di valutazione delle quote detenute per un importo pari ad euro 4.663 euro.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.259	469.104	41.076	2.084.626	2.133.507	487.733	37.772	1.775.845
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**2.381.259**	**469.104**	**41.076**	**2.084.626**	**2.133.507**	**487.733**	**37.772**	**1.775.845**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.141.873			3.141.872	2.806.338			2.806.331
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.141.873**			**3.141.872**	**2.806.338**			**2.806.331**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	21.152	26.089
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	159.215	249.149
c) Conti correnti e depositi presso Banche	5.032	2.658
Totale	**185.399**	**277.896**

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.

L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziaione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	72			1.965		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	72			1.965		
2. Titoli di capitale	1.637			505		
3. Quote di O.I.C.R.	96			156		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**1.805**			**2.626**		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			455			192
1.1 di negoziazione			455			192
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B			**455**			**192**
Totale (A+B)	**1.805**		**455**	**2.626**		**192**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:
- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell' ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono

da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**72**	**1.965**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		388
d) Altre società finanziarie		539
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	72	1.038
2. Titoli di capitale	**1.637**	**505**
a) Banche	265	170
b) Altre società finanziarie	142	76
di cui: imprese assicurazione		39
c) Società non finanziarie	1.230	259
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**96**	**156**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.805**	**2.626**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	436	
b) Altre	19	192
Totale B	**455**	**192**
Totale (A+B)	**2.260**	**2.818**

2.5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**9.747**	**106**		**1.481**		**105**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.747	106		1.481		105
2. Titoli di capitale	**423**					
3. Quote O.I.C.R.		**10.644**	**8.348**			**11.610**
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**10.170**	**10.750**	**8.348**	**1.481**		**11.715**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

All'interno della presente tabella, sono classificati gli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazion. In particolare la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene, oltre alle quote dei OICVM in crediti non performing acquistate nel 2019 e nel 2020, anche le quote del fondo Eleuteria, quale corrispettivo derivante dalla cessione di

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di business:

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	**423**	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	423	
2. Titoli di debito	**9.853**	**1.586**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4.788	1.481
d) Altre società finanziarie	2.075	105
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.990	
3. Quote di O.I.C.R.	**18.992**	**11.610**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**29.268**	**13.196**

BluBanca

Arriva da te.

www.blubanca.it

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**788.999**	**1.900**		**550.375**	**90.901**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	788.999	1.900		550.375	90.901	
2. Titoli di capitale			**28.128**			**28.375**
3. Finanziamenti						
Totale	**788.999**	**1.900**	**28.128**	**550.375**	**90.901**	**28.375**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	**790.899**	**641.276**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	480.858	378.121
c) Banche	209.795	187.847
d) Altre società finanziarie	64.362	49.430
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie	35.884	25.878
2. Titoli di capitale	**28.128**	**28.375**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	28.128	28.375
- altre società finaziarie	14.178	12.393
di cui: imprese di assicurazione	2.639	2.507
- società non finanziarie	13.950	15.942
- altri		40
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**819.027**	**669.651**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	791.294	791.294				395				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2021	**791.294**	**791.294**				**395**				
Totale 31/12/2020	**641.529**	**641.529**				**253**				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore bilancio			*Fair value*			Valore bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**23.174**					**23.174**	**20.213**					**20.213**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	23.174						20.213					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	**59.158**			**59.146**	**925**		**52.796**			**39.179**	**12.530**	
1. Finanziamenti	28						2.691					
1.1 Conti correnti							2.658					
1.2 Depositi a scadenza												
1.3 Altri finanziamenti:	28						33					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	28						33					
2. Titoli di debito	59.130			59.146	925		50.105			39.179	12.530	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	59.130			59.146	925		50.105			39.179	12.530	
Totale	**82.332**			**59.146**	**925**	**23.174**	**73.009**			**39.179**	**12.530**	**20.213**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La riserva obbligatoria, aumenta rispetto all'anno precedente di € 2,962 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore bilancio			*Fair value*			Valore bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.795.090**	**58.957**				**2.018.073**	**1.511.819**	**91.016**	**140**			**1.755.632**
1.1 Conti correnti	158.107	11.676					130.356	23.944	32			
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	1.150.389	42.717					1.040.251	62.377	9			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	218.527	1.612					168.053	801				
1.5 Finanziamenti per *leasing*												
1.6 *Factoring*	268.067											
1.7 Altri finanziamenti		2.952					173.159	3.894	99			
Titoli di debito	**444.880**			**412.498**	**37.611**		**457.663**			**448.554**	**25.242**	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	444.880			412.498	37.611		457.663			448.554	25.242	
Totale	**2.239.970**	**58.957**		**412.498**	**37.611**	**2.018.073**	**1.969.482**	**91.016**	**140**	**448.554**	**25.242**	**1.755.632**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**444.880**			**457.663**		
a) Amministrazioni pubbliche	385.244			399.720		
b) Altre società finanziarie	52.931			39.919		
di cui : imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	6.705			18.024		
2. Finanziamenti verso:	**1.795.090**	**58.957**		**1.511.819**	**91.016**	**140**
a) Amministrazioni pubbliche	5.637	37		4.317	15	
b) Altre società finanziarie	130.105	291		60.365	130	
di cui : imprese di assicurazione	4			1		
c) Società non finanziarie	1.050.308	42.044		927.390	70.256	127
d) Famiglie	609.040	16.585		**519.747**	20.615	13
Totale	**2.239.970**	**58.957**		**1.969.482**	**91.016**	**140**

4.4 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	504.183	504.183				174				
Finanziamenti	1.702.984		131.076	128.551		11.303	4.463	69.594		451
Totale 31/12/2021	**2.207.167**	**504.183**	**131.076**	**128.551**		**11.477**	**4.463**	**69.594**		**451**
Totale 31/12/2020	**1.948.188**	**507.944**	**109.760**	**191.641**		**11.050**	**4.407**	**100.625**		**1.456**

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a *Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	17.939		1.784	400		316	99	63		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	107.482		3.369	1.500		1.981	177	373		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			31.984	10.788			1.602	2.610		
4. Nuovi finanziamenti	115.070		2.562	933		1.239	39	281		
Totale 31/12/2021	**240.491**		**39.699**	**13.621**		**3.536**	**1.917**	**3.327**		
Totale 31/12/2020	**329.024**		**35.094**	**4.297**		**3.788**	**1.868**	**1.345**		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Fair Value (T)			VN (T)	*Fair Value (T)*			VN (T)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		**1.527**		**60.336**				
1) *Fair value*		1.527		60.336				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**1.527**		**60.336**				

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	205									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**205**									
1. Passività finanziarie	1.322									
2. Portafoglio										
Totale passività	**1.322**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100
2. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma Piazzale Gregorio VII, 22	Roma Piazzale Gregorio VII, 22	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100

Il consolidamento della partecipazione della Capogruppo nelle Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, è effettuata con il metodo del patrimonio netto e non rientra pertanto nel perimetro di consolidamento prudenziale in quanto di valore inferiore al limite previsto dall'art.19 comma 1. Ulteriori informazioni sulle partecipazioni sono già state fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	958		
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	108		
2. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	850		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	**958**		

Nella presente tabella è evidenziato il valore di iscrizione della partecipazione in Real Estate Bplazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, entrambe possedute dalla Controllante nella misura del 100% e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alle partecipazioni detenute nelle Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, consolidata col metodo del patrimonio netto, le informazioni contabili relative ai rispettivi Stato patrimoniale e il Conto economico sono riportati negli Allegati vari del presente documento, mentre ulteriori informazioni qualitative sono contenute nella Relazione al presente bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**44**	**21**
B. Aumenti	**914**	**50**
B.1 Acquisti	850	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	64	
B.4 Altre variazioni		50
C. Diminuzioni		**27**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		27
D. Rimanenze finali	**958**	**44**
E. Rivalutazioni totali	**64**	
F. Rettifiche totali		

Nella Voce "B.1 Acquisti" è registarata l"acquisizione totale della partecipazione nella società Istituto di brokeraggio assicurativo San Pietro Srl. Nella nella Voce "B.3 Rivalutazioni" è rilevato l'incremento del patrimonio della partecipata "Real Estate BPLazio a seguito della rivalutazione determinata dalla realizzazione di utili nell'esercizio 2021.

7.7; 7.8; 7.9; 7.10 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte

7.10 Altre informazioni

Non sussistono, alla data del bilancio, restrizioni significative, ovvero impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	**15.633**	**14.385**
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	10.761	10.901
c) mobili	934	593
d) impianti elettronici	645	390
e) altre	1.954	1.162
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	**24.923**	**17.146**
a) terreni		
b) fabbricati	23.408	16.205
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.208	693
e) altre	307	248
Totale	**40.556**	**31.531**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**621**			**621**
a) terreni			111			111
b) fabbricati			510			510
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**621**			**621**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

9.6 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.339**	**40.315**	**5.854**	**4.572**	**24.882**	**76.961**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.210	5.260	3.488	23.472	45.430
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.339**	**27.105**	**594**	**1.083**	**1.410**	**31.531**
B. Aumenti		**24.033**	**623**	**1.453**	**2.168**	**28.277**
B.1 Acquisti		8.796	500	1.152	1.424	11.872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		882				882
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		14.355	123	301	744	15.523
C. Diminuzioni		**16.968**	**283**	**683**	**1.317**	**19.251**
C.1 Vendite		873			1	874
C.2 Ammortamenti		1.628	160	341	567	2.696
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		14.467	123	342	749	15.681
D. Rimanenze finali nette	**1.339**	**34.170**	**934**	**1.853**	**2.261**	**40.557**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		14.550	5.420	3.865	24.073	47.908
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.339**	**48.720**	**6.354**	**5.718**	**26.334**	**88.465**
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%

- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili. Nella presente tabella sono inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista per il nuovo principio IFRS 16, dettagliati nelle rispettive tabelle dei bilanci individuali.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**111**	**510**	**111**	**510**
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive di *fair value*				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti				
C.3 Variazioni negative di *fair value*				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti a:				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**111**	**510**	**111**	**510**
E. Valutazione al *fair value*				

Nel corso del 2020 le attività materiali detenute per finalità di investimento non hanno avuto alcuna variazione.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	**1.339**		**384**	
di cui *sofware*	492			
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.339		384	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.339		384	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**1.339**		**384**	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" sono composte per un importo pari ad € 820 mila e dalla partecipazione nell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro, acquisita nel corso dell'esercizio 2021, come differenziale tra il prezzo di acquisto della partecipazione e il valore della frazione di patrimonio netto della partecipata, effettuato in sede di primo consolidamento in applicazione dell'IFRS 3.

Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**3.387**		**3.387**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.003		3.003
A.2 Esistenze iniziali nette				**384**		**6.390**
B. Aumenti				**304**		**304**
B.1 Acquisti				303		303
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				**1**		
C. Diminuzioni				**170**		**170**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				168		168
- Ammortamenti				168		168
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				2		2
D. Rimanenze finali nette				**518**		**6.864**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.171		3.171
E. Rimanenze finali lorde				**3.689**		**3.689**
F. Valutazione al costo						

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

10.3 Altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	15.523	18.479
b) Accantonamenti per oneri futuri	1.963	2.719
c) Costi deducibili in esercizi futuri	35	232
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	1.818	104
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	107	107
g) Perdite fiscali	2.394	3.343
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	4.562	5.216
Totale	**26.408**	**30.206**

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1.630	1.844
b) Accantonamenti per oneri futuri		
c) Costi deducubili in esercizi futuri		
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	289	21
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
g) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	924	1.057
h) Altro	22	14
Totale	**2.885**	**2.956**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	917	2.647
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.170	1.328
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
Totale	**2.220**	**4.108**

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	884	1.237
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	237	269
Totale	**1.121**	**1.506**

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri, come avvenuto nello scorso esercizio, per poi essere assorbite dagli imponibili fiscali degli esercizi successivi, come avvenuto nel presente esercizio. Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto. Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro. Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette. La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di imposte in capo alle singole entità aziendali, distinguendo la componente IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**32.845**	**36.474**
2. Aumenti	**2.347**	**1.357**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	194	687
a) relative a precedenti esercizi		304
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	185	
d) altre	9	383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.153	670
3. Diminuzioni	**8.267**	**4.986**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.089	4.986
a) rigiri	8.088	4.986
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	178	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1	
b) altre	177	
4. Importo finale	**26.925**	**32.845**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**20.324**	**23.571**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**3.252**	**3.247**
3.1 Rigiri	3.252	3.247
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1	
a) derivante da perdite di esercizio	1	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**17.072**	**20.324**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**1.730**	**1.828**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**189**	**98**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	189	98
a) rigiri	189	98
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.541**	**1.730**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**317**	**1.032**
2. Aumenti	**2.323**	**20**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.207	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.207	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	116	
3. Diminuzioni	**273**	**736**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	157	734
a) rigiri	157	734
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	116	2
4. Importo finale	**2.367**	**316**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**3.884**	**1.412**
2. Aumenti	**293**	**2.493**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	293	2.493
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	293	2.493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**2.377**	**21**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.377	21
a) rigiri	2.377	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.800**	**3.884**

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto, sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alle relative sezioni dei bilanci delle singole Banche.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese migliorie beni di terzi	**1.684**	**977**
Assegni di c/c tratti su terzi	**1**	
Debitori diversi:	**49.797**	**34.784**
- Depositi cauzionali	229	678
- Acconti d'imposte esercizio corrente	7.622	4.486
- Credito d'imposta per imposte non dovute	3.211	12
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	297	151
- Partite in corso di elaborazione	28.724	22.026
- Comm. e provvigg. da incassare per operazioni c/terzi	3.772	1.645
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.009	1.142
- Altre partite "creditorie" residuali	4.933	4.644
Totale	**51.481**	**35.761**

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2022.

Le Altre attività, pari a € 51,481 milioni al 31 dicembre 2021, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a euro 3 milioni.
Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.
Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	**978**	**1.235**
Aumenti:	**2.226**	**152**
+ spese per migliorie completate e utilizzate	1.205	20
+ spese per migliorie non completate	204	132
+ altri aumenti	817	
Diminuzioni:	**1.520**	**410**
- ammortamenti	443	410
- altre diminuzioni	1.077	
Rimanenze finali	**1.684**	**977**

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**705.737**				**643.607**			
2. Debiti verso banche	**39.145**				**24.497**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.532				7.909			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	27.613				16.588			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	27.613				16.588			
2.3.2 Altri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per *leasing*								
2.6 Altri debiti								
Totale	**744.882**			**744.882**	**668.104**			**668.104**

Legenda:
VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali", è rappresentata dall'ammontare della nostra partecipazione al programmi di rifinanziamento con la BCE; in particolare la partecipazione alla TLTRO3, che nel corso del 2021 ha raggiunto l'importo complessivo di € 705,7 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.263.830				2.042.059			
2. Depositi a scadenza	38.685				61.466			
3. Finanziamenti	72.810							
3.1 Pronti contro termine passivi	72.810							
3.2 Altri patrimoniali								
5. Debiti per *leasing*	19.323				17.591			
6. Altri debiti	2.097				3.300			
Totale	**2.396.745**			**2.396.745**	**2.124.416**			**2.124.416**

Legenda:
VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni					12.874			12.862
1.1 strutturate								
1.2 altre					12.874			12.862
2. Altri titoli	246			246	945			949
2.1 strutturati								
2.2 altri	246			246	945			949
Totale	**246**			**246**	**13.819**			**13.811**

Legenda:
VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Le informazioni richieste dal paragrafo 58 dell'IFRS 16 sono riportate nella "Sezione M - informativa sul leasing". Per quanto riguarda le informazioni richieste dal paragrafo 53 lettera g), possono essere ricavate dai canoni dovuti (e registrati) nell'esercizio ai locatori, riepilogati nella tabella che segue:

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2021	Flussi Finanziari 2020
Locazione bene immobili	4.023	3.372
Noleggio autovetture	151	101
Noleggio attrezzature in outsourcing	350	377
Totale	**4.524**	**3.850**

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	*Fair Value*			FV	VN	*Fair Value*			FV
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		140		14						
1.1 Di negoziazione		140		14						
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
Totale B		**140**		**14**						
Totale (A+B)		**140**		**14**						

Legenda:
FV = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/21	*Fair value* 31/12/2020			VN 31/12/20
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		**15**		**9.965**		**164**		**10.975**
1) *Fair value*		15		9.965		164		10.975
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**15**		**9.965**		**164**		**10.975**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	15									
2. Portafoglio										
Totale passività	**15**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acconti su rate a scadere	48	141
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.619	6.342
Servizio incassi c/contribuenti	3.188	1.255
Depositi cauzionali infruttiferi	17	67
Somme infruttifere di terzi	7.496	8.292
Partite in corso di elaborazione	20.678	15.449
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	6.409	4.512
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	3.415	2.430
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	2.864	4.252
Ferie non godute dal personale dipendente	513	497
Altre partite "debitorie" residuali	12.095	10.470
Altre passività residuali	42.618	29.449
Totale	**103.960**	**83.156**

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2022.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**5.268**	**6.019**
B. Aumenti	**4.429**	**1.502**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.063	1.459
B.2 Altre variazioni	3.366	43
C. Diminuzioni	**4.767**	**2.253**
C.1 Liquidazioni effettuate	457	825
C.2 Altre variazioni	4.310	1.428
D. Rimanenze finali	**4.930**	**5.268**

La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale, mentre la voce "C.2 Altre variazioni" contiene, al suo interno, la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 0,44% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2021;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2021 in poi è pari al 1,75%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	**5.268**
Totale costi di servizio 01/01/2020 - 31/12/2020	17
Costi per interessi 01/01/2020 - 31/12/2020	12
Costi netti periodici	29
Utili attuariali 01/01/2020 - 31/12/2020	91
Utilizzi 01/01/2020 - 31/12/2020	(457)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**4.931**

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalle Banche del gruppo nei confronti dei dipendenti ammonta a € 4,624 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti o Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	239	544
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	757	796
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.752	9.149
4.1 controversie legali e fiscali	5.213	7.249
4.2 oneri per il personale	836	761
4.3 altri	703	1.139
Totale	**7.748**	**10.489**

La voce "4.1 controversie legali e fiscali", include accantontamenti per vertenze in essere effettuati a fronte di contenziosi passivi, relativamente ai quali la possibilità di soccombenza è ritenuta probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**544**	**796**	**7.249**	**761**	**1.139**	**10.489**
B. Aumenti	**409**	**38**	**167**	**836**	**108**	**1.558**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	5	167	836	107	1.160
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni	364	33			1	398
C. Diminuzioni	**714**	**76**	**2.204**	**761**	**544**	**4.299**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		76	2.204	761	383	3.424
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	714				161	875
D. Rimanenze finali	**239**	**758**	**5.212**	**836**	**703**	**7.748**

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce all'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2022, a fronte di delibera da parte del Consiglio di amministrazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	50	0	0	0	50
2. Garanzie finanziarie rilasciate	86	9	94		189
Totale	**136**	**9**	**94**		**239**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sei ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	**796**
Totale costi di servizio 01/01/2021 - 31/12/2021	
Costi per interessi 01/01/2021 - 31/12/2021	5
Costi netti periodici	5
Perdita attuariale 01/01/2021 - 31/12/2021	33
Utilizzi 01/01/2021 - 31/12/2021	(76)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**758**

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
Il fondo ha erogato pensioni per € 76 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 5 mila. Rispetto al 2020 la dinamica del fondo evidenzia una contrazione per la componente dei costi per interessi, mantenendo costante gli utilizzi.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:
- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari allo 0,98%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2021 in poi è pari

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali
L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2021 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.075.180 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 21,226 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 126.093 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 378 mila ed un valore di carico di € 4,426 milioni.

Il dato si riferisce interamente alla capogruppo Banca Popolare del Lazio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.224.753**	
- interamente liberate	7.224.753	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	117.147	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.107.606**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di *warrant*		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**158.519**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	158.519	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.949.087**	
D.1 Azioni proprie (+)	126.093	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.075.180	
- interamente liberate	7.075.180	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 134,309 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all' operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 32,520 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1,070 milioni, pari al 3,40%, per effetto della quota utili del 2020 ad essa destinata;

- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 84,904 milioni con un decremento rispetto al 2020 di € 1.029 milioni, pari all'1,20%. L'effetto negativo è stato causato principalmente dall'incremento del Fondo acquisto di azioni proprie nettato dall'effetto della quota utili del 2020 ad essa destinata, oltre che dal rigiro di precedenti accantonamenti al F.A.P.A. a seguito all'annullamento di azioni sociali di circa € 4.955 milioni.

- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti, ovvero nei casi di recesso o esclusione ai sensi dell'art. 17 dello S.S. Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 12,694 milioni, di cui € 4,4 milioni impegnato per il riacquisto di 126.093 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, finalizzata a fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, le negoziazioni sono concentrate sul sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione del titolo nel mercato HI-MTF.

- Altre riserve: rappresentate da riserve costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali e riserve di utili, per un ammontare di € 4,191 milioni.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 984 mila ed è riferita alla controllata Blu Banca. Risulta costituita da capitale per € 155 mila, da riserve da valutazione per € -4 mila, dalla quota di sovrapprezzo di emission di € +810 mila, da altre riserve per € - 5 mila e dalla quota di risultato economico di € +28 mila.

14.2. Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**456.715**	**7.526**	**4.733**		**468.974**	**572.213**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	44.170				44.170	39.958
c) Banche						13.344
d) Altre società finanziarie	3.214	45	6		3.265	44.225
e) Società non finanziarie	375.279	5.411	4.599		385.289	422.972
f) Famiglie	34.052	2.070	128		36.250	51.714
Garanzie finanziarie rilasciate	**30.279**	**869**	**393**		**31.541**	**30.276**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	132				132	132
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	506		24		530	494
e) Società non finanziarie	27.414	698	353		28.465	27.143
f) Famiglie	2.227	171	16		2.414	2.507

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	349.736	367.924
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	821.774	608,388
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

Altre informazioni

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**295.922**
a) individuali	295.922
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**2.143.173**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	832.183
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	128
2. altri titoli	832.055
c) titoli di terzi depositati presso terzi	831.690
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.310.990
4. Altre operazioni	**239.484**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**133**			**133**	**256**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31			31	187
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	102			102	69
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**3.030**			**3.030**	**2.629**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**4.063**	**43.237**		**47.300**	**49.451**
3.1 Crediti verso banche	648	11		659	484
3.2 Crediti verso clientela	3.415	43.226		46.641	48.967
4. Derivati di copertura					**16**
5. Altre attività			**50**	**50**	**103**
6. Passività finanziarie				**6.658**	**4.294**
Totale	**7.226**	**43.237**	**50**	**57.171**	**56.748**
di cui: interessi attivi su attività *impaired*		6.217	4	6.221	8.223
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	468	264

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.231)	(53)		(3.284)	(3.655)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(119)			(119)	(57)
1.3 Debiti verso clientela	(3.112)			(3.112)	(3.238)
1.4 Titoli in circolazione		(53)		(53)	(360)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(170)	(170)	(29)
6. Attività finanziarie				(1.395)	(904)
Totale	**(3.231)**	**(53)**	**(170)**	**(4.849)**	**(4.587)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(738)			(738)	(400)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(95)	(37)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(170)	(29)
C. Saldo (A-B)	(170)	**(13)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	**7.762**	**7.899**
1. Collocamento titoli	3.704	2.810
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.704	2.810
2. Attivita' di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	295	390
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari	295	390
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attivita' legate a strumenti finanziari	3.763	4.699
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	3.763	4.699
b) *Corporate Finance*	**533**	
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	533	
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	**106**	**82**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attivita' di custodia e amministrazione	106	82
g) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive		
h) Attivita' fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	**18.115**	**16.802**
1. Conti correnti	13.345	12.543
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.703	1.587
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.293	1.960
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	774	712
j) Distribuzione di servizi di terzi	**7.148**	**5.336**
1. Gestione di portafogli collettive	46	52
2. Prodotti assicurativi	2.716	1.830
3. Altri prodotti	4.386	3.454
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attivita' di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**478**	**524**
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	**5.241**	**5.289**
di cui: per operazioni di *factoring*		
p) Negoziazione di valute	**289**	**213**
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	**1.384**	**1.055**
di cui: per attivita' di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attivita' di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**41.056**	**37.200**

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti fiananziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate da terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	**(221)**	**(104)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.160)**	**(1.774)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.495)	(1.738)
f) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	**(137)**	**(126)**
Totale	**(2.518)**	**(2.004)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33		11	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.116		1.276	
D. Partecipazioni				
Totale	**1.149**		**1.287**	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**208**	**806**	**(62)**	**(410)**	**542**
1.1 Titoli di debito		636	(1)	(410)	225
1.2 Titoli di capitale	189	160	(54)		295
1.3 Quote di O.I.C.R.	19	10	(7)		22
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**327**
4. Strumenti derivati	**596**	**433**		**(561)**	**468**
4.1 Derivati finanziari:	596	433		(561)	468
- Su titoli di debito e tassi di interesse	596	426		(541)	481
- Su titoli di capitale e indici azionari		7		(20)	(13)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*					
Totale	**804**	**1.239**	**(62)**	**(971)**	**1.337**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.942	
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		115
A.3 Passivita' finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.942**	**115**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(96)	(150)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(1.875)	
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.971)**	**(150)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(29)**	**(35)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.058	(5.131)	1.927	7.485	(2.801)	4.684
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	7.058	(5.131)	1.927	7.485	(2.801)	4.684
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.823	(687)	5.136	5.656	(1.085)	4.571
2.1 Titoli di debito	5.823	(687)	5.136	5.656	(1.085)	4.571
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**12.881**	**(5.818)**	**7.063**	**13.141**	**(3.886)**	**9.255**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione					(9)	(9)
Totale passività (B)					**(9)**	**(9)**

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**244**	**135**	**(655)**	**(44)**	**(320)**
1.1 Titoli di debito	17	135	(133)		19
1.2 Titoli di capitale	36		(509)		(473)
1.3 Quote di O.I.C.R.	191		(13)	(44)	134
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**244**	**135**	**(655)**	**(44)**	**(320)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			write-off	Altre	*write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche		**(23)**					**6**				**(17)**	**(18)**
- Finanziamenti											-	
- Titoli di debito		(23)					6				(17)	(18)
B. Crediti verso clientela	**(682)**	**(60)**	**(1.692)**	**(16.979)**			**1.171**	**5**	**8.032**		**(10.205)**	**(21.407)**
- Finanziamenti	(641)	(60)	(1.692)	(16.979)			1.111	5	8.032		(10.224)	(21.495)
- Titoli di debito	(41)						60				19	88
Totale	**(682)**	**(83)**	**(1.692)**	**(16.979)**			**1.177**	**5**	**8.032**		**(10.222)**	**(21.425)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate			
			write-off	Altre	*write-off*	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(143)	(62)					(216)	(2.302)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(432)	(100)					(752)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(581)					(2.612)	
4. Nuovi finanziamenti	(1.208)	(40)					(1.520)	80
Totale 31/12/2021	**(1.783)**	**(783)**					**(5.100)**	**(2.222)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			write-off	Altre	*write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	**(281)**						**21**				**(260)**	**(123)**
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	**(281)**						**21**				**(260)**	**(123)**

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(44)	(844)

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(35.697)	(33.917)
a) salari e stipendi	(26.639)	(25.259)
b) oneri sociali	(6.833)	(6.465)
c) indennità di fine rapporto	(1.430)	(1.386)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5)	(6)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(5)	(6)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(677)	(646)
- a contribuzione definita	(677)	(646)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(68)	(107)
2) Altro personale in attività	(123)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(1.955)	(1.427)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**(37.775)**	**(35.363)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Personale dipendente:	452	451
a) dirigenti	17	13
b) quadri direttivi	183	183
c) restante personale dipendente	252	255
Altro personale		

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(5)	(6)
Costi netti periodici	**(5)**	**(6)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Stampati e cancelleria	(541)	(251)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(837)	(737)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.478)	(1.480)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.517)	(5.344)
Servizi di vigilanza	(912)	(910)
Servizi di pulizia locali	(656)	(540)
Servizi *Reuters*, M.I.D., M.T.S. ecc.	(673)	(739)
Altri beni e servizi non professionali	(2.281)	(1.922)
Compensi a professionisti esterni	(3.554)	(3.214)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(1.239)	(1.073)
Fitti e canoni di locazione	(425)	(492)
Manutenzione ordinaria	(1.672)	(1.613)
Assicurazioni	(548)	(462)
Assistenza e aggiornamento prodotti *software*	(1.019)	(626)
Pubblicità	(321)	(147)
Rappresentanza	(85)	(72)
Visure e informazioni commerciali	(777)	(888)
Trasporto documenti e denaro contante	(606)	(383)
Spese di carattere generale	(1.232)	(1.389)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(2.936)	(2.217)
Imposte e tasse	(6.335)	(6.042)
Totale	**(34.644)**	**(30.541)**

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(82)
Servizi di attestazione	(27)
Altri Servizi	(58)
Totale	**(167)**

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2021	Valore netto 31/12/2020
	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa		
Margini disponibili		128		29			157	(52)
Garanzie finanziarie rilasciate	(32)	106		17	(77)	134	148	180
Totale	**(32)**	**234**		**46**	**(77)**	**134**	**305**	**128**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(167)	842
Accantonamento fondo per beneficenza	(107)	(214)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi	161	(290)
Totale	**(113)**	**338**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(5.240)**			**(5.240)**
- Di proprietà	(1.475)			(1.475)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(3.765)			(3.765)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
3. Rimanenze				
Totale	**(5.240)**			**(5.240)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: *software*	(168)			(168)
A.1 Di proprietà	(168)			(168)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(168)			(168)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
Totale	**(168)**			**(168)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Manutenzione immobili di terzi	(380)	(212)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(443)	(410)
Altri oneri	(679)	(646)
Totale	**(1.502)**	**(1.268)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti attivi	6	4
Recupero imposte indirette	5.689	5.436
Recupero premi assicurativi	55	58
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	392	436
Altri proventi e recuperi	3.267	4.169
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	95	177
Totale	**9.504**	**10.280**

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	64	
1. Rivalutazioni	64	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(27)
1. Svalutazioni		(27)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**64**	**(27)**
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
Totale	**64**	**(27)**

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	259	
- Utili da cessione	259	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	14	
- Utili da cessione	15	
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	**273**	

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Settori		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(877)	(599)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14)	(39)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	
3.*bis*	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.963)	(3.629)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	189	98
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.*bis*+/-4+/-5)	(6.665)	(4.169)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.236	15.519
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(5.565)	(4.268)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	661	783
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(179)	(298)
3. IRAP (-)	(1.251)	(962)
4. Altre differenze (+/-)	(331)	(75)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(6.665)**	**(4.820)**

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2021, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2021 (mgl di euro)	Proventi 2020 (mgl di euro)
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	106	67
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	51	51
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	176	154
Ministero dell'Economia e delle Finanze	TESORO DELLO STATO	329	
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	480	448
Azienda Municipale Ambiente S.p.A. Roma	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	22	48
Umbria T.P.L e Mobilità S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		12
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. - IN LIQUIDAZIONE	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	34	
Vivenda S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	13	

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.573**	**10.188**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(324)	(333)
	a) variazione di fair value	(250)	(98)
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	(74)	(235)
70.	Piani a benefici definiti	(123)	(72)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	55	43
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12.514)	9.757
	a) variazioni di fair value	(7.808)	9.443
	b) rigiro a conto economico	(4.706)	314
	- rettifiche per rischio credito	143	(19)
	- utili/perdite da realizzo	(4.849)	333
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.137	(3.226)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(8.769)**	**6.169**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**4.804**	**16.357**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(24)	31
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**4.780**	**16.388**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.530	33.600	3.828	50.431	2.271.871	2.381.260
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			2.984		787.915	790.899
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					9.852	9.852
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	**21.530**	**33.600**	**6.812**	**50.431**	**3.069.638**	**3.182.011**
Totale 31/12/2020	**41.843**	**47.313**	**4.863**	**50.633**	**2.631.717**	**2.776.369**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.551	69.594	58.957	450	2.338.243	15.940	2.322.303	2.381.260
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.985	1	2.984		788.310	395	787.915	790.899
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*							9.852	9.852
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	**131.536**	**69.595**	**61.941**	**450**	**3.126.553**	**16.335**	**3.120.070**	**3.182.011**
Totale 31/12/2020	**194.645**	**100.626**	**94.019**	**1.456**	**2.696.473**	**15.709**	**2.682.350**	**2.776.369**

** Valore da esporre a fini informativi*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			606
2. Derivati di copertura			1.527
Totale 31/12/2021			**2.133**
Totale 31/12/2020			**2.157**

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, le banche del Gruppo devono svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il "merito di credito" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sforamento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, il Gruppo, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la

politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dal Gruppo, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2021 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell'aggiornamento degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei *default*, anche con riferimento specifico oggetto di misure di concessione, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.
Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in *line* alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito *Corporate* e dell'Ufficio Credito *Retail*.
I Gestori *Corporate* ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una pre-istruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.
L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.
Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.
In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, che, con delibera del Comitato Esecutivo BPL del

21/01/2021, è stato riarticolato negli uffici innanzi segnalati, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.
A tale riguardo, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.
Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.
La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.
Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dal Gruppo prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore *Corporate*" e del "Gestore *Small Business*" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.
Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la

dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;

- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.
Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.
L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.
Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.
I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale del Gruppo sono disciplinati da specifici Regolamenti.
La delibera di fidi a favore di Enti di cui il Gruppo espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.
Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.
Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:
- Concessione Credito;
- Perfezionamento Credito;
- Erogazione Credito;
- Gestione del Credito;
- Monitoraggio Credito;

- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.
Si articola nelle seguenti fasi:

1) Istruttoria;
2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.
L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.
L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dal Gruppo.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.
La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale del Gruppo.
Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

1) Comunicazione fidi alla clientela;
2) Raccolta garanzie;
3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:
- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.
Rientrano in questa fase:
- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo.
La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.
Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.
Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.
Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico–estimativa.
Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.
La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), e stato rivisitato nell'assetto dal Comitato Esecutivo del 21/01/2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal Past Due ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.
Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.

Il Gruppo bancario recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attivita deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" e *Judgemental* e dunque per essi e prevista una delibera ad hoc. Lo status di "scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.
Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo. La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.
Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui *mission* prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.
Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che il Gruppo ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamentali, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbearance*).
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.
La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed e deliberata dagli organi previsti nel documento facolta delegate.
Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.
Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali il Gruppo concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.
La gestione operativa dei crediti *non performing* deve essere effettuata,

dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro *in bonis* delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.
Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.
I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 133,2 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 74,2 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 58,9 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 55,7%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 55,2 milioni, con un coverage ratio pari al 61,0%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 33,6 milioni, con un coverage ratio pari al 54,5%.

Gestione del Contenzioso

La macro fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, il Gruppo ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo. Tutte le azioni intraprese nei confronti della clientela sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità per la clientela.
Il potenziale impatto sul profilo di rischio il Gruppo è mitigato sia dall'in-

tensificarsi delle azioni di monitoraggio intraprese nel periodo, sia con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
  - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
  - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
  - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratizie) e della loro validità.

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità del Gruppo;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.
Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail, small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).
Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.
A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.
Per quanto attiene gli effetti della pandemia Covid 19 sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato del Gruppo ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "*bonis*" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dal Gruppo e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni c.d. forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con

piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione c.d. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Modifiche dovute al COVID-19

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, il Gruppo è intervenuto con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in *bonis* (*stage* 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19 ed in particolare per quei rapporti che hanno beneficiato di moratoria nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC, SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid19 stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. Il Gruppo inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2021 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2021 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica. Tale intervento si è reso necessario in quanto, a seguito dell'aggiornamento del modello di rating da parte del consorzio CSE, il portafoglio crediti è risultato concentrato nelle classi di *rating* a basso rischio (AAA, AA e A) quale effetto congelamento delle misure verso la clientela (in primis moratorie) attive ancora nel 2021, anche se in esaurimento. Tale concentrazione ha determinato i suoi effetti sulle PD associate alle singole classi di rating in generale riduzione rispetto l'anno precedente considerando l'impatto dello scenario economico positivo (crescita importante del PIL) e le prospettive in rialzo anche per il prossimo triennio.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere sulla rischiosità del portafoglio creditizio, è stata effettuata dal Gruppo una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive.

In particolare:

1) Le esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di stage 1 che di stage 2, è stata svalutata di un ulteriore 1% rispetto alla svalutazione determinata automaticamente dalla procedura I9. La motivazione risiede in un generico rischio di mancata attivazione delle garanzie da parte di MCC (errata o parziale contrattualistica, requisiti non idonei del contraente, ecc.).
2) Le esposizioni classificate in stage 1 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno dell'1,5% sia per BPL sia per Blu Banca.
3) Le esposizioni classificate in stage 2 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno del 10% per BPL (pari al valore della copertura degli sconfinamenti al netto di quelli tecnici e riguardanti i CQS) e non meno del 4,5% per Blu Banca.

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 4.860.102 euro (calcolo automatico) a 15.760.102 euro per un coverage in aumento dallo 0,27% allo 0,87% (0,67% stage 1 e 3,41% stage 2).

Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni maggiori vs dicembre 2020.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) il Gruppo non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.
Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere

il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;

- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (derecognition) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

Il Gruppo acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui il Gruppo si è trovato ad operare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo *2.1 Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali: la banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

4 . Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa alla Sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento alle misure di concessioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.971	11	3	16.354	3.394	698	6.267	4.002	32.408			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	**29.971**	**11**	**3**	**16.354**	**3.394**	**698**	**6.267**	**4.002**	**32.408**			
Totale 31/12/2020	**29.674**	**78**		**7.121**	**12.312**	**1.448**	**3.937**	**2.040**	**66.722**			

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate *impaired* acquisitile o originate	
Rettifiche complessive iniziali	**11.050**	**252**		**252**	**11.050**	**4.407**				**4.407**	**100.625**	**1**		**100.626**			**338**	**55**	**151**		**116.879**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					
Cancellazioni diverse dai *write-off*											5.066			5.066							**5.066**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	630	143		143	630	56				56	6.211			6.210			- 202	- 46	- 57		**6.735**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	203				203						11.655			11.655							**11.858**
Altre variazioni											- 30.653			- 30.653							**- 30.653**
Rettifiche complessive finali	**11.477**	**395**		**395**	**11.477**	**4.463**				**4.463**	**69.594**	**1**		**69.594**			**136**	**9**	**94**		**86.169**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	5				5						1.106			1.106							**1.111**
Write-off rilevati direttamente a conto economico																					

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.052	30.146	6.420	3.865	16.478	6.968
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.984	16.311	185	17	304	1.012
Totale 31/12/2021	**83.036**	**46.457**	**6.605**	**3.882**	**16.782**	**7.980**
Totale 31/12/2020	**48.701**	**46.530**	**6.205**	**7.180**	**8.340**	**5.962**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**27.132**	**5.166**	**1.346**	**41**	**10.288**	**31**
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	1.157	779	262		21	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.648	3.144	480	32	429	
A.3 oggetto di altre misure di concessione	22.413		604	9	9.119	
A.4 nuovi finanziamenti	914	1.243			719	31
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	**27.132**	**5.166**	**1.346**	**41**	**10.288**	**31**
Totale 31/12/2020	**6.632**	**13.346**	**893**	**3.337**	**1.442**	**191**

Il dato dei passaggi di status da stadio 2 a stadio 1 e da stadio 3 a stadio 2 è riferito a posizioni per le quali il miglioramento della classificazione risulta riconducibile al miglioramento di parametri che ne avevano determinato la classificazione nello stadio di provenienza nel precedente esercizio e che non hanno subito variazioni motivate dalla presenza delle misure di sostegno.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	**164.247**	**164.247**									**164.247**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	164.247	164.247									164.247	
A. 2 Altre	**297.178**	**292.398**				**271**	**271**				**296.907**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	297.178	292.398				271	271				296.907	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	**461.425**	**456.645**				**271**	**271**				**461.154**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	5.164										5.164	
Totale (B)	**5.164**										**5.164**	
Totale (A+B)	**466.589**	**456.645**				**271**	**271**				**466.318**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	50.575			50.575		29.045			29.045		21.530	451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.902			4.902		3.382			3.382		1.520	
b) Inadempienze probabili	73.866			73.866		40.266			40.266		33.600	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.251			19.251		4.723			4.723		14.528	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.095			7.095		283			283		6.812	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69			69		5			5		64	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	51.615	30.397	21.218			1.184	412	772			50.431	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.336		6.336			316		316			6.020	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.787.762	2.672.681	109.857			14.880	11.189	3.691			2.772.882	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58.508		58.508			2.704		2.704			55.804	
Totale (A)	**2.970.913**	**2.703.078**	**131.075**	**131.536**		**85.658**	**11.601**	**4.463**	**69.594**		**2.885.255**	**451**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	5.126			5.126		94			94		5.032	
b) Non deteriorate	495.390	486.995	8.395			145	136	9			495.245	
Totale (B)	**500.516**	**486.995**	**8.395**	**5.126**		**239**	**136**	**9**	**94**		**500.277**	
Totale (A+B)	**3.471.429**	**3.190.073**	**139.470**	**136.662**		**85.897**	**11.737**	**4.472**	**69.688**		**3.385.532**	**451**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**13.455**			**13.455**		**3.309**			**3.310**		**10.146**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	347			347		58			58		289	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.459			1.459		368			368		1.091	
c) Oggetto di altre misure di concessione	10.787			10.787		2.609			2.610		8.178	
d) Nuovi finanziamenti	862			862		274			274		588	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**166**			**166**		**18**			**17**		**148**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	53			53		5			5		48	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	41			41		5			5		36	
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	72			72		8			7		64	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**11.168**	**6.788**	**4.379**			**351**	**138**	**211**			**10.817**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	406	345	61			8	5	3			398	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.430	5.472	957			182	118	63			6.248	
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.045		3.045			140		139			2.905	
d) Nuovi finanziamenti	1.287	971	316			21	15	6			1.266	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**269.023**	**233.703**	**35.320**			**5.102**	**3.397**	**1.704**			**263.921**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	19.318	17.595	1.723			407	311	96			18.911	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	104.421	102.009	2.412			1.976	1.862	113			102.445	
c) Oggetto di altre misure di concessione	28.939		28.939			1.462		1.462			27.477	
d) Nuovi finanziamenti	116.345	114.099	2.246			1.257	1.224	33			115.088	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**293.812**	**240.491**	**39.699**	**13.621**		**8.780**	**3.535**	**1.915**	**3.327**		**285.032**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**100.354**	**88.914**	**5.377**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**78.901**	**83.643**	**6.433**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.174	20.095	3.127
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	488	72	759
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	77.239	63.476	2.547
C. Variazioni in diminuzione	**128.680**	**98.691**	**4.715**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		4.185	1.023
C.2 write-off	9.171	4.159	18
C.3 incassi	9.009	1.337	3.531
C.4 realizzi per cessioni	11.220	4.463	
C.5 perdite da cessione	26.890	4.238	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.194	125
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	72.390	79.115	18
D. Esposizione lorda finale	**50.575**	**73.866**	**7.095**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**14.523**	**22.069**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**24.967**	**64.831**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.192	45.799
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	827	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		537
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	11.948	18.495
C. Variazioni in diminuzione	**15.268**	**22.056**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		17.077
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	537	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		827
C.4 write-off	356	
C.5 Incassi	936	4.152
C.6 realizzi per cessioni	5.175	
C.7 perdite da cessioni	787	
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.477	
D. Esposizione lorda finale	**24.222**	**64.844**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**58.511**	**3.921**	**41.601**	**1.898**	**514**	**24**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**53.567**	**3.786**	**51.475**	**5.200**	**755**	**28**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.062	164	13.690	3.513	229	5
B.3 perdite da cessione	5.066	244				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.572	189	201	4	213	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	43.867	3.189	37.584	1.683	313	23
C. Variazioni in diminuzione	**83.033**	**4.325**	**52.810**	**2.375**	**986**	**47**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.121	94	3.246	514	76	
C.2 riprese di valore da incasso	3.447	110	2.530	153	351	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	8.035	512	3.613		7	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.749	169	237	23
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	70.430	3.609	41.672	1.539	315	24
D. Rettifiche complessive finali	**29.045**	**3.382**	**40.266**	**4.723**	**283**	**5**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**446.516**	**725.652**	**191.868**	**337.058**	**70.909**	**36.633**	**128.438**	**529.720**	**2.466.794**
- Primo stadio	437.080	703.021	171.136	296.036	54.983	15.308		529.603	2.207.167
- Secondo stadio	9.436	22.631	20.732	41.022	15.926	21.325		4	131.076
- Terzo stadio							128.438	113	128.551
- *Impaired* acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						**2.629**	**2.985**	**785.681**	**791.295**
- Primo stadio						2.629		785.681	788.310
- Secondo stadio									
- Terzo stadio							2.985		2.985
- *Impaired* acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	**446.516**	**725.652**	**191.868**	**337.058**	**70.909**	**39.262**	**131.423**	**1.315.401**	**3.258.089**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**241.649**	**139.586**	**40.801**	**12.562**	**2.609**	**2.109**	**5.126**	**56.074**	**500.516**
- Primo stadio	241.510	138.894	36.703	9.953	2.080	1.782		56.074	486.996
- Secondo stadio	139	692	4.098	2.609	529	327			8.394
- Terzo stadio							5.126		5.126
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (D)	**241.649**	**139.586**	**40.801**	**12.562**	**2.609**	**2.109**	**5.126**	**56.074**	**500.516**
Totale (A + B + C + D)	**688.165**	**865.238**	**232.669**	**349.620**	**73.518**	**41.371**	**136.549**	**1.371.475**	**3.758.605**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.626.378**	**1.572.632**	**731.119**		**12.983**	**204.649**						**331.163**		**2.936**	**281.102**	**1.563.952**
1.1 totalmente garantite	1.556.004	1.503.379	725.391		10.112	203.757						290.086		2.917	277.676	1.509.939
- di cui deteriorate	90.962	52.710	32.759		389	1.232						4.196		339	10.521	49.436
1.2 parzialmente garantite	70.374	69.253	5.728		2.871	892						41.077		19	3.426	54.013
- di cui deteriorate	849	397				3						203		9	88	303
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**317.251**	**317.049**	**19.592**		**2.478**	**16.786**						**17.618**		**1.108**	**249.993**	**307.575**
2.1 totalmente garantite	297.704	297.508	19.421		1.991	15.669						13.175		1.088	245.222	296.566
- di cui deteriorate	4.781	4.692	237			191						1			4.272	4.701
2.2 parzialmente garantite	19.547	19.541	171		487	1.117						4.443		20	4.771	11.009
- di cui deteriorate	275	271			51										175	226

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			9	73			16.181	24.042	5.339	4.931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.043	2.955	477	426
A.2 Inadempienze probabili			210	55			24.485	37.495	8.905	2.717
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							10.448	3.503	4.080	1.220
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	2	72	3			4.361	107	2.341	171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2	1	62	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	864.159	163	251.926	542	4		1.098.109	11.824	609.040	3.535
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			584	15			52.082	2.589	9.159	415
Totale (A)	**864.197**	**165**	**252.217**	**673**	**4**		**1.143.136**	**73.468**	**625.625**	**11.354**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			15	14			4.875	77	142	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.280	23	3.751	2			408.696	107	38.506	13
Totale (B)	**44.280**	**23**	**3.766**	**16**			**413.571**	**184**	**38.648**	**16**
Totale (A+B) 31/12/2021	**908.477**	**188**	**255.983**	**689**	**4**		**1.556.707**	**73.652**	**664.273**	**11.370**
Totale (A+B) 31/12/2020	**835.330**	**210**	**195.178**	**812**	**1**		**1.492.294**	**97.968**	**594.485**	**17.733**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.530	29.045								
A.2 Inadempienze probabili	33.600	40.266								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.812	283								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.732.132	16.001	60.845	30	20.775	30	5.379	4	4.103	2
Totale (A)	**2.794.074**	**85.595**	**60.845**	**30**	**20.775**	**30**	**5.379**	**1**	**4.103**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.032	94								
B.2 Esposizioni non deteriorate	495.233	145								
Totale (B)	**500.265**	**239**								
Totale (A+B) 31/12/2021	**3.294.339**	**85.834**	**60.845**	**30**	**20.775**	**30**	**5.379**	**1**	**4.103**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2020	**3.053.321**	**116.659**	**38.451**	**19**	**23.557**	**41**	**1.957**	**4**		

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	18	90			19.480	26.582	2.032	2.374
A.2 Inadempienze probabili			1	2	33.538	40.235	61	30
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	557	21	260	8	5.839	246	157	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	170.725	258	72.196	184	2.415.746	15.263	73.464	295
Totale (A)	**171.300**	**369**	**72.457**	**194**	**2.474.603**	**82.326**	**75.714**	**2.706**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					5.032	94		
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.019		2.198		474.834	144	12.182	1
Totale (B)	**6.019**		**2.198**		**479.866**	**238**	**12.182**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2021	**177.319**	**369**	**74.655**	**194**	**2.954.469**	**82.564**	**87.896**	**2.707**
Totale (A+B) 31/12/2020	**139.117**	**672**	**69.734**	**450**	**2.775.669**	**112.023**	**68.801**	**3.514**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	323.679	220	127.736	49	7.946	2	30		1.763	1
Totale (A)	**323.679**	**220**	**127.736**	**49**	**7.946**	**2**	**30**		**1.763**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.982									
Totale (B)	**1.982**									
Totale (A+B) 31/12/2021	**325.661**	**220**	**127.736**	**49**	**7.946**	**2**	**30**		**1.763**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2020	**153.577**	**111**	**99.990**	**44**	**7.915**	**1**	**17**		**1.670**	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	117.755	169	14.029	15	191.893	36	2	
Totale (A)	**117.755**	**169**	**14.029**	**15**	**191.893**	**36**	**2**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	486				1.496			
Totale (B)	**486**				**1.496**			
Totale (A+B) 31/12/2021	**118.241**	**169**	**14.029**	**15**	**193.389**	**36**	**2**	
Totale (A+B) 31/12/2020	**100.047**	**70**	**17.811**	**19**	**35.718**	**22**	**1**	

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.591.089	1.113.685
b) Ammontare (valore ponderato)	115.052	10.861
c) Numero	7	3

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la "**Cartolarizzazione**" o anche l' "**Operazione**") ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la "**Legge 130**") avente ad oggetto dodici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti da Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., rispettivamente i "**Crediti della Banca**" o il "**Portafoglio della Banca**" e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre banche cedenti, come di seguito definite, i "**Crediti**" o i "**Portafogli**") derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che dalle Banche del Gruppo, da Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., da Banca di Credito Popolare S.c.p.A., da Banca di Imola S.p.A., da Banca di Piacenza S.c.p.A., da Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa, da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., da Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., da Banca Valsabbina S.c.p.A., da Blu Banca S.p.A. e da La Cassa di Ravenna S.p.A., (congiuntamente alla Banca, le "**Banche Cedenti**") con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile ("**GBV**") alla data di *cut-off* (31/12/2020) pari ad euro 790,48 milioni (di cui euro 43,74 milioni relativi al Portafoglio del Gruppo), inclusi gli incassi pari ad euro 20,13 milioni (di cui euro 0,19 milioni riferiti al Portafoglio del Gruppo) relativi al periodo intercorso tra la data di *cut-off* e la data di cessione (13/12/2021), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3/8/2016 ("**Decreto GACS**") art. 2, comma 1, lett. a. e successive modificazioni.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." (l'"**SPV**").

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i "**Titoli**"):

- *euro 191 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Senior**");*

- *euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12,00% con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Mezzanine**");*

- *euro 10 milioni Junior ABS al tasso fisso del 15,00% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza ottobre 2045 (i "**Titoli Junior**").*

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 226 milioni.

Più in dettaglio, l'Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 13 dicembre 2021: cessione dei Crediti all'SPV;
- 22 dicembre 2021: sottoscrizione, da parte delle Banche Cedenti, degli *arranger*, dei *servicer* e degli altri soggetti coinvolti nell'Operazione, dei contratti del "blocco emissione" (*intercreditor agreement*, *subscription agreement*, ecc.);
- 23 Dicembre 2021: emissione dei Titoli da parte dell'SPV;
- 23 Dicembre 2021: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti, Jp Morgan e Banca Akros nelle quote ed ai prezzi sopra indicati;
- 23 dicembre 2021: avvio iter per ottenimento della GACS.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5,00% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli nel complesso emessi[1] al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 e successive modificazioni del Regolamento EU 2401/2017 e Regolamento EU 2402/2017 , (ii) all'art. 3, comma 1, lett. a) e all'art. 3, comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015.

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la "*waterfall*") è conforme a quanto previsto dall'art. 4 e dall'art.7 del Decreto GACS e sue successive modificazioni. Inoltre, gli accordi contrattuali prevedono la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event",* ovvero nel caso in cui: (*i*) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90,00% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'Operazione; (*ii*) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*; (*iii*) il rapporto tra il

[1] In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo "*multi-originator*", il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per "esposizioni cartolarizzate" i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di *retention* a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo, (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate e (iii) ammontare minimi delle note da trattenere (5,00% dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* di pertinenza di ogni Banca Cedente). In base a quanto appena esposto, la *retention* complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,18% della classe *Mezzanine* (euro 1.295.832) e al 5,18% di *junior* (euro 518.306). La suddivisione delle quote di *retention* di Titoli *Mezzanine* e *Junior* per singolo cedente (i Titoli *Senior* sono stati integralmente ritenuti dai singoli cedenti) è riportata all'interno dell'Allegato 3.

valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulti inferiore al 90,00%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per i Titoli *Mezzanine* e le *Deferred Servicer Fees* verrebbero temporaneamente postergati al pagamento del capitale dei Titoli *Senior* fino alla data di pagamento in cui le *collection* sul portafoglio ceduto risultino non inferiori al 100,00% delle previsioni del *business plan* originario.

Forme di supporto all'Operazione

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad euro 8,04 milioni. Tale tipologia di supporto, prassi ricorrente nelle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, è finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale l'SPV potrà coprire eventuali sbilanci, rispetto alle previsioni di piano, connessi esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,50%, con un *cap* sul tasso totale allo 0,50%. Sulla base della cascata dei pagamenti dell'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale dei Titoli *Senior*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle *Notes*, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili dell'SPV.

Inoltre, si precisa che:

a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione delle *cash reserve*;
c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Prospetto informativo dei Titoli (*Offering Circular*);
d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto GACS sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione della Banca

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti al Gruppo Bancario:

Le quote di Titoli emessi dal veicolo a fronte dei crediti ceduti dalla Banca sono quelli di seguito rappresentati:

- Titoli *Senior* per euro 11.046.000;
- Titoli *Mezzanine* per euro 1.450.014;
- Titoli *Junior* per euro 578.331.

La Banca ha trattenuto:

- il 100,00% dei Titoli *Senior* pari a euro 11.046.000;
- il 5,01% dei Titoli *Mezzanine* per un valore lordo pari a euro 75.231;
- il 5,00% dei Titoli *Junior* per un valore lordo pari ad euro 30.092.

Poco meno del 95% delle *tranche Mezzanine* e *Junior* è stato sottoscritto da investitori terzi versando il controvalore alle rispettive Banche.

Pertanto, in base a quanto sopra esposto, le posizioni verso la Cartolarizzazione detenute dalla Banca sono rappresentate da: 1) Titoli *Senior* dal valore nominale e contabile pari ad euro 11.046.000; 2) Titoli *Mezzanine* dal valore nominale di euro 75.231; 3) Titoli *Junior* dal valore nominale di euro 30.092; 4) mutuo a ricorso limitato dal valore nominale e contabile pari ad euro 464.973.

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda a specifica informativa riportata sui bilanci individuali.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio	**11.502**	**7**	**106**															
Popolare Lazio Npls 2018			98															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			98															
Popolare Lazio Npls 2019			**6**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			6															
Luzzatti Pop Npls 2021	**11.502**	**7**	**2**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	11.502	7																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081			2															

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Popolare Lazio Npls 2018	**19.157**	**13**																
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	19.157	13																
Popolare Lazio Npls 2019	**3.453**	**2**																
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	3.453	2																
Alba 11 Spv Srl	**4.670**	**1**																
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001814	4.670	1																

C.3 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
ALBA 11 SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 Conegliano (TV)	NO	1.410			1.260		
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

valori in milioni

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dal Gruppo con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione *(Trading)* è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza

di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.
A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari *(cash flow)*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					**72**			
1.1 Titoli di debito					72			
- con opzione di rimborso anticipato					72			
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**29.376**	**1.085**			**17.922**	**2.558**	
3.1 Con titolo sottostante		19.395	1.085			17.922	2.558	
- Opzioni		2.395	1.085			922	2.558	
+ posizioni lunghe		2.395	1.085					
+ posizioni corte						922	2.558	
- Altri derivati		17.000				17.000		
+ posizioni lunghe		17.000						
+ posizioni corte						17.000		
3.2 Senza titolo sottostante		9.981						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.981						
+ posizioni lunghe		9.716						
+ posizioni corte		265						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**9.981**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9.981						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.981						
+ posizioni lunghe		265						
+ posizioni corte		9.716						

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d 'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	**1.316**	**221**					**99**
- posizioni lunghe	1.316	221					99
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							**12**
- posizioni lunghe							12
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.
Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dal Gruppo sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.
In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico del Gruppo (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario sono state effettuate alcune operazioni di copertura del *cash flow* tramite specifiche (*micro-hedge*) coperture su determinati titoli.

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.219.449**	**292.850**	**269.023**	**254.350**	**682.707**	**331.111**	**90.084**	
1.1 Titoli di debito	2.517	130.580	223.935	197.697	427.060	221.159	64.511	
- con opzione di rimborso anticipato	2.517	46.728	51.315	35.958	46.617	63.820	2.444	
- altri		83.852	172.620	161.739	380.443	157.339	62.067	
1.2 Finanziamenti a banche	19	23.183						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.216.913	139.087	45.088	56.653	255.647	109.952	25.573	
- c/c	158.374	374	4.757	1.345	4.591	341		
- altri finanziamenti	1.058.539	138.713	40.331	55.308	251.056	109.611	25.573	
- con opzione di rimborso anticipato	913.692	114.753	33.980	51.748	237.076	109.229	25.573	
- altri	144.847	23.960	6.351	3.560	13.980	382		
2. Passività per cassa	**2.293.633**	**80.559**	**3.524**	**15.167**	**717.669**			
2.1 Debiti verso clientela	2.282.036	80.424	3.503	15.144	11.932			
- c/c	2.138.636	7.614	3.503	9.023	11.932			
- altri debiti	143.400	72.810		6.121				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	143.400	72.810		6.121				
2.2 Debiti verso banche	11.531				705.737			
- c/c	11.531							
- altri debiti					705.737			
2.3 Titoli di debito	66	135	21	23				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66	135	21	23				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	**7.373**	**48.367**	**59.487**	**15.714**	**32.828**	**39.561**	**21.319**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	7.373	48.367	59.487	15.714	32.828	39.561	21.319	
- Opzioni		42.398	5.121	5.749	21.863	7.476	1.442	
+ posizioni lunghe		2.333	3.231	5.749	21.859	7.424	1.430	
+ posizioni corte		40.065	1.890		4	52	12	
- Altri derivati	7.373	5.969	54.366	9.965	10.965	32.085	19.877	
+ posizioni lunghe		5.969	54.366	9.965				
+ posizioni corte	7.373				10.965	32.085	19.877	
4. Altre operazioni fuori bilancio	**123.368**	**130**	**939**	**31**	**661**	**10**	**694**	
+ posizioni lunghe	60.452	130	939	31	661	10	694	
+ posizioni corte	62.916							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**265**	**3.254**	**2.784**		**35.023**	**1.109**		
1.1 Titoli di debito			1.170		35.023	1.109		
- con opzione di rimborso anticipato			1.170		1.769	1.109		
- altri					33.254			
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	265	3.254	1.614					
- c/c								
- altri finanziamenti	265	3.254	1.614					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	265	3.254	1.614					
2. Passività per cassa	**3.676**	**27.609**						
2.1 Debiti verso clientela	3.671							
- c/c	3.671							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5	27.609						
- c/c								
- altri debiti	5	27.609						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		**248**						
+ posizioni lunghe		124						
+ posizioni corte		124						

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di nego-

ziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla misurazione gestionale del rischio di tasso di interesse.
L'analisi del delta margine di interesse viene misurata in normale corso tramite lo schock parallelo di +/- 100 bps con una incidenza sul margine di interesse rispettivamente di +5,86 mln. e -2,51 mln. (incidenza sui Fondi Propri pari allo 0,88%). La misurazione prevede anche l'applicazione degli schock standard previsti dall'EBA (6 scenari) il cui risultato peggiore resta -2,51 mln. Infine l'applicazione di uno scenario di stress su orizzonte annuale determina un impatto negativo di 6,75 mln con una incidenza sui Fondi Propri pari al 2,71%.
L'analisi di shift sensitivity in normale corso degli affari (metodologia ICAAP) applicando il 99° percentile determina un capitale interno pari a 14,06 milioni per una incidenza sul TCR del 4,80% mentre lo scenario di stress (99,9° percentile) determina un delta valore di 15,56 mln per una incidenza sul TCR del 5,31%. Applicando gli standard schock dell'EBA (con floor) lo scenario peggiore (flattener) determina un assorbimento di capitale di 24,45 mln per una incidenza sui Fondi Propri dell'8,55%.
Tutti gli scenari rappresentati rispettano il controllo delle soglie di vigilanza nonché i limiti stabiliti dal RAF.

1.2.3 Rischio di cambio Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo non era esposto al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**35.780**	**7.074**				
A.1 Titoli di debito	30.229	7.074				
A.2 Titoli di capitale	417					
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	5.134					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**610**	**993**	**35**	**359**	**831**	**805**
C. Passività finanziarie	**25.511**	**5.365**		**238**	**170**	
C.1 Debiti verso banche	22.367	5.246				
C.2 Debiti verso clientela	3.144	119		238	170	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**8.220**	**1.761**				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	8.220	1.761				
+ posizioni lunghe	265					
+ posizioni corte	7.955	1.761				
Totale attività	**36.655**	**8.067**	**35**	**359**	**831**	**805**
Totale passività	**33.466**	**7.126**		**238**	**170**	
Sbilancio (+/-)	**3.189**	**941**	**35**	**121**	**661**	**805**

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**27.780**	**17.000**				
a) Opzioni			27.780					
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*				17.000				
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
3. Valute e oro			**9.439**				**5.785**	
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*			9.439				5.785	
d) *Futures*								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**37.219**	**17.000**			**5.785**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			(19)				192	
f) Futures				(436)				
g) Altri								
Totale			**(19)**	**(436)**			**192**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni			140					
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			14					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**154**					

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		**27.920**		
- valore nozionale		27.780		
- fair value positivo				
- fair value negativo		140		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**9.472**		
- valore nozionale		9.439		
- fair value positivo		19		
- fair value negativo		14		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	27.780			27.780
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.439			9.439
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31/12/2021)	**37.219**			**37.219**
Totale (31/12/2020)	**5.785**			**5.785**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9. Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni: – coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; – coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.
Il gruppo Banca Popolare del Lazio nel corso del 2021 ha deciso di effettuare operazioni di copertura del fair value inerenti al rischio tasso di interesse su singoli titoli di stato, obbligazioni di tipo corporate e bancarie per l'intero importo del sottostante.
La finalità di tali coperture specifiche è quella di immunizzare i titoli a tasso fisso dalle variazioni dei tassi di interesse con una copertura specifica utilizzando degli strumenti derivati IRS (Interest Rate Swap) che con-

sentono lo scambio del tasso fisso con il tasso variabile. Altra finalità perseguita con l'impiego di coperture specifiche nel trasformare investimenti finanziari a tasso fisso, in tasso variabile, è stato quello di ridurre la duration dell'attivo bancario e dunque diminuire l'assorbimento di capitale di II pilastro.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

In tema di elementi coperti, l'unica tipologia di elemento coperto è riferita a titoli di debito dell'attivo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	*Senza controparti centrali*			Controparti centrali	*Senza controparti centrali*		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**70.301**				**10.975**	
a) Opzioni								
b) *Swap*			70.301				10.975	
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) *Swap*								
c) *Forward*								
d) *Futures*								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**70.301**				**10.975**	

A.2 *Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti*

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) *Interest rate swap*			(1.527)							
c) *Cross currency swap*										
d) Equity swap										
e) *Forward*										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**(1.527)**							
1. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) *Interest rate swap*			15				164			
c) *Cross currency swap*										
d) Equity swap										
e) *Forward*										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**15**				**164**			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		70.301		
- fair value positivo		1.527		
- fair value negativo		15		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	27.780			27.780
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	9.439			9.439
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31/12/2021)	**37.219**			**37.219**
Totale (31/12/2020)	**5.785**			**5.785**

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk.*
Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.
Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a

priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (c.d. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:
1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento

possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità del Gruppo di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile il Gruppo ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali il Gruppo è esposto. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio* (*Intraday Counterbalancy Capacity*) calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha attuato delle azioni miranti a rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato prevalentemente il profilo operativo, principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di *funding* con la controllata.

Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**293.540**	**2.427**	**54.307**	**34.732**	**157.610**	**124.161**	**298.427**	**1.259.304**	**908.683**	**26.158**
A.1 Titoli di Stato			139		41.748	7.365	161.950	376.059	228.780	
A.2 Altri titoli di debito	2.600		78	429	11.808	24.244	7.763	183.809	210.655	2.984
A.3 Quote O.I.C.R.	18.993									
A.4 Finanziamenti	271.947	2.427	54.090	34.303	104.054	92.552	128.714	699.436	469.248	23.174
- banche	19			1	8					23.174
- clientela	271.928	2.427	54.090	34.302	104.046	92.552	128.714	699.436	469.248	
Passività per cassa	**2.293.630**	**73.817**	**781**	**1.570**	**4.398**	**3.534**	**15.225**	**717.669**		
B.1 Depositi e conti correnti	2.272.144	966	781	1.563	4.311	3.513	15.202	11.932		
- banche	11.531									
- clientela	2.260.613	966	781	1.563	4.311	3.513	15.202	11.932		
B.2 Titoli di debito	66	41		7	87	21	23			
B.3 Altre passività	21.420	72.810						705.737		
Operazioni fuori bilancio	**112.591**	**581**	**2.695**	**7.694**	**18.537**	**1.656**	**622**	**1.167**	**43.100**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		542	2.695	7.678	18.471	1.228			20.633	
- posizioni lunghe		277	2.695	7.678	18.471	1.228				
- posizioni corte		265							20.633	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				16		215	349			
- posizioni lunghe						2	25			
- posizioni corte				16		213	324			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	108.205				6		200	156	21.712	
- posizioni lunghe	43.065				6		200	156	21.712	
- posizioni corte	65.140									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.386	39			60	213	73	1.011	755	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**365**	**37**	**505**	**604**	**2.195**	**1.759**	**180**	**36.530**	**1.190**	
A.1 Titoli di Stato					55	47	103	18.100		
A.2 Altri titoli di debito			12		11	88	77	18.430	1.190	
A.3 Quote O.I.C.R.	96									
A.4 Finanziamenti	269	37	493	604	2.129	1.624				
- banche										
- clientela	269	37	493	604	2.129	1.624				
Passività per cassa	**3.676**			**6.921**	**20.688**					
B.1 Depositi e conti correnti	3.671									
- banche										
- clientela	3.671									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	5			6.921	20.688					
Operazioni fuori bilancio		**790**	**1.761**	**7.678**						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		542	1.761	7.678						
- posizioni lunghe		265								
- posizioni corte		277	1.761	7.678						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi		248								
- posizioni lunghe		124								
- posizioni corte		124								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie del Gruppo hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19

Ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, anche nel corso del 2021 la funzione organizzazione del Gruppo è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in smartworking da parte del personale bancario.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, il Gruppo ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, il Gruppo effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.
La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurne/limitarne gli impatti per il Gruppo.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event type*s) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio non può non mutuare dalla storia della Banca Popolare del Lazio che ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, hanno permesso alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività al punto di arrivare a costituire l'attuale Gruppo Bancario.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2021
1. Capitale	21.380				21.380
2. Sovrapprezzi di emissione	90.850				90.850
3. Riserve	134.305			(540)	133.765
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(4.425)				(4.425)
6. Riserve da valutazione	28.936				28.936
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	16.876				16.876
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(2.801)				(2.801)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.475)				(1.475)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336				16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	13.572				13.572
Totale	**284.618**			**(540)**	**284.078**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.624	(4.424)							1.624	(4.424)
2. Titoli di capitale	16.989	(113)							16.989	(113)
3. Finanziamenti										
Totale 31/12/2021	**18.613**	**(4.537)**							**18.613**	**(4.537)**
Totale 31/12/2020	**23.008**	**(254)**							**23.008**	**(254)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**5.574**	**17.180**	
2. Variazioni positive	**905**	**1.623**	
2.1 Incrementi di fair value	679	1.623	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	188		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative di realizzo	38		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**9.279**	**1.927**	
3.1 Riduzioni di fair value	5.904	1.858	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	93		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.282		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		69	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(2.800)**	**16.876**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**(1.386)**	**(1.334)**
B. Aumenti		**5**
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale		5
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**89**	**57**
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	89	57
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**(1.475)**	**(1.386)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.
La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.
In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti dalla Banca (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei Fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar* 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 21,2 milioni; il sovrapprezzo di emissione per euro € 90 milioni, le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 150,1 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 12,6 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC e HTCS e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 13,8 milioni, dagli interessi di minoranza per € 345 mila.
Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 14 settembre 2021, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 5,6 milioni; dalle attività fiscali differite (DTA) che ammontano a € 591 mila.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 per € 78 mila, determinati dagli interessi di minoranza.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca detiene strumenti di capitale di classe 2 per € 101 mila, determinati dagli interessi di minoranza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**272.644**	**281.783**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(8)	(6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**272.636**	**281.777**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(616)**	**(3.335)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**13.863**	**14.668**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	**285.883**	**293.110**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**78**	**21**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	**78**	**21**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**101**	**27**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)	**101**	**27**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**286.062**	**293.158**

Descrizione Voce	Importi 31/12/2021	Importi 31/12/2020
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	21.226	21.674
Sovrapprezzo azioni	90.040	94.547
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(4.426)	(4.135)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(4.426)	(4.135)
(-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto	(1.174)	(1.465)
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile	3.923	6.576
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	13.544	10.227
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(9.621)	(3.651)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (*accumulated other comprehensive income*)	12.609	21.179
Altre riserve	150.101	143.104
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering		
Interessi di minoranza inclusi nel CET1	345	303
(-) Altre attività immateriali		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(592)	(3.291)
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		(44)
(-) Calendar provisoning	(25)	
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(8)	(6)
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	13.864	14.668
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**285.883**	**293.110**
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	78	21
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	**78**	**21**
CAPITALE DI CLASSE 1	**285.961**	**293.131**
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	101	27
CAPITALE DI CLASSE 2	**101**	**27**
FONDI PROPRI	**286.062**	**293.158**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 16,51% per il primo e il secondo indicatore, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari, e al 16,53% per il terzo indicatore. Tali valori evidenziano valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa prudenziale (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%).
Anche considerando il requisito non vincolante del 2,50%, quale riserva di conservazione del patrimonio, per arrivare quindi ad un requisito complessivo del 10,50%, si evidenzia l'elevato livello di patrimonializzazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 120,4 milioni e assorbe il 42,09% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 2,7 milioni e assorbe lo 0,96% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 15,3 milioni e assorbe il 5,35% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 138,5 milioni, corrispondente al 48,41% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 147,6 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 104,3 milioni.
L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* dello 0,90% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +0,50% al *CET 1 ratio* e del +0,70% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 132 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 123,3 milioni, se consideriamo il requisito non vincolante in ipotesi di stress.
I valori rappresentati pongono il Gruppo in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito

di oltre sette punti percentuali superiore a quello ritenuto vincolante (8,90%, compreso l'effetto dello SREP), eccedenza che si conferma anche in relazione al requisito totale, comprensivo dello SREP, di tutti i *buffer* di conservazione del patrimonio e anticiclici, oltre che delle ipotesi di stress (11,40%).
L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.
Infine, anche simulando l'aggregato dei Fondi Propri al netto dei benefici previsti dal regime transitorio (Regolamento (UE) 2017/2395 del 12/12/2017), introdotto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, il coefficiente dei Fondi Propri il *Total Capital Ratio* si attesta al 16,04%, confermando ancora il buon livello di patrimonializzazione del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.307.345	3.277.381	1.505.244	1.384.900
1. Metodologia standardizzata	3.268.430	3.268.430	1.486.269	1.380.823
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	38.915	8.951	18.975	4.077
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			120.419	110.792
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.038	21
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1.715	1.475
1. Metodologia standard			1.715	1.475
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.318	14.882
1. Metodo base			15.318	14.882
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			138.490	127.170
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.731.125	1.589.625
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,514%	18,439%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,519%	18,440%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,525%	18,442%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Capogruppo, dopo aver acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: "Blu Banca") nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda. L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.
Il conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo.
Il nuovo soggetto bancario è in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il ramo d'azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

(i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
(ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
(iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
(iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito del Conferimento: la BPL è restata titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, è stato soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella precedente suddivisione territoriale, BPL risultava titolare di gran parte delle filiali del Gruppo, mentre Blu Banca risultava unicamente presente nel territorio storico di riferimento (i.e. l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.

La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca. La prospettata ri-

partizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del Gruppo operano: (*a*) le province di Viterbo e Rieti sono soggette a un piano di incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (*b*) le province di Roma e Latina sono invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa.

Nell'ambito delle citate filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgono le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

Al riguardo, giova precisare che non hanno formato parte del ramo oggetto del Conferimento i rapporti contrattuali riferibili al servizio di gestione di portafogli, ciò in quanto allo stato attuale Blu Banca non risulta autorizzata alla prestazione di tale servizio. Resta chiaramente inteso che è intenzione di Blu Banca richiedere alla Banca d'Italia - con apposita istanza - l'autorizzazione allo svolgimento di tale servizio e, una volta ricevute le debite autorizzazioni, individuare insieme a BPL le modalità più opportune per il trasferimento dei relativi rapporti contrattuali a Blu Banca.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

	Voci dell'attivo	
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
	Totale dell'attivo conferito	**1.888.468.490**
	Voci del passivo	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
	Totale del passivo conferito	**1.688.468.490**
	Valore netto delle attività/passività conferite	**200.000.000**

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Quindi l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

Altre operazioni effettuate nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata acquisita, una partecipazione di controllo totalitario nell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro; l'acquisto è stato perfezionato nel mese di luglio 2021.
In sede di contabilizzazione della prima iscrizione in bilancio, il differenziale tra il prezzo di acquisto della partecipazione e il valore della frazione di patrimonio netto della partecipata, determinato in sede di primo consolidamento in applicazione dell'IFRS 3, è stato allocato nella voce "Attività Immateriali - Altre" per un importo pari ad euro 820 mila.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio non ha realizzato altre operazioni di aggregazione.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Con riferimento a quanto sopra esposto, la fattispecie di operazione realizzata non ha determinato la rilevazione di rettifiche.

Connettiti con Blu Banca!

Scarica la nostra app

www.blubanca.it

Blu Banca

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.
Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.
Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		1.525
Sindaci		431
Direzione Generale:		1.321
- Compensi a breve termine	1.267	
- Trattamento di fine rapporto	54	
Totale		**3.277**

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti della Direzione Generale ammonta a € 54 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute
Amministratori	11.105	4.847	131	5	2.636	27.277
Sindaci	547	194	11		148	1.892
Direzione Generale	342	155	4		15	1.110

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo relativa al Gruppo Banca Popolare del Lazio. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi del gruppo.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono stanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto della distinzione dell'organizzazione tra "Struttura periferica" e "Struttura centrale",
dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Nel corso del 2021, in vista della ristrutturazione del gruppo bancario, la "Struttura periferica" include le Aree territoriali ("Area di Velletri" per Banca Popolare del Lazio e "Area Sud" e "Area Nord" per Blu banca). La "Struttura centrale" include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalla Cessione del V indiretta, dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2021.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento multiplo (funzione della scadenza dell'operazione), che incorpora anche un costo/premio per la liquidità (*liquidity spread*). Il TIT quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore "Struttura centrale".

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, ven-

gono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.
Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali Consolidati

Voci /Valori	Struttura		Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	Periferica	Centrale				
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		31.529	31.529		31.529	16.013
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		819.027	819.027		819.027	669.651
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.679.936	701.323	2.381.259		2.381.259	2.130.848
a) crediti verso banche		82.332	82.332		82.332	70.350
b) crediti verso clientela	1.679.936	618.991	2.298.927		2.298.927	2.060.498
Derivati di copertura		1.527	1.527		1.527	
PASSIVO						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.216.275	925.598	3.141.873		3.141.873	2.806.338
a) debiti verso banche		744.882	744.882		744.882	668.104
b) debiti verso la clientela	2.216.029	180.716	2.396.745		2.396.745	2.124.415
c) titoli in circolazione	246		246		246	13.819
Derivati di copertura		15	15		15	164

Voci /Valori	Struttura		Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	Periferica	Centrale				
Margine di interesse	**32.242**	**20.080**	**52.322**		**52.322**	**52.161**
Margine da servizi	**39.144**	**2.516**	**41.660**	**(3.122)**	**38.538**	**35.196**
Dividendi e proventi simili		1.149	1.149		1.149	1.287
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.337	1.337		1.337	707
Risultato netto dell'attività di copertura		(29)	(29)		(29)	(35)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		7.063	7.063		7.063	9.246
a) attività finanziare valutate al costo ammortizzato		1.927	1.927		1.927	4.684
b) attività finanziare valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		5.136	5.136		5.136	4.571
c) passività finanziarie			0		0	(9)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(320)	(320)		(320)	(105)
Margine di intermediazione	**71.386**	**31.796**	**103.182**	**(3.122)**	**100.060**	**98.457**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.337)	854	(10.483)		(10.483)	(21.548)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(44)	(44)		(44)	(844)
Risultato netto della gestione finanziaria	**60.049**	**32.606**	**92.655**	**(3.122)**	**89.533**	**76.065**
Spese amministrative	(37.333)	(35.465)	(72.798)	379	(72.419)	(65.904)
a) spese per il personale	(20.023)	(17.752)	(37.775)		(37.775)	(35.363)
b) altre spese amministrative	(17.310)	(17.713)	(35.023)	379	(34.644)	(30.541)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		192	192		192	466
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(5.240)	(5.240)		(5.240)	(5.093)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(168)	(168)		(168)	(160)
Altri oneri e proventi	2.057	3.202	5.259	2.743	8.002	9.012
Costi operativi	**(35.276)**	**(37.479)**	**(72.755)**	**3.122**	**(69.633)**	**(61.679)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni		64	64		64	(27)
Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali						
Rettifiche di valore dell'avviamento						
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		273	273		273	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**24.773**	**(4.536)**	**20.237**		**20.237**	**14.359**

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Margine da servizi	41.660	38.742
Riconciliazione	(3.122)	(3.546)
Margine da servizi di Bilancio	**38.538**	**35.196**
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(3.122)	(3.546)
Totale riconciliazione	**(3.122)**	**(3.546)**

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altri oneri e proventi	5.259	5.676
Riconciliazione	2.743	3.335
Altri oneri e proventi di Bilancio	**8.002**	**9.011**
Dettaglio:		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	3.122	3.546
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(379)	(211)
Totale riconciliazione	**2.743**	**3.335**

SmartCash

Prelevare è semplice come fare una foto!

Il servizio SmartCash ATM consente il prelievo di contante da ATM di Banca Popolare del Lazio, mediante utilizzo di un dispositivo smartphone o tablet (dotato di tecnologia QR Code).

Blu Banca

PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (sede e filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio TCR,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM*

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.

Per i totem informativi e i *tablet Wacom* si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - *Informazioni patrimoniali ed economiche leasing*

Voci/Valori	Diritti d'Uso	Debiti per leasing	Interessi debiti per leasing	Ammortamenti diritti d'uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	307	325	35	139	
Locazione beni immobili	17.064	17.763	688	3.273	
Noleggio attrezzature in *outsourcing*	1.208	1.234	17	353	
Totale 31/12/2021	**18.579**	**19.322**	**740**	**3.765**	
Totale 31/12/2020	**17.145**	**17.591**	**401**	**3.644**	

Tabella 2 - Analisi scadenze debiti per leasing

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	15	24	1
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	63	260	97
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	83	567	234
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	164	2.420	40
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		4.948	677
Oltre 5 anni		9.544	185
Totale 31/12/2021	**325**	**17.763**	**1.234**
Totale 31/12/2020	**251**	**16.617**	**723**

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo «Crediti deteriorati», della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 128,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 69,6 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 59 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 54,14%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 21,5 milioni, con un coverage ratio pari al 57,4% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 33,6 milioni, con un coverage ratio pari al 54,51%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura

	estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2021.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito", sottoparagrafo «Crediti non deteriorati», della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.810,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 15,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.795,1 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,87%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 131,1 milioni lordi con un grado di copertura del 3,40%. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal perdurare dell'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto pandemico che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;

- analisi degli adeguamenti apportati alla procedura di attribuzione del rating e dei conseguenti effetti sul processo di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, effettuata mediante esame degli adeguamenti della normativa interna, apportati nell'esercizio, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito rischio di credito;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;

- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo anche tenendo conto del contesto pandemico;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Capogruppo Banca Popolare del Lazio o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2022

Prospetti

Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	185.398.951	277.896.354	- 92.497.403	- 33,28
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	31.528.637	16.013.356	15.515.281	96,89
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.260.489	2.817.828	- 557.339	- 19,78
	b) attività finanziarie designate al *fair value*			-	n. a.
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	29.268.148	13.195.528	16.072.620	121,80
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	819.026.942	669.651.194	149.375.748	22,31
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.381.258.865	2.130.848.785	250.410.080	11,75
	a) crediti verso banche	82.332.040	70.350.299	11.981.741	17,03
	b) crediti verso clientela	2.298.926.825	2.060.498.486	238.428.339	11,57
50.	Derivati di copertura	1.526.715		1.526.715	n. a.
70.	Partecipazioni	137.967	44.135	93.832	212,60
90.	Attività materiali	34.832.029	32.151.968	2.680.061	8,34
100.	Attività immateriali	1.339.348	383.595	955.753	249,16
	di cui:				
	- avviamento			-	n. a.
110.	Attività fiscali	30.078.363	36.342.033	- 6.263.670	- 17,24
	a) correnti	785.279	3.179.697	- 2.394.418	- 75,30
	b) anticipate	29.293.084	33.162.336	- 3.869.252	- 11,67
130.	Altre attività	61.839.593	35.760.549	26.079.044	72,93
	Totale dell'attivo	**3.546.967.410**	**3.199.091.969**	**347.875.441**	**10,87**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.141.872.557	2.806.338.097	335.534.460	11,96
	a) debiti verso banche	744.881.575	668.104.452	76.777.123	11,49
	b) debiti verso la clientela	2.396.745.164	2.124.415.102	272.330.062	12,82
	c) titoli in circolazione	245.818	13.818.543	- 13.572.725	- 98,22
20.	Passività finanziarie di negoziazione	153.960		153.960	n. a.
40.	Derivati di copertura	15.327	164.074	- 148.747	- 90,66
60.	Passività fiscali	4.209.356	5.613.990	- 1.404.634	- 25,02
	a) correnti	868.175		868.175	n. a.
	b) differite	3.341.181	5.613.990	- 2.272.809	- 40,48
80.	Altre passività	103.960.335	83.156.308	20.804.027	25,02
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.930.049	5.268.005	- 337.956	- 6,42
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.748.222	10.488.600	2.740.378	- 26,13
	a) impegni e garanzie rilasciate	238.973	543.776	- 304.803	- 56,05
	b) quiescenza e obblighi simili	757.459	795.686	- 38.227	- 4,80
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.751.790	9.149.138	- 2.397.348	- 26,20
120.	Riserve da valutazione	28.939.952	37.698.899	- 8.758.947	- 23,23
150.	Riserve	133.769.740	127.049.560	6.720.180	5,29
160.	Sovrapprezzi di emissione	90.040.349	94.546.500	- 4.506.151	- 4,77
170.	Capitale	21.225.540	21.674.259	- 448.719	- 2,07
180.	Azioni proprie (-)	- 4.425.519	- 4.134.720	- 290.799	7,03
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	983.714	1.001.812	- 18.098	- 1,81
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.543.828	10.226.585	3.317.243	32,44
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.546.967.410**	**3.199.091.969**	**347.875.441**	**10,87**

Raffronto voci del conto economico esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Differenze	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.171.224	56.748.148	423.076	0,75
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.820.710	36.450.888	14.369.822	39,42
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.849.171)	(4.587.428)	(261.743)	5,71
30.	**Margine di interesse**	**52.322.053**	**52.160.720**	**161.333**	**0,31**
40.	Commissioni attive	41.055.821	37.199.523	3.856.298	10,37
50.	Commissioni passive	(2.517.817)	(2.003.565)	(514.252)	25,67
60.	**Commissioni nette**	**38.538.004**	**35.195.958**	**3.342.046**	**9,50**
70.	Dividendi e proventi simili	1.149.383	1.287.261	(137.878)	(10,71)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.336.622	707.084	629.538	89,03
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.114)	(35.463)	6.349	(17,90)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.061.876	9.245.564	(2.183.688)	(23,62)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.591	4.683.880	(2.757.289)	(58,87)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.135.572	4.570.723	564.849	12,36
	c) passività finanziarie	(287)	(9.039)	8.752	(96,82)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(319.712)	(105.472)	(214.240)	203,13
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*			0	n. a.
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(319.712)	(105.472)	(214.240)	203,13
120.	**Margine di intermediazione**	**100.059.112**	**98.455.652**	**1.603.460**	**1,63**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10.482.312)	(21.548.405)	11.066.093	(51,35)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.222.144)	(21.425.399)	11.203.255	(52,29)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(260.168)	(123.006)	(137.162)	111,51
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44.159)	(844.385)	800.226	(94,77)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**89.532.641**	**76.062.862**	**13.469.779**	**17,71**
190.	Spese amministrative:	(72.419.603)	(65.903.789)	(6.515.814)	9,89
	a) spese per il personale	(37.775.272)	(35.363.027)	(2.412.245)	6,82
	b) altre spese amministrative	(34.644.331)	(30.540.762)	(4.103.569)	13,44
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	192.082	466.206	(274.124)	(58,80)
	a) impegni e garanzie rilasciate	304.804	128.466	176.338	137,26
	b) altri accantonamenti netti	(112.722)	337.740	(450.462)	(133,38)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.239.720)	(5.092.927)	(146.793)	2,88
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(167.507)	(159.622)	(7.885)	4,94
230.	Altri oneri/proventi di gestione	8.002.007	9.011.343	(1.009.336)	(11,20)
240.	**Costi operativi**	**(69.632.741)**	**(61.678.789)**	**(7.953.952)**	**12,90**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	63.851	(27.079)	90.930	(335,80)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	272.833	328	272.505	83.080,79
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**20.236.584**	**14.357.322**	**5.879.262**	**40,95**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.665.060)	(4.169.002)	(2.496.058)	59,87
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**13.571.524**	**10.188.320**	**3.383.204**	**33,21**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.571.524**	**10.188.320**	**3.383.204**	**33,21**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(27.696)	38.265	(65.961)	(172,38)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**13.543.828**	**10.226.585**	**3.317.243**	**32,44**

Altri indici di bilancio

INDICI DI STRUTTURA E SOLVIBILITÀ	2021		2020
Totale Attivo / Capitale e Riserve (senza riparto utili)	13,11	volte	11,51
Capitale e Riserve (dopo riparto utili) / Raccolta diretta da clientela	11,91%		13,41%
Capitale e Riserve (dopo riparto utili) / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	14,80%		17,75%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC) / Totale Attivo	52,27%		50,10%
Sofferenze totali linea capitale / Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli HTC)	2,61%		5,84%
Sofferenze nette / Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	7,85%		14,71%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	1,16%		2,61%
Altri crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	2,02%		3,07%
Totale crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	3,18%		5,68%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e patrimonio	64,98%		66,29%
Impieghi economici lordi / Raccolta diretta da clientela	83,83%		80,82%
Titoli di proprietà / Raccolta diretta da clientela	58,75%		56,28%
Capitali di terzi / Capitali investiti	90,98%		89,75%
Capitali di terzi / Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	11,45	volte	9,87

INDICI DI REDDITIVITÀ	2021	2020
Ricavi da impieghi / Totale attivo	1,61%	1,77%
Margine d'intermediazione / Totale attivo	2,82%	3,08%
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale attivo	2,52%	2,38%
Risultato netto della gestione finanziaria / Capitali investiti	2,59%	2,43%
Risultato netto della gestione finanziaria / Capitale e riserve (senza riparto utili)	33,09%	27,38%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e riserve (senza riparto utili)	7,48%	5,17%

INDICI DI REDDITIVITÀ	2021		2020
Risultato netto d'esercizio / Totale attivo	0,38%		0,32%
Risultato netto d'esercizio / Margine d'intermediazione	13,56%		10,35%
Risultato netto d'esercizio / Capitale e riserve (senza riparto utili)	5,02%		3,67%
Redditività complessiva / Capitale e riserve (senza riparto utili)	1,77%		5,90%

INDICI DI PRODUTTIVITA' DEL PERSONALE	2021		2020
Spese per personale / Totale attivo	1,07%		1,11%
Totale attivo / Media numero dipendenti	7,847	milioni	7,125
Raccolta diretta da clientela / Media numero dipendenti	5,099	milioni	4,723
Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli HTC) / Media numero dipendenti	4,291	milioni	3,828
Risultato netto della gestione finanziaria / Media numero dipendenti	198.081	euro	169.405
Risultato netto d'esercizio / Media numero dipendenti	30.025	euro	22.691

PRINCIPALI DATI E INDICI ANDAMENTALI (dati in milioni e in percentuale)	2021	2020
Impieghi economici lordi con clientela	1.932,26	1.714,00
Sofferenze lorde	50,57	100,35
Raccolta da clientela	2.304,86	2.120,64
Capitale e riserve (dopo riparto degli utili)	274,43	284,45
Margine d'intermediazione	100,06	98,45
Utile d'esercizio	13,57	10,19
ROE	5,02%	3,67%
Cost / Income	69,59%	62,65%
Tasso di copertura delle sofferenze	57,43%	58,30%
Tasso di copertura delle inadempienze probabili (UTP)	54,51%	46,79%
Tasso di copertura scaduti deteriorati (*Past-due*)	6,86%	21,61%
Tasso di copertura crediti deteriorati	54,14%	52,51%
CET 1 Capital ratio	16,51%	18,44%
TIER 1 Capital ratio	16,52%	18,44%
Total Capital ratio	16,52%	18,44%

INDICE

Cariche Sociali pag. 2
Convocazione dell'Assemblea pag. 3

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE pag. 5
- Ristrutturazione del Gruppo Bancario pag. 13
- Raccolta da clientela pag. 18
- Crediti verso clientela pag. 23
- Attività finanziarie pag. 31
- Partecipazioni in imprese del Gruppo pag. 35
- Capitale sociale e riserve pag. 37
- Conto Economico pag. 41
- Evoluzione normativa pag. 47
- Politiche e azioni commerciali pag. 57
- Risorse umane pag. 60
- Sistema dei controlli interni pag. 67
- Risorse tecniche e sviluppo pag. 70
- Sistemi di remunerazione e incentivazione pag. 73
- Operazioni con parti correlate pag. 76
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione pag. 79
- Interventi mutualistici a favore della collettività pag. 86
- Proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pag. 90
- Nota conclusiva pag. 92

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 95

Bilancio al 31 dicembre 2021
- Stato patrimoniale pag. 102
- Conto economico pag. 104
- Prospetto della redditività complessiva pag. 105
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 106
- Rendiconto finanziario pag. 109

Nota Integrativa
- Parte A - Politiche contabili pag. 113
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale pag. 167
- Parte C - Informazioni sul conto economico pag. 205
- Parte D - Redditività complessiva pag. 221
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 222
- Parte F - Informazioni sul patrimonio pag. 282
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 292
- Parte H - Operazioni con parti correlate pag. 295
- Parte L - Informativa di settore pag. 297
- Parte M - Informativa sul *leasing* pag. 297

- Relazione della Società di Revisione pag. 299

- **Prospetti** pag. 309
- Prospetto dei beni immobili pag. 310
- Raffronto voci di bilancio 2021/2020 pag. 312
- Prospetti contabili delle partecipate pag. 316

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 pag. 323

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DEL LAZIO pag. 325
- Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl pag. 348
- Istitito di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl pag. 348
- Sistema dei controlli interni pag. 349
- Altre informazioni pag. 358
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione pag. 358

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO pag. 362

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021
- Stato patrimoniale consolidato pag. 364
- Conto economico consolidato pag. 366
- Prospetto della redditività consolidata complessiva pag. 367
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato pag. 368
- Rendiconto finanziario consolidato pag. 370

Nota Integrativa consolidata
- Parte A - Politiche contabili pag. 375
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato pag. 427
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato pag. 467
- Parte D - Redditività complessiva pag. 481
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 482
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato pag. 542
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 551
- Parte H - Operazioni con parti correlate pag. 555
- Parte L - Informativa di settore pag. 556
- Parte M - Informativa sul *leasing* pag. 561

- Relazione della Società di Revisione pag. 563

- **Prospetti** pag. 573
- Altri indici di bilancio pag. 577

Il progetto grafico, la copertina, i grafici, le illustrazioni e le pagine a colori
sono a cura dell'Ufficio Marketing

Fotolito e stampa:
Tipografia Monti S.r.l. - Cisterna di Latina

Tassi, prezzi e condizioni possono essere rilevati dagli appositi fogli informativi disponibili presso tutte le nostre filiali D.L. 385/93 e sul sito www.bplazio.it

bplazio.it
blubanca.it